MONNALISA

Annual Report 2022

MONNALISA

Annual Report 2022

Indice di Bilancio

Lettera agli Stakeholder (Presidente) ..... p. 5

Informativa di carattere non finanziario

(Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016)

Nota metodologica 6
Profilo e attività del Gruppo Monnalisa 8
Missione, Visione e Valori 12
Il Modello di business 14
Analisi di materialità 18
Modello di creazione del valore di Monnalisa 22
Informazioni sui principali rischi e opportunità 22
Governance e organizzazione 24
Capitale produttivo e intellettuale 31
Capitale sociale e relazionale 39
Il Capitale umano 47
Il Capitale naturale 59
Il Capitale economico finanziario 70
Tassonomia Europea 71
Tabella degli indicatori GRI e dei temi D.Lgs. 254/16 73
Relazione della Società di Revisione
sulla Dichiarazione Consolidata sui dati non finanziari 76

Relazione sulla Gestione 79

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Conto economico consolidato 90
Stato patrimoniale consolidato 91
Rendiconto finanziario consolidato 92
Nota integrativa al bilancio consolidato 93
Relazione della Società di Revisione
sul Bilancio Consolidato 109

Bilancio civilistico al 31 dicembre 2022

Conto economico civilistico 110
Stato patrimoniale civilistico 111
Rendiconto finanziario civilistico 112
Note Esplicative al Bilancio di esercizio al 31/12/2022 113
Relazione del Collegio Sindacale 129
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Civilistico 130

Si ringraziano:

Barbara Bertocci e **Diletta Iacomoni**
per il contributo creativo e di immagine.

La funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, nelle persone di Stefano Paoletti, Marta Bartolucci, Anna Dominici, Silvia Fagioli, Gabriele Graverini, Letizia Lumia, Daniela Mastrullo, Katia Mafucci, Alfredo Milighetti, Daniele Pasqui, Cinzia Sacchetti, Sara Sisti.

La funzione Risorse Umane, ovvero Francesca Degradi, Pamela Martini, Michela Panichi e Celeste Sandroni e la funzione Progetti Speciali, Guido Cappelli, Mafalda Maffettone e Chiara Menicatti. Simona Misuri, Luca Peruzzi, Marco Giovacchini, rispettivamente per Produzione commercializzati, Produzione confezionati e Acquisti. Gli uffici Comunicazione, Marketing, Commerciale, Elena Losa, Eleonora Belliconi, Elenia Meucci per il fattivo contributo nella ricerca ed approfondimento dei dati.

Grazie a Chiara Massaini per la parte grafica.

Lettera agli Stakeholder

Piero Iacomoni *Founder e Presidente CdA*

"Se non si può misurare qualcosa, non si può migliorarla" W. Kelvin.

Una citazione che mi è molto cara e che ben rappresenta Monnalisa, l'azienda che guardo con l'orgoglio del padre fondatore, attraverso questo annual report: un documento che racconta e "misura", anno dopo anno, con trasparenza e con puntualità, la nostra determinazione a progredire soprattutto sulle strategie di sviluppo sostenibile, arrivando a un posizionamento ai vertici del settore.

Tra i molti riconoscimenti che abbiamo ricevuto, sono particolarmente legato a quello di una primaria università italiana, che ha evidenziato in una ricerca i nostri sforzi verso un business sostenibile e il nostro impegno per comunicarlo. Orgoglioso di questo premio che viene dal mondo accademico e parla quindi ai giovani, riconoscendoci una strategia di sostenibilità che va oltre la dimensione ambientale, economica e sociale, per giungere a una definizione di progresso e di benessere che superi in qualche modo le mere, tradizionali misure di crescita economica.

Al progresso e al benessere dei nostri stakeholder, a cominciare dai collaboratori, che sostengono con resilienza e con entusiasmo questa azienda, declinando nel lavoro i loro tanti talenti, dedico questo documento che rappresenta la nostra visione e i nostri sforzi per consegnare alle future generazioni, un mondo migliore.

Buona lettura

Nota Metodologica

Anno 2022 (01/01/2022 – 31/12/2022)

Con la stesura dell'Annual Report, predisposto come report integrato, il Gruppo Monnalisa riferisce annualmente ai suoi stakeholder - portatori di interesse interni ed esterni all'azienda – quale valore aggiunto ha creato e che risorse ha utilizzato per generarlo e come le iniziative strategiche del Gruppo sono rivolte alla massimizzazione del valore per tutti gli stakeholders.

Il Bilancio integrato rappresenta non la semplice unione tra bilancio di esercizio e bilancio di sostenibilità ma un modello di reporting che integra le "tradizionali" variabili di valutazione aziendale, contesto sociale, ambientale ed economico nel quale l'azienda opera, con l'obiettivo di comunicare il reale valore creato dall'intera organizzazione e l'impatto per tutti gli stakeholder.

Il percorso di rendicontazione, progressivamente sempre più improntato all'"Integrated Thinking", intrapreso nel 2018 e portato avanti negli esercizi successivi, è finalizzato al rafforzamento della sensibilità sociale, ambientale e agli aspetti di governance del Gruppo Monnalisa. Il Bilancio Consolidato e il Bilancio Separato sono predisposti, a partire da questo Annual Report 2022, in base ai Principi Contabili Internazionali nella versione adottata dall'Unione Europea (IFRS) e emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB").

La Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, redatta con frequenza annuale su base volontaria in base all'articolo 7 del Decreto Legislativo 254 del 2016, è redatta attenendosi a quanto disposto nel decreto e pertanto in conformità al Decreto Legislativo 254. L'informativa non finanziaria è predisposta in conformità ai GRI Standards della Global Reporting Initiative (GRI) e ai princìpi guida e gli elementi del contenuto dell'International <IR> Framework definiti dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). L'adesione ai princìpi del Report Integrato richiede di illustrare il processo con cui un'organizzazione crea valore nel tempo. La struttura della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario segue perciò la logica dei capitali, cioè le variabili che determinano la creazione di valore:

- **Capitale Finanziario:** insieme delle risorse economiche impiegate nei processi produttivi;
- **Capitale Manifatturiero:** immobili, infrastrutture e mezzi fisici (impianti, macchinari, ecc.) utilizzati per la produzione dei prodotti offerti dall'azienda;
- **Capitale Naturale:** tutti i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla produzione dei servizi offerti dall'azienda;
- **Capitale Umano:** insieme delle competenze, capacità ed esperienze delle persone che lavorano nell'azienda;
- **Capitale Intellettuale:** risorse intangibili rappresentate da conoscenze organizzative e proprietà intellettuali del Gruppo;
- **Capitale Relazionale:** capacità dell'azienda di creare relazioni con gli stakeholder esterni e condivisione di valori al fine di aumentare il benessere organizzativo e collettivo.

Il Bilancio integrato così rappresentato conferma la ricerca continua di innovazione che contraddistingue il Gruppo e la volontà di offrire risposte, non soltanto relativamente agli aspetti economici e finanziari, ma anche con riferimento alle tematiche sociali ed ambientali che guidano, in maniera integrata, i processi decisionali aziendali, la definizione della strategia, la governance e il modello di business.
Nei capitoli iniziali del documento viene descritto il **Modello di business** attraverso il quale vengono organizzati i diversi "capitali" al fine di creare valore nel tempo. I dati del capitale finanziario sono allineati e coerenti rispetto ai prospetti del Bilancio Separato e Consolidato, mentre quelli del capitale manifatturiero - e del capitale relazionale derivano dai sistemi del controllo di gestione di Monnalisa; i dati relativi al capitale umano sono stati raccolti e organizzati con l'apporto della funzione risorse umane e infine, i dati rappresentati nel capitale naturale, sono stati predisposti dall'apposito team che gestisce le tematiche ambientali.
Dall'esercizio 2020 il perimetro di rendicontazione è stato esteso a livello consolidato, così da includere – oltre alla capogruppo Monnalisa S.p.A – le Società controllate: Monnalisa Hong Kong LTD, ML Retail USA INC, Monnalisa China LTD, Monnalisa Brazil LTDA, Monnalisa Rus OOO, Monnalisa Korea LTD (inattiva), Monnalisa Bebek Giyim San ve Tic A.S. (Turchia), Monnalisa International LTD (Taiwan), Monnalisa UK LTD, Monnalisa Japan Co LTD, Monnalisa Singapore Ltd e Monnalisa San Marino Srl costituita a dicembre 2020. La capogruppo include anche le branch in Spagna, Francia, Belgio, nonché gli uffici di rappresentanza in Germania e Gran Bretagna.
In data 5 ottobre 2021 sono stati pubblicati i nuovi standard GRI (da ora "GRI 2021"). Coi nuovi standard del 2021, il GRI ha lanciato i nuovi standard universali e rinnovato l'intero framework. Le novità rafforzano soprattutto i concetti di impatto nella rendicontazione di sostenibilità, anche in coerenza con le indicazioni dell'ultima direttiva europea sul reporting di sostenibilità.
L'applicazione della versione più recente degli Standards GRI è obbligatoria a partire dall'esercizio 2022. Il Gruppo ha pertanto proceduto a predisporre la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario sulla base dei GRI 2021, adeguando i contenuti della stessa qualora il passaggio dagli Standards GRI 2016 agli Standards 2021 lo rendesse necessario. Si segnala in particolare che i GRI 1, 2 e 3 hanno sostituito i precedenti GRI universali, ovvero il GRI 101, 102 e 103. Si segnala altresì che non vi sono al momento "Sector standard" emessi sulla base dei nuovi GRI 2021 in vigore applicabili al settore in cui il Gruppo opera.
Ove la rendicontazione per specifici indicatori non sia possibile, si specifica nel corpo del testo l'eventuale esclusione, dando spiegazione delle motivazioni, nell'ottica e nel rispetto del principio "*comply or explain*".
Rispetto all'ampiezza e profondità della rendicontazione (per la quale lo standard 2021 prevede due diverse opzioni, "*in accordance*" e "*with reference to*"), il Gruppo Monnalisa rispetta i 9 requisiti presentati nel GRI 1 e pertanto effettua una rendicontazione "in accordance".

Profilo e attività del Gruppo
MONNALISA

Piero Iacomoni
founds Monnalisa in Arezzo
1968

Barbara Bertocci
joins Monnalisa
First time at the International Fashion Event "Pitti Bimbo"
1975

Starting of the internationalization process
(Paris, NY, London)
1988

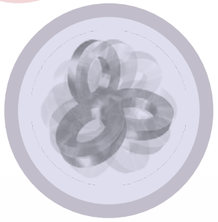
Diletta Iacomoni
joins Monnalisa
First showroom in Arezzo
1990-92

Lafayette, Harrods (London), Endless Story (Moscow), Sidney, New York...
2008

First Corporate Responsibility Statement
2001

Florence Boutique
2003

Milan Boutique
2006



First Award for Best Annual Report
2005

Launch of male fashion brand
2011

Christian Simoni appointed as CEO
2013

Elite Certification by Borsa Italiana Certificazione ambientale
2015

Cosmetic products Furniture line
2017

Borsa Italiana
12 July Listed on AIM market
2018

CHIARA FERRAGNI license
2020

ESG Rating
2022

Descrizione delle attività del Gruppo

Monnalisa S.p.A. è la holding operativa del Gruppo Monnalisa e ne accoglie l'headquarter nella città di Arezzo.
Attivo nel settore del lusso attraverso il marchio "Monnalisa", il Gruppo è uno dei maggiori operatori internazionali nel campo del design, della realizzazione e della distribuzione di abbigliamento di alta gamma e di accessori per bambini. Il Gruppo affianca alla matrice italiana e all'elevata qualità e artigianalità delle lavorazioni, la creatività e la capacità di rinnovarsi e di essere contemporanei.
L'attività del Gruppo Monnalisa è da sempre volta principalmente alla valorizzazione dei marchi di proprietà, con una totale autonomia strategica e una ponderata concentrazione degli investimenti. Recentemente il Gruppo si è aperto ad integrare il proprio modello di business con l'implementazione di una selettiva strategia di licensing produttiva e distributiva. Il Gruppo opera attraverso una sinergica commistione di innovazione e avanguardia, attraverso l'internalizzazione di tutta la fase di progettazione e definizione delle collezioni, prototipazione e creazione dei modelli. Tali circostanze sono da annoverarsi tra i principali tratti distintivi del Gruppo Monnalisa e driver del proprio successo.
La continua attenzione all'unicità, alla qualità e all'innovazione dei propri prodotti nonché la capacità di intercettare di volta in volta le nuove tendenze, hanno permesso al Gruppo Monnalisa di diventare un punto di riferimento nel settore della moda per bambino. Il Gruppo ha adottato negli anni una chiara e coerente strategia di espansione internazionale, capace di incrementare e di consolidare l'identità del marchio, il posizionamento nel mercato di riferimento, il crescente controllo diretto dei canali distributivi nonché l'innovazione che da sempre lo caratterizza.
Il successo del Gruppo affonda le sue radici nella storia e nell'eredità del grande artigianato nonché nella contemporaneità del design: una strategia di valore fondata sulla combinazione di innovazione e artigianalità.
Tra le caratteristiche distintive dei prodotti Monnalisa sono da annoverarsi:

L'ELEVATA QUALITÀ frutto di competenze e saperi affinati nel tempo nella ricerca costante di alti livelli di eccellenza grazie anche all'attenzione riposta nella selezione dei materiali;

LA SARTORIALITÀ delle realizzazioni capace di garantire una elevata vestibilità dei capi realizzati;

IL CARATTERE CONTEMPORANEO delle collezioni, che è espressione di un equilibrio tra innovazione e identità di gusto.

Il Gruppo propone una vasta gamma di prodotti, articolati in temi, che si presta a svariate occasioni d'uso, dal tempo libero al formale. L'unicità dell'offerta Monnalisa risiede principalmente nella forte identità di prodotto.

MONNALISA

Linea principale dell'offerta Monnalisa, 0 a 16 anni. Creatività e continua innovazione caratterizzano le collezioni della linea core, di grande carattere, con elevato contenuto creativo e massima attenzione ai dettagli. Un'offerta completa e versatile, con proposte specifiche per vari segmenti di età; dai teneri completi della linea Layette, al comfort allegro delle proposte destinate al bebè dai 3 ai 36 mesi, fino ai look ironici e fashion per i pre-teen e teenager, comprensiva di specifica proposta per il maschietto, ispirata a una ricercatezza vintage. Ogni tema è proposto con accessori specifici – scarpe, borse, cerchietti, cappelli, cinture, collant – che lo richiamano nei colori, nei tessuti e nell'ispirazione. Lo sviluppo taglie è esteso anche a XS, S, M, L dedicato alle mamme, per consentire abbinamenti complementari con le loro bambine, all'insegna del "Maxi you".

MONNALISA

Couture

Linea pensata per accompagnare la bambina nelle occasioni più esclusive, un'offerta top di gamma, declinata in pochi raffinatissimi capi che esprimono la migliore tradizione sartoriale italiana. Tessuti raffinati, sofisticate applicazioni e dettagli effetto gioiello caratterizzano i capi della linea Couture, che si completano con complementi ricercati – come accessori per capelli, tiare, borse a mano, illuminati da castoni e broche pieni di luce o tralci fioriti.

Chic

MONNALISA

Linea dedicata all'abbigliamento d'occasione e da cerimonia, che rivisita la tradizione e offre capi ricercati, con uno stile romantico-contemporaneo. Gioiose stampe o morbide tinte unite, tessuti raffinati e naturali per abiti emozionanti, completi in grado di interpretare le ultime tendenze, outfit dedicati alle giornate di festa caratterizzano la linea Chic, corredata da ampia offerta di accessori.

CHIARA FERRAGNI

A fine novembre 2020 è stato firmato un accordo di licenza pluriennale con Fenice S.r.l. (società titolare del marchio "Chiara Ferragni"). L'accordo ha l'obiettivo di far crescere worldwide, nel segmento moda bambina 0-10 anni, il brand fondato da Chiara Ferragni, attraverso la struttura e l'esperienza di Monnalisa, che, con questa partnership, potrà allargare ulteriormente il proprio target di clientela, in linea con il percorso di trasformazione digitale intrapresa. La prima collezione frutto del nuovo corso di licenza del brand è stata quella dedicata alla Fall/Winter 2021/2022.

Ottenimento del rating ESG

Nell'esercizio 2022, a conferma del percorso di crescita del Gruppo Monnalisa in ambito ESG (Environmental, Social and Governance), l'Agenzia di rating Standard Ethics ha assegnato il rating EE- (adequate) ovvero investment grade a Monnalisa, posizionandola ai vertici nel confronto con le altre aziende del settore.

L'ottenimento de rating risponde all'esigenza del Gruppo di avere una valutazione non autoreferenziale ed ethic neutral da parte di un'agenzia indipendente, nonché comprendere il percepito delle politiche ed attività in ambito ESG. A gennaio 2023 che la stessa Agenzia Standard Ethics ha confermato il rating EE- (adequate) ovvero "investment grade". L'Agenzia, inoltre, ha aggiornato l'aspettativa a medio-lungo termine portandola a EE+ su un arco temporale di 4-5 anni. Alla base del miglioramento conseguito si pone il lavoro svolto nel corso del 2022 dal Gruppo principalmente sulla governance della sostenibilità e sulle strategie di sviluppo sostenibile, allineate a gran parte delle indicazioni volontarie delle Nazioni Unite, dell'Ocse e dell'Unione Europea, parallelamente a una rendicontazione extra-finanziaria redatta secondo standards internazionali aderenti alle pratiche ESG e a policies in continua evoluzione rispetto alle esigenze evolutive in termini di sostenibilità.

1 Standard Ethics Ltd è un'agenzia di rating indipendente sulla sostenibilità, con sede a Londra. Si qualifica come "self-regulated sustainability rating agency" per avere volontariamente adottato - in assenza di regole sui Rating ESG - il modello e i vincoli delle agenzie di rating di merito creditizio. L'agenzia emette lo Standard Ethics Rating, una valutazione di sostenibilità e governance fondata sulla "compliance" ai principi e alle indicazioni volontarie delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dell'Unione europea. Misurando l'aderenza solamente ad indicazioni internazionali, Standard Ethics adotta un principio ethic neutral nelle proprie valutazioni

MISSIONE VISIONE VALORI

La Mission di Monnalisa è creare valore e valori nel tempo con l'obiettivo di portare a compimento la seguente Visione:

ECCELLERE

in innovazione, creatività e praticità d'uso per conquistare nuovi mercati.

STIMOLARE

all'interno una managerialità diffusa per affrontare con successo le sfide che i mercati attuali propongono.

ESPANDERSI

nel mondo a livello produttivo e commerciale, avendo sempre a cuore i valori aziendali e la propria identità per diffondere una cultura della responsabilità sociale e ambientale.

A COMMUNITY FOUNDED ON CREATIVITY, COMMITMENT AND CARE

Creativity & Innovation

From products to operations, Monnalisa has always distinguished itself by the high level of creativity and innovation.

Commitment & Transparency

Quality Management certifications, accounting transparency, care for the environment are part of Monnalisa .

Care & Loyalty

Customers, Suppliers, Employees… People are the key to Monnalisa.

Il Modello di Business

La società capogruppo Monnalisa S.p.A opera attraverso una struttura di business centralizzata dove viene svolta la quasi totalità delle attività afferenti al proprio modello organizzativo, fatte salve le attività di distribuzione e di gestione dei punti vendita retail nelle diverse aree geografiche, poste invece in essere in via diretta dalle singole entità commerciali del Gruppo nel relativo mercato di riferimento. Monnalisa S.p.A. è pertanto una holding operativa che – oltre alla detenzione delle partecipazioni nelle società commerciali estere – gestisce tutte le fasi del processo produttivo, dalla ideazione e creazione del prodotto alla sua commercializzazione, esternalizzando esclusivamente alcune fasi produttive.

L'internalizzazione del processo creativo e realizzativo dei prodotti – oltre a rappresentare un elemento distintivo del Gruppo Monnalisa – persegue l'obiettivo primario di una forte industrializzazione degli stessi. Il Gruppo è difatti in grado di presidiare internamente tutti i processi strategici.
Il Gruppo è organizzato secondo un modello in cui strategie di prodotto e attività comunicativa sono strettamente connesse, così da risultare coerenti con l'immagine del marchio e lo stile Monnalisa. Esso si caratterizza per un costante e attento controllo della catena del valore da parte della Società.
Il modello organizzativo del Gruppo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- stile, design e sviluppo del prodotto;
- presentazione della collezione e campagna vendite;
- programmazione della produzione, acquisto delle materie prime e dei prodotti finiti;
- produzione e logistica;
- marketing e comunicazione;
- distribuzione.

Le principali fasi in cui si articola il modello organizzativo delle attività del Gruppo possono essere graficamente descritte come segue:

Stile, design e sviluppo del prodotto

La creatività è il fulcro del processo produttivo. È affidata ad un team di circa 30 persone, guidate da Barbara Bertocci e Diletta Iacomoni, in tandem alla Direzione Creativa. Questo felice connubio di creatività ed estro riesce a proporre ad ogni stagione una collezione completa, innovativa, ricca di sperimentazione in termini di design e materiali impiegati, piena di proposte e contenuto moda. Le idee, il loro scambio, la loro alimentazione, tramite viaggi, letture, arte e cultura, sono la base di ogni attività creativa, che poi si declina in tutto il processo progettuale, fatto di costante ricerca, studio e revisione critica di ogni proposta.

Produzione e logistica

Monnalisa lavora in programmato, articolando la produzione in due collezioni e due pre-collezioni all'anno. In base alle proiezioni sull'esito della campagna vendita, l'azienda anticipa gli acquisti per poi procedere, sulla base del venduto, alla programmazione della produzione. Allo scopo di soddisfare sempre le richieste della clientela, Monnalisa ha adottato una struttura produttiva estremamente flessibile, tale da controllare efficacemente i punti critici dell'organizzazione. Tutte le fasi di trasformazione della materia prima in prodotto finito sono esternalizzate presso piccoli laboratori indipendenti, localizzati soprattutto nell'Italia centrale.
Il controllo tessuti, lo stoccaggio delle materie prime ed il taglio dei tessuti sono realizzati dall'unità produttiva sita a Badia al Pino che, avvalendosi di strumentazioni ad alta tecnologia, garantisce l'ottima qualità della lavorazione chiave per le successive fasi.

Il tagliato arriva poi, unitamente agli accessori ed alle istruzioni di lavorazione, ai laboratori di confezione, ricamo, stampa, tintura per subire le successive fasi di trasformazione. Infine, il prodotto finito torna in Monnalisa dove viene ubicato ed immagazzinato per il cliente.
Il flusso circolare di produzione viene pilotato e monitorato dalle unità produttive interne, che ne seguono il percorso, ne assicurano la necessaria alimentazione e ne garantiscono il buon fine.
Con la stessa impostazione organizzativa vengono gestite le attività di acquisto di prodotti finiti sia dall'estero che dall'Italia, dal momento che la creazione e la fase progettuale sono comunque presidiate da Monnalisa. Variano nel processo produttivo la fase di acquisto delle materie prime, alla quale provvede lo stesso fornitore di commercializzati, e la tempistica delle fasi progettuali che diviene molto più stringente in quanto soggetta alle scadenze produttive e di consegna merce del fornitore.

Distribuzione

La distribuzione dei prodotti Monnalisa avviene mediante cinque canali:
- *wholesale*: negozi multimarca indipendenti;
- *wholesale retail*: monomarca in *partnership*;
- *corporate retail*: monomarca diretti;
- *e-business retail*: canale di vendita *on line* diretto al consumatore finale.
- *e-business wholesale:* piattaforme on line multimarca dirette al consumatore finale.

Il retail, a livello consolidato, ha un peso del 36% sul fatturato aziendale, con 49 punti vendita monomarca al 31/12/22, a cui si aggiungono lo store on line e gli shop in shop presenti all'interno dei più prestigiosi grandi magazzini nel mondo. Il canale, per il quale è stato sviluppato un concept store ancora più in linea con l'identità aziendale, prevede la formazione continua del personale di vendita e la presenza di sistemi per la raccolta ed analisi dei dati, consentendo all'azienda di comprendere più a fondo e velocemente le dinamiche della domanda, al fine di indirizzare le politiche aziendali per strutturare un'offerta adeguata. Il peso del canale on line si è stabilizzato al 6%, considerando la sola piattaforma e-commerce proprietaria, se si include anche l'on line indiretto l'incidenza percentuale sul fatturato si attesta al 18%.
Punti di forza della distribuzione sono la capillarità e la esclusività, che connotano il canale wholesale. Al 31/12/22, Monnalisa contava su oltre 500 clienti dettaglianti ed un peso a valore del fatturato estero di oltre il 50%.

Risorse umane

Le persone rappresentano l'asset più importante per il Gruppo Monnalisa di oggi e per lo sviluppo di quello di domani. La funzione Risorse Umane collabora con la Direzione Generale alla valorizzazione delle persone mediante la formazione, lo sviluppo del potenziale, l'ideazione di policy interne focalizzate sui bisogni delle persone ed in sinergia con le esigenze dell'azienda.
La selezione delle persone è strutturata mediante una continua collaborazione con il mondo universitario e con le scuole di specializzazione, con una apertura alla conoscenza di nuove figure, anche a prescindere da processi di ricerca attivi, al solo scopo di creare reti di relazione e occasioni di confronto.
Il forte radicamento nel territorio, coniugato ad un respiro internazionale, fa di Monnalisa una realtà sicura, ma nel contempo stimolante per tutte le professionalità in essa inserite, con opportunità di crescita orizzontale e di approfondimento continuo delle proprie conoscenze.

Comunicazione

La costruzione di una identità di brand e di prodotto passa da una comunicazione efficace e coerente, che presidia tutti i canali di comunicazione, adeguandosi alle differenti logiche ad essi sottese.
Eventi in store, sfilate e product placement, rappresentano un investimento importante per l'azienda, che ne apprezza un ritorno immediato nella numerosità e prestigio dei redazionali gratuiti che vengono regolarmente pubblicati sulla stampa, sul web o in televisione.
La leadership di Monnalisa è la capacità di scegliere secondo un impianto di valori forte e condiviso. Leadership è, prima di tutto, identità.
Monnalisa investe nella propria identità:

- svolgendo un'attività imprenditoriale coerente con la sua missione e i suoi valori;
- garantendo un sistema di governo societario trasparente;
- rendendo sempre più efficaci i processi legati all'attività produttiva, per migliorare i propri risultati;
- dando centralità alla sostenibilità, elemento chiave alla base di tutte le scelte

MARKETING E COMUNICAZIONE → Ideazione e gestione eventi e sfilate → Attività su Social Network → Partecipazione ad eventi Moda →

Stile, Design e Sviluppo Prodotto

- Analisi mercato
- Pianificazione collezione
- Design
- Prototipazione

Presentazione Collezione/ Campagna Vendite

- Presentazione a Pitti Bimbo
- Definizione strategie distributive
- Raccolta primi feedback sui prodotti

Acquisto Materie Prime e Prodotti Finiti

- Ricerca Tessuti e Accessori
- Selezione Fornitori
- Programmazione produzione
- Acquisto materie prime e prodotti finiti

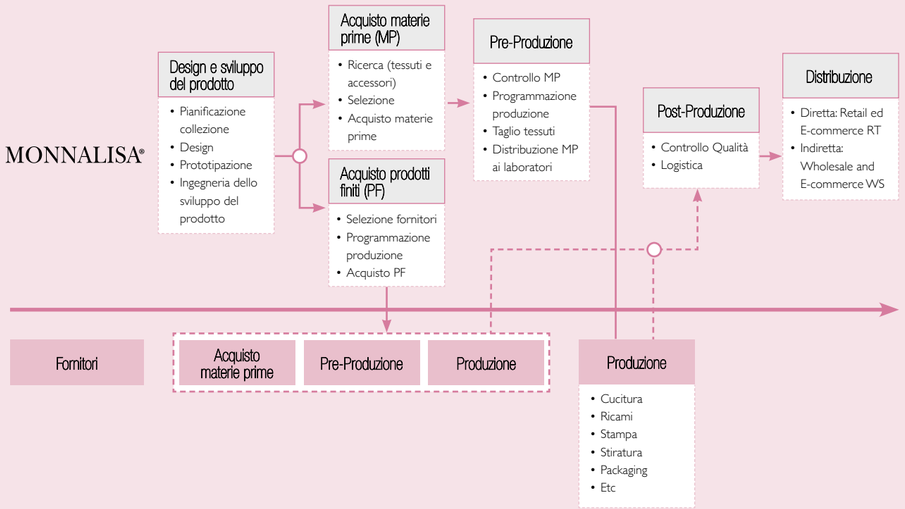
Produzione e logistica

- Controllo materie prime
- Taglio tessuti
- Distribuzione materie prime a laboratori
- Cucitura, ricami, stampe, stiratura e packaging
- Controllo di qualità

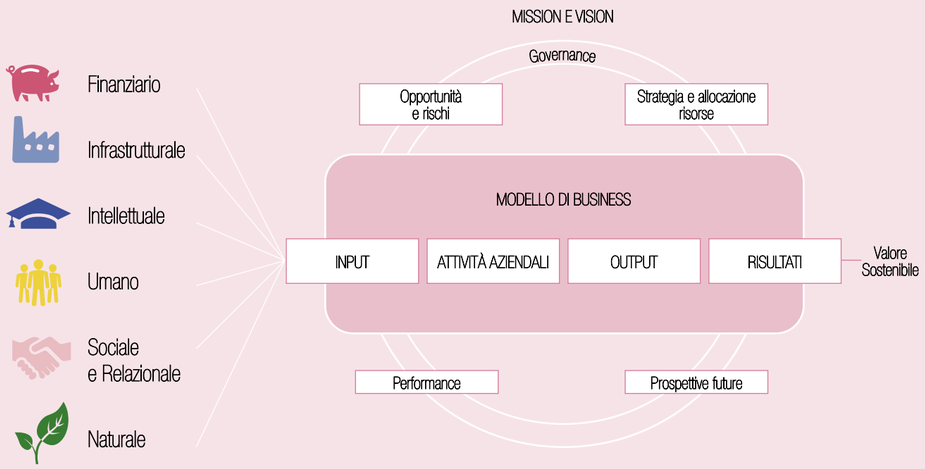
Distribuzione

- Diretta: Retail ed E-commerce Retail
- Indiretta: Wholesale ed E-commerce Wholesale

Come precedentemente sottolineato, il modello operativo di Monnalisa è caratterizzato da una forte identità che trova le sue radici nelle persone e nel territorio, attraverso una forte presenza lungo tutta la catena del valore che è garanzia di originalità stilistica e qualità. Gli obiettivi strategici del Gruppo passano inevitabilmente dalla creazione di valore per tutti gli stakeholder (come evidenziato, in maniera più estesa rispetto al grafico precedente, nel diagramma che segue).



Il modello di creazione del valore di Monnalisa si basa sull'attenta valutazione e il monitoraggio dei rischi afferenti gli elementi rilevanti per la realizzazione degli obiettivi strategici di performance, ambientali e sociali del Gruppo, schematizzati e sintetizzati nel grafico che segue anche in base e con riferimento ai capitali sopra menzionati:



CAPITALI

Insieme dei fondi che l'organizzazione può utilizzare per produrre merci o fornire servizi. Sono ottenuti tramite varie fonti di finanziamento oppure generati tramite operazioni o investimenti.

Insieme degli immobili, infrastrutture, mezzi fisici e tecnologici che un'organizzazione può utilizzare per garantire i servizi offerti.

Beni immateriali e organizzativi basati sulle conoscenze tra cui proprietà intellettuale e beni immateriali associati al marchio e alla reputazione dell'organizzazione.

Competenze, capacità ed esperienza delle persone, motivazioni a innovare, lealtà e motivazioni per il miglioramento di processi, prodotti e servizi, inclusa la capacità di dirigere, gestire e collaborare..

Istituzioni e relazioni tra e fra le comunità, i gruppi di *stakeholder* e altri *network* e l'abilità di condividere informazioni per rilanciare il benessere individuale e collettivo.

Risorse e processi naturali rinnovabili e non rinnovabili che forniscono prodotti e servizi, che supportano (o hanno supportato) la prosperità passata, presente o futura dell'organizzazione (biodiversità e salute degli ecosistemi, aria, acqua, suolo, minerali e foreste)

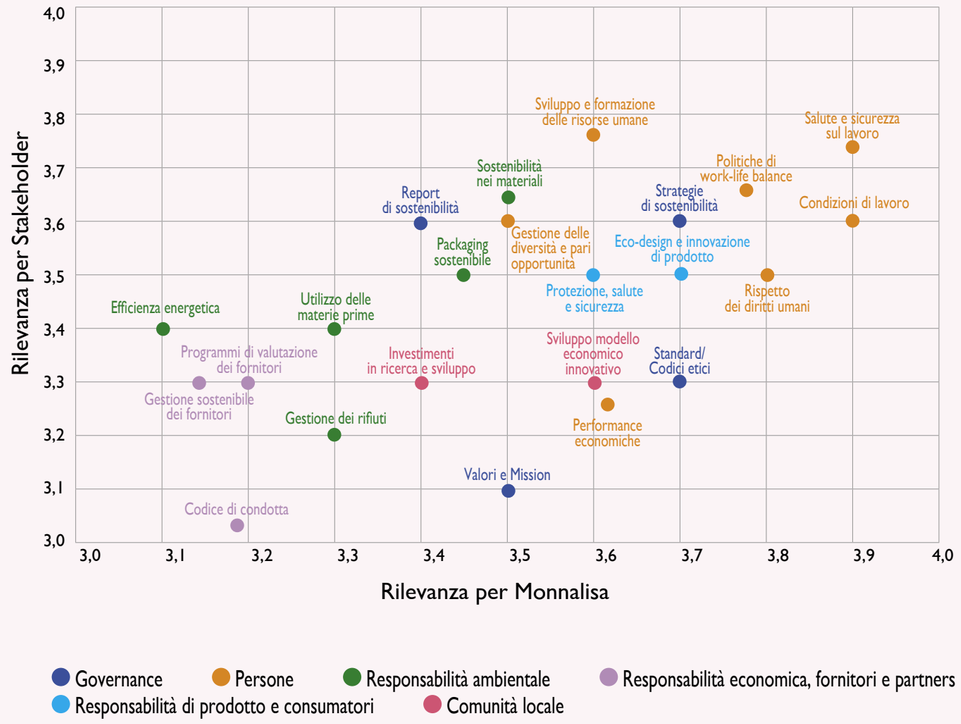
Lo sviluppo strategico del Gruppo passa attraverso:

- il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile (il Gruppo ha presentato un piano di sostenibilità 2022-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2022, per la descrizione del quale si fa riferimento ai paragrafi successivi) rispondenti, tra le altre cose, anche alle sfide globali incluse nei "Sustainable Development Goals" (da ora SDGs) delle Nazioni Unite.
- la valorizzazione del marchio Monnalisa a livello mondiale attraverso una comunicazione diretta e finalizzata alla brand awareness
- sviluppo del rapporto diretto con il cliente ("D2C") attraverso la crescita del settore retail e digital sales (omnichannel approach).
- continuo miglioramento in tutte la fasi in linea con la cultura e la filosofia del Gruppo, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza nei processi produttivi e non.
- analisi continua del mercato a fini di ricerca selettiva di opportunità di alleanze e collaborazioni..
- - ricerca continua di input di confronto con l'esterno basata di avere una valutazione non autoreferenziale al fine di comprendere il percepito delle politiche ed attività del Gruppo (in ambito ESG e non).

Analisi di Materialità

La "materialità" rappresenta il principio cardine di definizione dei contenuti dell'informativa non finanziaria, in modo da garantire che i temi inclusi nell'informativa siano quelli che possono essere ragionevolmente considerati importanti, in quanto riflettono gli impatti che le attività dell'impresa generano dal punto di vista economico, ambientale e sociale, inclusi i diritti umani.
Il rinnovamento del framework GRI (GRI 2021), la cui applicazione è obbligatoria dal presente report, ha introdotto un nuovo set di standard universali. Gli standard GRI 1, 2, e 3 hanno sostituito gli standard GRI 101, 102 e 103.
Il combinato disposto del GRI 1 e del GRI 3 (il GRI 3 fornisce le nuove linee guida sui temi materiali, con la richiesta di specificare come vengono determinati e gestiti dall'organizzazione), assegna all'analisi di materialità un peso maggiore rispetto ai precedenti standard, in particolare per quanto concerne la valutazione degli impatti e il processo di stakeholder's engagement.
In conseguenza di quanto sopra il Gruppo ha aggiornato l'analisi di materialità svolta attraverso una rinnovata analisi di contesto, la riattivazione del processo di ascolto degli stakeholders e del management. L'analisi di materialità è quindi stata integrata con gli elementi emergenti dai nuovi standard universali, 1 e 3 in particolare.
Al fine di fornire nel presente report una visione completa dell'evoluzione dei temi materiali dall'analisi tradizionale svolta secondo il GRI 101 all'analisi aggiornata sulla base dei nuovi GRI 1 e 3, si fornisce a seguire un riepilogo della storicità e delle caratteristiche delle analisi svolte.
Il processo strutturato di Analisi di Materialità intrapreso nel 2019 ha consentito di identificare e indirizzare i contenuti da rendicontare in quanto rilevanti sia per Monnalisa che per gli stakeholder. Alla luce degli eventi pandemici, mediante il coinvolgimento dell'Alta Direzione, si è ritenuto opportuno, nel 2020, rivedere taluni aspetti dell'analisi per valorizzare tematiche divenute più rilevanti. In particolare, tutte quelle attinenti l'area Persone (sicurezza, condizioni di lavoro, work life balance, rispetto dei diritti umani) e quelle relative all'ambiente e governance (strategie di sostenibilità, eco-design e innovazione di prodotto). Le analisi svolte nel 2019 e le considerazioni aggiuntive sviluppate nel 2020 sono state integrate e confermate con i risultati del processo di aggiornamento svolto nel 2022.
Nella matrice di materialità che segue (e che rappresenta l'analisi di materialità svolta secondo i criteri inclusi nel GRI 101) i temi rilevanti sono rappresentati con dei punti nel piano cartesiano in base alla rilevanza che ricoprono rispettivamente, per Monnalisa (asse delle ascisse) e per gli stakeholder (asse delle ordinate). All'interno della matrice, per ragioni di semplificazione e fruibilità dei risultati, sono rappresentati esclusivamente i temi che hanno superato la cosiddetta **soglia di materialità**, ossia quelli che hanno ottenuto una valutazione media superiore a 3 su una scala da 0 (aspetto trascurabile) a 4 (aspetto molto rilevante) su entrambi gli assi. Come si evince dal grafico, molti dei temi ritenuti maggiormente rilevanti sia per Monnalisa che per gli stakeholder, rientrano nella macro-area **Persone, Responsabilità di Prodotto e Consumatori, Governance e Responsabilità ambientale**.

Matrice di Materialità



Ciò che emerge dall'analisi è che le tematiche maggiormente significative per Monnalisa sono **coerenti con l'approccio che l'azienda ha avviato** e intende perseguire, in linea, peraltro, con le priorità individuate rispetto al raggiungimento degli SDGs (Sustainable Development Goals). In particolare, il "re-thinking" che Monnalisa sta attuando coinvolge e impatta tutti gli aspetti del proprio business: la governance, le persone, i prodotti, i servizi e gli strumenti, la comunicazione e la propria immagine, la sostenibilità economica e l'approccio commerciale. In questo contesto, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono posti a **guida e supporto nella determinazione delle priorità strategiche aziendali**, su cui focalizzare politiche, obiettivi e azioni per creare valore.
Sulla base delle indicazioni del GRI 3, il Gruppo ha integrato l'analisi di materialità, i cui risultati sono espressi nella tabella sopra riportata, con una analisi quali-quantitativa degli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi del Gruppo rispetto ai temi stessi. La valutazione degli impatti è stata svolta su una selezione di 19 temi risultati materiali dall'analisi di materialità svolta in base al precedente GRI 101, e sopra riportata.

A ciascun tema è stato associato un profilo di rischio e un profilo di opportunità, sulla base di cui è stata svolta un'analisi degli impatti negativi e positivi. Per quanto riguarda gli impatti negativi, i temi potenzialmente materiali sono stati valutati assegnando dei valori da 1 a 3 per la gravità dell'impatto ("scale"), dei valori da 1 a 3 per l'estensione dell'impatto negativo ("scope"), dei valori da 1 a 3 per valutare la difficoltà di rimediare o contrastare gli effetti degli impatti ("irremediable character"). A ciascun tema è stata infine associata una probabilità di realizzo che ha determinato la valutazione finale di impatto. Ai temi afferenti i diritti umani è stato assegnato in modo automatico un punteggio massimo di probabilità, in linea con le indicazioni del GRI 3.
Per quanto riguarda gli impatti positivi la valutazione è stata fatta con le stesse scale utilizzate per gli impatti negativi, omettendo ovviamente di valutarne la rimediabilità.
I risultati posso essere sintetizzati come segue, rispettivamente per gli impatti negativi e positivi dei temi indicati nelle tabelle di seguito:

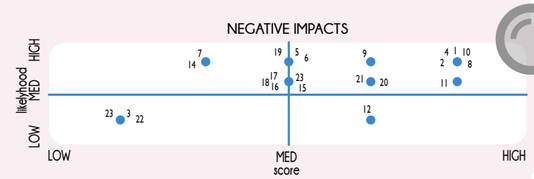
ANALISI DEGLI IMPATTI NEGATIVI

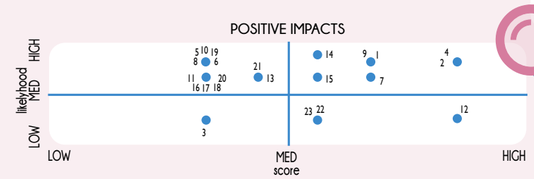
Area	Tematica materiale	Risks	Modalità di prestito
Governance	Strategie di sostenibilità	La carenza di strategia di sostenibilità non consente l'inserimento dei temi materiali nel piano strategico d Gruppo	Il Gruppo approva annualmente un piano triennale di sostenibilità
	Valori e Mission	La carenza di valori codificati e di una mission aziendale chiara non consente all'organizzazione di tenere un comportamento coerente con le linee strategiche di sostenibilità	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
	Standard/codici etici	La mancanza di standards e codici etici sviluppati all'interno dell'entità si riflette sul "tone at the top" dell'entità sui temi di sostenibilità	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
Persone	Rispetto dei diritti umani	La mancata gestione appropriata e il mancato rispetto dei diritti umani ha impatti pervasivi sulla strategia di sostenibilità	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
	Condizioni di lavoro	La mancata gestione della condizione di lavoro ha impatti di tipo social e economici	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
	Gestione delle diversità e pari opportunità	La mancata gestione della diversità e delle pari opportunità ha impatti di tipo social e economici	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
	Politiche di work-life balance	Lo squilibrio del rapporto tra vista privata e impegno lavorativo penalizza il rendimento e lo sviluppo delle persone	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
	Salute e sicurezza sul lavoro	La mancata gestione della condizione di lavoro ha impatti di tipo social e economici	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
Responsabilità ambientale	Utilizzo delle materie prime	L'utilizzo non responsabile delle materie prime influisce sull'impatto ambientale del sistema azienda	Il Gruppo approva annualmente un piano triennale di sostenibilità che declina gli obiettivi della varie funzioni
	Packaging sostenibile	L'utilizzo non responsabile del packaging influisce sull'impatto ambientale del sistema azienda	Il Gruppo approva annualmente un piano triennale di sostenibilità che declina gli obiettivi della varie funzioni
	Sostenibilità nei materiali	L'utilizzo di materiali "responsabili" contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli impatti sul clima	Il Gruppo approva annualmente un piano triennale di sostenibilità che declina gli obiettivi della varie funzioni
Responsabilità economica, fornitori e partners	Performance economiche	L'equilibrio economico-finanziario è la base per la ripartizione di valore tra gli stakeholder's	Il Gruppo approva un Piano triennale e pubblica i dati finanziari al 30 giugno e al 31 dicembre
	Gestione sostenibile dei fornitori	Una gestione non responsabile del "sistema fornitori" impatta in modo negativo la strategia di sostenibilità	Il Gruppo ha realizzato un codice di condotta sottoscritto dai fornitori. Sui fornitori sono inoltre svolti audit periodici
	Programmi di valutazione dei fornitori	Una gestione non responsabile del "sistema fornitori" impatta in modo negativo la strategia di sostenibilità	Il Gruppo ha realizzato un codice di condotta sottoscritto dai fornitori. Sui fornitori sono inoltre svolti audit periodici
	Codice di condotta	La mancanza di standards e codici etici sviluppati all'interno dell'entità si riflette sul "tone at the top" dell'entità sui temi di sostenibilità	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
Responsabilità di prodotto e consumatori	Protezione salute e sicurezza	La mancata gestione della sicurezza nel consumo ha impatti di tipo social e economici	Il Gruppo è dotato di Codice Etico e di tutte le procedure che sintetizzano valori e mission aziendale nei processi routinari
	Eco-design e innovazione di prodotto	L'approccio non responsabile a eco-design e all'innovazione orientata vanifica gli sforzi di riduzione degli impatti a valle	Il Gruppo approva annualmente un piano triennale di sostenibilità che declina gli obiettivi della varie funzioni

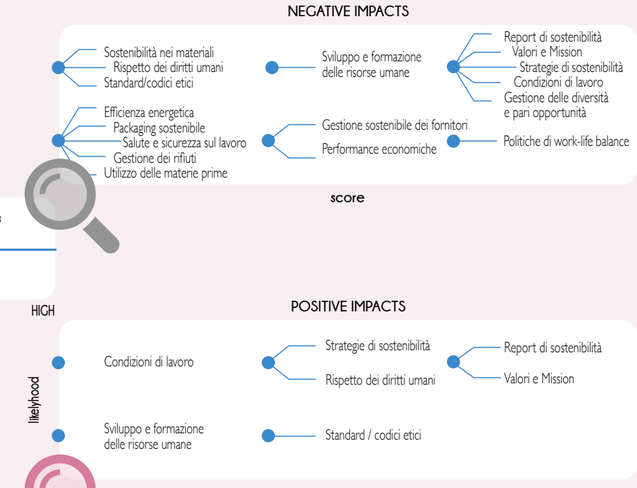
ANALISI DEGLI IMPATTI POSITIVI

Area	Tematica materiale	Risks
Governance	Strategie di sostenibilità	L'esistenza di strategie di sostenibilità e di un piano di sostenibilità garantiscono la gestione a livello di attività strategica dei rischi legati alla sostenibilità, con probabilità intensa di un impatto positivo su una vasta platea di stakeholders.
	Valori e Mission	L'esistenza di valori codificati e di una mission aziendale chiara consente a tutta l'organizzazione di tenere un comportamento coerente con le linee strategiche di sostenibilità
Persone	Standard/codici etici	L'esistenza di standards e codici etici sviluppati all'interno dell'entità si riflette sul "tone at the top" dell'entità sui temi di sostenibilità
	Sviluppo e formazione delle risorse umane	La capacità di sviluppare gli skills delle risorse umane impiegate nell'entità ne incrementa la resilienza a medio-lungo termine
	Politiche di work-life balance	Le politiche di work-life balance consentono all'entità di massimizzare la produttività e l'empatia nell'ambiente di lavoro
Responsabilità ambientale	Efficienza energetica	La ricerca di ottimizzazione dell'impiantistica, pur non essendo un'entità energivora, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'impatto sul clima
	Sostenibilità nei materiali	L'utilizzo di materiali "responsabili" contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli impatti sul clima
Responsabilità economica, fornitori e partners	Perfomance economiche	L'equilibrio economico-finanziario è la base per la ripartizione di valore tra gli stakeholder's

Da un punto di vista grafico, l'analisi di materialità puo' essere sintetizzata, rispettivamente per gli impatti negativi e per gli impatti positivi, ponendo sull'asse delle ascisse (x) lo score valutativo e sull'asse delle ordinate (y) la probabilità a ciascun evento, come segue:







Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Monnalisa S.p.A. ha approvato il Piano di sostenibilità al 2022-2024, che rappresenta la visione strategica del management e risponde ad alcune delle sfide globali degli SDGs delle Nazioni Unite, allineate ai temi materiali maggiormente rilevanti per il Gruppo Monnalisa e i suoi stakeholders.
Gli obiettivi del Piano riguardano, in particolare, il migliorare il benessere delle persone (SDG 3), la promozione delle pari opportunità (SDG 5), la formazione (SDG 4), lo sviluppo di talenti e certezza del lavoro, l'efficienza energetica (SDG 7) nonché la gestione responsabile della catena di fornitura (SDG 8), il consumo responsabile dei materiali, la diffusione di una cultura di sostenibilità nell'impiego dei materiali e la sensibilizzazione ad un consumo responsabile (SDG 12), la riduzione dell'impatto ambientale del Gruppo Monnalisa (SDG 13), e l'attrazione di investitori sensibili alle tematiche ESG, la diffusione di una cultura della sostenibilità presso tutti gli stakeholder, la collaborazione con altre realtà e il rafforzamento della governance societaria (SDG 17).
In riferimento agli obiettivi individuati, il management ha definito specifiche azioni, tra le quali: la progressiva reintroduzione del sistema di welfare aziendale dopo la sospensione dovuta al periodo pandemico, lo stop alla plastica non necessaria nel packaging di prodotto e l'utilizzo di materiali organici o riciclati, la mappatura delle materie prime utilizzate, l'avvio di progetti di ricerca finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei prodotti, l'estensione dei principi di "compliance 231" alle altre Società del Gruppo e il continuo miglioramento della Governance della sostenibilità.
Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità, Il Gruppo si avvale di un team costituito a livello centrale (composto da HR manager, referente SA8000, Responsabile progetti speciali, referente certificazione ambientale, CFO) con il compito di definire obiettivi, target e tempistiche del Piano di Sostenibilità, e di monitorare lo stato di avanzamento dei progetti informando costantemente l'Amministratore Delegato. Quest'ultimo ha la funzione di sovraintendere alla gestione complessiva della sostenibilità nel Gruppo e di fornire un indirizzo strategico al Piano in linea con le strategie di business del Gruppo.
Gli obiettivi saranno rendicontati agli stakeholder attraverso il reporting di Sostenibilità incluso nella Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario redatta a titolo volontario ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016 e saranno aggiornati annualmente partendo dai risultati via via raggiunti e allineati a nuove strategie che emergeranno nel tempo.
L'attenzione alla Governance è intesa, non solo a livello interno, ma anche esterno, con un crescente impegno al coinvolgimento e all'ascolto degli stakeholders. Monnalisa considera le persone quale asset portante della propna strategia, sviluppando iniziative e misure di diversa natura volte a garantire pari opportunità, condizioni di lavoro rispettose, eque e flessibili, oltre a evitare ogni forma di discriminazione: dai programmi di work-life balance e attenzione alla persona e alla famiglia, ai percorsi di crescita e formazione.
A declinazione della Vision e della Mission di Monnalisa, si rileva un'elevata attenzione alle tematiche sociali, ambientali e di corporate Governance, che vengono incluse nella definizione di prodotti e servizi.
Di seguito gli SDGs selezionati rispetto ai quali il Gruppo Monnalisa ha identificato i temi materiali di maggior interesse definendo i corrispondenti obiettivi di sostenibilità da traguardare entro il 2024. Per ciascun obiettivo, il piano definisce specifiche azioni e target.

SDG	Tema materiale	Obiettivo
3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING	Politiche di work life balance	Migliorare il benessere delle persone
4 QUALITY EDUCATION	Sviluppo e formazione delle risorse umane	Sviluppare i talenti Diffondere una cultura della sostenibilità presso gli stakeholder interni ed esterni
5 GENDER EQUALITY	Gestione delle diversità e pari opportunità	Promuovere le pari opportunità
7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY	Efficienza energetica	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili
8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH	Condizioni di Lavoro	Promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro e un lavoro dignitoso per tutti Gestione responsabile della catena di fornitura
12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION	Sostenibilità nei materiali Eco-design e innovazione di prodotto	Integrare la sostenibilità ambientale nel prodotto Transizione verso l'economia circolare Utilizzo di packaging ecocompatibile Estendere il ciclo di vita dei capi
13 CLIMATE ACTION	Report di sostenibilità Strategie di sostenibilità Standard/ Codici etici	Attrarre investitori sensibili alle tematiche ESG Rafforzare la governance societaria
17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS	Carbon footprint	Ridurre l'impronta carbonica di Monnalisa

Modello di creazione del valore di Monnalisa

Il Modello di business di Monnalisa si propone di creare nel tempo valore sostenibile e condiviso per l'azienda e per la propria comunità di riferimento. Come già anticipato, l'azienda ha una struttura produttiva estremamente flessibile; infatti, per i prodotti industrializzati, tutte le fasi di trasformazione, dopo il controllo della materia prima e il taglio del tessuto, che è la fase più importante per garantire un alto livello qualitativo al prodotto finito, vengono esternalizzati a piccoli laboratori mantenendo un controllo efficace su ogni punto critico del ciclo. Per ogni collezione, le proiezioni basate sull'esito della campagna di vendita consentono all'azienda di programmare in anticipo gli acquisti e la produzione supportando così le differenti Business Unit del Gruppo in una gestione sostenibile.
Alla base del modello di business vi sono i **sei capitali** (Finanziario, Manifatturiero, Naturale, Umano, Intellettuale, Relazionale) dai quali l'organizzazione dipende per garantire l'unicità dei propri prodotti. Consapevole che solo il mantenimento di questi stessi capitali possa essere la chiave per una crescita sostenibile e una presenza solida nel lungo periodo, Monnalisa ha definito un sistema di valori, che rispecchiano una strategia che integra obiettivi di business con obiettivi di sostenibilità avviando anche un processo mirato a valutare ed approfondire il contributo che l'azienda può dare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dai leader dei governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.
In linea con questa evoluzione del proprio modello di business, Monnalisa sta attuando un approccio integrato di creazione di valore, non limitandosi a dare una disclosure dei soli dati finanziari più significativi, né valorizzando in modo asettico l'impatto sociale ed ambientale creato, ma sviluppando un percorso di allineamento tra la mission aziendale e il suo modello di business. A tal fine è stato attuato un processo di stakeholder value, volto ad individuare gli stakeholder principali, le responsabilità di Monnalisa nei loro confronti e, più in generale, gli impatti delle attività dell'azienda sul contesto di riferimento.
In particolare, l'impegno per articolare un'offerta innovativa e distintiva, ha portato Monnalisa allo sviluppo di un modello integrato di *shared value creation*, ottenuto valorizzando:

- il **capitale umano**, per consentire alle persone di migliorare costantemente competenze e capacità di comprensione e realizzazione delle strategie dell'Organizzazione, e agli stakeholder esterni di interagire con persone di elevata qualifica professionale;
- il **capitale naturale**, per monitorare e minimizzare l'impatto delle proprie attività sulle risorse ambientali;
- il **capitale relazionale**, per condividere valori comportamenti e "stili di relazione" con i propri clienti, fornitori e investitori;
- il **capitale produttivo e intellettuale**, per valorizzare lo sviluppo dei propri prodotti attraverso processi di ricerca e innovazione lungo tutto il loro ciclo di vita.

Su questo orientamento strategico si fonda il modello di business di Monnalisa che punta alla creazione, raccolta e distribuzione di valore nel breve, medio e lungo termine in tutti gli ambiti connessi ai capitali dell'International <IR> Framework e in risposta alle sfide globali definite dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU a cui l'azienda sente di potere e dovere dare un contributo fattivo e concreto.

L' "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", ha determinato 17 obiettivi e impegni globali in materia di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) da realizzare entro l'anno 2030. I Sustainable Development Goals rappresentano degli "obiettivi comuni" da raggiungere in ambiti rilevanti per lo sviluppo sostenibile, tra cui il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione. Gli SDGs così individuati dal Gruppo sono stati ricondotti alle tematiche materiali per Monnalisa e ai progetti innovativi e socio-ambientali da essi realizzati.

Informazioni sui principali RISCHI e OPPORTUNITÀ

Il Consiglio di Amministrazione analizza i rischi e le opportunità economiche, ambientali e sociali due volte all'anno tramite revisione del piano di sviluppo. Questa revisione avviene con maggiore frequenza rispetto a specifiche opportunità che possono presentarsi o in caso di necessità per minacce o rischi concreti che possano sorgere e che debbano essere gestiti dall'azienda. Di seguito si riporta il modello dei rischi di Monnalisa articolato per rischi interni, esterni e relativi alla strategia e la governance. I rischi interni sono stati poi interpretati alla luce dei capitali aziendali: sociale/relazionale, umano, produttivo/intellettuale.

Come in ogni azienda, attività e strategie sono naturalmente esposte ad una serie di rischi che vanno gestiti e arginati, prima che possano influire sui risultati economici e sulle condizioni patrimoniali e finanziarie, con evidente impatto diretto anche sugli stakeholder. I principali fattori di rischio fanno riferimento alla mission dell'azienda ed al suo legame con il territorio, locale ed internazionale, alla natura e diversificazione dei canali di business, al piano di crescita, agli obiettivi strategici, all'ambiente competitivo, normativo e regolatorio, al contesto macro-economico e socio-ambientale, alle aspettative delle parti interessate, alle quali si aggiungono gli investitori esterni alla famiglia del fondatore.

ESTERNI		
Finanziari • Volatilità dei tassi di cambio • Tassi di interesse • Liquidità dei mercati e volatilità del prezzo degli strumenti finanziari	**Normativi-regolamentari** • Quadro normativo, fiscale e tributario • Normativa ambientale e di sicurezza • Norme tributarie in materia di *transfer pricing* • Operatività stabilimenti produttivi e normativa locale applicabile	**Mercato** • Cambiamento preferenze consumatori • Riconoscibilità del marchio • Concorrenza • Contraffazione marchi e prodotti • Attività internazionale del Gruppo • Fenomeni di stagionalità • Canale distributivo *wholesale* • Tutela dei diritti di proprietà intellettuale
INTERNI		
Capitale Sociale e Relazionale • Rapporti con agenti di vendita • Rapporti con façonisti • Rapporti con fornitori • Operazioni con parti correlate • Indicatori alternativi di performance • Dichiarazioni di preminenza, stime ed elaborazioni interne	**Capitale umano** • Dipendenza da figure chiave • Perdita di *know how* e talenti • Capacità di attrarre, formare e trattenere risorse qualificate e motivate • Piani di successione	**Capitale produttivo e intellettuale** • Raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali • Sistema di controllo di gestione e di controllo interno • Punti vendita a gestione diretta • Riconoscibilità del marchio • Implementazione modello 231/01 • Capacità di interpretare, produrre e distribuire con efficacia marchi di terzi
STRATEGICI E DI GOVERNANCE		
Indirizzo • Esecuzione piano industriale • Strategia e gestione della crescita • Attività di direzione e coordinamento • Difficile contendibilità di Monnalisa • Impegni temporanei di inalienabilità delle azioni • Incertezza circa il conseguimento di utili e distribuzione dividendi • Rischi connessi al livello di indebitamento finanziario e al rispetto degli obblighi previsti nei contratti di finanziamento		

Per una disamina dei principali fattori di rischio si rimanda alla relazione sulla gestione, mentre si riportano qui di seguito alcuni highlights sulle tematiche di gestione dei rischi.

Consolidamento della sostenibilità nei processi Aziendali
Monnalisa aderisce ai principali standard di responsabilità sociale e gestione aziendale integrata (ISO 26000, SA8000, ISO 9001, ISO 14001). Questo impegno comporta un continuo lavoro di miglioramento e gestione delle attività e dei processi, sottoposti periodicamente alla valutazione di enti esterni indipendenti. La pubblicazione del bilancio integrato testimonia la volontà di includere in questo processo virtuoso gli stakeholder, destinatari alcuni ed artefici altri, delle politiche di sostenibilità, qualità e ambiente. Risulta funzionale al miglioramento dell'efficacia del reporting e dell'engagement degli stakeholder, l'adozione dell'analisi di materialità come "strumento di gestione" della sostenibilità.

Growth Management
Tra gli strumenti di pianificazione economico-finanziaria, Monnalisa redige un piano di sviluppo triennale, aggiornato annualmente, che contiene in forma descrittiva e numerica le strategie, le azioni ed il relativo impatto economico-finanziario atteso, che l'Azienda intende mettere in atto sia per consolidare l'esistente che per cogliere nuove opportunità di crescita.

Distintività del prodotto
La creatività, ovvero la capacità di rendere distintivo il prodotto, rappresenta la leva competitiva per eccellenza, da preservare e valorizzare come una delle componenti chiave del patrimonio intangibile dell'Azienda. Il presidio di questa area così importante è in mano a Barbara Bertocci e Diletta Iacomoni, rispettivamente moglie e figlia del fondatore, a testimonianza della continuità che l'Azienda intende mantenere in termini di identità e distintività del prodotto. Con la stessa cura ed attenzione, Monnalisa si avvicina al business delle licenze, interpretando, producendo e distribuendo con efficacia anche marchi di terzi.

Sicurezza e garanzia della qualità del prodotto
Ogni capo Monnalisa è progettato e valutato tenendo conto anche della salute e della sicurezza, tematiche ancor più rilevanti considerando che i bambini sono destinatari finali del prodotto offerto. I materiali impiegati ed i prodotti acquistati finiti vengono testati rispetto alla presenza di sostanze nocive, così come nella fase di progettazione e industrializzazione del prodotto vengono seguite le normative relative alla sicurezza fisica del capo di abbigliamento destinato ai bambini. I requisiti ed il loro grado di restrittività possono variare da Paese a Paese, così come l'elenco di sostanze ritenute pericolose per la salute del consumatore; occorre perciò prestare molta attenzione all'evoluzione della normativa, cercando di essere *compliant* anche rispetto a quella più severa. Il presidio di questa tematica passa attraverso la sensibilizzazione ed il controllo della catena di fornitura mediante la quale viene realizzato il prodotto Monnalisa. A questo scopo, tutti gli aspetti di salute e sicurezza del prodotto sono stati inclusi formalmente nella relazione con i fornitori, tramite il codice di condotta che costituisce parte integrante del contratto di fornitura, siglando il quale il fornitore si impegna ad ottemperare ai principi sposati dall'Azienda committente.

Salute e sicurezza dei dipendenti
La salute e la sicurezza sul lavoro sono un diritto imprescindibile di ogni lavoratore. In Monnalisa, non sussistendo attività di per sé pericolose, il presidio di questo aspetto travalica le disposizioni di legge per andare a coprire aspetti più soft, ma non di minore importanza, quali il "clima" sul posto di lavoro o le esigenze di *work life balance*.

Supply Chain Management
Monnalisa non ha produzione interna, quindi il controllo della propria catena di fornitura è molto importante sotto tutti i punti di vista: qualità, pratiche del lavoro, diritti umani, ambiente e sicurezza del prodotto fornito. La selezione e valutazione dei fornitori è un aspetto cruciale delle attività dell'Azienda, anche in considerazione del fatto che gli acquisti sia di materie prime che di prodotti finiti o servizi avvengono in molti Paesi del mondo, che possono variare nel tempo anche a causa di motivazioni macroeconomiche. In generale, la logica che ispira la collaborazione di Monnalisa con i principali fornitori è basata sulla creazione di una partnership di lungo periodo, che si concretizza nella condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità ed efficienza, così da conseguire risultati di reciproca soddisfazione. Le modalità di selezione e valutazione dei fornitori, basate oltre che su aspetti di prodotto anche su criteri etici, sono funzionali alla creazione di una collaborazione duratura fondata anche su una comunanza di valori. La bontà di questo processo è testimoniata dalla continuità e stabilità dei rapporti che si sono venuti ad instaurare con i principali fornitori. L'Azienda tende a privilegiare quei fornitori dai quali riceve collaborazione in ambito di ricerca, sviluppo e sperimentazione.

Emergenza COVID-19

Di fronte all'emergenza sanitaria provocata dal Coronavirus, il benessere e la salute delle persone sono stati al centro delle iniziative e delle politiche promosse dal Gruppo. Con il diffondersi della pandemia a livello mondiale si è reso necessario ripensare gli spazi e i tempi di lavoro delle persone per garantire loro le migliori condizioni di sicurezza nello svolgimento delle proprie mansioni, preservando la continuità operativa e salvaguardando anche la salute di coloro che a vario titolo hanno nello stesso periodo interagito con il Gruppo: in particolare i clienti, i consumatori ed i fornitori.
La riorganizzazione delle modalità di lavoro, che ha interessato il personale della Società a seconda della mansione svolta all'interno dell'organigramma aziendale, ha contribuito alla salute e sicurezza delle persone: infatti, per il personale delle funzioni amministrative-finanziarie, commerciale, digital-marketing, stile e progettazione, programmazione della produzione, si è ricorso a forme di lavoro agile, smart-working, attivando 79 contratti in tal senso, aggiuntivi ai contratti di telelavoro già esistenti. Per i dipendenti della funzione produzione, la riduzione dell'orario di lavoro ed un meccanismo di rotazione delle presenze hanno agevolato la riduzione del numero di persone contemporaneamente presenti in reparto, così da promuovere il distanziamento sociale ed evitare forme di socialità non indicati ai fini della gestione dell'emergenza. Per il personale non rientrante nelle precedenti categorie, si è incentivato il ricorso alla fruizione di permessi e ferie retribuite. In linea con il welfare aziendale, il management della Società ha provveduto a stipulare una polizza assicurativa in caso di contagio da Covid-19 ed un servizio di telemedicina a favore di tutti i dipendenti Monnalisa Italia.
A livello di società controllate estere, i retail-store gestiti direttamente dalle società facenti parte del gruppo Monnalisa sono stati chiusi, a seconda del diffondersi della pandemia, a partire dalla metà di marzo 2020, e in alcuni periodi del 2021 e del 2022, seguendo le disposizioni legislative locali, seguendo il trend registrato in Oriente, dove l'emergenza si era già manifestata a fine gennaio.

Governance e organizzazione

Monnalisa è quotata su Euronext Growth Milan dal 12 luglio 2018. Ad oggi il 74,48% del capitale è detenuto da Jafin Due, finanziaria della famiglia Iacomoni.
La quotazione ha avuto lo scopo di favorire il processo di crescita e la presenza internazionale del Gruppo, con particolare riferimento al canale retail e all'e-commerce.

***Euronext Growth Milan**, precedentemente denominato **AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale** è un sistema multilaterale di negoziazione (Multilateral Trading Facility o MTF) dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita, regolamentato e gestito da Borsa Italiana. L'AIM Italia è stato lanciato in Italia nel 2009 ed è stato mutuato dall'esperienza e dal know how ottenuti in oltre 15 anni di esperienza dell'AIM UK della Borsa di Londra. Il mercato è un mercato non regolamentato, pertanto non soggetto a regolamentazione specifica relativa all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso. L'assenza di regolamentazione riguarda il fatto che il funzionamento di tale mercato, i titoli e gli operatori ammessi non sono assoggettati alla disciplina specifica e alla autorizzazione delle Autorità di Vigilanza in materia di Mercati Regolamentati e non sono iscritti nell'apposito albo. Pertanto, in fase di ammissione non c'è alcuna istruttoria da parte di Consob.*

Al 31/12/22, il gruppo Monnalisa si compone dell'azienda Monnalisa S.p.A., la capogruppo, e delle aziende controllate Monnalisa Hong Kong Ltd, Monnalisa Rus Llc, Monnalisa China Ltd, ML Retail Usa, Inc., Monnalisa Corea Ltd, Monnalisa Brazil Participasoes, Ltda, Monnalisa Bebek Giyim San ve Tic A.S. (Turchia), Monnalisa UK Ltd, Monnalisa Japan Co Ltd e Monnalisa International Limited (Taiwan), Monnalisa Singapore Ltd e Monnalisa San Marino S.r.l., costituita a dicembre 2020.

MONNALISA SpA

Monnalisa Rus 000	99%
Monnalisa Bebek Giyim San ve Tic A.S	100%
Monnalisa International LTD	100%
Monnalisa Korea LTD	100%
Monnalisa UK LTD	100%
Monnalisa Hong Kong LTD	100%
Monnalisa China LTD	100%
Monnalisa Japan Co LTD	100%
Monnalisa Brazil LTDA	99%
ML Retail USA INC.	100%
Monnalisa Singapore Private LTD	100%
Monnalisa San Marino SRL	100%

Assetto Societario

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti.
Lo Statuto vigente della Società è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in sessione straordinaria in data 15 giugno 2018 ed è stato oggetto di revisione in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio 2020, tenutasi il 31 maggio 2021 in forma ordinaria e straordinaria. La revisione dello Statuto ha riguardato specifici articoli in ottemperanza al nuovo Regolamento Euronext Growth Milan del 16 settembre 2020.
Lo Statuto è l'atto che definisce le caratteristiche essenziali della Società e ne detta le principali regole di organizzazione e funzionamento, prevedendo altresì la composizione degli organi sociali, i loro poteri e i rapporti reciproci. Lo Statuto contiene anche la descrizione dei diritti spettanti agli azionisti e le relative modalità di esercizio.
Il principale organo di governo societario è il Consiglio di Amministrazione che ha la responsabilità di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo a cui essa fa capo. Il Consiglio in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 31 maggio 2021. Ne fanno parte: Piero Iacomoni (Presidente), Christian Simoni (Amministratore Delegato), Matteo Tugliani (Consigliere), Leonardo Etro (Consigliere indipendente) e Fabrizio Dosi (Consigliere indipendente).

Componenti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - 31 dicembre 2022

30-50		Oltre 50		Totale	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
60%		40%		100%	

COLLEGIO SINDACALE *In carica per gli esercizi 2021-2023*	PRESIDENTE SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO	**Marco Mainardi** **Alessandra Pederzoli** **Fabrizio Rossi**
O.D.V. *In carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023*	Funzione affidata al **Collegio Sindacale** con delibera del CdA del 18/06/2021	
SOCIETÀ DI REVISIONE *In carica per gli esercizi 2021-2023*	**E.Y. S.p.A.**	

Nel corso del 2022 si sono tenute 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre funzioni "alto dirigente". La nomina e la remunerazione degli amministratori è di competenze dell'Assemblea degli Azionisti. Non è presente un comitato di remunerazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** determina le strategie e le politiche generali di gestione della Società, nonché le relative modalità di attuazione. Tra i suoi compiti vi sono:

- approvare le linee strategiche e il piano industriale, nel quale sono contenuti anche elementi relativi alla sostenibilità;
- approvare il budget e verificarne la realizzazione;
- monitorare tramite i riesami periodici e gli audit di parte terza inerenti alle certificazioni ambientali e di responsabilità sociale, le performance dei sistemi di gestione;
- definizione dei processi e procedure atti a far si che l'entità operi con il dovuto livello di diligenza, per garantire la puntuale identificazione e gestione degli impatti dell'organizzazione sull'ambiente, sull'economia e sulle persone;
- approvare formalmente il bilancio di sostenibilità di Monnalisa, assicurando che tutti gli aspetti material siano stati coperti.

Il **Collegio sindacale** ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo - 31 dicembre 2022	30-50		Oltre 50		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
	33%	33%	33%		66%	33%

La **Società di revisione** è incaricata di effettuare la revisione legale dei conti. Esprime un giudizio scritto sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato; verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

L'**Amministratore Delegato** risponde al Consiglio di Amministrazione. L'introduzione di questa figura rappresenta un ulteriore progresso della governance aziendale che, partita da un amministratore unico è passata ad un governo collegiale (tra il 2010 e il 2011) per poi introdurre, accanto ad esso, un direttore generale, poi procuratore speciale ed ora Amministratore Delegato. Si tratta di modifiche importanti in generale, ma che lo sono ancor più se collocate all'interno di un'azienda di natura familiare alla prima generazione, i cui fondatori sono tuttora fattivamente coinvolti nell'attività aziendale.

La sostenibilità nella governance

Per garantire la piena integrazione operativa delle tematiche di sostenibilità tra i primi livelli dell'azienda, che rispondono all'Amministratore Delegato, vi sono anche il Comitato della sostenibilità, il responsabile progetti speciali e ambiente e il *team compliance*.

Il **Comitato della sostenibilità** partecipa alla stesura del piano industriale dell'azienda per la parte di propria attinenza. Con esso collabora poi il referente per la SA8000 e ciascun responsabile di funzione cura in vario modo, a seconda del contesto, anche gli aspetti relativi alla sostenibilità. I vari addetti agli uffici acquisti e prodotto, nell'ambito delle visite ispettive presso fornitori, verificano anche gli aspetti di sostenibilità, essendo formati a tale scopo. Per il mercato più cruciale e potenzialmente tra i più critici, come la Cina, la responsabile locale degli approvvigionamenti è Lead Auditor SA8000 in modo da fare scouting mirato e monitoraggio sui fornitori cinesi.
I
I **Team compliance**, iin staff all'Amministratore Delegato, svolge un controllo di secondo livello, in particolare: valuta la conformità alle normative (compliance) di concerto con le funzioni responsabili, controlla l'adozione di sistemi di gestione aziendale (SGI) ed opera per la valutazione dei principali rischi di compliance. È coordinato dal Responsabile progetti speciali e compliance, supportato da consulenti esperti. Il team compliance predispone un Reporting semestrale sull'attività svolta nei confronti dell'Amministratore delegato e dell'OdV. Nel 2022 si è posto come principali obiettivi la gestione dell'attività formativa in ambito 231, l'aggiornamento del risk assessment rispetto alle novità normative introdotte nel D.Lgs 231/2001 e il follow-up delle verifiche condotte nel 2021, che ha raggiunto attraverso un coordinamento con le varie funzioni aziendali interessate.

Modalità e processi di valutazione

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato hanno un incarico di durata triennale, al termine del quale sono soggetti a valutazione da parte dell'assemblea dei soci che giudica il loro operato e ne propone il rinnovo della carica o l'affidamento dell'incarico ad altri. La valutazione dell'operato avviene periodicamente in occasione della redazione e approvazione del bilancio.
In particolare, la valutazione dell'Amministratore Delegato in sede di chiusura del bilancio viene svolta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e responsabilità dei vari organi decisionali	
Assemblea dei soci	Nominare e revocare amministratori e sindaci; approvare il bilancio annuale; determinare il compenso di amministratori e sindaci; deliberare l'eventuale esercizio dell'azione di responsabilità; adempiere ad ogni altro obbligo previsto dalle normative di legge o statutarie; adempiere ad alcuni specifici atti di natura straordinaria
CDA	Assolvere agli obblighi di legge; predisporre le proposte di bilancio annuale e periodiche; definire le deleghe del presidente, dell'amministratore delegato e del direttore generale; nominare l'amministratore delegato e il direttore generale, i responsabili non familiari a maggioranza semplice; valutare le performance annuali dei familiari che lavorano in azienda, individuando specifici percorsi di carriera; approvare le strategie, i piani, i budget e i risultati nell'ambito della mission aziendale; approvare gli investimenti extra budget; approvare i progetti speciali di rilievo. il consiglio di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti risultino correttamente identificati, valutati, gestiti e monitorati in coerenza con gli obiettivi strategici individuati.
Amministratore Delegato	Rappresentare l'azienda; stabilire le modalità di attuazione delle strategie e politiche generali di gestione e sviluppo della società definite dal CdA; monitorare l'attività dei consiglieri delegati; stabilire le modalità di attuazione delle politiche commerciali, di marketing, di comunicazione e le modalità di attuazione delle strategie e delle politiche del personale definite dal CdA; definire tutti gli accordi attivi e passivi, gli impegni e tutti contratti attivi e passivi relativi a tutti gli affari compresi o comunque connessi allo scopo sociale. Cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, informando con cadenza almeno annuale il consiglio di amministrazione

Investor Relator

Ai sensi dell'art.6-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan (edizione 25 ottobre 2021), deve essere individuato e mantenuto all'interno della struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (Investor relations manager) che abbia come incarico specifico (non necessariamente esclusivo) la gestione dei rapporti con gli investitori. La figura dell'Investor Relator risponde a un'esigenza di comunicazione della Società con l'esterno completa e trasparente.
In Monnalisa, il ruolo di Investor Relator è ricoperto da Stefano Paoletti. Il Gruppo è dotato di uno specifico indirizzo e-mail dedicato al quale eventuali comunicazioni possono essere recapitate: l'indirizzo è investorelations@monnalisa.eu.
Sul sito internet http://monnalisa.com sono disponibili i dati economico-finanziari, le presentazioni istituzionali e le pubblicazioni periodiche e i comunicati ufficiali, diffusi anche mediante piattaforma SDIR (Sistema di diffusione delle informazioni rilevanti).
La Capogruppo Monnalisa S.p.A. e il Gruppo non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza
Nel corso del 2022 sono stati diffusi 14 comunicati sulla piattaforma SDIR.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Monnalisa si è dotata nel tempo di strumenti organizzativi finalizzati a garantire che le operazioni aziendali vengano svolte nel rispetto delle norme cogenti cui è sottoposta e delle norme volontarie di cui si è dotata al fine di assicurare gestione efficace, efficiente, trasparente e sostenibile.

La tabella seguente riepiloga i sistemi di gestione e controllo adottati dalla società con riferimento a specifici ambiti.

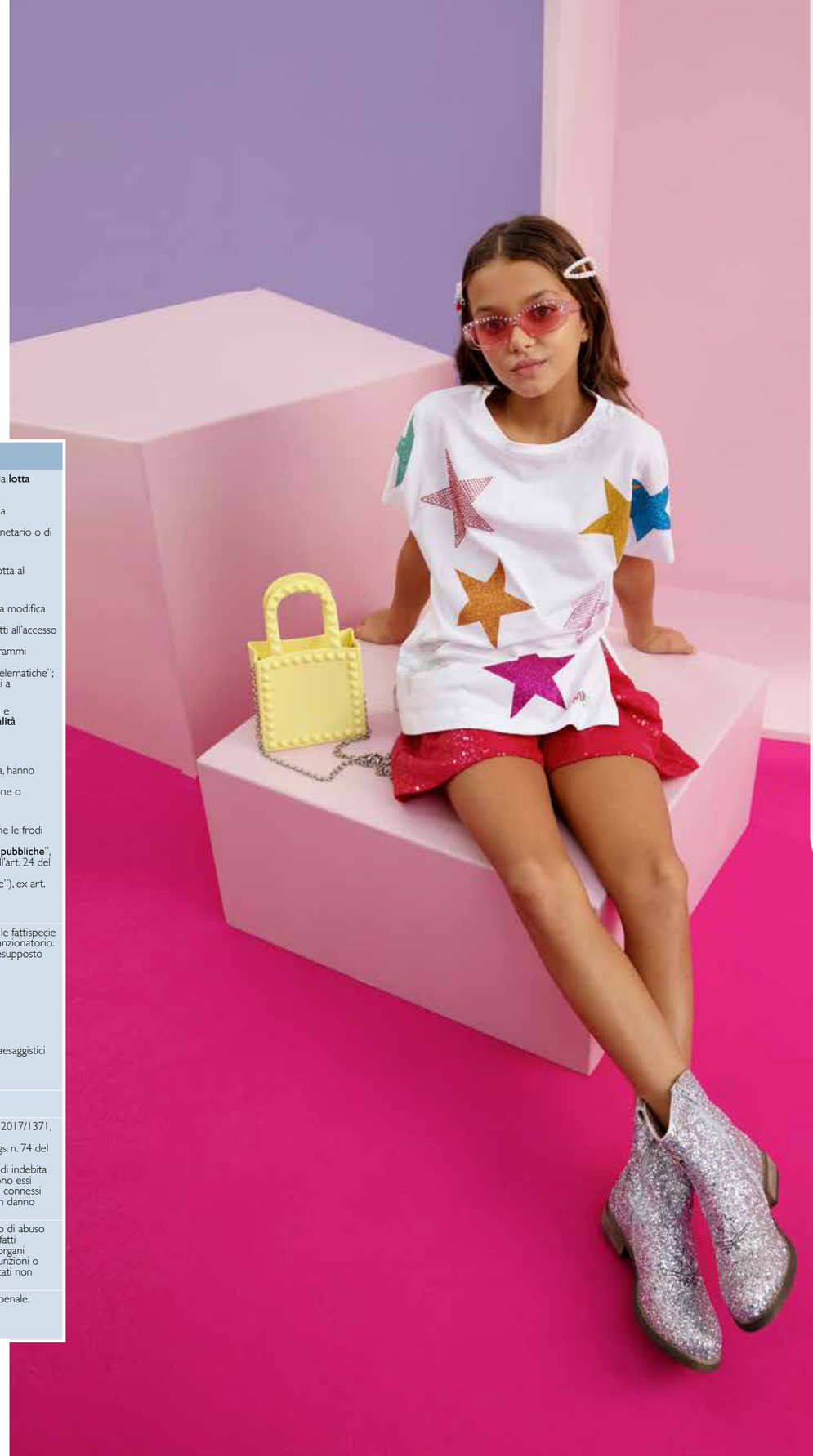
Sistema	Qualità	Sicurezza sul lavoro	Sicurezza dei dati	Tutela ambientale	Responsabilità sociale	Informativa finanziaria	Responsabilità amministrativa
Parte Cogente		D.Lgs 81/2008 Testo unico in materia di sicurezza sul posto di lavoro	Regolamento europeo 2016/679 Privacy e protezione dei dati	D.Lgs 152/2006 Testo unico ambientale	Legge 300/1970 Statuto dei lavoratori	Regolamenti Euronext Growth Milan	D.Lgs 231/2001 Responsabilità amministrativa in sede penale delle persone giuridiche
Parte Volontaria	Certificazione ISO 9001 (Sistema per la gestione della qualità) Scadenza 31.07.2023	Gestione SSL	Adeguamento presidi in conformità al regolamento europeo	Certificazione ISO 14001 (Sistema di gestione ambientale) Scadenza 22.03.2024	Certificazione SA 8000 (Sistema di gestione per la responsabilità sociale) Scadenza 05.08.2023	Adozione di protocolli specifici pubblicati sul sito aziendale	Adozione Codice Etico e Modello 231

Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01

Il Modello 231 mira a prevenire la responsabilità amministrativa dell'azienda in relazione a particolari reati che possono venire commessi da soggetti apicali o persone sottoposte a direzione o vigilanza dei soggetti apicali, nell'esercizio delle loro funzioni e nell'interesse o a vantaggio dell'azienda.
La Società ha adottato il Modello 231 in data 20 dicembre 2017, mantenendo nel tempo il suo aggiornamento rispetto all'evoluzione normativa ed organizzativa della struttura aziendale. Il processo di revisione è stato curato dal Team compliance, composto da esperti interni e consulenti, con la supervisione dell'Organismo di Vigilanza, che hanno aggiornato il Modello 231 in data 19 novembre 2021 e successivamente in data 05 agosto 2020. È attualmente in corso un ulteriore aggiornamento rispetto alle novità normative intervenute dall'ultima revisione fino al recepimento del D.Lgs. n. 150 del 10.10.2022 entrato in vigore il 30.12.2022, e che in breve sintesi include le seguenti modifiche/integrazioni del D.Lgs 231/2001:

Intervento legislativo	Art. del D.lgs 231/01 modificato	Riassunto delle modifiche / integrazioni apportate
D. Lgs. n. 184 del 8 nov. 2021 in vigore dal 14.12.2021	Art. 25-octies.1	L'attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa alla **lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti** ha integrato le seguenti fattispecie: • art. 493-ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti"; • art. 493-quater c.p. "Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti"; • art.640-ter c.p. "Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale".
D. Lgs. n. 195 del 8 nov. 2021 in vigore dal 15.12.2021	Art. 25-octies	L'attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante dirtto penale ha modificato i reati di cui all'art. 25-octies del D.Lgs 231/2001.
Legge 238/2021 in vigore dal 01.02.2022	Art. 24 bis	L'adeguamento alla direttiva n. 2013/40/UE relativa agli attacchi contro i sistemi di informazione ha comportato la modifica dei seguenti reati della categoria dei "**Delitti Informatici**": • art. 615-quater c.p., "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici"; • art. 615-quinquies c.p., "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; • art. 617-quater c.p., "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"; • art. 617-quinquies c.p., "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche".
	Art. 25-quinquies	L'adeguamento alla direttiva n. 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile ha comportato la modifica dei seguenti reati della categoria di "**Delitti contro la personalità individuale**": • Codice Penale, art. 600-quater, "Detenzione o accesso a materiale pornografico"; • Codice Penale, art. 609-undecies, "Adescamento di Minorenni".
	Art. 25-sexies	Le norme in materia di abusi di mercato, adottate in risposta ad una procedura di infrazione avviata contro l'Italia, hanno comportato la modifica dei seguenti reati della categoria di "**Abuso di mercato**": • T.U.F. (D.lgs. 58/1998), art. 184, "Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate"; • T.U.F. (D.lgs. 58/1998), art. 185, "Manipolazione del mercato".
D.L. n. 13 del 25 febbraio 2022, in vigore dal 26.02.2022	Art. 24	Obiettivo della novella è ampliare il raggio d'intervento delle citate fattispecie penali, al fine di farvi rientrare anche le frodi poste in essere in relazione alle recenti sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica. Il D.L. 13/2022, in particolare all'art. 2, in tema di "**Misure sanzionatorie contro le frodi in materia di erogazioni pubbliche**", non ha apportato modifiche dirette al DLgs 231/2001, ma ha modificato i seguenti reati presupposto previsti dall'art. 24 del Dlgs 231/2001: • malversazione ai danni dello Stato (ora divenuto più genericamente "malversazione di erogazioni pubbliche"), ex art. 316-bis c.p.; • indebita percezione di erogazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 316-ter c.p.; • truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, ex art. 640-bis c.p.
Legge n.22 del 9 marzo 2022 in vigore dal 23.03.2022	Art. 25-septiesdecies	La Legge in oggetto riforma significativamente le disposizioni penali a **tutela del patrimonio culturale**, inserendo le fattispecie criminose nel Codice Penale, modificando la disciplina della confisca e inasprendo sensibilmente il trattamento sanzionatorio. Per quanto attiene alla responsabilità delle persone giuridiche, in particolare, viene esteso il catalogo dei reati presupposto mediante l'introduzione di due nuovi articoli nel DLgs 231/2001: • Furto di beni culturali art.518-bis • Appropriazione indebita di beni culturali art.518-ter • Ricettazione di beni culturali art.518-quater • Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali art.518-octies • Violazioni in materia di alienazione di beni culturali art.518-novies • Importazione illecita di beni culturali art. 518-decies • Uscita o esportazione illecite di beni culturali art. 518-undecies • Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici art. 518-duodecies • Contraffazione di opere d'arte art. 518-quaterdecies
	Art. 25-duodevicies	• Riciclaggio di beni culturali art. 518-sexies • Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici art. 518-terdecies
D.Lgs. n. 156 del 04.10.2022 Entrato in vigore il 06.11.2022	Art. 25-quinquiesdecies	Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, in particolare: • modifiche introdotte in punto di punibilità, a titolo di tentativo, dei delitti di cui agli articoli 2, 3 e 4 del D.Lgs. n. 74 del 2000, laddove ricorrano le condizioni di cui al novellato comma 1-bis dell'art. 6 del medesimo Decreto; • prevista la punibilità della persona giuridica per i delitti di dichiarazione infedele, di omessa dichiarazione e di indebita compensazione di cui, rispettivamente, agli articoli 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. n. 74 del 2000 al fatto che sono essi «commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore» a dieci milioni di euro.
	Art. 25	• Modifica dell'art. 322-bis c.p. con cui si inserisce nella rubrica e nel corpo dell'articolo il riferimento al reato di abuso d'ufficio di cui all'art. 323 c.p., di conseguenza estendendosi l'applicabilità di tale ultima previsione anche ai fatti commessi dai soggetti indicati nello stesso art. 322-bis c.p. (vale a dire, membri delle Corti internazionali, organi delle Comunità europee e di organizzazioni internazionali, ecc. e, più in generale, persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende interessi dell'Unione europea)
D.Lgs. n. 150 del 10.10.2022 Entrato in vigore il 30.12.2022	Art. 64 co. 1 del D.lgs 231/2001 *Procedimento per decreto*	• Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché' in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari

L'iter di revisione si concluderà nel primo semestre 2023.



L'**Organismo di Vigilanza della società** ("OdV") inizialmente a composizione monocratica, coincide da giugno 2021 con il Collegio Sindacale, per il quale il profilo professionale dei componenti risultava in linea con i requisiti richiesti dal Modello 231 per ricoprire l'incarico. Tale soluzione organizzativa, prevista dall'art. 6 comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001 e art. 6 punto 33 lett.e) del novo codice di autodisciplina diffuso da Borsa Italiana è stata favorita anche dallo stretto coordinamento creatosi in passato nella gestione dei flussi informativi interni tra OdV e Collegio sindacale.
L'OdV vigila con continuità sull'adeguatezza e la concreta attuazione dei presidi previsti dal Modello 231 e dal Codice Etico da parte di tutti i destinatari. Provvede inoltre a segnalare le esigenze di aggiornamento del Modello 231, in caso di cambiamenti del quadro normativo di riferimento, dei processi gestionali e della struttura organizzativa della società.
L'OdV predispone e porta all'attenzione degli Organi di governance i seguenti documenti: programma annuale della vigilanza, relazioni semestrali sulle attività svolte, oltre ad eventuali relazioni su eventuali aspetti contingency posti all'attenzione dell'OdV da parte del vertice aziendale.
Per l'anno 2022, la Società ha sviluppato un apposito *Piano dell'attività di formazione/informazione in ambito "231"*, prevedendo moduli formativi all'interno delle sessioni tematiche in ambito qualità, responsabilità sociale, ambientale e privacy, a conclusione dei quali, è stato verificato il livello di apprendimento attraverso appositi questionari. Anche per l'anno 2023 sono state identificate all'interno del piano formativo le sessioni dedicate alla compliance 231, sia all'interno delle stesse sessioni tematiche, che attività formative ad hoc sui principi etici richiamati nel Codice Etico di Gruppo, nonché sugli aggiornamenti del Modello 231.
Monnalisa S.p.A. ha valorizzato la sinergia tra i presidi del Modello 231 e la struttura documentale derivante dal Sistema di gestione integrato ISO 9001 (Qualità) e SA8000 (Responsabilità Sociale) e dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, al fine di consentire una più efficace attività di prevenzione dei rischi, con sensibili vantaggi in termini di razionalizzazione e sostenibilità dei sistemi di prevenzione. Tale sinergia si realizza, oltre che attraverso l'integrazione dei presidi dei sistemi di gestione certificati nel Modello 231 di Monnalisa, anche con la partecipazione dell'OdV e del Team Compliance agli audit dell'ente di certificazione, al fine di condividere eventuali spunti di miglioramento da applicare al Modello 231.
Tale sinergia è, inoltre, garantita dall'attivazione dei flussi informativi da parte del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) nell'ambito della Salute e Sicurezza sul Lavoro e del Data Protection Officer (DPO) in ambito privacy.

Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Responsabilità Sociale

Monnalisa si è dotata da tempo di specifiche policy aziendali, volte a regolare in maniera omogenea gli aspetti legati ai temi della qualità, ambiente e sostenibilità. L'attuazione di queste politiche è in parte svolta attraverso sistemi di gestione certificati secondo le principali norme volontarie, riconosciute a livello internazionale, quali la ISO 14001 per l'ambiente, la ISO 9001 per la qualità e la SA8000 per la responsabilità sociale.
In particolare, con la politica per l'ambiente, Monnalisa si impegna a definire ed implementare strategie e piani di azione per l'ottimizzazione dei processi aziendali considerando la matrice ambientale e la salvaguardia delle risorse naturali ed energetiche.
Con la Politica per la qualità e la responsabilità sociale, Monnalisa intende mantenere e migliorare gli standard qualitativi dei prodotti realizzati ed offerti sul mercato, garantendo la sicurezza da parte dei vari stakeholder di trovare nell'azienda un partner affidabile, trasparente e proattivo.
Pertanto, Monnalisa si impegna a:

- costruire un duraturo rapporto di fiducia con i propri consumatori;
- consolidare nel tempo una vera e propria partnership sia con i propri clienti, sia con i propri fornitori, façonisti, cooperative di servizio e agenti;
- tutelare l'investimento nell'azienda dei propri azionisti e il rapporto con le banche e gli istituti di credito, garantendo la massima trasparenza informativa;
- motivare i propri dipendenti, attraverso puntuali programmi di formazione, il coinvolgimento nelle performance aziendali tramite un approccio proattivo, nonché garantire la sicurezza sul luogo di lavoro, la totale assenza di discriminazione basata su sesso, razza, orientamento politico, sessuale e religioso ed esclusione del lavoro minorile.

Nel complesso, Monnalisa è soggetta annualmente ad almeno cinque audit di terza parte - effettuati da enti accreditati - per le certificazioni ISO 9001, SA8000, ISO 14001 e per l'attestazione dell'annual report, per la sola parte di sostenibilità.
Agli audit volontari si associano anche quelli periodici inviati da terzi (Media Companies con le quali viene siglato un accordo di licenza che consente a Monnalisa di utilizzare i characters dietro la corresponsione di royalties). Il controllo regolare sui propri processi consente all'azienda di tenere alto il proprio livello di attenzione e la propria prestazione in tutti gli ambiti.
Analogamente Monnalisa realizza direttamente, mediante personale qualificato, o commissiona, a terzi accreditati, audit presso i propri fornitori di materie prime, prodotti finiti e lavorazioni. Questo impegno contribuisce a contenere fortemente il rischio di perdita di reputazione, nei confronti dei clienti e del consumatore finale, o quantomeno a gestirlo con consapevolezza.

Il Sistema di gestione SA8000

Certificata SA8000 dal 2001, nel corso del 2022, Monnalisa è stata sottoposta a due *audit* dell'ente certificatore, un riesame della direzione e due *audit* interni.

Descrizione	2020	2021	2022
Nr di RAC* maggiori emerse da visita ispettiva ente certificatore	0	0	0
Nr di RAC minori emerse da visita ispettiva ente certificatore	0	0	0
Nr di segnalazioni/opportunità di miglioramento emerse da visita ispettiva ente certificatore	8	2	4
Nr di RAC e RAP**emesse da Monnalisa	17	35	27
Rapporto tra RAC/RAP risolte ed emesse	82%	94%	85%
Nr di obiettivi del piano di miglioramento	16	10	15
Rapporto tra obiettivi raggiunti sul totale obiettivi	50%	60%	73%

**RAC = Richiesta di Azione Correttiva; viene emessa quando viene rilevata una non conformità rispetto alla Norma di certificazione, allo scopo di individuarne ed eliminare le cause*
***RAP = Richiesta di Azione Preventiva; è una azione di miglioramento volta ad eliminare le cause di future possibili non conformità*

Monnalisa redige annualmente un piano di miglioramento contenente una serie di azioni ed attività volte ad una continua revisione ed implementazione del proprio sistema di responsabilità sociale.
Le iniziative, condivise in sede di Social Performance Team ("SPT"), sono il frutto di segnalazioni e proposte dagli stakeholder, in particolare il personale, o derivano dalla risposta che l'azienda ha inteso dare alle richieste di azione correttiva o preventiva in ottica di miglioramento continuo del sistema di responsabilità sociale.

Social Performance Team

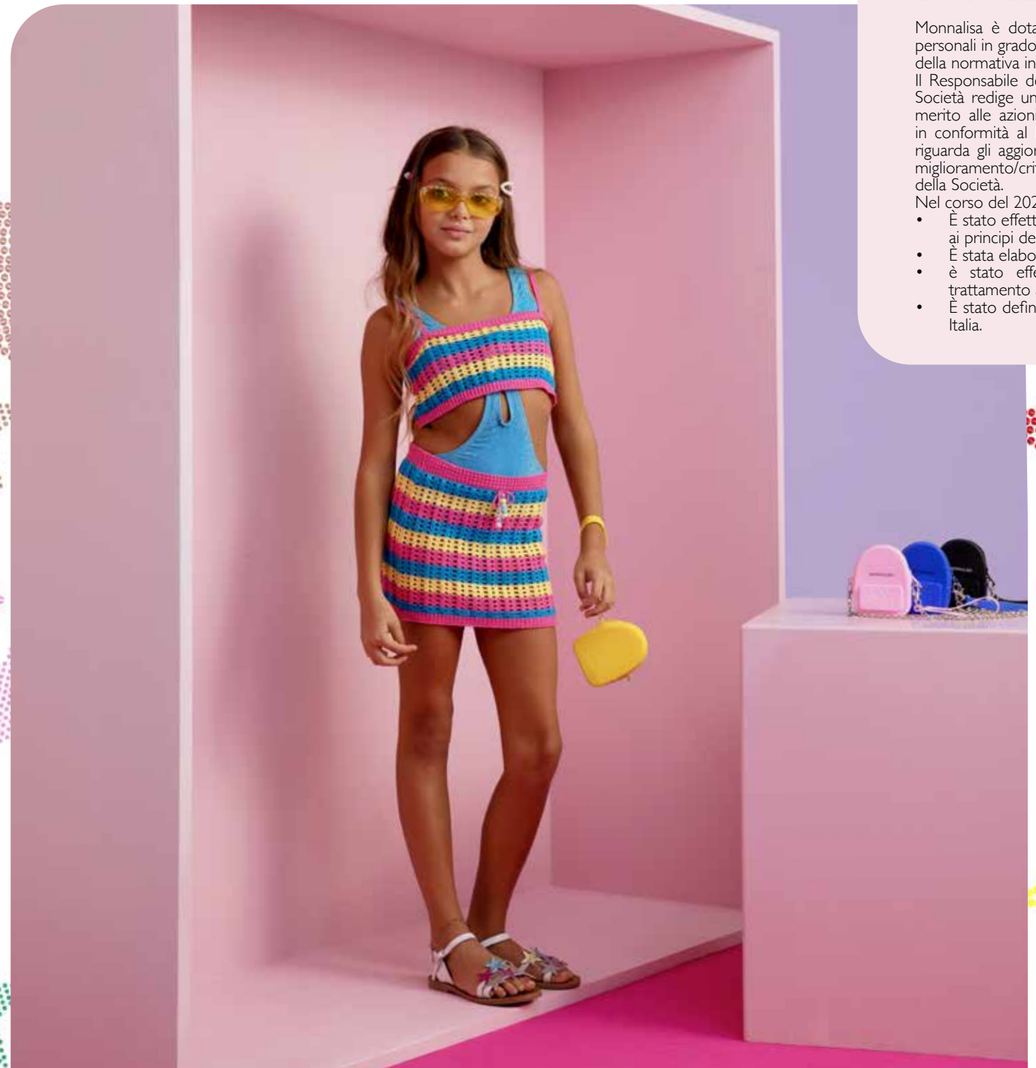
Il Social Performance Team include una presenza equilibrata di rappresentanti dei lavoratori SA8000 e *management*. Tra i compiti del SPT rientra quello di riportare al CdA e all'AD tutti i problemi critici che possono emergere in ambito di responsabilità sociale, così come tutte le segnalazioni e i reclami ricevuti dagli *stakeholder*. La composizione del Social Perfomance Team è riportata nella tabella seguente:

Nome	età	ruolo
Piero Iacomoni	78	Presidente
Christian Simoni	52	Amministratore delegato
Michela Panichi	39	Responsabile HR
Chiara Menicatti	53	Referente SA8000
Eleonora Belliconi	41	Rappresentante dei lavoratori
Marco Carleschi	52	Rappresentante dei lavoratori

**Partecipanti al 31 dicembre 2022*

Partecipano al comitato anche i rappresentanti dei lavoratori che si fanno carico di riportare in questa sede eventuali segnalazioni, reclami o richieste di chiarimento in merito alle tematiche di pertinenza del comitato.
Per garantire una maggior trasparenza anche verso l'esterno, Monnalisa ha messo a disposizione di tutti gli stakeholder dei canali per poter presentare dei reclami, rilasciare consigli e contattare il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato o il SPT. Le segnalazioni sono assolutamente confidenziali e possono essere effettuate tramite telefono, posta ed e-mail, ai seguenti contatti:

- Reception: 0575/98501
- etica@monnalisa.eu
- risorseumane@monnalisa.eu
- sa8000@sgs.com (fax: 051/6389926)
- Saas, 220 East 23rd Street, Suite 605, New York 10010, USA
  email.saas@saasaccreditation.org
  fax +212-684-1515.



Whistleblowing

L'entità ha istituito una casella postale dedicata alle segnalazioni.

Rating di legalità ottenuto nel 2022

Nel corso del mese di gennaio 2022, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha attribuito a Monnalisa il rating di legalità con il punteggio ★★+ (due stelle +).
Il rating di legalità, della durata di 2 anni e rinnovabile su richiesta, è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto istanza. Tale riconoscimento viene espresso quale punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di tre "stellette", in base al livello di compliance ai requisiti che sono in parte normativi e in parte extra-normativi. L'attribuzione del rating di legalità consente di esprimere la trasparenza dell'azienda verso il mercato, facilita l'accesso al credito in termini di tempi e condizioni economiche e permette di sfruttare al meglio potenziali opportunità derivanti da finanziamenti pubblici.
L'ottenimento di questo rating risponde all'esigenza del Gruppo Monnalisa di avere confronti continui e non autoreferenziali con soggetti terzi e indipendenti al fine di valorizzare il livello di attenzione riposta nella corretta gestione del business e nell'adozione di principi di comportamento etico in azienda. Misurarsi con l'esterno infine consente di attivare un processo di continuo miglioramento, in linea con la filosofia e la cultura di impresa del Gruppo Monnalisa.

Sicurezza dei dati

Monnalisa è dotata di un modello di organizzazione e gestione dei dati personali in grado di tutelare l'interessato e garantire la corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali.
Il Responsabile della protezione dati/Data Protection Officer (DPO) della Società redige un rapporto semestrale per il Vertice aziendale e l'OdV in merito alle azioni di protezione dei dati personali da parte della Società in conformità al Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, l'informativa riguarda gli aggiornamenti normativi, l'attività svolta ed eventuali aspetti di miglioramento/criticità in termini di compliance agli adempimenti privacy della Società.
Nel corso del 2022:

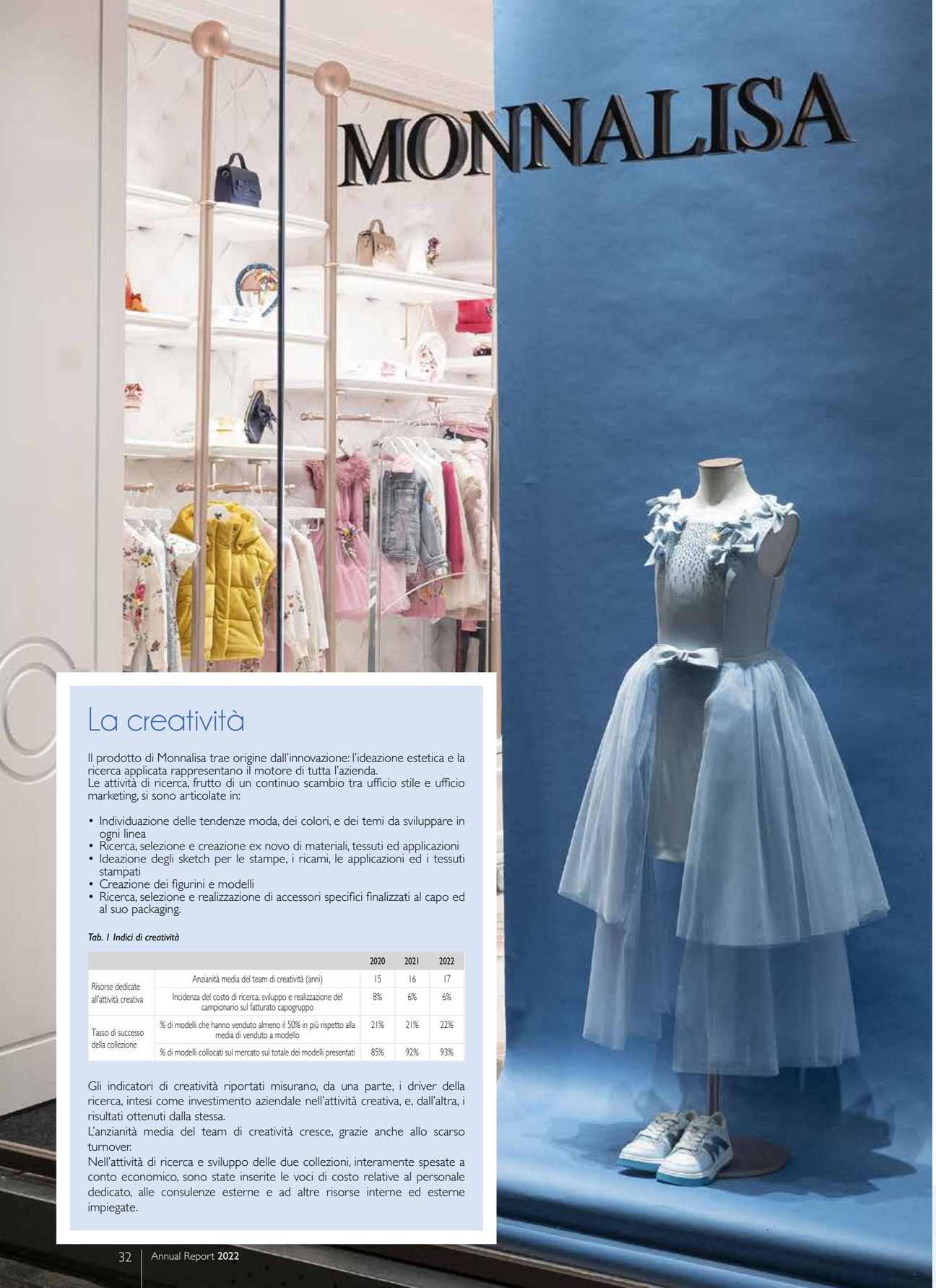
- È stato effettuato Corso "in house" su temi del GDPR, con riferimento ai principi del MOG 231, per store manager del 12 ottobre 2022;
- È stata elaborata l'"Istruzione 31.1" Gestione Social Network;
- è stato effettuato l'Aggiornamento del Registro delle attività di trattamento a sensi dell'art. 30 del GDPR;
- È stato definito l'elenco degli "asset aziendali" presso i punti vendita in Italia.

CAPITALE PRODUTTIVO E INTELLETTUALE

Per capitale produttivo e intellettuale si intende l'insieme dei beni materiali (oggetti fisici fabbricati in contrapposizione agli oggetti fisici naturali) ed immateriali knowledge based (diritti legali di proprietà, tecnologia, brevetti, copyright, ma anche strategia, cultura, strutture e sistemi, prassi e procedure organizzative) che un'organizzazione può utilizzare per produrre merci o offrire servizi.

Con specifico riferimento a Monnalisa, il capitale produttivo ed intellettuale non è solo pura abilità manuale e creatività, che si realizza in una infrastruttura aziendale dotata dei sistemi più all'avanguardia in quanto a qualità e sicurezza del prodotto, ma è anche esperienza, estrema cura e attenzione al dettaglio, continua ricerca e sviluppo di nuovi materiali e tecnologie quali leve per il miglioramento dell'efficienza, della qualità e della competitività.

Altro fattore critico di successo per Monnalisa è poi l'innovazione lungo tutta la supply chain che si sostanzia in una collaborazione con i fornitori finalizzata non solo alla condivisione di obiettivi e strumenti, ma anche all'individuazione congiunta di soluzioni professionali in grado di soddisfare i più alti standard di qualità, sostenibilità ed efficienza.



La creatività

Il prodotto di Monnalisa trae origine dall'innovazione: l'ideazione estetica e la ricerca applicata rappresentano il motore di tutta l'azienda.
Le attività di ricerca, frutto di un continuo scambio tra ufficio stile e ufficio marketing, si sono articolate in:

- Individuazione delle tendenze moda, dei colori, e dei temi da sviluppare in ogni linea
- Ricerca, selezione e creazione ex novo di materiali, tessuti ed applicazioni
- Ideazione degli sketch per le stampe, i ricami, le applicazioni ed i tessuti stampati
- Creazione dei figurini e modelli
- Ricerca, selezione e realizzazione di accessori specifici finalizzati al capo ed al suo packaging.

Tab. 1 Indici di creatività

		2020	2021	2022
Risorse dedicate all'attività creativa	Anzianità media del team di creatività (anni)	15	16	17
	Incidenza del costo di ricerca, sviluppo e realizzazione del campionario sul fatturato capogruppo	8%	6%	6%
Tasso di successo della collezione	% di modelli che hanno venduto almeno il 50% in più rispetto alla media di venduto a modello	21%	21%	22%
	% di modelli collocati sul mercato sul totale dei modelli presentati	85%	92%	93%

Gli indicatori di creatività riportati misurano, da una parte, i driver della ricerca, intesi come investimento aziendale nell'attività creativa, e, dall'altra, i risultati ottenuti dalla stessa.
L'anzianità media del team di creatività cresce, grazie anche allo scarso turnover.
Nell'attività di ricerca e sviluppo delle due collezioni, interamente spesate a conto economico, sono state inserite le voci di costo relative al personale dedicato, alle consulenze esterne e ad altre risorse interne ed esterne impiegate.

Sicurezza del prodotto

Come ogni capo di abbigliamento, e a maggior ragione in quanto destinato ai bambini, il prodotto Monnalisa è progettato e testato sulla base degli aspetti relativi a salute e sicurezza. Le normative possono differire da Paese a Paese, pertanto Monnalisa ha scelto di prendere come riferimento quelle dei Paesi – Cina ed USA - che ad oggi presentano la regolamentazione più restrittiva in termini di requisiti di salute e sicurezza per la commercializzazione dei prodotti di abbigliamento per bambini.
I test hanno riguardato sia capi finiti che tessuti ed accessori. Tra i test maggiormente eseguiti per il mercato cinese risultano le analisi sulla presenza di coloranti azoici, coloranti cancerogeni, coloranti allergizzanti dispersi, formaldeide, metalli pesanti, analisi del livello di pH, resistenza del colore a saliva, traspirazione, lavaggio, luce e sfregamento. In caso di prestazioni di solidità colore inferiore agli standard locali, viene rivisto l'ordine destinato al Paese relativo, considerando comunque che -per i colori molto intensi- un minimo di scarico attesta il mancato impiego di fissanti chimici, rischiosi per la salute.
I materiali con test non soddisfacenti (nella quasi totalità dei casi per il valore del pH) sono stati trattati e riportati a norma. Ormai da qualche anno, i test relativi al pH vengono effettuati internamente in modo da prevenire e correggere eventuali anomalie prima dell'effettuazione del test in loco. L'internalizzazione del processo ha consentito di ridurre al minimo la rilevazione di test non soddisfacenti.
Tra i test maggiormente eseguiti per il mercato americano risultano le analisi sulla presenza piombo, cadmio, nickel, formaldeide, ftalati e i test sull'infiammabilità. I capi che rispettano i requisiti sono stati immessi nel mercato. In un'ottica di collaborazione, la responsabilità e gli oneri dei test sono distribuiti equamente fra i fornitori e Monnalisa. Con i primi ordini di stagione viene fornita ai fornitori la lista dei tessuti e accessori che saranno oggetto di test per gli standard cinesi ed americani. La politica è finalizzata a sensibilizzare il fornitore rispetto alle tematiche di salute e sicurezza del prodotto, incentivando la realizzazione di prodotti conformi. Tutte le zip e gli accessori in metallo utilizzati da Monnalisa sono nickel free. Ormai da anni, è stata inviata una comunicazione a tutti i fornitori di tessuto e accessori, nonché articoli commercializzati, circa la necessità di rispettare i parametri imposti dalla norma GB18401 (Chinese National General Safety Technical Code for Textile Products), aggiornata poi con la GB31701, ancora più restrittiva, che ha previsto ulteriori vincoli per la presenza di metalli pesanti nei coloranti ed ha comportato l'inclusione anche del test per l'infiammabilità.
Rientra all'interno delle tematiche di salubrità del prodotto, l'applicazione della normativa europea Reach[2, esplicitamente prevista nel codice di condotta Monnalisa per i fornitori, per i quali rappresenta una specifica clausola contrattuale. I fornitori stanno progressivamente uniformandosi a queste regole, inviando il relativo consenso e l'impegno di aderire a quanto previsto dalla normativa. Ad oggi, il 95% dei fornitori ha inviato a Monnalisa il consenso relativo all'impegno Reach.
Da due anni, è stata inviata a tutti i fornitori di tessuto e commercializzati una nuova comunicazione (PRLS- Product Restricted Substances List), contenente il capitolato sui parametri imposti dal mercato di esportazione più restrittivo, ai quali adeguarsi.

In conformità con le normative nazionali ed internazionali, tutti i prodotti Monnalisa riportano in etichetta le informazioni relative alla composizione e alla manutenzione. Nel dettaglio, sono riportati: modello, articolo, taglia, simboli lavaggio, manutenzioni aggiuntive, Made in, eventuale marchio royalty ed eventuali indicazioni sulla provenienza delle pelli (ove impiegate). Questa etichetta globale è tradotta in dieci lingue. Per garantire ai propri clienti la massima chiarezza e trasparenza delle informazioni presenti nelle etichette, Monnalisa ottiene dai propri fornitori i dettagli relativi ai materiali tramite schede tecniche. Tali informazioni vengono integrate sul sistema centrale e inserite su apposito software di gestione. La loro esattezza viene poi testata presso l'area per il controllo qualità delle materie prime nella sede operativa italiana. A fine 2020, con lo scopo di adeguare le proprie etichette ai nuovi mercati di esportazione, è stata avviata un'attività di aggiornamento ed integrazione delle informazioni nel rispetto delle disposizioni internazionali.

2 Il Reach (Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals) si prefigge l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da prodotti chimici in modo da assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Inoltre, il regolamento promuove lo sviluppo di metodi alternativi a quelli che richiedono l'utilizzo di animali per la valutazione dei pericoli delle sostanze. Dal 2013, tutti i fornitori Monnalisa hanno l'obbligo di comunicazione immediata in caso di utilizzo nel processo produttivo di sostanze chimiche non autorizzate o con valori di concentrazione superiori ai minimi di sicurezza stabiliti dal regolamento comunitario.

Il valore del brand

Il contesto competitivo in cui opera Monnalisa è caratterizzato dalla presenza di noti brand del lusso, che operano anche nel segmento di abbigliamento per adulto, e di player specializzati che operano perlopiù mediante marchi concessi in licenza.
La strategia di Monnalisa, da sempre volta alla costante valorizzazione dei marchi di proprietà – con l'introduzione della licenza "Chiara Ferragni" - si è aperta ad integrare il proprio modello di business con l'implementazione di una selettiva strategia di licensing produttiva e distributiva. Il Gruppo opera attraverso una sinergica commistione di innovazione e avanguardia, attraverso l'internalizzazione di tutta la fase di progettazione e definizione delle collezioni, prototipazione e creazione dei modelli.
Il valore del brand rappresenta quindi un patrimonio aziendale molto rilevante sia dal punto di vista strategico che finanziario. Il brand è l'elemento fondamentale per offrire un orientamento ai clienti e per posizionare l'impresa e la sua offerta all'interno del contesto competitivo.
Monnalisa ha perseguito negli anni un costante processo di internazionalizzazione con l'obiettivo di potenziamento della notorietà e del valore del brand. L'incremento della notorietà e del valore del brand è stato altresì perseguito attraverso l'ingresso da parte di Monnalisa in segmenti collegati e/o attigui a quello dell'abbigliamento infantile con la finalità di rafforzare l'identità del lifestyle Monnalisa. A tale proposito, la società ha esteso il proprio business all'arredamento, con il lancio della linea "Monnalisa Living", e alla cosmesi e bedding; è stata inoltre incrementata l'offerta di calzature, borse e accessori, sempre nel settore bambino. Dal 2022, inoltre, Monnalisa ha arricchito la sua proposta nel mondo della prima infanzia, firmando una nuova linea di passeggini per LECLERC BABY. Monnalisa amplia così la sua offerta New Born, finora focalizzata principalmente su corredino e prodotti skincare, declinando il suo inconfondibile pattern floreale, sui performanti passeggini Leclerc Baby. L'accordo di licenza, triennale e rinnovabile, prevede una distribuzione internazionale multicanale ed una duplice fonte di margine per Monnalisa: sulle vendite realizzate da Leclerc Baby, Monnalisa percepirà una royalty; Monnalisa venderà inoltre questa linea di prodotti anche attraverso i suoi canali wholesale, retail e e-commerce, agendo sostanzialmente come distributorei.

Le azioni a tutela della brand reputation

Il marchio, segno qualificabile sia come bene immateriale che incide sulla performance aziendale, sia come immobilizzazione, iscrivibile contabilmente, attribuisce al suo titolare un diritto esclusivo di sfruttamento per determinati prodotti o servizi.
Tale diritto si sostanzia nella possibilità di inibire ai concorrenti l'utilizzazione di un segno identico, simile o comunque tale da creare confusione con il marchio tutelato, che in quanto segno distintivo, deve consentire al consumatore di distinguere i prodotti e servizi di un imprenditore da quelli simili di un altro imprenditore.
Monnalisa è titolare di registrazioni di marchio (Monnalisa, Monnalisa Bimba, Monnalisa Junior, Monnalisa Fun, Monnalisa con fiori, Hitch Hiker) tutelati nella versione verbale unitamente all'elemento figurativo, con una presenza nel mondo in circa 100 Paesi.
Allo scopo di rafforzare le azioni di tutela del marchio Monnalisa ha attivato un servizio di monitoraggio e sorveglianza del marchio volto a prevenire la registrazione di marchi simili o identici, verificando eventuali pubblicazioni di marchi simili in via di registrazione nelle stesse classi di prodotto. Questo servizio consente di prevenire eventuali situazioni di conflitto sul mercato, attivando azioni di diffida. Nel corso del 2021 non è emersa la necessità di invio di lettere di diffida né sono stati avviati procedimenti amministrativi con lo stesso scopo.
I diversi marchi Monnalisa sono sempre ben visibili sui prodotti, nei negozi diretti e in ogni evento collegato alla promozione dei prodotti. Ciò rende i marchi sempre ben riconoscibili e ne rafforza l'immagine e visibilità presso il pubblico. L'uso del marchio nei decenni ha sicuramente permesso di associare lo stesso ad un messaggio di stile, qualità, identità e innovazione di un prodotto italiano che è punto di riferimento nel settore dell'abbigliamento per bambini, rafforzandone la percezione positiva e costruendone il valore.
Ad oggi il marchio Monnalisa non è valorizzato in bilancio. A fini interni, è stata affidata ad uno studio di tutela della proprietà industriale la valutazione del marchio Monnalisa. Questa attività di per sé prevede la presenza di una entità distinguibile dal complesso del patrimonio e presuppone la presenza di caratteristiche collegate tra loro ed imprescindibili quali l'identificabilità, la separabilità dagli altri beni aziendali e la durata temporale in cui il marchio darà un contributo positivo alla redditività aziendale.

La catena di fornitura

La produzione viene realizzata prevalentemente mediante il metodo "industrializzato", ovvero avvalendosi di soggetti terzi indipendenti, façonisti, a cui vengono assegnate esclusivamente le fasi di produzione del capo confezionato, ad eccezione del taglio, svolto internamente. In aggiunta, viene utilizzato il metodo di produzione "commercializzato", ovvero tramite l'acquisto diretto del prodotto finito. In entrambi i casi i produttori terzi operano sotto la stretta supervisione di Monnalisa che definisce le modalità di assegnazione delle produzioni, i tempi di realizzazione dei prodotti e attua il controllo di qualità sugli stessi. La logica che ispira la collaborazione di Monnalisa con i principali fornitori è basata sulla creazione di una partnership di lungo periodo, che si concretizza nella condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità ed efficienza, così da conseguire risultati di reciproca soddisfazione. La bontà di questo processo è testimoniata dalla continuità e stabilità dei rapporti che si sono venuti ad instaurare con i principali fornitori. L'azienda tende a privilegiare quei fornitori dai quali riceve collaborazione in ambito di ricerca, sviluppo e sperimentazione. Con queste imprese Monnalisa instaura una relazione che tende ad essere continua nel tempo, il più possibile stabile. I fornitori analizzati sono i soli fornitori di prodotti e servizi con impatto diretto sull'attività produttiva dell'azienda, si tratta quindi di fornitori di tessuto, accessori, commercializzati, e servizi di lavorazione (taglio, cucito, stiro e fasi accessorie). Mediamente, più della metà dei fornitori consolidati (con i quali l'azienda ha lavorato almeno in due delle ultime quattro stagioni) è costituita dai fornitori continui (dai quali l'azienda ha acquistato in tutte e quattro le ultime collezioni), a dimostrazione della stabilità e solidità della relazione. Se invece si imposta il ragionamento in termini di volumi di acquisto, si ottiene l'indice di dipendenza da fornitori, vale a dire l'incidenza percentuale dei volumi di acquisto dai primi dieci fornitori sul totale acquistato per tipologia. L'indice risulta stabile per tutte le categorie considerate. Le condizioni di pagamento stabilite con i fornitori corrispondono alla tipologia di prodotto acquistato. Per i tessuti, la dilazione più lunga sconta l'anticipo e la sicurezza della richiesta di fornitura da parte di Monnalisa, che mediante l'"ordine al buio"[3]- effettuato a campagna vendita non iniziata – si accolla il rischio di valutazione delle tipologie e quantità di materie prime da acquistare, per poter anticipare i tempi del processo produttivo e quindi delle consegne al cliente. Monnalisa salvo situazioni di contestazione su merci o servizi acquistati, osserva regolarmente le condizioni contrattuali concordate con il fornitore. Questo, unitamente all'approccio alla relazione con il fornitore in termini di partnership, tutela l'azienda dal mancato rispetto degli accordi di fornitura.

Monnalisa ha in essere un accordo di reverse factoring con un importante istituto bancario. Monnalisa segnala alla banca i propri fornitori più stabili, ai quali viene offerta la possibilità di cedere il credito verso Monnalisa, gestendo e anticipando, a condizioni di particolare favore, i crediti vantati nei confronti della committente. A Monnalisa, in qualità di azienda convenzionata, viene richiesta la collaborazione necessaria allo sviluppo del progetto, con l'obiettivo di raggiungere e soddisfare le necessità finanziarie del maggior numero di fornitori. Per i fornitori il beneficio è nell'anticipo dei flussi di cassa in entrata e, per entrambe le parti, il vantaggio è nella crescita della solidità della relazione. Con la pandemia si è attivata una soluzione simile per i fornitori esteri, mediante l'apertura di lettere di credito import con pagamento differito e clausola di sconto a favore del beneficiario, a carico del committente. Monnalisa ha beneficiato del pagamento differito, sfruttando condizioni di favore concesse dal circuito bancario, mentre i fornitori – in un momento particolarmente impegnativo dal punto di vista finanziario – hanno potuto riscuotere a vista o comunque in tempi molto ridotti.

La garanzia di qualità nella filiera di produzione

Monnalisa, nella propria gestione della catena di fornitura, adotta un sistema di collaborazione attiva con i propri fornitori: uscendo dai propri confini aziendali e concentrando le proprie attività anche a monte, verso i fornitori, e a valle, verso i propri clienti. L'azienda ha così creato un vero e proprio rapporto collaborativo e di fiducia con i soggetti coinvolti. Si è venuto a creare un *network* di aziende che, lavorando vicendevolmente per uno stesso obiettivo, riescono a creare un maggior valore aggiunto rispetto al prodotto offerto, un miglior livello di servizio fornito al cliente, la diminuzione dei tempi di fornitura, e una conseguente diminuzione dei costi complessivi rispetto al mercato in concorrenza. La volontà è di orientarsi verso un *supply chain management*, attraverso quindi il coinvolgimento di tutte le aziende inserite nel ciclo, da monte a valle, proprio perché la collaborazione con esse è strategica per l'acquisizione di uno specifico vantaggio competitivo nel mercato.

La qualità del prodotto e del processo

Al termine di ogni stagione, Monnalisa valuta tutti i propri fornitori di materie prime, lavorazioni e commercializzati sulla base di: qualità del prodotto/servizio fornito, rapporto qualità-prezzo, flessibilità, creatività e versatilità. La percentuale di fornitori con indice di qualità buono, discreto o ottimo, sul totale dei fornitori valutati, è piuttosto alta a significare l'importante patrimonio di competenze e conoscenze capitalizzate nella gestione di Monnalisa della sua catena di fornitura.

Tab. 2 Numero di fornitori per tipologia (anagrafico; consolidato; continuo)

Tipologia di fornitore	Nr. di fornitori in anagrafico	di cui Nr. Fornitori consolidati (almeno 2 su 4 stagioni)	Di cui continui (4 su 4 stagioni)
Tessuti	675	41	19
Accessori	303	53	32
Façon	333	24	15
Commercializzati	506	39	22

Tab. 3 Indice di stabilità del rapporto con i fornitori

Tipologia di fornitore	Continui / consolidati in %		
	2020	2021	2022
Tessuti	38%	44%	46%
Accessori	48%	40%%	60%
Façon	70%	86%	63%
Commercializzati	63%	57%	56%
Percentuale Globale	52%	52%	56%

Tab. 4 Indice di dipendenza da fornitori

	2020	2021	2022
Tessuti	75%	76%	74%
Accessori	78%	70%	66%
Façon	69%	67%	69%
Commercializzati	75%	75%	72%

Tab. 5 Dilazioni di pagamento contrattuali per tipologia di fornitore (in anagrafico-attivo)

Tipologia fornitore	30gg	60gg	90gg	120gg	# fornitori
Tessuti	125	76	222	252	675
Accessori	50	91	102	60	303
Façon	44	278	6	5	333
Commercializzati	193	286	13	4	506

3 - Nelle aziende che lavorano in programmato e producono a cliente, l'ordine al buio è un ordine a fornitori di materie prime non correlato a dati a proiezione sulla campagna vendite ma basato solo su dati storici e di stima sulla conoscenza della collezione. In quanto tale, rappresenta per l'azienda un fattore di rischio e di impegno finanziario anticipato rispetto alla tempistica degli ordini a proiezione o a consuntivo.

Tab. 6 Valutazione fornitori stagione estiva tessuti, façon, commercializzati e accessori

	Tessuti					Façon e commercializzati					Accessori					Tot
	I	S	D	B	O	I	S	D	B	O	I	S	D	B	O	
2019	0	7	11	14	1	6	14	10	33	3	1	6	13	9	17	145
2020	0	7	7	14	3	2	4	9	22	14	1	3	10	10	17	123
2021	0	5	11	13	5	0	5	14	26	6	2	5	6	5	21	124
2022	0	1	15	14	7	0	3	13	26	8	1	5	7	16	16	132

Tab. 7 Valutazione fornitori stagione invernale tessuti, façon, commercializzati e accessori

	Tessuti					Façon e commercializzati					Accessori					Tot
	I	S	D	B	O	I	S	D	B	O	I	S	D	B	O	
2019	1	4	16	20	2	0	8	17	27	5	0	9	12	3	18	142
2020	0	4	8	16	7	2	8	22	22	4	0	4	17	5	14	133
2021	0	3	16	11	10	0	8	13	29	3	1	6	14		22	143
2022	0	11	19	13	5	0	6	15	26	5	0	8	10	12	18	148

I= insufficiente; S= sufficiente; D= discreto; B= buono; O= ottimo

% di fornitori con IQ buono/discreto/ottimo sul totale dei fornitori valutati*	88%

** media delle due stagioni analizzate*

La qualità etica
L'analisi della catena di fornitura dal punto di vista globale consente di L'analisi della catena di fornitura dal punto di vista globale consente di evidenziare una localizzazione prevalentemente italiana dei fornitori (sul totale dei volumi di acquisto 2021, inclusivo di materie prime, lavorazioni e prodotti finiti, circa il 45% deriva da fornitori localizzati all'estero, concentrati perlopiù in Cina, Bulgaria, Egitto, Turchia).
La presenza della certificazione SA8000 e del codice di condotta fornitori consentono di mitigare eventuali rischi paese di violazione dei diritti umani. La norma SA8000 contiene infatti uno specifico requisito relativo all'estensione del controllo alla catena di fornitura, che consente, di fatto, all'azienda di monitorare (attraverso il questionario di valutazione, l'impegno al rispetto dei requisiti della norma e gli audit presso fornitori) tutta la catena di fornitura, inclusi i potenziali nuovi fornitori. Lo stesso codice di condotta fornitori, oltre ai requisiti previsti da SA8000, include clausole relative all'ambiente, al modello 231/01, alla sicurezza del prodotto ed alla tutela del know-how aziendale. Tutti i contratti di fornitura di Monnalisa riportano clausole su pratiche di lavoro, aspetti sociali, ambientali e di sostenibilità. Al 100% dei fornitori è richiesto di adeguarsi ed ottemperare ai requisiti SA8000 ed a quanto previsto dal codice di condotta di Monnalisa. Nel sottoscrivere il contratto di fornitura, di cui il codice rappresenta una specifica clausola, il fornitore si impegna ad assumere azioni positive per l'attuazione del codice e ad accogliere eventuali visite ispettive da parte del committente volte a verificarne la corretta applicazione. All'impegno, si aggiungono le attività di sorveglianza che consistono negli audit effettuati presso fornitori (sia da parte terza che da Monnalisa direttamente), la cui programmazione avviene sulla base di vari fattori, quali la tipologia di lavorazione, la dimensione e localizzazione dell'azienda, l'esito di precedenti verifiche ispettive. La pandemia ha impedito o fortemente limitato gli spostamenti, pertanto l'attività di audit del 2020 e 2021 è stata limitata rispetto al periodo 2019 e ai precedenti, con una ripresa nel periodo 2022.

Tab. 8 Audit presso fornitori

	2020	2021	2022
Nr. visite a fornitori effettuate	3	2	8
di cui in Italia	0	1	8
di cui all'estero	3	1	0

In occasione degli audit presso fornitori, non sono state rilevate non conformità critiche, sono stati invece individuati e condivisi con le aziende ambiti di miglioramento.
Rispetto al complesso delle relazioni instaurate con i fornitori, Monnalisa riconosce l'importanza del loro ruolo nel processo di generazione del valore, promuovendo un rapporto basato sulla trasparenza e la correttezza e assicurando le condizioni per la realizzazione di prodotti in grado di competere proficuamente sul mercato.

La qualità ambientale
Ai fini della valutazione dei fornitori in ottica ambientale, il percorso ha avuto iAi fini della valutazione dei fornitori in ottica ambientale, il percorso ha avuto inizio cinque anni fa, quando è stata introdotta la valutazione ambientale oltre a quelle relative alla qualità e alla responsabilità sociale.
Tale attività mira principalmente a valutare le capacità tecniche ed organizzative in ambito ambientale di tutti i fornitori coinvolti nel processo produttivo. Dunque, sia i fornitori di materie prime (tessuti e accessori), sia i façonisti, sia fornitori di commercializzato, presenti in tutto il mondo.
I questionari auto-valutativi creati sintetizzano i concetti espressi dalla norma UNI EN ISO 14001. L'applicazione di tali requisiti è stata più o meno approfondita, a seconda del livello tecnico e organizzativo e della rilevanza ambientale delle attività economiche.
Dall'analisi eseguita, risulta che la percentuale di risposta da parte dei fornitori e façonisti italiani risulta pari a circa il 40%, mentre per quelli esteri è pari al 32% circa.
Coloro che sono in possesso di una certificazione per la gestione delle performance ambientali (ad es. certificazioni ISO 14001) hanno risposto in maniera completa al questionario, fornendo, con maggiore consapevolezza, dettagli sugli aspetti ambientali che caratterizzano la loro attività.
È emerso, inoltre, che circa il 13% dei fornitori, tra quelli che non sono in possesso di una certificazione ambientale, hanno risposto positivamente alla domanda sull'utilizzo di procedure per il controllo e la gestione delle proprie prestazioni ambientali, soprattutto in materia di gestione dei rifiuti e degli scarichi idrici, per i quali possiedono un'autorizzazione specifica.
Tra le azioni di miglioramento, quelle maggiormente citate sono l'implementazione di impianti fotovoltaici, la sostituzione degli attuali impianti di illuminazione con altri in LED e le attività volte alla riduzione dei consumi di energia elettrica e acqua.
L'aspetto più interessante rilevato è che nel corso dell'anno circa il 23% dei fornitori ha ottenuto certificazioni ambientali dei propri prodotti. Le informazioni raccolte riguardano alcuni degli standard che al momento stanno acquisendo il maggior spazio all'interno del settore:

- GRS (Global Recycle Standard). Questo standard si applica alle imprese che producono e/o vendono semilavorati o prodotti finiti contenenti materiale riciclato. Questa certificazione si applica all'intera filiera di produzione e si occupa di tracciabilità, principi ambientali, condizioni sociali ed etichettatura.
- OEKO-TEX Standard 100. Si tratta di un sistema di controllo e certificazione indipendente per i prodotti tessili in tutte le fasi di lavorazione. Garantisce che i prodotti tessili non contengano o rilascino sostanze dannose per la salute umana.
- GOTS (Global Organic Textile Standard). È stato sviluppato da organizzazioni internazionali leader nell'agricoltura biologica al fine di garantire al consumatore che i prodotti tessili biologici sono ottenuti nel rispetto di stringenti criteri ambientali e sociali applicati a tutti i livelli della produzione.

Il monitoraggio della propria filiera prevede anche attività di auditing, con l'obiettivo di verificare le performance etico-sociali e ambientali nel rispetto delle leggi applicabili e dei principi contenuti nel Codice Etico e nel Codice di condotta dei fornitori. Il team di audit è formato dal personale dell'ufficio Certificazioni e Compliance, adeguatamente formato allo svolgimento delle verifiche di seconda parte.
Considerato l'alto numero di fornitori, si è stabilito di sottoporre a verifica solo i fornitori con un fatturato superiore ai 10.000 euro che abbiano avuto un rapporto continuativo di almeno 3 anni e le cui lavorazioni contribuiscono al valore aggiunto dei capi realizzati.
Oltre ai fornitori afferenti al prodotto, vi sono quelli di servizi di manutenzione, trasporto, raccolta, smaltimento, etc. Questo gruppo di fornitori viene valutato dal Sistema di Gestione Ambientale con opportuni parametri oggettivi di valutazione approvati dall'organismo di certificazione, attribuendo al fornitore un punteggio in base a criteri ambientali e legislativi. Dal 2018 rientrano nella valutazione anche i fornitori di servizi della sede operativa.
Dall'analisi effettuata risulta che circa il 67% dei fornitori valutati ha ottenuto punteggio ottimo e il restante 33% buono. Si evince che la gran parte dei fornitori di servizi è affidabile, grazie anche a collaborazioni che Monnalisa ha consolidato negli anni.

Il processo di valutazione dei fornitori
La criticità del fornitore rispetto ai contenuti della Norma SA8000, ISO 9001 e ISO 14001 è stabilita in base al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

1. dimensione del fornitore ridotta e artigianale
2. localizzazione del fornitore in zone a rischio
3. fornitori di servizi in settori in cui più facilmente vengono disattesi i diritti dei lavoratori

Non tutti i fornitori di servizi vengono sottoposti a valutazione ma vengono presi in considerazione soltanto quelli che forniscono o erogano servizi che rientrano nel ciclo produttivo principale escludendo volontariamente i fornitori "secondari".
Il rapporto di fornitura è regolato da ordini di fornitura e relative conferme d'ordine, contratti o accordi scritti. Tutti i fornitori ricevono un documento di presentazione dell'azienda, illustrante i valori e la mission di Monnalisa, la politica della qualità e della responsabilità sociale, la politica ambientale, gli standard ISO 9001, SA8000 e ISO 14001 a cui aderisce, nonché il Codice di Condotta, il quale include clausole relative all'ambiente, alla sicurezza del prodotto ed alla tutela del know how aziendale. Il documento viene restituito all'azienda controfirmato dal fornitore per accettazione.
Ai fini della valutazione tutti i fornitori ricevono inoltre -ad inizio del rapporto collaborativo- un questionario di autovalutazione, contenente domande relative alle informazioni sul fornitore, Risorse Umane, Salute e Sicurezza, SA 8000, ISO 9001, ISO 14001, trattamento dei dati. Il fornitore è chiamato a restituire il questionario compilato in via digitale e ad impegnarsi a rispettare i requisiti delle norme e ad accettare le eventuali visite ispettive annunciate e non di Monnalisa.
Allo scambio di documentazione può seguire l'audit ispettivo di Monnalisa per valutare l'effettiva conformità del fornitore alle risposte date al Questionario di Autovalutazione.
Le eventuali non conformità rilevate in sede di audit vengono registrate a sistema e segnalate per iscritto al fornitore, suggerendo –ove possibile- le azioni da intraprendere e le scadenze temporali.
A seguito di esito negativo della visita effettuata, il fornitore deve prevedere un piano di miglioramento per rimuovere le cause delle non conformità riscontrate.
Nel caso in cui, invece, la valutazione sia positiva con riserva, il fornitore in "stand by" viene informato dei problemi emersi e si procede ad ulteriori valutazioni e audit al fornitore. Il fornitore deve garantire l'adeguamento alle richieste di Monnalisa da parte degli eventuali subfornitori di cui si avvalga.

La clientela wholesale

La distribuzione wholesale viene effettuata attraverso negozi multibrand e TPOS (third party operated stores), i quali comprendono anche i cosiddetti TPSIS (third party shop in shop) ovvero punti vendita monobrand, di metratura contenuta, localizzati all'interno dei department stores.
Al 31 dicembre 2022 Monnalisa contava più di 500 punti vendita wholesale.
Nello stipulare contratti di fornitura con i propri clienti, Monnalisa opera un'attenta selezione sulla base della loro ubicazione, della visibilità che gli stessi sono in grado di assicurare ai prodotti, nonché della coerenza con lo standing del brand Monnalisa, anche al fine di ridurre il rischio di insolvenza o di ritardato pagamento degli ordinativi. Inoltre, l'azienda di assicura che i prodotti siano presentati al pubblico secondo le modalità ritenute più rispondenti ai propri standard e al proprio gusto accanto ai prodotti dei principali concorrenti.
Per servire il canale distributivo wholesale, Monnalisa si avvale prevalentemente di showroom gestiti direttamente con l'obiettivo di avere un efficace controllo sui clienti, nonché sulle quantità e l'assortimento degli ordini. Ad oggi, l'azienda conta sei showroom, situate ad Arezzo, Napoli, Milano, Viernheim, Mosca e Londra.

Il canale retail diretto

Il canale retail è costituito dai negozi monobrand gestiti direttamente da Monnalisa, in Italia, e dalle proprie controllate, nel mondo. Al 31 dicembre 2022 il Gruppo contava su 49 negozi diretti dei quali 14 outlet e 35 full price. Quasi il 30% dei negozi è situato in Italia, mentre la parte restante si trova in Cina, USA, Hong Kong, Russia, Taiwan, Singapore ed Europa. Circa il 50% dei negozi esistenti al 31/12/22 è stato aperto negli ultimi cinque anni, oltre il 90% dell'intera rete retail è stato inaugurato negli ultimi sette anni.
La localizzazione delle boutique retail nelle vie più prestigiose dello shopping mondiale (Milano, Roma, New York, Beverly Hills, Mosca, Madrid ed Hong Kong) nonché la presenza del brand nei principali department store e mall del lusso costituiscono un ulteriore significativo contributo alla comunicazione del marchio Monnalisa quale sinonimo di lusso, capace di competere con i migliori player su tale mercato. Monnalisa intende proseguire nello sviluppo della propria rete distributiva diretta retail attraverso l'apertura di nuovi punti vendita in location esclusive ed importanti a livello internazionale allo scopo di assicurare coerenza con lo standing del marchio e la visibilità dello stesso.
La gestione diretta dei punti vendita consente inoltre di uniformare le attività di distribuzione, di marketing e comunicazione e di gestire al meglio le rimanenze e l'integrazione con la piattaforma online e offline, nonché di pianificare al meglio la produzione e l'acquisto di materie prime.

Area geografica	Nr Store
Belgium	1
China	11
France	3
Hong Kong	1
Italy	13
Russia	5
San Marino	1
Singapore	1
Spain	5
Taiwan	1
Turkey	1
UK	1
USA	5
Totale complessivo	**49**

Innovazione digitale

Creatività e innovazione sono tra i valori fondamentali di Monnalisa. L'innovazione passa anche attraverso la trasformazione digitale che Monnalisa ha messo in atto da tempo. In particolare, il portale B2B e il canale B2C sono protagonisti di primo ordine di questa trasformazione. Si tratta di due touch point, dedicati rispettivamente al mondo trade e al cliente finale, che rappresentano per l'azienda due veri e propri asset.

B2B
Il servizio B2B è rappresentato da una piattaforma e-commerce dedicata ai clienti dettaglianti nella quale poter visionare i prodotti finiti in magazzino e disponibili per i riassortimenti in modo da poter autonomamente procedere alla selezione ed acquisto degli stessi. Il servizio offerto dalla piattaforma include anche una serie di funzionalità volte a rendere più semplice ed immediata la comunicazione tra azienda e rete vendita e tra azienda e dettaglianti.

B2C
La costruzione di relazioni volte ad una sempre maggiore fidelizzazione della clientela si realizza a partire dall'offerta di prodotti di qualità e di servizi che rispondano in maniera affidabile, personalizzata e adeguata alle diverse esigenze, anche attraverso lo sviluppo tecnologico di nuovi canali di comunicazione.
Con l'avvio della piattaforma e- commerce, sono stati implementati altri componenti tecnologici, quali l'Inventory Visibility che permette di dare visibilità on-line dei vari magazzini dislocati geograficamente nelle varie parti del mondo dove l'azienda è presente con i propri store diretti. Questo ha impatti sulla ottimizzazione degli stock, sull'evasione degli ordini e sulla gestione dei resi.
E' stato introdotto un sistema CRM in grado di raccogliere dati e informazioni dei clienti dal canale on-line e off-line. Questo al fine non solo di migliorare la relazione con i clienti, ma anche di spostare la gestione della customer care verso le altre sedi Monnalisa, così da seguire il cliente rispettando il fuso orario e la lingua locale.

Tab. 9 Indicatori e-commerce B2C

	2020	2021	2022
Numero Nuovi Iscritti	4.490	4.059	9.587
Numero visite	1.028.31	2.176.323	2.116.338**
Numero di pagine visualizzate	5.789.737	10.658.309	9.382.837**
Numero di pagine visionate per visita	5,63	4,90	4.43
Tempo medio di permanenza nel sito	4' e 16"	3' e 09"	2' e 47"

** Il KPI indica il numero di nuovi iscritti al database Monnalisa al fine di ricevere comunicazioni di marketing (esempio: newsletter, SMS, e-mail dedicate). Il dato è disponibile dal 2020, anno in cui è stato lanciato il nuovo CRM Salesforce. Il numero di visite e pagine visualizzate è inferiore rispetto al totale registrato in quanto da febbraio 2022 abbiamo attivato il nuovo cookie banner, in rispetto alla normativa europea sulla cookie law per la Protezione dei Dati (EDPB)*

*** Il numero di visite e pagine visualizzate è inferiore rispetto al totale registrato in quanto da febbraio 2022 abbiamo attivato il nuovo cookie banner, in rispetto alla normativa europea sulla cookie law per la Protezione dei Dati (EDPB). In pratica ad ogni utente che visita per la prima volta monnalisa.com (a prescindere dal dispositivo, browser etc..) viene mostrato un banner dove gli viene chiesto di accettare, rifiutare o personalizzare i cookie di tracciamento a cui viene esposto accedendo al sito. Gli utenti che cliccano "rifiuta" non vengono tracciati da strumenti di digital analytics. Di conseguenza visite e pagine visualizzate non vengono conteggiate.*

L'aumento dei visitatori del website è rappresentativo del patrimonio intangibile relazionale più importante di questo strumento. Il canale ha visto crescere le proprie performance grazie alla notorietà della boutique on line, al miglioramento dei vari processi aziendali connessi al servizio, all'aumento della gamma e della profondità della proposta, al miglioramento della cura del cliente mediante una politica di comunicazione personalizzata e costante verso i consumatori finali.

Monnalisa utilizza sistemi di pagamento sicuri gestiti da società certificate che utilizzano i migliori protocolli di sicurezza. Mediante i propri controlli viene garantita la bontà formale e sostanziale delle transazioni.

A fine 2020 è stata lanciata anche la **APP Monnalisa**, collegata alla piattaforma e-commerce B2C del brand con una serie di funzionalità, come visualizzazione delle collezioni, photo boot, sticker con fantasie delle collezioni Monnalisa, in via di ulteriore estensione fino ad implementare anche il gaming.

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE

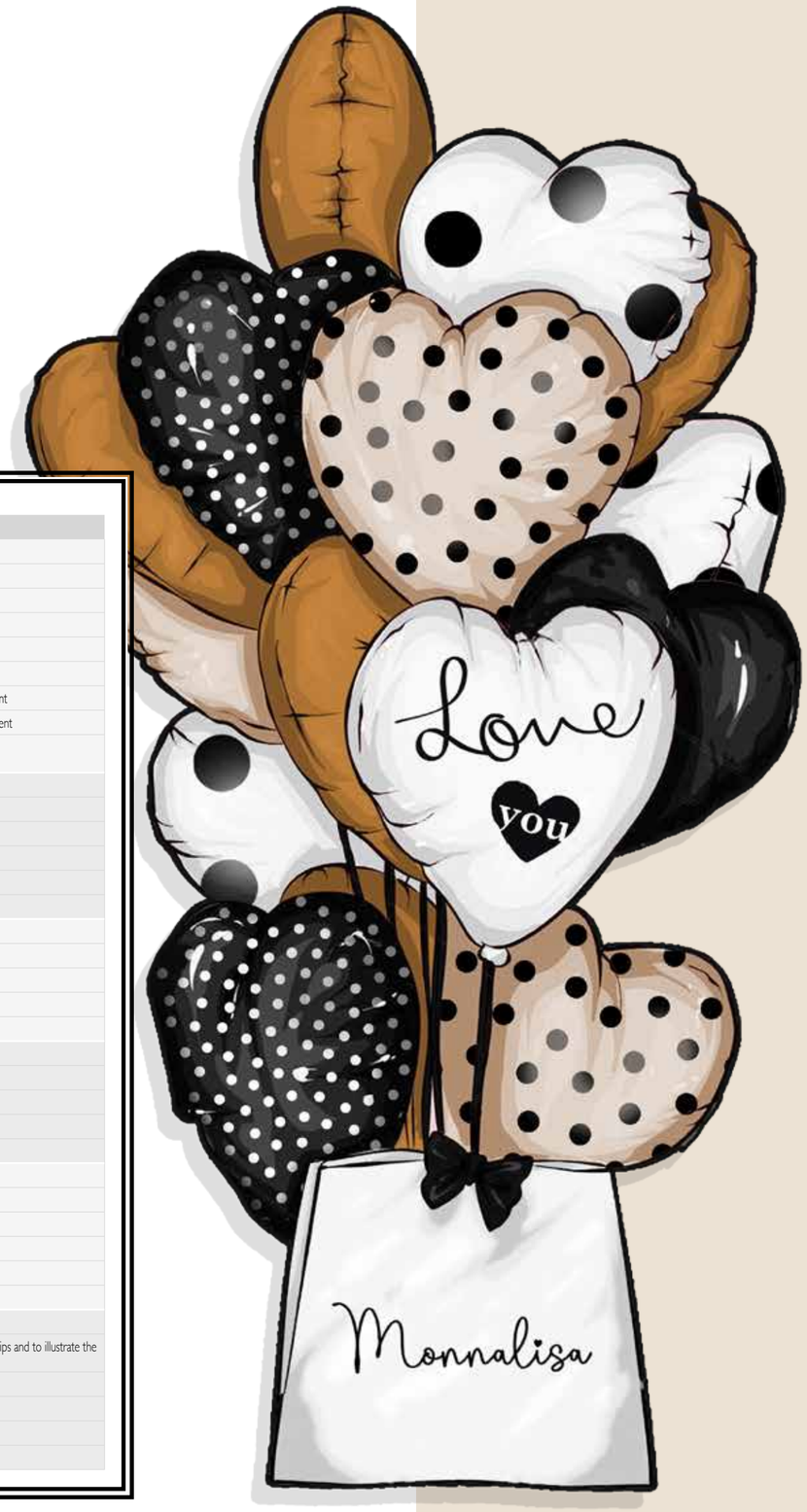
L'abilità di un'organizzazione di creare valore è legata al valore che crea per gli altri attori nel suo mercato di riferimento. Tale valore viene determinato attraverso una vasta gamma di interazioni, attività, relazioni, cause ed effetti, in aggiunta a quelli associati direttamente alle variazioni del capitale finanziario. In particolare, l'approccio di Monnalisa al capitale sociale e relazionale dipende dalla capacità di creare e mantenere relazioni solide con i dipendenti, i clienti, gli investitori e la comunità in generale. Tutto ciò con l'obiettivo di migliorare il benessere e la competitività delle comunità e del contesto di riferimento in cui l'azienda e il Gruppo vivono ed operano.

Gli stakeholder

Nello svolgere la propria attività, Monnalisa entra in contatto con numerosi soggetti che, a vario titolo, si relazionano con l'azienda: si tratta degli stakeholder, soggetti che influenzano più o meno direttamente le attività dell'azienda e che a loro volta sono influenzati in particolare dalla visione di Monnalisa riguardo alla sostenibilità. Un rapporto basato sull'ascolto, sul dialogo continuo e sul coinvolgimento attivo degli stakeholder, non rappresenta quindi solo una forma di responsabilità del Gruppo nei confronti del contesto in cui opera, ma anche una fonte di preziose informazioni, spunti e idee per recepire le esigenze dei territori e rispondervi in modo efficace. Il processo di ascolto degli stakeholder, attuato con iniziative e canali più o meno strutturati, nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso e duraturo e si traduce nella ricerca di un equilibrio degli interessi del Gruppo con quelli dei propri interlocutori.

Tab. 1 Stakeholder: modalità di dialogo ed aspettative

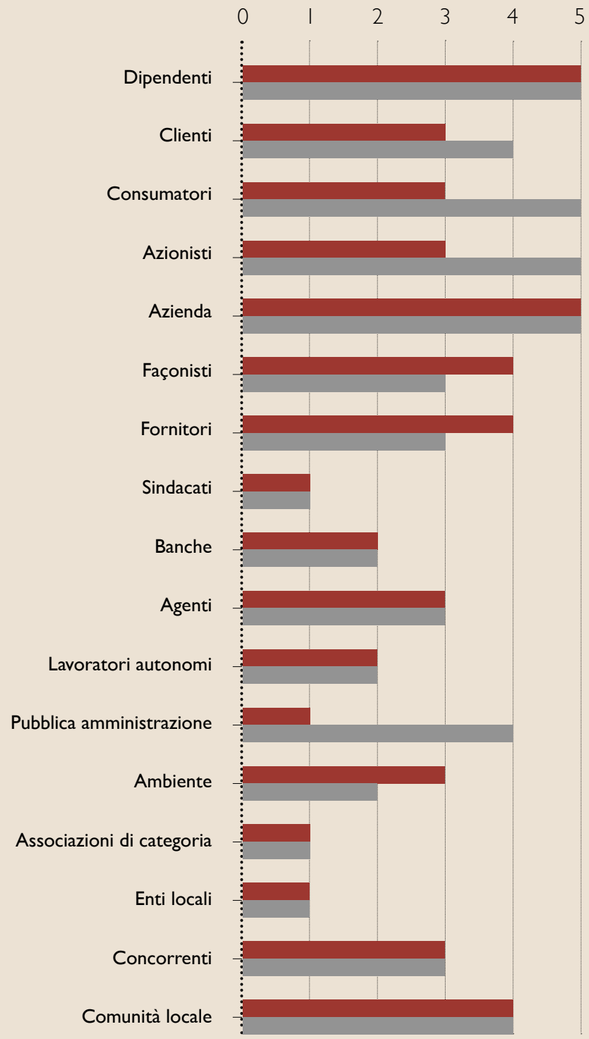
Stakeholder	Dialogue channels	Stakeholder expectations
Employees	Dialogue with the human resources function	Responsible business management
	Education and training	Equal opportunities, diversity, inclusion
	Social Performance Team	Promotion of well-being
	Idea Box	Involvement
	Internal surveys	Training and professional development
	Corporate intranet	Information on Group strategies and achievements
	Induction programmes for new recruits	Clarity, transparency and accountability of management
	231 Desk	Attrective, stimulating and positive working environment
	Awareness meeting on healthand safety, environment and social responsibility issues	
Financial Community (Investors, Shareholders, Banks)	Shareholders' meeting	
	Investor days, roadshows, industry conferences	Readiness for dialogue
	Conference calls or meetings with shareholders and analysts	Timeliness and completeness of information
	Price-sensitive communications	Careful risk management, including ESG risks
	Investor relations section of corporate website	
	Dediceted IR email address	
Suppliers	Daily reports	
	Supplier visits	Compliance with the contract
	Sharing of quality and ESG standards	Stability of the supply relationship
	Supplier Code of Conduct	
	231 Desk	
Wholesaler Clients	Daily telephone and e-mail reports	Timeliness and completeness of deliveries
	Portal	Product innovation and quality
	Fashion shows and events	Brand reputation and visibility
	Meeting in the showroom and virtual showroom	Product safety
	Training	
Customers	Interaction via telephone, mail, email, social media	Product innovation, quality and durability
	Direct relationship with customer care at head office and sales staff in shop	Brand reputation and visibility also on ESG issues
	Product labelling	Product safety
	Customer experience	Pleasant and personalised shopping experience
	Newsletter	Competent and professional sales staff
		High level of service during and after the sale
Local community, schools, institutions, public administration	Meeting	Support for initiatives and projects
	Internet site	Collaboration with universities to set up apprenticeships and to illustrate the Monnalisa case study
	Participation in working group	Opening up to new resources
	Participation in carrer days	Sponsorships
	Cooperation with professional associations	Support and financing of initiatives
		Availability for dialogue



Al fine di non limitarsi alla lettura di un elenco di interlocutori, ma per interpretarne anche il livello di influenza attiva e passiva, esercitata o subita, rispetto all'azienda, è stato attribuito a ciascuno stakeholder un punteggio da 1 (basso) a 5 (alto) per determinare l'impatto esercitato sull'azienda e da essa ricevuto nel contempo. Il grado di influenza attiva e passiva che caratterizza la relazione con lo stakeholder viene quindi rappresentata graficamente in una "mappa degli *stakeholder*".

Per Monnalisa, gli interlocutori in grado di esercitare maggior influenza sull'azienda sono **i dipendenti, i consumatori, gli azionisti e il Top management** mentre gli interlocutori maggiormente influenzati da Monnalisa sono **i dipendenti** (Graf. 1).

Graf. 1 Mappa degli stakeholder



Impatto dell'azienda sullo *stakeholder*
Influenza dello *stakeholder* sull'azienda

L'azienda, come organismo autonomo, viene a sua volta considerata come un ulteriore stakeholder, in quanto anch'essa destinataria della ricchezza prodotta dall'attività caratteristica. Il valore aggiunto capitalizzato in azienda consentirà ad essa di perdurare nel tempo, testimonianza prima di responsabilità sociale.

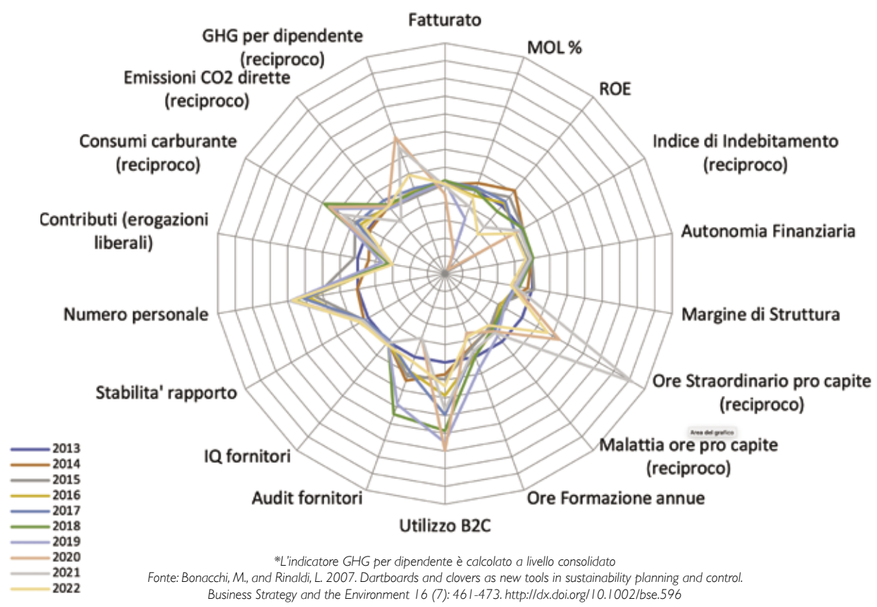
Con lo scopo di codificare le proprie relazioni ed instaurare modalità di dialogo strutturato con i propri stakeholder, Monnalisa da sempre intraprende iniziative di coinvolgimento mediante diverse modalità (workshop, focus group, sondaggi, questionari, interviste, etc.). La continua attività di dialogo nel corso di questi anni ha creato le basi per una relazione nella quale possano emergere aspetti critici e positivi, spunti e idee. Vengono di volta in volta assunti impegni di miglioramento per rendere sempre più costruttivo il rapporto tra l'azienda ed i suoi interlocutori.

Per cercare di capire quale valore e che genere di impatto l'azienda abbia avuto negli anni rispetto agli *stakeholder*, sono stati selezionati tre indicatori per ciascuno *stakeholder*, rappresentativi della relazione intrattenuta con ciascuno di essi. Ad esempio, per i dipendenti sono stati considerati: ore di straordinario, ore di malattia, ore di formazione; per i clienti: l'utilizzo del B2C, il numero di capi resi per motivi commerciali e il tasso di retention.
Sulla base degli indicatori, misurati per ciascun anno, prendendo il 2013 come base di partenza, si è delineato un grafico che rappresenta nel tempo cosa è accaduto e cosa l'azienda abbia fatto rispetto a ciascuno *stakeholder*. L'allargarsi del grafico denota un miglioramento sulla specifica dimensione di analisi rispetto al 2013; il restringersi del grafico, viceversa, indica una deriva del livello del Gruppo rispetto all'indicatore specifico. Il grafico racconta non solo la creazione di valore per *stakeholder*, ma anche l'inevitabile *trade-off* che caratterizza il rapporto con tutti i portatori di interesse; l'allargarsi o il ridursi del grafico non ha significato tanto in valore assoluto, quanto in termini di confronto tra i vari *stakeholder*, nelle strategie e nelle politiche aziendali nel corso del tempo (Graf. 2).

La relazione con gli stakeholder

Monnalisa opera in totale trasparenza e disponibilità verso quelle che possono essere le esigenze degli stakeholder. Questi hanno la possibilità in ogni momento di rivolgersi agli organi direzionali aziendali tramite i principali canali previsti. La consultazione con gli stakeholder è continua nel caso dei dipendenti, coinvolti direttamente mediante i propri rappresentanti, nel Social Performance Team. Con gli altri stakeholder la relazione viene gestita mediante focus group, questionari, survey o interviste.
Per quanto riguarda i dipendenti, Monnalisa ha già adottato da tempo la "cassetta delle idee", tramite la quale ognuno può proporre nuove idee e/o evidenziare eventuali problematiche. Inoltre, l'ambiente e la struttura di Monnalisa consentono un'apertura totale del *management* e della direzione a quelle che possono essere le esigenze dei propri collaboratori.
Per quanto riguarda la relazione con i fornitori, questi devono obbligatoriamente attenersi al codice di condotta, e sono inoltre soggetti a periodici audit da parte di Monnalisa. I fornitori sono anche sottoposti ad un questionario di autovalutazione in materia di risorse umane, salute e sicurezza dei dipendenti, ambiente, qualità e responsabilità sociale. I risultati degli audit, dei controlli e dei questionari vengono direttamente riportati all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione, per avere una continua valutazione dei fornitori e della conformità con il codice di condotta.

Graf. 2 Stakeholder value (capogruppo)*



**L'indicatore GHG per dipendente è calcolato a livello consolidato*
Fonte: Bonacchi, M., and Rinaldi, L. 2007. Dartboards and clovers as new tools in sustainability planning and control. Business Strategy and the Environment 16 (7): 461-473. http://dx.doi.org/10.1002/bse.596

I clienti

Monnalisa articola la distribuzione tra più canali distributivi:
directly operated store, canale di vendita al dettaglio con negozi di proprietà (diretta come Monnalisa o indiretta per il tramite di società controllate all'estero); ***monobrand wholesale***, canale di vendita con negozi monomarca gestiti da clienti indipendenti legati all'azienda da accordi di distribuzione; ***multibrand wholesale***, vendite a negozi al dettaglio plurimarca indipendenti inclusi i department store; ***e-commerce***, sia monobrand - diretto e indiretto - sia multibrand.

Tab. 2 Fidelizzazione (Capogruppo)

	2020	2021	2022
Delta fatturato anno su anno*	-30%	30%	6%
% clienti consolidati sul totale clienti	81%	80%	85%
Turnover in uscita (nr clienti persi sul totale)	36%	15%	4,87%

**il delta è stato calcolato confrontando i ricavi da tabella di riclassifica conto economico civilistico presente nella relazione sulla gestione*

Tutti gli indicatori relativi al 2020 risentono fortemente degli eventi pandemici. Qualsiasi siano le caratteristiche del canale con cui collabora, Monnalisa garantisce un forte impegno a sostegno della distribuzione, a dimostrazione del reale partenariato tra cliente e fornitore. Rientrano tra le varie iniziative, il supporto personalizzato in sede di pianificazione del layout e nell'allestimento del punto vendita o di parte di esso se si tratta di un corner, la preparazione dell'ordine di impianto ed il monitoraggio del mix di assortimento, la formazione del personale di vendita in tema di visual merchandising anche mediante interventi in loco del visual Monnalisa ed il supporto a distanza, la cogestione ed organizzazione di eventi in store.
Allo scopo di tenere sotto controllo il rischio di mancata solvibilità dei clienti, Monnalisa assicura il proprio credito estero con una primaria società assicurativa. Inoltre, è attivo un servizio per acquisire informazioni commerciali on line, in tempo reale, in modo da poter attribuire con maggiore consapevolezza il fido ai propri clienti, monitorandone lo sviluppo nel tempo. L'azienda contribuisce inoltre alla bontà del servizio al cliente, mediante la qualità delle consegne, sia in termini di numero di spedizioni che di percentuale di evasione dell'ordine confermato. Rispetto agli anni precedenti, il numero medio di spedizioni per ordine diminuisce, mentre aumenta la percentuale di ordini evasi tra il 98 ed il 100%.

Tab. 3 Affidabilità

	2020	2021	2022
Numero medio di spedizioni per ordine	3,93	4,31	3,63
% ordini evasi con % di evasione tra il 98% e il 100%	78,68%	83%	87,58%
Riassortimenti/ resi commerciali (capi)	1,01	1,40	1,58

**Il dato 2022 è un dato di Gruppo mentre i dati 2021 e 2020 sono riferiti alla sola Capogruppo. Il dato comparativo del 2020 sarebbe 64% se calcolato sull'intero Gruppo coerentemente con il dato 2021.*

Il reso di merce da parte del cliente può costituire un reclamo, nel caso in cui i prodotti non soddisfino i requisiti qualitativi attesi, o più frequentemente può rappresentare una leva commerciale di servizio al cliente, al quale si accorda la restituzione di alcuni prodotti allo scopo di agevolarlo nelle vendite, sostituendo la merce a lenta vendita con altra più idonea alla piazza di appartenenza.

Gli investitori e la comunicazione finanziaria

Con la quotazione sul mercato non regolamentato Euronext Growth Milan (precedentemente AIM di Borsa Italiana), avvenuta il 12 luglio 2018, la comunicazione con gli investitori risponde a precise normative che ne disciplinano i contenuti minimi ed obbligatori, le tempistiche e le modalità di diffusione.
Nel corso del 2022 sono stati diffusi 14 comunicati sulla piattaforma SDIR e sul sito istituzionale.

La comunicazione corporate

Sono spesso gli stakeholder stessi a chiedere a Monnalisa di comunicare la propria identità e di far conoscere le proprie scelte. In questo contesto rientrano sia le iniziative di comunicazione e informazione rivolte ai dipendenti (comunicazione interna), che, più in generale, a tutti gli stakeholder, con il comune denominatore rappresentato da trasparenza, chiarezza, efficacia ed adeguatezza.

La comunicazione verso l'interno

Il portale interno è il sistema primo di diffusione delle informazioni all'interno dell'azienda, viene a tale scopo utilizzata la bacheca presente nella prima pagina che consente ad alcune funzioni (risorse umane, comunicazione, direzione generale) di diffondere informazioni, comunicazioni, avvisi a tutti gli uffici o solo ad alcuni. Da una parte, è garantita la capillarità di diffusione delle informazioni, dall'altra la loro ufficialità, oltre a consentire la risposta da parte dei destinatari mediante la funzione "commento".
L'area del portale dedicata alle risorse umane contiene tutta la documentazione relativa al rapporto di lavoro e l'accesso alla propria busta paga. Vengono in esso pubblicati anche tutti i video delle presentazioni o riunione di interesse plenario in modo da consentire anche a coloro che non lavorano in sede di condividerne il contenuto.

La comunicazione verso l'esterno

La prima forma di comunicazione verso l'esterno è rappresentata dalla pubblicità che, tramite i prodotti ed i comunicati, veicola l'identità di marchio e di azienda a tutti gli interlocutori esterni. Nel corso del 2022, Monnalisa non ha investito in campagne pubblicitarie ma ha beneficiato di una forte risonanza del brand e delle attività del Gruppo testimoniata dai tanti redazionali gratuiti usciti nelle varie testate giornalistiche, sia di settore che economiche.

Attualmente Monnalisa non aderisce a specifici codici o standard volontari relativi alle attività di marketing e pubblicità. Tuttavia, rivolgendosi proprio ad un mercato dedicato al bambino, in tutte le possibili declinazioni dei messaggi pubblicitari, Monnalisa rifiuta atteggiamenti e immagini che potrebbero essere irrispettose della dignità del bambino in quanto tale. Ad oggi, non si sono mai verificati casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riferiti all'attività di marketing incluso la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.

Alla forma più tradizionale di pubblicità, si associa quella mediante il web, in cui la comunicazione aziendale è veicolata dal sito istituzionale (www.monnalisa.com) e dalla presenza sui social.

Il coinvolgimento

Le iniziative di coinvolgimento che Monnalisa realizza in maniera periodica sono finalizzate a raccogliere le aspettative degli stakeholder e a individuare gli ambiti di intervento per dare risposte adeguate. Si tratta di un percorso di coinvolgimento, iniziato più di dieci anni fa, che si caratterizza per la scelta dell'azienda di fornire le risposte ritenute opportune e darne conto attraverso le pagine di questo documento.
Nel corso dello svolgimento della propria attività, Monnalisa - così come ogni altro organismo socio-economico - entra in contatto con una pluralità di soggetti che, a vario titolo, hanno un interesse nel perseguimento della sua missione aziendale e che, pertanto, presentano attese di conoscenza relativamente alle attività e prestazioni dell'impresa.
Ciò che accomuna gli stakeholder è l'oggetto di interesse (l'azienda) ma non sempre le aspettative nei suoi confronti sono comuni e condivise; si tratta perciò per l'impresa di:

- Confermare, mediante il proprio comportamento e la rendicontazione dello stesso, il mandato fiduciario ricevuto a vario titolo dagli stakeholder interni ed esterni;
- Mediare le attese (espresse e tacite) dei vari portatori di interesse, considerando in prima istanza e super partes l'interesse dell'interlocutore autonomo "azienda", dal momento che in esso devono trovare comune giustificazione e soluzione gli interessi di tutte le parti, incluse quelle potenziali e future.

Informazione e coinvolgimento dei dipendenti

Nell'ambito del sistema di gestione SA8000, Monnalisa ha approvato una politica di gestione che ha portato a costituire il Social Performance Team (SPT) che include una rappresentanza equilibrata di rappresentanti dei lavoratori SA8000 e management, dando una nuova veste al precedente Comitato Etico. Tra i compiti dell'SPT rientra quello di riportare al CdA e all'AD tutti i problemi critici che possono verificarsi in ambito di responsabilità sociale ed ambientale, così come tutte le segnalazioni e gli eventuali reclami ricevuti dagli stakeholder.
Nel 2022 sono state 9, rispetto alle 10 dell'anno precedente, le segnalazioni pervenute, tutte esaminate dall'SPT in occasione delle riunioni periodiche che hanno avuto luogo nei mesi di febbraio, maggio, settembre e dicembre.
Le segnalazioni sono arrivate dalla sede centrale e dalla sede operativa, attraverso comunicazione diretta con i rappresentanti SA8000 per i lavoratori oppure tramite le cassette delle idee, garantendone quindi l'anonimato.
Alcune segnalazioni hanno espresso richieste di specifiche azioni di miglioramento da parte dell'azienda; altre hanno dato l'opportunità alla direzione di spiegare e motivare il senso di determinate regole e decisioni. Alle segnalazioni emerse in sede di comitato etico si sono aggiunte quelle raccolte mediante l'ufficio risorse umane, costituite da suggerimenti, richieste, rilievi e reclami che possono sfociare in non conformità, ad integrazione di quelle eventualmente riscontrate nel corso degli audit interni dei sistemi di gestione aziendale.
Tra tutte quelle pervenute nel 2019, 2020, 2021 e 2022 non sono state registrate segnalazioni di violazione dei diritti umani. A tutte le segnalazioni viene data risposta (anche in caso di segnalazione anonima). Il 100% delle segnalazioni emerse è stato perciò accolto e gestito.

Come far vivere anche il bilancio non finanziario

Una delle caratteristiche del presente documento è rappresentata dalla scelta compiuta dall'azienda di coinvolgere i dipendenti nella fase di redazione dello stesso. Il coinvolgimento su una tematica come la redazione del Bilancio integrato porta come prima conseguenza una maggiore consapevolezza, da parte di un gruppo numericamente significativo di dipendenti, delle performance realizzate nell'anno oggetto di Report. Ma aumentare la condivisione di questo documento significa anche incrementare il numero di persone che possono contribuire a raccogliere e commentare i dati, fornendo una descrizione migliore e più approfondita degli stessi. Concretamente, sono stati coinvolti i responsabili delle diverse aree di competenza aziendale allo scopo di raccogliere e commentare i dati necessari alla redazione del report

La comunicazione verso l'esterno: i consumatori

In un mercato sempre più social, dove il tempo passato sul web cresce ogni anno in maniera esponenziale, le regole della socialità cambiano e i comportamenti di consumo si evolvono, la creazione di account istituzionali sui principali *network* è fondamentale.
Monnalisa è presente su Facebook, Instagram, Pinterest, Youtube e Tik Tok, con un piano editoriale e di contenuti specifico per ogni canale. La platea dei social network nel complesso registra una community di circa 424.000 iscritti, in costante crescita, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente. Il social più attivo nel 2022 si è confermato essere IG con 239K followers al 31/12/2022, registrando una crescita della fan base del 8% rispetto al 2021. Nel 2022 è stata attivato anche un piano di sviluppo del canale TikTok che ha portato la fan base a raggiungere 31k followers con una crescita del 200% rispetto al 2021.
A post di prodotto, notizie aziendali, immagini di catalogo, collegamenti all'e-commerce, si affiancano approfondimenti su tematiche inerenti al mercato di riferimento. Tutto questo consente di ascoltare i bisogni degli utenti per poi convertirli in prodotti e servizi ad hoc, monitorare le parole e le conversazioni che si creano attorno al brand per migliorare i rapporti con il consumatore finale, sviluppare contenuti che generino valore aggiunto, creare opportunità per le persone per sentirsi legate al mondo Monnalisa.
Sono questi i principali obiettivi che l'azienda si è data, ai quali si aggiunge, con l'intensificazione del marketing relazionale, l'individuazione e il coinvolgimento di opinion leader, in grado di trasmettere fiducia, generare notorietà e migliorare la reputazione dell'azienda.

La comunità locale

Monnalisa considera le nuove generazioni importanti stakeholders. Stringe pertanto relazioni con numerosi Atenei, che supporta con testimonianze attive nella didattica, tutoraggio nella realizzazione di project works, accordi di stage e ricerca. Pluridecennale la collaborazione con l'Università di Siena, Dipartimento Studi Aziendali e Giuridici, con l'Università dell'Oklahoma e con il Dipartimento di Management dell'Università di Torino.
Monnalisa predispone annualmente un piano degli stage, suddiviso per aree di competenza. Le candidature possono pervenire direttamente da parte di potenziali stagisti o possono essere proposte da Università, Istituti scolastici, scuole di formazione e specializzazione. Talvolta è Monnalisa stessa ad attivarsi per la ricerca di giovani presso questi istituti a cui affidare un progetto di stage. Gli stage formativi possono venire attivati con diverse finalità da parte del tirocinante:

- per il completamento della propria formazione universitaria, allo scopo di redigere la tesi di laurea,
- per ottemperare ad un preciso obbligo curricolare finalizzato all'acquisizione di crediti formativi,
- per inserirsi nel mondo del lavoro,
- per l'avviamento al lavoro nel caso di persone con handicap fisico o mentale.

Tab. 5 Tirocini attivati nel 2022

Ente promotore	Nr tirocinanti	Durata in mesi	Ambito tirocinio
Università Ca'Foscari	2	4	Ufficio Retail e Ufficio Commerciale Overseas
Centro per l'impiego di Arezzo	2	6	Ufficio Stile e Prototipia
Università degli Studi di Firenze	2	4	Ufficio Risorse Umane e Ufficio Comunicazione
Università degli Studi di Siena	4	12	Ufficio Progetti Speciali, Amministrazione, Ufficio Visual e Ufficio Comunicazione
Università Sapienza di Roma	1	3	Ufficio Visual
IULM	2	7	Ufficio Visual e Showroom di Milano
IED	1	3	Ufficio Stile
LABA - Libera Accademia di Belle Arti	1	3	Progettazione

Stage Policy
Monnalisa garantisce a tutti i tirocinanti la presenza di un tutor che li segua nel corso del tirocinio, un progetto formativo concordato ed in linea con la formazione ed esperienze pregresse dello stagista, una postazione dedicata all'interno dell'azienda (con pc e indirizzo di posta elettronica), la partecipazione a riunioni interne attinenti il contenuto del tirocinio, servizio mensa in convenzione esterna, eventuale rimborso mensile fino ad un massimo di 500 euro, ove ne ricorrano le condizioni.

Candidature per Tesi e Stage
Sul portale aziendale portal.monnalisa.eu nella sezione "tesi e stage" vengono pubblicate eventuali posizioni aperte per tirocini in azienda, per le quali è possibile effettuare la propria candidatura direttamente on line compilando il modulo relativo. Nella stessa sezione vengono proposte tematiche di interesse aziendale a fronte delle quali gli studenti possono candidarsi per l'elaborazione della propria tesi di laurea.

Tirocini per i figli dei dipendenti
All'interno delle politiche di Welfare, è stata introdotta l'opportunità per i figli dei dipendenti di Monnalisa di svolgere un tirocinio in azienda. Vengono messe a disposizione cinque posizioni di stage all'anno riservate per i figli dei dipendenti in una qualsiasi delle unità locali dell'azienda ed in qualsiasi ambito. Se si tratta di tirocinio extracurricolare viene riconosciuto il rimborso obbligatorio di importo variabile a seconda della Regione in cui si svolge il tirocinio; se si tratta di alternanza scuola lavoro o di tirocinio curricolare non viene previsto rimborso. Per tutti i tipi di tirocinio viene offerto il servizio mensa in convenzione. Monnalisa si avvale di uno strumento web-based di archiviazione e gestione dei curricula, collegato alla pagina "Lavora con noi" del portale aziendale. Tutti i cv che arrivano in azienda con qualsiasi modalità vengono canalizzati nello stesso software di gestione in modo da avere sempre aggiornato il data base aziendale e consentire la ricerca filtrata dei profili necessari. Mediante lo stesso strumento viene tenuta traccia dei colloqui svolti e del loro esito. L'utente esterno profilato che invia il proprio cv a Monnalisa ha la possibilità di modificare i propri dati quando opportuno.

Tab. 6 Curricula, colloqui, assunzioni

	2020	2021	2022*
Curricula pervenuti	517	1136	993
Colloqui	42	299	91
Assunzioni	993	322	94

**dato consolidato*

Tab. 7 Colloqui, tirocini e assunzioni under 30

	2020	2021	2022
Colloqui svolti	42	299	322
Tirocini formativi effettuati (in percentuale sul numero dipendenti)	2%	2%	5%
Assunti under 30 sul totale persone inserite	50%	34%	40%

I dati sopra riportati risentono degli effetti della pandemia che ha costretto a limitare fortemente l'attivazione di nuovi stage ed ha bloccato le assunzioni, che hanno riguardato i soli nuovi negozi aperti nell'anno.

Relazioni con enti, istituzioni e associazioni

Monnalisa aderisce ad una serie di organizzazioni e associazioni con lo scopo di contribuire al dialogo ed allo sviluppo in vari ambiti: da quello della formazione, a quello dell'attività di impresa e della responsabilità sociale. Di seguito si riportano le principali adesioni:

Made in Tuscany Academy
Monnalisa è socio fondatore della Fondazione Istituto Tecnico Superiore M.I.T.A. (Made in Italy Tuscany Academy), unica scuola superiore di alta specializzazione presente in Toscana ed operante nel settore del made in Italy. Tra gli scopi della Fondazione: assicurare l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal settore del made in Italy, con particolare riguardo a quello della moda, sostenere le misure per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle pmi, diffondere la cultura tecnica e scientifica, sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

Consorzio Sviluppo Pratacci
Riunisce le imprese dell'area industriale aretina con la finalità di espletare tutte le attività preliminari e correlate alla riqualificazione, al miglioramento ed al mantenimento dell'area urbana Pratacci, per favorire e promuovere le attività delle singole imprese. Tra le proposte lanciate dagli operatori e subito accolte dall'Amministrazione Pubblica, la necessità di migliorare lo stato di viabilità, illuminazione e traffico nella zona, oltre alla razionalizzazione della segnaletica stradale.

Confindustria Toscana Sud
Associazione degli Industriali di Arezzo, Grosseto e Siena, nasce dalla fusione delle Associazioni Territoriali delle tre province. Articolata in tre Delegazioni, è la seconda realtà rappresentativa nel sistema industriale toscano, contando oltre 1.500 imprese associate, nazionali e internazionali, piccole medie e grandi, produttrici di beni e servizi in tutti i settori, per un totale di oltre 40.000 dipendenti sul territorio di competenza, che contribuiscono alla crescita e al benessere di un territorio pari ad oltre metà della Toscana. Scopo di CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD è lo sviluppo dell'industria e dell'imprenditorialità sul territorio. A questo fine, l'Associazione favorisce la collaborazione tra le aziende associate e svolge un'azione di tutela e rappresentanza degli interessi delle imprese nei confronti delle Istituzioni, della Pubblica Amministrazione, del mondo politico e sindacale e della società in generale.

Consorzio Arezzo Fashion
Nato per rilanciare la moda e l'oreficeria aretina, promuovendo nuovi marchi, attraverso la formazione ad hoc di giovani studenti e la creazione di figure professionali che possano soddisfare la domanda del mercato del lavoro territoriale. Ne è capofila l'Istituto d'Istruzione Superiore "Piero della Francesca" di Arezzo, insieme a dieci ditte operanti nei settori della moda, accessori e gioielli, la collaborazione dell'Arci, della Provincia e quella delle associazioni di categoria, che hanno dato il loro appoggio e che credono fermamente in questa iniziativa.

Polo Universitario Aretino
Consorzio finalizzato a sviluppare in Provincia di Arezzo corsi di laurea ed altre attività accademiche dell'Università di Siena. A febbraio 2019, l'organizzazione si ristruttura per rispondere con maggiore flessibilità ed efficienza alle nuove necessità del territorio. Il Polo si trasforma da consorzio a fondazione di partecipazione con personalità giuridica riconosciuta dalla Regione Toscana.

SMI (Sistema Moda Italia)
Una delle più grandi organizzazioni mondiali di rappresentanza degli industriali del tessile e moda del mondo occidentale. In particolare, l'operatività di SMI contribuisce a rendere il tessile e moda uno dei settori economicamente più importanti dell'Industria italiana.

Fondazione Monnalisa
Fondazione Monnalisa nasce nel 2006 dalla volontà di Piero Iacomoni e Barbara Bertocci, di condividere con la Comunità del Territorio la volontà di aiuto a situazioni di vulnerabilità sia sociali che sanitarie.

Nel tempo, la Fondazione è diventata infatti una vera fondazione di comunità perseguendo il miglioramento della qualità della vita di soggetti con fragilità e rafforzando importanti legami solidaristici che hanno permesso il sostegno a cause specifiche, sostenute anche dal potenziamento di mezzi per poterle finanziare. Successivamente alla sua costituzione, Monnalisa ha potuto concentrare le donazioni aziendali riuscendo così a razionalizzare gli aiuti ed a contribuire alla realizzazione di specifici progetti coerenti con i valori dell'azienda e della famiglia proprietaria. Da un organismo nato grazie al contributo dei soci fondatori si è passati quindi ad una vera e propria fondazione di comunità in cui tutti gli attori sociali (istituzioni, imprese for profit, imprese non profit, singoli cittadini) si sentono coinvolti e perciò protagonisti concretamente delle iniziative realizzate perché a beneficio di tutta la comunità, in ottica di welfare territoriale generativo.

La Fondazione nel 2022 ha proseguito l'implementazione dei progetti in ottica EDUCATION, rafforzando la costruzione di importanti partenariati, che portano avanti la mission di vere e proprie "comunità educanti" nel territorio ed oltre, infatti il progetto "Arezzo Ethic Academy" volto a sostenere la nascita di un vivaio d'imprenditoria giovanile etica ad Arezzo, ha ottenuto l'importante riconoscimento della Comunità Europea, con la vittoria della Call "Make Sense" Make Social Entrepreneurship for School Education, permettendo alla Fondazione di operare localmente e scambiare Buone Pratiche con altri Paesi Europei. E' inoltre proseguito l'aiuto alla crescita delle competenze musicali dei più piccoli con situazioni di vulnerabilità economico/sociale, permettendo loro di frequentare corsi di educazione alla musica e noleggiare gratuitamente gli strumenti musicali, oltre a fornire ai bambini, le divise personalizzate per i saggi musicali. Infine, la Fondazione Monnalisa dall'inizio del 2022 ha iniziato, tramite la partnership con Associazioni del Terzo Settore, l'accoglimento di persone con disabilità mentale alle quali, viene loro data la possibilità di perseguire un vero e proprio percorso socio terapeutico di crescita personale.

Un progetto importante di Inclusione che cerca di dare dignità professionale, in contesti dove non è facile intravedere nel tempo opportunità di empowerement personali e sociali.

IL CAPITALE UMANO

Il capitale umano è l'insieme di tutte le risorse che contribuiscono ai risultati del gruppo, con il loro bagaglio di competenze, esperienze e reciproche relazioni. È sul capitale umano che Monnalisa fonda la propria cultura aziendale, declinata secondo i valori che da sempre contraddistinguono e guidano le scelte dell'azienda Passione, competenza professionale, affidabilità e spirito di appartenenza sono i tratti distintivi che rappresentano le risorse di Monnalisa. L'azienda sostiene i suoi dipendenti nell'intero arco della loro vita lavorativa, ascoltandone i bisogni, valorizzando le competenze, promuovendone la crescita interna, accompagnando le proprie persone in percorsi di sviluppo disegnati per farne emergere il talento e le competenze. L'ambiente di lavoro che Monnalisa intende realizzare è caratterizzato da un contesto dinamico e stimolante, in cui ci sia sempre voglia di imparare e mettersi in gioco, favorendo la conciliazione tra vita e lavoro, promuovendo iniziative di tutela della salute e sicurezza, adoperandosi fattivamente per prevenire e sanare eventuali dinamiche conflittuali che possano nuocere alla creazione di un buon clima di lavoro. Queste iniziative pongono le premesse per migliorare ed accrescere in modo continuo la soddisfazione e la motivazione delle persone.

Il perimetro di rendicontazione include le società del gruppo. Ove la rendicontazione per tutto il perimetro non sia possibile per taluni indicatori, si specifica nel corpo del testo l'eventuale esclusione spiegandone le motivazioni, nell'ottica del principio *"comply or explain"*.

Composizione del personale

Nel 2022 i risultati conseguiti dal Gruppo Monnalisa sono stati raggiunti grazie al contributo di **312** persone distribuite in 15 paesi[3] del mondo: oltre all'Italia, l'area definita "zona Europa" include la Turchia, San Marino, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Belgio e Germania. La "zona Americhe" include USA e Brasile, la "zona Asiatica" comprende Hong Kong, Cina, Singapore, Taiwan e, infine, la "zona Russia" comprende l'omonimo stato. Rispetto all'anno precedente si è registrata una riduzione dell'organico di 18 unità. In termini di numerosità relativa, nel 2022 la maggior parte delle Risorse è stata distribuita tra negozi e showroom (57%) e, a seguire, all'interno dell'area stile e progettazione (11%). Il 75% del Personale Monnalisa afferisce alla categoria impiegatizia.

Tab. 1 Composizione del personale

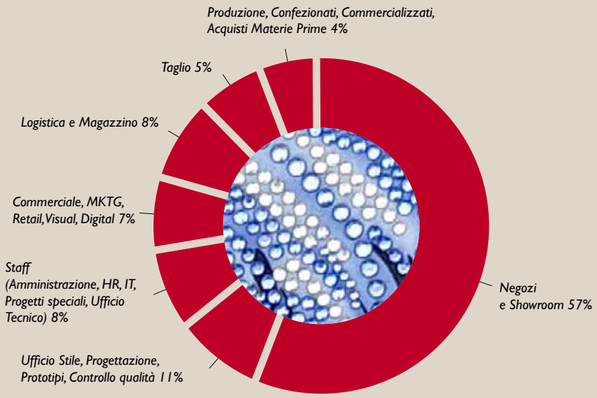
	2020	2021	2022
Manager	10	10	11
Store Manager	36	34	35
Impiegati	234	254	234
Operai	36	32	32
Totale	**316**	**330**	**312**

Per la Capogruppo i Manager sono intesi come Dirigenti e Quadri aziendali. Per le società estere i Manager sono tutti coloro che ricoprono ruoli caratterizzati da responsabilità gestionali direttive.

Tab. 2 Consistenza del personale nel triennio '20-'22 per zona geografica

	2020	2021	2022
Italia (capogruppo)	197	201	197
Zona Europa	23	36	31
Zona Asia	52	49	42
Zona Americhe	24	22	19
Zona Russia	20	22	23

Graf. 1 Distribuzione per area/ufficio



3 - 15 Paesi sono: Italia, Repubblica di San Marino, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Usa, Cina, Singapore, Taiwan, Hong Kong, Russia, Turchia e Brasile. Non coincidono con l'organigramma del gruppo perché alcune società non hanno al momento personale dipendente in quanto inattive

Diversità ed inclusione

Monnalisa si impegna affinché siano favorite le pari opportunità in tutti i ruoli e in tutti i processi che fondano il rapporto di lavoro con i dipendenti, dallo staffing alla formazione, sviluppo e cessazione dei rapporti di lavoro. L'organico di Monnalisa è costituito per l'82% da donne, ed il rapporto tra donne e uomini è di 4.7. Monnalisa produce moda e si nutre di cambiamento: è in grado di influenzare e di ispirare le giovani generazioni e proprio per questo sensibilizza a fare tesoro delle diversità, rifiutando ogni stereotipo ed ogni tentativo di standardizzazione, anche nell'ambito dei canoni estetici tipicamente associati al settore.
Se nel 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una policy di gruppo sulla diversità e l'inclusione che riassume gli impegni assunti dal Gruppo su queste tematiche, nel 2022 la promozione dei temi della diversità, equità ed inclusione quali leve per lo sviluppo di una cultura attenta alle esigenze di tutti, è stata resa parte integrante delle discussioni svolte a livello dei comitati esecutivi aziendali sulla sostenibilità e sviluppo. Il concetto di *diversity*, per cui tutte le particolarità e caratteristiche proprie di ogni singolo individuo meritano di essere integrate e valorizzate positivamente all'interno del contesto aziendale e nell'ambito dei processi e strategie di sviluppo del business, è alla base delle azioni promosse e attuate da Monnalisa a beneficio e tutela dei dipendenti: tra queste, processi volti all'abilitazione della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, politiche retributive e di sviluppo professionale basate su criteri oggettivi che valorizzano le competenze, attitudini, e performance individuali, la garanzia di un ambiente di lavoro sicuro e sereno in cui non viene tollerato alcun atto di bullismo, molestia, discriminazione, intimidazione, minaccia o offesa a danno di qualsiasi collaboratore e dove sono messi a disposizione canali di reporting e segnalazione di qualsiasi atto di tale natura (tramite il coinvolgimento di soggetti interni quali le risorse umane, che esterni, ossia l'organismo di vigilanza). Monnalisa monitora annualmente l'evoluzione ed efficacia delle proprie strategie in merito all'inclusione, soprattutto in ambito di equilibrio di genere rispetto alle posizioni di responsabilità e di gender pay gap, e si impegna a favorire l'interculturalità come motore di dinamismo, creatività e confronto all'interno dell'intero Gruppo.

Tab. 3 Consistenza personale per età e genere 2022

Età	Personale maschile							Personale femminile						
	<30		30-50		>50			<30		30-50		>50		
	nr	%	nr	%	nr	%	Tot	nr	%	nr	%	nr	%	Tot
Manager	0	0%	4	67%	2	33%	6	0	0%	4	80%	1	20%	5
Store Manager	1	33%	2	67%	0	0%	3	3	9%	25	78%	4	13%	32
Impiegati	2	8%	11	42%	13	50%	26	28	14%	146	70%	34	16%	208
Operai	0	0%	11	55%	9	45%	20	0	0%	7	58%	5	42%	12

Per quanto attiene le società controllate e le branch estere, tutto il personale, incluso quello manageriale, è assunto dalla comunità locale in cui sono collocate. Nella capogruppo, la maggior parte dei dipendenti e del management proviene dal territorio provinciale e regionale. Al 31/12/2022 lavoravano nella capogruppo 14 persone tutelate dalla legge 68/1999. La composizione risulta variata rispetto al triennio precedente, in quanto nel corso del 2022 l'azienda ha provveduto a sanare sia la posizione rispetto all'art.18 che risultava scoperta che la scopertura ex. art 3. Ogni Paese possiede un'impostazione diversa in merito al collocamento delle persone con disabilità. In alcuni Paesi, come Francia, Spagna e Germania, vige una normativa simile a quella prevista dalla Legge italiana 68/99, che impone l'obbligo di assunzione di una certa quota di persone disabili in base al numero di lavoratori impiegati all'interno di un'azienda. Altri Paesi, tra cui il Regno Unito, non prevedono alcuna quota obbligatoria. In tutti i Paesi esteri in cui Monnalisa è presente, il numero di dipendenti è piuttosto basso. Unica eccezione è rappresentata da Cina, Stati Uniti e Russia, che nell'insieme rappresentano il 60% dell'organico medio delle società controllate/branch. Negli Stati Uniti non esiste una normativa specifica per il collocamento obbligatorio, ma una generale politica di inclusione e non discriminazione a cui sono chiamate le imprese, che è peraltro prevista esplicitamente nell'*employee handbook* della controllata americana. In Cina esiste una normativa in merito al collocamento, ma ad oggi le condizioni previste non hanno determinato alcun obbligo per la controllata cinese. In Russia è prevista una specifica normativa che però non opera ai fini della controllata in quanto non rientra nei parametri dimensionali stabiliti dal legislatore. Il 47% dei dipendenti lavora in Monnalisa da meno di cinque anni, il dato risente della costituzione di nuove controllate nel mondo, a partire dal 2015, e dell'apertura di nuovi punti vendita avvenuta nel corso degli ultimi esercizi. Il 6% dei dipendenti lavora in azienda da oltre 25 anni (il dato è prevalentemente popolato da impiegati della capogruppo). Il 32% dei lavoratori collabora all'interno di Monnalisa da oltre 10 anni.

L'età media del Personale è di 42 anni. La percentuale maggiore di posizioni manageriali è ricoperta da persone tra i 30 e 50 anni, per il 63% donne. Nella tabella 4 si riporta la distribuzione del personale per genere e funzione/inquadramento. Monnalisa, come ogni grande organizzazione, è caratterizzata da una struttura gerarchica all'interno della quale vengono valorizzati ruoli caratterizzati dalla unexpertise derivante dall'origine e storia familiare dell'azienda. Questo comporta, in molti casi, la presenza di figure che hanno svolto nel corso del tempo diversi ruoli all'interno dell'organizzazione o che tuttora ricoprono ruoli distinti contemporaneamente. Analogamente, viene riportato il numero di store manager nel triennio, a prescindere dall'inquadramento contrattuale, allo scopo di evidenziare una ulteriore porzione di persone con profilo professionale di capo intermedio. Nel 2022, il 91% delle posizioni di Store Manager era coperto da donne.

Tab. 4 Consistenza personale per genere ed inquadramento '20-'22

	2020					2021					2022				
	U	%	D	%	Tot	U	%	D	%	Tot	U	%	D	%	Tot
Manager	4	40%	6	60%	10	4	40%	6	60%	10	6	55%	5	45%	11
Store Manager	3	8%	33	92%	36	3	9%	31	91%	34	3	9%	32	91%	35
Impiegati	27	12%	207	88%	234	25	10%	229	90%	254	26	11%	208	89%	234
Operai	23	64%	13	36%	36	20	63%	12	38%	32	20	63%	12	37%	32

La categoria manager include dirigenti e quadri. La categoria operai include i cosiddetti 'intermedi'.

Tab. 5 Anzianità aziendale

Anzianità in anni	Manager	Store Manager	Impiegati	Operai
0-5	5	25	111	5
6-10	2	7	51	7
11-15	2	1	31	11
16-25	0	1	28	7
oltre 25	2	1	13	2
Totale	**11**	**35**	**234**	**32**

L'anzianità media aziendale è di 9 anni. Il dato medio, che mostra un incremento stabile e costante nel triennio di riferimento evidenziato nella tabella 6, è significativamente influenzato da quanto sopra menzionato relativamente alla recente costituzione delle società controllate. Il dato riferito al solo personale della sede centrale di Gruppo risulta significativamente più alto dato l'importante legame tra l'azienda e i dipendenti storici. Il dato mostra come la percentuale di turnover in azienda si concentri prevalentemente all'interno della fascia di popolazione con anzianità aziendale più bassa (0-5 anni). Si segnala che in tutte le operazioni straordinarie, di acquisizioni di rami di azienda o di internalizzazione di funzioni prima delegate ad altre aziende del gruppo, è stata sempre garantita a tutti i dipendenti l'anzianità aziendale maturata

Tab. 6 Anzianità media aziendale nel triennio

	2020	2021	2022
Anzianità media aziendale in anni	7	8	9

Tipologia contrattuale

Dei 312 dipendenti, l'83% è a tempo indeterminato (208 donne e 51 uomini) ed il restante 17% a tempo determinato (4 uomini e 49 donne). Nel corso dell'anno, nella capogruppo, 5 contratti a termine sono stati trasformati a tempo indeterminato: 4 risorse confermate all'interno dei punti vendita diretti ed 1 risorsa è stata confermata presso gli uffici della capogruppo. A queste trasformazioni si aggiungono quelle avvenute nelle altre società/branch del gruppo, che hanno visto 2 trasformazioni a tempo indeterminato (due a San Marino).

Tab. 7 Consistenza personale per zona, genere e tipologia contrattuale

	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	U	D	Totale	U	D	Totale
Capogruppo	1	6	7	50	140	190
Europa	1	6	7	0	24	24
Asia	1	30	31	0	11	11
Americhe	1	5	6	1	12	13
Russia	0	2	2	0	21	21

Dei 53 contratti a termine, 46 sono in ambito negozi e showroom, 1 è nell'area logistica, e 2 nell'area digital. L'età media di coloro con contratto a termine è di 34 anni. Sul totale dei 312 dipendenti, il 14% ha un contratto di lavoro part time (18% se si considera la sola capogruppo), con personalizzazioni sia circa l'ammontare complessivo settimanale di ore di lavoro che in merito alla loro distribuzione sui giorni della settimana e nell'arco della giornata. Il 98% dei contratti part time è relativo a donne. Le 45 persone con contratto di lavoro part time hanno una percentuale di part time che va da un minimo del 20% ad un massimo del 92% dell'orario full time contrattuale (media 72%). Allo scopo di venire incontro alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, è possibile fare richiesta di part time anche a tempo determinato per una specifica e temporanea necessità. All'istituto del part time, si associa – nella capogruppo - quello del telelavoro, al quale nove persone (tre uomini e sei donne) hanno avuto l'esigenza e l'opportunità di aderire, potendo così conciliare la propria vita familiare con quella lavorativa. L'età media dei collaboratori in telelavoro è di 46 anni. La modalità di lavoro agile, introdotta con l'avvento della pandemia Covid-19, è stata mantenuta anche nel 2022, prima in forma emergenziale, ed in seguito (a partire dal 1 settembre) tramite la stipula di 81 accordi individuali volti a regolamentare lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, di fatto rendendo maggiormente strutturale il ricorso ad una modalità di lavoro ritenuta strategica nell'ottica di affrontare efficacemente le sfide imposte da un mercato del lavoro in continua evoluzione. Sebbene Monnalisa ritenga la collaborazione in presenza essenziale per lo sviluppo di una solida cultura aziendale e per il raggiungimento di buone performance da parte dell'intero Gruppo, si ritiene altresì opportuno mantenere in essere modalità di lavoro agile, attraverso una corretta e proficua regolamentazione del programma di rientro aziendale volto ad una maggior valorizzazione della flessibilità lavorativa come strumento di supporto sia alla vita personale, che al raggiungimento delle performance aziendali. Questa modalità di esecuzione della prestazione lavorativa presenta rilevanti vantaggi in termini di conciliazione vita/lavoro e quindi di soddisfazione dei lavoratori e lavoratrici, con particolare attenzione alle esigenze di cura familiare ma non solo. A questi, si aggiungono i benefici in termini di sostenibilità ambientale per la riduzione degli spostamenti casa-lavoro. Evidentemente il ricorso al lavoro agile richiede comunque una forma di regolamentazione interna e la necessità (qualora tale modalità di lavoro venga ritenuta efficace per il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine dell'azienda) di ripensare i processi operativi e l'organizzazione del lavoro in chiave "agile", supportando le persone verso lo sviluppo di una efficace gestione del tempo e degli obiettivi assegnati.

Turnover

Il turnover netto è negativo, con 94 assunzioni contro 112 cessazioni (-18). L'elevato tasso di turnover è da imputarsi prevalentemente agli avvicendamenti di personale nelle posizioni di addetti alla vendita con bassa seniority aziendale e concentrato prevalentemente in Europa (soprattutto Francia) e Stati Uniti. Il fatto che si riscontrino percentuali più alte tra le donne è dovuto alla netta prevalenza femminile in tali posizioni.

Tab. 8 Dipendenti in entrata 2022 per genere, fasce di età e Paese

	<30		30-50		>50		Totale		Turnover %	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
Capogruppo	1	3	1	13	1	1	3	17	1%	8%
Europa	1	17	0	15	0	2	1	34	3%	94%
Asia	0	4	1	12	0	1	1	17	2%	35%
Americhe	2	8	0	7	0	2	2	17	9%	77%
Russia	0	1	0	1	0	0	0	2	0%	9%
Totale	**4**	**33**	**2**	**48**	**1**	**6**	**7**	**87**	**2%**	**26%**

Le 94 assunzioni hanno riguardato l'apertura di nuovi negozi, la sostituzione di risorse per maternità o dimissioni, il potenziamento di alcuni uffici

Tab. 9 Dipendenti in uscita 2022 per genere, fasce di età e Paese

	<30		30-50		>50		Totale		Turnover %	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
Capogruppo	1	2	0	15	1	5	2	22	1%	11%
Europa	0	14	0	25	0	1	0	40	0%	111%
Asia	0	6	1	18	0	0	1	24	2%	49%
Americhe	0	7	1	13	0	1	1	21	5%	95%
Russia	0	0	0	1	0	0	0	1	0%	5%
Totale	**1**	**29**	**2**	**72**	**1**	**7**	**4**	**108**	**1%**	**33%**

Le 112 cessazioni avvenute nel corso dell'anno sono state motivate da:
- fine rapporto di lavoro a termine (27 persone);
- dimissioni (61 persone);
- licenziamento per giusta causa (4 persone);
- licenziamento per giustificato motivo oggettivo (2 persone);
- chiusura del punto vendita (10 persone);
- mancato superamento periodo di prova (7 persone);
- pensionamento (1 persona).

Tab. 10 Turnover in entrata ed uscita anni 2020 - '22

	2020	2021	2022
Turnover in entrata (numero assunzioni sul totale dipendenti ad inizio periodo)	15%	27%	28%
Turnover in uscita (numero dimissioni sul totale dipendenti ad inizio periodo)	27%	22%	34%

Orario di lavoro e flessibilità lavorativa

In Italia, la capogruppo ha in essere tre contratti: quello per i dirigenti di aziende afferenti al settore industria, quello per addetti del terziario e quello per addetti industria tessile e abbigliamento. L'orario di lavoro per gli addetti con contratto terziario articola le 40 ore settimanali secondo una turnazione oraria tale da garantire la copertura dell'orario di apertura del punto vendita, senza possibilità di elasticità, pena la mancata garanzia di servizio al consumatore finale. L'orario standard relativo alla parte di dipendenti con contratto industria tessile abbigliamento, invece, distribuisce le 40 ore settimanali su cinque giorni lavorativi di otto ore ciascuno nelle fasce 08:30-12:45 e 13:45-17:30. La policy interna sull'orario di lavoro (nell'ottica delle iniziative di conciliazione vita-lavoro) prevede flessibilità, e quindi la possibilità di effettuare una compensazione lavorativa delle proprie assenze con le proprie extra-presenze. Il processo produttivo aziendale è articolato principalmente su due stagioni, nell'arco dell'anno si susseguono e sovrappongono quindi attività di realizzazione campionario, vendita, produzione e spedizione. I picchi lavorativi, di natura fisiologica, si registrano soprattutto in gennaio, febbraio, dicembre e nei mesi estivi, caratterizzati dalle attività di vendita della collezione a venire e da quelle di spedizione della collezione già venduta ai clienti. Il volume di straordinari effettuati nel 2022 risulta incrementato del solo 1% rispetto all'anno precedente; è da segnalare tuttavia che nel 2021 il volume di straordinari è stato praticamente nullo e, come tale, l'incremento del 2022 è da considerarsi un dato difficilmente comparabile con il dato medio pre-pandemia. Tra le assenze retribuite rientrano le assenze per permessi ex L. 104[4] e i congedi straordinari, ai quali hanno diritto 15 dipendenti per un totale di 3.956 ore di permesso usufruite nel 2022. Al rientro dalla maternità, molte dipendenti hanno avuto un orario personalizzato, una maggiore flessibilità oraria, un periodo di lavoro part time, e talvolta, ove compatibile con la mansione ricoperta, la possibilità di attivare formule di telelavoro, seppur temporanee.

Gestione assenze e lockdown durante la pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria ha in parte interessato anche lo scorso esercizio, determinando periodi di lockdown in alcuni Paesi nel mondo e, anche a lockdown cessato, altrettanti periodi di riduzione dell'attività lavorativa, nel caso dei negozi diretti, dovuta alla riduzione obbligatoria della compresenza del personale nei turni di vendita al pubblico. Le assenze che ne sono derivate sono state gestite con utilizzo delle ferie e permessi maturati, ammortizzatori sociali - ove previsti dalla normativa locale – aspettativa non retribuita o parzialmente rimborsata dallo Stato.

Pratiche disciplinari e contenzioso

Monnalisa, se e quando necessario, applica le pratiche disciplinari previste dalla contrattazione collettiva, ove presente, o definite nell'ambito dei regolamenti aziendali. Le controversie sono molto rare e vengono gestite, primariamente, mediante conciliazione, allo scopo di ridurre il più possibile l'impatto in termini di tempo e denaro derivante da eventuali contenziosi. Nel corso del 2022 non si sono avuti contenziosi.

Le politiche retributive

Monnalisa ha adottato – a livello di capogruppo - una policy retributiva direttamente definita ed approvata da parte del Consiglio di Amministrazione. Tale policy è stata pubblicata sul portale interno dell'azienda, ed è quindi a disposizione degli stakeholder interni, i quali hanno la possibilità di elaborare ed inviare richieste di chiarimento o proposte di miglioramento attraverso gli appositi canali (SPT, cassetta delle idee, ufficio risorse umane). Il processo di determinazione delle remunerazioni è gestito del tutto internamente, coinvolgendo il reparto risorse umane, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel perimetro dello Statuto e delle policy interne, dei limiti decisionali di ciascuna figura e della procedura su parti correlate, ove applicabile. L'azienda ha introdotto un sistema di pesatura delle posizioni basato su parametri oggettivi e omogenei. In funzione di criteri organizzativi (posizione in organigramma, risorse gestite, responsabilità ricoperte), di complessità (complessità e difficoltà del ruolo) e di criteri strategici (impatto della posizione sui fattori strategici definiti nel piano industriale) vengono delineate le caratteristiche di ogni posizione e individuati insiemi omogenei di professionalità. Sulla base delle retribuzioni reali sono state create delle fasce retributive all'interno di ciascun insieme. La crescita retributiva personale dipende dal livello di seniority (esperienza, capacità ed efficacia) e dalla costanza e capacità nel raggiungere i propri obiettivi. Le promozioni in termini di revisione dell'inquadramento e/o della retribuzione vengono stabilite, oltre che in sede di redazione del budget annuale (settembre) anche nei mesi di dicembre e maggio. In ogni caso, diventano effettive nei mesi di gennaio e giugno. Il processo decisionale relativo alla dinamica retributiva prevede il seguente flusso di attività:

1. Proposta del responsabile di linea.
2. Il responsabile risorse umane analizza la proposta sulla base dell'analisi di equità, dell'inquadramento attuale del dipendente e della pesatura delle posizioni, presentando poi la richiesta all'Amministratore delegato.
3. L'Amministratore Delegato valuta e decide entro i propri limiti decisionali; ove questi non siano sufficienti per assumere la decisione, il processo decisionale passa al Consiglio di Amministrazione e nel caso sia necessario, viene coinvolto il comitato sulle parti correlate.
4. Infine, il responsabile di linea informa il dipendente della decisione presa.

La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è fissa e non prevede stock options né alcuna forma di incentivazione monetaria. Unica eccezione è rappresentata dall'amministratore delegato per il quale nel giugno 2018 è stato approvato un piano di incentivazione a lungo termine. Tale piano, con l'obiettivo di incentivare il beneficiario in ragione dell'incremento di valore della Società ed in ottica di retention, prevede l'attribuzione all'amministratore delegato (a titolo gratuito e personale) di un incentivo e del conseguente diritto a vedersi liquidato dall'azienda un importo in denaro al verificarsi di determinate condizioni. Nessuno dei membri del CdA ha un trattamento di fine mandato. Per i primi livelli aziendali, vale il contratto nazionale applicabile, assieme ad una componente di superminimo stabilita in sede negoziale ed, in alcuni casi, con una parte variabile ancorata a specifici obiettivi personali (MBO). Di seguito, si riporta una tabella di rapporto – a livello di capogruppo - tra i compensi riconosciuti alle figure apicali e la mediana dei compensi riconosciuti agli impiegati nel corso del 2022.

	Rapporto tra i Valori Reali
Compenso Presidente CdA e mediana del compenso degli impiegati	4,97
Compenso AD e mediana del compenso degli impiegati	3,97
Compenso figura più pagata e mediana del compenso degli impiegati	6,44

Analisi di equità

Il sistema di pesatura delle posizioni ha consentito di creare all'interno dell'organico di Monnalisa degli insiemi omogenei di ruoli che, pur con contenuti diversi, comportano incarichi equivalenti in termini di complessità, integrazione, contributo strategico ed organizzativo, responsabilità. All'interno dei cluster, le posizioni sono state confrontate in termini di retribuzioni, si è così ottenuta la mediana della retribuzione per ciascun insieme e lo scostamento della retribuzione di ciascuno rispetto alla mediana.

Tab. 12 Scostamento retribuzioni per cluster (capogruppo; include commercio e industria)

Profilo	Scostamento tra RAL minima e mediana del cluster	Scostamento tra RAL massima e mediana del cluster	% dipendenti del cluster con RAL maggiore/ uguale alla mediana
Manager	-32%	125%	50%
Capo intermedio A e professional A	-28%	77%	54%
Capo intermedio B e professional B	-17%	57%	53%
Specialista A	-18%	32%	50%
Specialista B	-10%	49%	50%
Specialista C	-8%	55%	51%
Addetto	-8%	12%	54%

Dall'analisi emerge una generale prevalenza, all'interno di ciascun cluster, di retribuzioni superiori alla mediana. Inoltre, ove sussista uno scostamento in negativo rilevante rispetto alla mediana delle retribuzioni del cluster, questo è determinato dalla scarsa seniority di ruolo. L'analisi è stata estesa alle altre zone geografiche dove Monnalisa è presente con proprio organico. In alcuni Paesi (quali ad esempio la Russia), l'analisi non è significativa in quanto all'interno della stessa azienda, a parità di mansione – a prescindere da seniority e negoziazione di mercato – deve essere garantita la stessa retribuzione.

Profilo	Scostamento tra RAL minima e mediana del cluster	Scostamento tra RAL massima e mediana del cluster	% di dipendenti del cluster con RAL maggiore/uguale alla mediana
Europa (UK, Belgio, Spagna, Francia, Turchia, San Marino)			
Capo intermedio B e professional B	-18%	70%	50%
Specialista C	-80%	31%	53%
Asia			
Capo intermedio B e professional B	-46%	190%	64%
Specialista C	-63%	25%	52%

Gli scostamenti vengono analizzati per i soli profili professionali composti da almeno due persone, non risultando altrimenti significativa l'analisi.

4 - *I permessi ex L. 104/92 sono permessi retribuiti, a carico dell'INPS, destinati a: persone in situazione di disabilità grave che lavorano (spettano 2 ore al giorno o 3 giorni al mese anche frazionabili in ore); genitori, lavoratori dipendenti, di figli in situazioni di disabilità grave con età inferiore a tre anni spetta il prolungamento dell'astensione facoltativa o 2 ore al giorno fino al compimento dei 3 anni di vita del bambino o 3 giorni al mese anche frazionabili in ore); coniuge, parenti o affini, di persone con disabilità grave , entro il 2° grado che lavorano come dipendenti (spettano 3 giorni al mese anche frazionabili in ore).*

Non in tutti i Paesi in cui Monnalisa è presente, esiste una contrattazione collettiva nazionale cui fare riferimento, pur esistendo una legislazione sul rapporto di lavoro. In questi casi, i livelli retributivi sono frutto della contrattazione tra le parti e del contesto di settore e mercato. Monnalisa si impegna a garantire alle persone del Gruppo, oltre a quanto sancito dalla legislazione locale in materia, una serie di condizioni migliorative, ad esempio, in materia di disciplina del lavoro, tutela della sicurezza, bilanciamento lavoro-vita privata o benefit di altra natura. Allo scopo di avere un parametro di confronto rispetto alle retribuzioni praticate da Monnalisa, sono stati presi in considerazione il living e lo statutory wage di ciascuno dei paesi in cui Monnalisa è presente, ad eccezione di quelli europei.

Tab. 13 Living wage e statutory wage per country

Paese	Statutory Minimum Wage (valuta)	fonte	SMW €	Living Wage single adult (valuta)
Cina (media di Pechino, Shanghai, Tianjin e Chongqing)	2.298	https://wageindicator.org/salary/minimum-wage/china-custom	312,30 €	4.152
Hong Kong	6.495	https://www.labour.gov.hk/eng/public/content2_smw.htm#:~:text=The%20current%20SMW%20rate%20is,effect%20from%201%20May%202023.	878,30 €	10.658
Russia	15.279	https://tradingeconomics.com/russia/minimum-wages	198,63 €	58.092
Taiwan	26.400	https://wageindicator.org/salary/minimum-wage/taiwan	818,40 €	56.416
Turchia	7.307	https://wageindicator.org/salary/minimum-wage/minimum-wages-news/2022/minimum-wage-increased-in-turkey-turkiye-from-01-july-2022-july-20-2022	380,91 €	Nd
USA (media stati di NY, California e Florida)	2.350	https://www.dol.gov/agencies/whd/minimum-wage/state	2.289,62 €	3.026
USA (Guam)	1.602	https://www.dol.gov/agencies/whd/minimum-wage/state#gu	1.561,10 €	1.450

Nel diritto del lavoro il salario minimo (statutory minumum wage) è la più bassa remunerazione o paga oraria, giornaliera o mensile che in taluni stati i datori di lavoro devono per legge corrispondere ai propri lavoratori dipendenti ovvero impiegati e operai. Il living wage è il salario minimo necessario per un lavoratore affinché possa soddisfare i propri bisogni basilari (cibo, abitazione, e altri bisogni essenziali come vestirsi).

Tab. 14 Confronto tra media retribuzioni gruppo Monnalisa e living wage medio

Paese	Retribuzione media posizioni non manageriali (valuta)	Delta % rispetto a average living wage o in assenza rispetto allo SMW	% dipendenti con retribuzione superiore ad averageliving wage (o in assenza SMW)
Cina	5.603	135%	53%
Hong Kong	17.000	160%	100%
Russia	53.885	93%	7%
Taiwan	56.721	101%	50%
Turchia	11.094	152%	100%
USA	2.976	98%	25%
USA Guam	2.329	161%	100%

Per tutte le valute ai fini della conversione dei valori in euro sono stati utilizzati i cambi medi dell'anno.

Per tutti i paesi in cui Monnalisa è presente la media delle retribuzioni delle posizioni non manageriali è generalmente superiore rispetto al living wage medio. Lo scostamento positivo tra media retribuzioni e living wage medio è piuttosto elevato in tutti i paesi coperti. Di fatto, la differenza è ulteriormente positiva, dal momento che ai fini del confronto è stato considerato il solo dato di paga base senza includere commissioni, bonus o indennità di altra natura.
Nella capogruppo, oltre al contratto dirigenti industria, convivono altri due contratti: il contratto commercio ed il contratto industria tessile abbigliamento. Per la parte di organico dedicata al retail (addetti alla vendita e store manager), il contratto nazionale applicabile è quello del terziario distribuzione e servizi. . Per la restante parte di collaboratori, il contratto di lavoro applicato è quello del settore dell'industria tessile abbigliamento rinnovato formalmente dai sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil, insieme a SMI (Sistema Moda Italia), associazione degli imprenditori tessili aderenti a Confindustria, il 31 gennaio 2022. In termini numerici sul saldo dipendenti al 31/12/22, 55 appartengono al commercio, 139 all'industria e 3 dirigenti.

Tab. 15 Scostamento tra retribuzione Monnalisa e CCNL industria (capogruppo)*

Inquadramento (operai e impiegati)	Nr persone	U	D	Paga base CCNL	Media Monnalisa	Scostamento medio	Scostamento medio %
8° livello	6	4	2	2.198,64	5.517,75	3.319,11	151%
7° livello	11	5	6	2.073,70	3.608,45	1.534,75	74%
6° livello	20	4	16	1.946,89	2.674,75	727,86	37%
5° livello	66	9	57	1.823,76	2.051,15	227,39	12%
4° livello	29	18	11	1.734,95	1.862,58	127,63	7%
3° livello	7	5	2	1.657,33	1680,52	23,19	1%
2° livello	0	-	-	-	-	-	0%

** La retribuzione media Monnalisa è computata al netto degli scatti di anzianità*

La differenza tra retribuzione contrattuale e retribuzione Monnalisa aumenta progressivamente al crescere del livello di inquadramento, risultando, per i livelli più alti, maggiore l'influenza delle retribuzioni praticate sul mercato a parità di mansione, soprattutto per i profili con minore anzianità aziendale.

Tab. 16 Scostamento tra retribuzione Monnalisa e CCNL commercio (capogruppo)*

Inquadramento (operai e impiegati)	Nr persone	U	D	Paga base CCNL	Media Monnalisa	Scostamento medio	Scostamento medio %
1° livello	10	2	8	2.248,08	2.501,76	253,68	11%
2° livello	4	1	3	2.012,45	2.108,72	96,27	5%
3° livello	8	0	8	1.793,12	1.857,27	64,15	4%
4° livello	34	0	34	1.618,75	1.622,93	4,18	0%

** La retribuzione media Monnalisa è computata al netto degli scatti di anzianità*

Lo scostamento tra retribuzione femminile e maschile è piuttosto contenuto.

Tab. 17 Scostamento tra retribuzione media maschile e femminile (industria capogruppo)*

Inquadramento	Livello	N° uomini	N° Donne	Rapporto tra retribuzione femminile e maschile
Impiegato	8° livello	4	2	90%
Impiegato	7° livello	5	6	90%
Impiegato	6° livello	4	16	87%
Impiegato	5° livello	6	52	100%
Impiegato	4° livello	6	10	95%
Impiegato	3° livello	0	1	N.A.
Operaio	5° livello	3	5	95%
Operaio	4° livello	12	1	99%
Operaio	3° livello	5	1	100%
Operaio	2° livello	0	0	N.A.

** Il computo della retribuzione media è qui al lordo degli scatti di anzianità*

Tutti i dipendenti con contratto al commercio sono donne, ad eccezione di tre. Analogamente nelle società controllate/branch, risultano soltanto due uomini: non risulta pertanto significativo il confronto tra retribuzione maschile e femminile.

La valorizzazione del capitale umano

Nella relazione con i propri collaboratori, Monnalisa ha quale obiettivo primario quello di far emergere quella componente aggiuntiva, talvolta inespressa, che travalica il puro scambio contrattuale e che è fatta di vitalità, energia, sapere e dedizione. Le iniziative in ambito risorse umane hanno l'intento di intercettare questo aspetto di ciascuno, rendendo più solido il legame fiduciario e di relazione con il collaboratore, con una evidente ricaduta positiva sulla qualità della prestazione lavorativa e sul benessere delle persone, dentro e fuori il contesto aziendale. Tutti i neoassunti (laureati e non) vengono inquadrati secondo i livelli previsti dal contratto per la mansione loro assegnata e successivamente rientrano nei meccanismi di valutazione e crescita validi per l'intero personale ed esplicitati nella policy retributiva aziendale approvata dal Consiglio di Amministrazione. Ove non sussistano contratti collettivi cui fare riferimento, la retribuzione è determinata mediante negoziazione tra le parti e verifica dei benchmark di settore e zona geografica per mansione. Periodicamente, viene redatta un'analisi di equità interna ed esterna, finalizzata alla valutazione comparativa dell'inquadramento e dei livelli retributivi delle risorse. Per le qualifiche più alte è prevista anche un'analoga analisi rispetto a quanto il mercato offre (analisi di equità esterna). Queste valutazioni, associate alla revisione delle performance dei dipendenti, portano a concretizzare periodiche iniziative di crescita delle persone. La pandemia ha determinato un generale rallentamento delle iniziative di crescita non pianificate

Queste valutazioni, associate alla revisione delle performance dei dipendenti, portano a concretizzare periodiche iniziative di crescita delle persone.

La pandemia ha determinato un generale rallentamento delle iniziative di crescita non pianificate.

Tab. 18 Iniziative di crescita del personale

Tipologia	2020	2021	2022*
Aumento di stipendio	2	7	12
Passaggio di livello	0	3	9
Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato	6	8	6
Passaggio di categoria	1	0	3
Rinnovo contratto a termine	5	19	18
Cambio di mansione con nuove responsabilità	2	4	3

** Il perimetro dal 2022 è consolidato*

Il 95% delle iniziative di crescita ha interessato donne. Il cambio di mansione con nuove responsabilità ha interessato due risorse della capogruppo che hanno cambiato ufficio di appartenenza: in particolare, per una delle due risorse, è stato possibile effettuare un processo di crescita interna piuttosto che procedere all'inserimento di nuove risorse dall'esterno, valorizzando di fatto ulteriormente la professionalità maturata all'interno del contesto lavorativo. È frequente avere l'opportunità di percorsi di crescita mediante cambio di mansione o ampliamento del proprio ruolo. Ciò porta alla presenza di una pluralità di persone in grado di svolgere con professionalità e competenza più ruoli, come espresso dall'indice di polivalenza che rappresenta proprio la percentuale di persone che all'interno dell'azienda hanno coperto anche altre posizioni oltre quella in essere. Questo aspetto rispecchia senza dubbio la vivacità intellettuale e la propensione al cambiamento presente sia nell'azienda che nelle persone.

Tab. 19 Indice di polivalenza

	2020	2021	2022*
Indice di polivalenza	29%	21%	23%

** Il perimetro dell'indice dal 2022 è consolidato*

Assistenza sanitaria integrativa e iniziative per la salute

Tutti i dipendenti in forza presso la capogruppo con contratto CCNL Industria a tempo indeterminato hanno diritto all'assistenza sanitaria integrativa di cui al piano A+ del pacchetto FasiOpen (per i quadri dal 2021 è stato introdotto il piano Purple. La copertura sanitaria è estendibile su richiesta del dipendente e mediante suo contributo economico ai propri familiari. L'assistenza sanitaria con FasiOpen non prevede alcuna selezione del rischio, opera attraverso una capillare rete di strutture e professionisti convenzionati e consente di intervenire anche su tutta l'area della prevenzione, diventata ad oggi di primaria importanza. L'investimento medio per l'azienda è di circa 20.000€ annui. Nel periodo della pandemia Covid 19 è stata garantita ai dipendenti una soluzione assicurativa per assistenza e ricovero, oltre che un servizio di sanità digitale attraverso applicazione mobile per smartphone.. L'assicurazione sanitaria, seppure non obbligatoria, rappresenta un aspetto del salary package in alcuni Paesi nel mondo, quali Singapore, Stati Uniti e Hong Kong.

Previdenza Complementare

Nell'ambito del progetto welfare e con l'obiettivo di sensibilizzare i collaboratori sull'importanza della previdenza complementare, Monnalisa ha concluso a livello di capogruppo un accordo plurimo per l'adesione su base collettiva al Fondo Pensione aperto Azimut Previdenza. Il fondo rappresenta una opportunità in più ed alternativa a quello contrattuale (Previmoda per industria e Fon.Te per commercio). Azimut è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. L'adesione è libera e volontaria, mentre Monnalisa si impegna a versare, per tutti i dipendenti aderenti, l'1,5% della retribuzione annua lorda, al netto degli elementi retributivi variabili. Al 31/12/22 risultano aderenti 53 dipendenti.

Polizza Trasferta

Con l'elevato livello di internazionalizzazione che contraddistingue l'azienda, sono tanti i collaboratori che nel corso dell'anno affrontano trasferte di lavoro all'estero. Pertanto, Monnalisa ha attivato una polizza valida per tutti i Paesi nel mondo che copre tutti gli eventi più significativi di malattia e infortunio, rendendo i viaggi di ciascun collaboratore più sicuri.

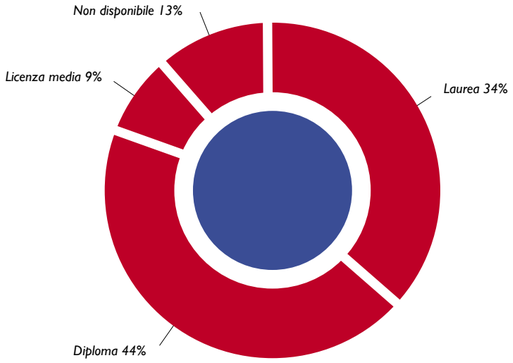
Policy viaggi

È stata introdotta una policy viaggi per tutti i collaboratori che incorrono in spese di viaggio durante trasferte e missioni autorizzate dall'azienda. La policy stabilisce le procedure per garantire la corretta programmazione e prenotazione dei servizi necessari alle missioni ed è basata sui principi di: sicurezza dei collaboratori; minimizzazione dell'impatto ambientale; combinazione tra comfort, efficienza e riduzione dei costi sostenuti; garanzia di equità nei processi per tutti i collaboratori. Nel corso del 2022 è stato introdotto inoltre un nuovo regolamento per la gestione e utilizzo delle carte di credito aziendali assegnate ai dipendenti che acquistano beni e servizi per conto della società, nonché a coloro che necessitano di viaggiare per motivi legati al proprio ruolo organizzativo.

Lo sviluppo delle competenze

L'articolazione dei dipendenti per titolo di studio è stata estesa a livello consolidato. Per un numero limitato di dipendenti esteri non è stato possibile reperire il dato, in tal caso è stata considerata una scolarità media pari alla licenza di scuola media superiore.

Graf. 24 Scolarità dei dipendenti



Attribuendo al titolo di studio conseguito un punteggio crescente per scolarizzazione (da licenza elementare a laurea), è possibile estrapolare un indice sintetico di scolarità dei dipendenti pari a 3,18 su una scala da 1 a 4.

Tab. 20 Indice di scolarità

	2020	2021*	2022*
Indice sintetico di scolarità dei dipendenti	3,14	3,18	3,25

** a differenza degli anni precedenti il perimetro è consolidato*

Le ore di formazione effettuata nel 2022 sono pari a 4362. Nel corso dell'anno sono state valorizzate le seguenti aree sul piano formativo: formazione tecnica per competenze specificatamente legate al ruolo ricoperto, formazione di sicurezza per professionalizzazione ed aggiornamento degli addetti, addestramento relativo alla formazione dei nuovi assunti, potenziamento delle competenze linguistiche, percorsi di sviluppo delle competenze trasversali relazionali e di gestione del team. In merito a quest'ultima area, nel secondo semestre del 2022 sono stati implementati all'interno della capogruppo due progetti di coaching individuale e di gruppo volti ad affrontare le seguenti tematiche: sviluppare relazioni efficienti all'interno del team, imparare a gestire il conflitto, comunicare efficacemente per migliorare le performance del gruppo di lavoro. A Novembre del 2022 è stata introdotta per i dipendenti della capogruppo una nuova procedura volta a regolamentare il percorso di ingresso in azienda (cd "onboarding") ed il relativo percorso di formazione introduttiva necessaria al raggiungimento dell'efficacia nel ruolo ricoperto. Tale formazione prevede che ogni risorsa venga (nei primi giorni immediatamente successivi all'assunzione) formata esaustivamente in merito alle tematiche di sostenibilità, etica e compliance, protezione e riservatezza dei dati e sui principi fondamentali del modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale ai sensi del d.lgs. 231/01, oltre ad altre tematiche interne necessarie al ruolo e ai dovuti adempimenti normativi.

*Tab. 21 Formazione e addestramento (perimetro consolidato dal 2021)**

	2020	2021	2022
N. dipendenti coinvolti in attività formative	51	207	163
N. ore complessive di formazione e addestramento	662	5785	4362
N. ore di addestramento per nuovi assunti (docenti interni)	320	3522	3680
N. ore di formazione interna con docenti interni (escluso addestramento)	8	72	88.5
N. ore di formazione interna con docenti esterni (compresa formazione online)	287	2001	389
N. ore di formazione esterna	47	190	205
N. ore medie di formazione e addestramento per dipendente	3,34	18,72	13,98
N. ore medie di formazione per dipendente	1,11	7,32	2,19

**Il computo delle ore di addestramento per neo-assunti e per dipendenti con nuove mansioni è frutto di una stima del tempo necessario all'acquisizione della completa autonomia nel ruolo considerato. Questa attività ha interessato persone per cambio mansione e per nuove assunzioni, al netto degli stagionali continuativi già addestrati negli anni precedenti.*

Del totale ore di formazione, 461 ore, circa l'11% del totale, sono state dedicate a tematiche afferenti salute e sicurezza. Pur essendo ciascun corso rivolto soltanto ad alcuni dipendenti, il materiale formativo relativo è disponibile per tutti nella intranet aziendale in modo da divenire patrimonio comune.

Tab. 22 Formazione per genere

	N. ore formazione e/o addestramento per genere	Media ore di formazione e/o addestramento per genere dei formati	Media* ore di formazione e/o addestramento per genere
Donne	3841,5	30,25	14,95
Uomini	520,5	15,31	9,46

**rapporto fra il n° di ore di formazione/addestramento per genere ed il totale dipendenti per genere a dicembre.*

Tab. 23 Formazione per categoria

	N. ore formazione e/o addestramento per categoria	Media ore di formazione e/o addestramento dei formati	Media* ore di formazione e/o addestramento per categoria
Manager	146,5	13,32	29,,3
Store Manager	404	11,54	19,24
Impiegati	3648,5	15,59	28,28
Operai e intermedi	163	5,09	20,38

**rapporto fra il n° di ore di formazione/addestramento per categoria ed il totale dipendenti per categoria a dicembre*

Tab. 24 Formazione mirata a ruolo

	2020	2021	2022
Numero persone interessate da formazione mirata a ruolo*	11	36	11
Numero attività di formazione mirata a ruolo svolte	7	10	4

** di cui 33 donne e 3 uomini*

Tab. 25 Investimento in formazione

	2020	2021	2022
Investimento pro-capite in formazione* (in €)	44,94	114,52	105,34
% fatturato investito in formazione	0,03%	0,06%	0,045%

** Ai fini del calcolo del rapporto è stata considerata la consistenza media del personale nel corso dell'anno*

L'investimento pro-capite e la percentuale di fatturato investito in formazione prendono in considerazione non solo le spese di formazione a conto economico, ma anche la valorizzazione della formazione esterna con docenti interni, la valorizzazione della formazione finanziata (mediante Fondimpresa o specifici bandi provinciali), la stima del costo opportunità dei dipendenti in formazione. Rientra indirettamente nella formazione anche la spesa per l'acquisto di libri e pubblicazioni periodiche per l'aggiornamento professionale dei dipendenti. Fondimpresa è il fondo interprofessionale per la formazione continua di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. È il più importante in Italia ed è aperto alle imprese di ogni settore e dimensione.

Salute e sicurezza

I contratti Nazionali di lavoro applicati, e più in generale la normativa sul lavoro vigente in tutti i Paesi in cui opera il Gruppo, individuano come prioritaria la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, assolvendo alla necessità di consolidare e diffondere comportamenti consapevoli e partecipati nel rispetto degli obblighi previsti dalle disposizioni legislative vigenti. L'obiettivo è di eliminare o ridurre progressivamente i rischi alla fonte, migliorando le condizioni dei luoghi di lavoro, ergonomiche ed organizzative, ed i livelli di salute e tutela dell'ambiente. Per la capogruppo, la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è garantita dall'ufficio sicurezza, che provvede ad organizzare in modo efficace il servizio di prevenzione e protezione secondo le prescrizioni di legge stabilite dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81. Un'adeguata informazione e formazione in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni, ha coinvolto anche i dipendenti dei punti vendita della rete aziendale, così come gli aggiornamenti periodici dei documenti di valutazione dei rischi delle varie unità locali. A fine anno, presso la sede, si è svolta la riunione periodica di prevenzione a protezione dei rischi, ai sensi dell'Art. 35 del D.Lgs 81/0, cui hanno partecipato: il delegato del datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), l'addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP), il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Analisi Stress Lavoro Correlato

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 81, in accordo con il gruppo per la sicurezza Aziendale, è stata effettuata una valutazione del livello di stress lavoro – correlato che ha coinvolto tutti i dipendenti. Rispetto agli anni precedenti, la valutazione è stata condotta mediante la somministrazione di appositi questionari a tutti i dipendenti afferenti alla capogruppo ad esclusione della sede operativa di Badia al Pino dove sono state condotte delle interviste semi-strutturate condotte da un professionista di settore. Elemento di novità introdotto nel 2022: il questionario di valutazione è stato tradotto ed esteso anche a tutti i dipendenti che lavorano all'estero, in modo da poter rilevare anche la loro percezione rispetto ai parametri che caratterizzano la rilevazione dei fattori associati allo stress – lavoro correlato, intesi secondo le line guida nazionali della capogruppo. Obiettivo di tale intervento di valutazione estesa è stato quello di analizzare la percezione da parte di tutti i lavoratori rispetto alla qualità di vita lavorativa all'interno del Gruppo Monnalisa, sulla base di alcune specifiche variabili: comunicazione, relazione, responsabilità/ruolo, ecologia personale. Per quanto riguarda la capogruppo, rispetto alle precedenti valutazioni si è evidenziata una positiva valutazione e percezione da parte dei lavoratori di come viene vissuta la realtà lavorativa sul piano dell'ecologia personale; inoltre non è stata segnalata alcun tipo di problematica legata all'attività lavorativa in sé. Emerge tuttavia la necessità di migliorare alcuni aspetti relativi alla comunicazione e coinvolgimento all'interno dell'azienda, quella di implementare degli interventi formativi relativamente alla postura e movimento nelle aree produttive e un aspetto di segnalazione relativo al sistema di retribuzione e benefit, generalmente ritenuto migliorabile dai dipendenti (complice anche la sospensione dei sistemi di flexible benefit occorsa durante la pandemia da Covid-19). Analogamente, i temi della comunicazione e coinvolgimento dei dipendenti e del sistema di retribuzione e benefit come aree di miglioramento sono emersi nell'indagine svolta tra i dipendenti assunti all'estero: l'analisi dei dati relativi al perimetro esterno alla capogruppo verrà tuttavia approfondita ulteriormente nei primi mesi del 2023.

Formazione e sicurezza

A fine anno, presso la sede, si è svolta la riunione periodica di prevenzione a protezione dei rischi, ai sensi dell'Art. 35 del D.Lgs 81/0, cui hanno partecipato: il delegato del datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), l'addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP), il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Nel 2022 sono stati oggetto di verifica da parte del RSPP aziendale due punti vendita Italia. In occasione del sopralluogo è stato rilasciato un Report per ogni punto vendita con lo scopo di fare il punto sulla sicurezza, sia tecnico sia documentale. Tutte le osservazioni sono state gestite.
Nel corso dell'anno è stato realizzato un apposito porta-caschetti antiurto, posizionato al livello primo del Magazzino Disponibile, così che possano risultare maggiormente fruibili tali DPI per l'accesso alla suddetta area di lavoro.
Nel 2022 sono stati costantemente monitorati gli aspetti formativi e i relativi aggiornamenti: art. 37 – lavoratori e preposti, addetti antincendio e primo soccorso; monitoraggio periodico eseguito tramite prospetto aggiornato tra ufficio personale e ufficio certificazioni/aspp.; è stata ripresa la formazione in presenza oltre alla modalità formativa tramite e-learning .

Infortuni

Nel corso dell'anno è stato registrato un tasso di infortuni sul lavoro registrabili corrispondente a 6,19*. Il dato è calcolato prendendo a riferimento un totale di 2 infortuni (uno dei quali con prognosi inferiore ai 3 giorni) avvenuti rispettivamente nelle aree logistica e negozi Italia.
E' stato segnalato un incident Report nel 2022 che si è risolto nessuna conseguenza grazie all'applicazione tempestiva delle corrette procedure aziendali e delle conseguenti azioni correttive.

Tasso e numero di infortuni	UdM	2022
Numero di infortuni registrabili	N.	2
Numero di ore lavorate	N.	322.926,50
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	N.	6,19
Numero di decessi	N.	0

Per il calcolo degli indici infortunistici è stata utilizzata la seguente metodologia di calcolo. Tasso di infortuni sul lavoro registrabili: rapporto fra il numero di infortuni sul lavoro registrabili e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

** Il tasso di infortuni è stato calcolato come segue: 2 infortuni occorsi nel 2022 / 322.926,50 ore lavorate nel 2022 * 1.000.000.*

Clima Aziendale

Monnalisa è da sempre particolarmente attenta alla qualità dell'ambiente di lavoro che caratterizza i vari reparti aziendali. Obiettivo del management, soprattutto a seguito della recente pandemia da Covid-19 che ha avuto (tra gli altri) l'effetto di introdurre nuovi punti di vista rispetto alla conciliazione vita-lavoro, è quello di monitorare la qualità dell'ambiente di lavoro al fine di pianificare e mettere in campo azioni concrete volte alla creazione di una clima lavorativo positivo e coinvolgente, dinamico e stimolante, all'interno del quale ogni persona possa sentirsi non solo a proprio agio ma anche motivata ad imparare, mettersi in gioco e sviluppare ulteriormente sé stessa.
Nel secondo semestre del 2022 è stata condotta un'indagine avente come oggetto l'analisi del clima aziendale percepito da tutti i dipendenti del Gruppo Monnalisa. Come elemento di novità rispetto agli anni precedenti, l'indagine è stata tradotta in 5 lingue (inglese, spagnolo, francese, russo, cinese mandarino) e veicolata a tutti i dipendenti Monnalisa nel mondo. Sono state analizzate le seguenti variabili:

- qualità generale percepita del clima in azienda e all'interno del proprio reparto;
- comunicazione e coinvolgimento dei dipendenti;
- chiarezza rispetto alla definizione di ruoli e responsabilità organizzativi;
- cultura del feedback;
- percezione del proprio sviluppo professionale individuale;
- allineamento agli obiettivi aziendali;
- lavoro di squadra all'interno dell'azienda;
- motivazione individuale e rispetto delle persone.

All'indagine hanno partecipato il 62% dei dipendenti (la massima risposta si è avuta in Cina dove ha partecipato l'80% dei dipendenti). Nell'analisi dei dati, le risposte 'ottimo', 'buono', 'molto' e 'abbastanza' sono state clusterizzate come indicatore positivo, mentre le risposte 'scarso', 'sufficiente', 'per niente' e 'poco' sono state clusterizzate tra gli indicatori negativi.

Tab. 26 Età partecipanti all'indagine sul clima aziendale

Location	Meno di 35 anni	Tra 36 e 45 anni	Più di 45 anni
Italia	27%	34%	39%
Estero	45%	42%	13%

Tab. 27 Area di appartenenza dei partecipanti all'indagine sul clima aziendale

Location	Negozio	Ufficio o sede HQ	Altro
Italia	25%	73%	2%
Estero	84%	14%	2%

I risultati dell'indagine hanno evidenziato alcuni interessanti aspetti che vengono di seguito riportati.
Con riferimento al *clima aziendale*, questo viene percepito molto positivamente all'estero (sia in generale che all'interno del proprio specifico reparto) mentre in Italia, il clima aziendale generale viene percepito meno positivamente rispetto a quello specifico del reparto di appartenenza: questa percezione è vera per circa il 50% delle persone che hanno partecipato all'indagine.
In generale, sia in Italia che all'estero, si è riscontrata una percezione positiva relativamente ai seguenti fattori:

- *la chiarezza rispetto ai ruoli* e alle responsabilità propri e degli altri (84%);
- *i riscontri ricevuti dal proprio superiore diretto*, siano essi feedback (63% italia e 82% estero), riconoscimento delle capacità e individuali (65% italia e 89% estero), oppure supporto nel riconoscere i propri errori ed imparare da essi (69% italia e 88% estero);
- il livello di *condivisione degli obiettivi operato dai Responsabili* (68% italia e 92% estero);
- il livello di motivazione individuale (63% italia e 97% estero) e di rispetto reciproco verso le persone che lavorano in azienda (superiore all'80%).

Il livello di *incoraggiamento a condividere o a formulare proposte di miglioramento* in ambito lavorativo è stato valutato positivamente nel 91% dei casi all'estero mentre in Italia solo nel 55% dei casi.
Riguardo all'attenzione da parte del Responsabile al proprio *sviluppo professionale individuale*, solo il 45% degli italiani ha risposto positivamente mentre all'estero la soddisfazione rispetto al parametro specifico è stata del 86%. In merito al fatto che il *lavoro di squadra* venga o meno incoraggiato all'interno dell'azienda, il 50% degli italiani ha espresso una percezione negativa mentre il 91% dei dipendenti all'estero ha espresso una percezione positiva.
L'elemento di maggior criticità emerso dall'indagine è stato quello relativo ai temi della *comunicazione* e del *coinvolgimento dei dipendenti*, in merito ai quali (analizzando il dato aggregato italia ed estero) il 52% dei partecipanti ha espresso una percezione non positiva. Anche sul piano qualitativo, sono emersi da parte dei dipendenti suggerimenti e richieste dirette di miglioramento dei programmi di comunicazione aziendale e di coinvolgimento dei dipendenti nelle strategie, programmi, obiettivi e piani dell'azienda. Sempre a livello qualitativo, come tematiche utili al miglioramento del clima, del coinvolgimento e della motivazione individuale, sono emersi i seguenti argomenti:

- incoraggiare maggiormente il lavoro di squadra e creare maggiori opportunità di chiarimento in merito all'organizzazione aziendale;
- rendere i salari maggiormente competitivi (anche ripristinando piani di welfare e benefit) e valorizzare maggiormente le performance individuali, anche attraverso programmi di feedback;
- rafforzare i programmi di training specialistico inter-funzionale;
- creare programmi che permettano una maggior focalizzazione sul vissuto psicologico dei dipendenti;
- rafforzare la cultura aziendale;
- reintrodurre eventi di aggregazione che coinvolgano il personale.

IL CAPITALE NATURALE

Negli ultimi anni risulta sempre più accentuato il divario tra lo sfruttamento delle risorse naturali della Terra e la disponibilità delle stesse.
In tale contesto, le imprese assumono un ruolo fondamentale nella salvaguardia delle condizioni ambientali in cui operano.
Dunque, se da una parte hanno la necessità di creare valore per tutti i propri stakeholder e mantenere nel tempo il proprio vantaggio competitivo, dall'altra, non possono esimersi dal porre in essere attività di tutela dell'ambiente, per garantire il benessere delle generazioni attuali e future.
Inoltre, i consumatori diventano sempre più attenti ai temi legati alla sostenibilità, al punto da orientare le proprie scelte d'acquisto verso quei prodotti a basso impatto ambientale.
Monnalisa è sensibile a queste tematiche e cerca costantemente di adottare un approccio proattivo alla tutela ambientale.
A dimostrazione di ciò, da marzo 2015 l'azienda ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001 per la sede centrale ad Arezzo e dal 2019 per la sede operativa a Badia al Pino (AR), che permette di analizzare e controllare l'intero sistema di gestione ambientale e di promuovere piani di miglioramento misurabili.

Indicatori di performance ambientale

Sulla base del modello di business di Monnalisa, per cui la produzione è commissionata a façonisti e l'approvvigionamento di tessuti, accessori e prodotti commercializzati avviene tramite fornitori da tutto il mondo, gli impatti ambientali più significativi sono legati alle attività della Capogruppo . In particolare, quelli afferenti a:

- il controllo qualità dei tessuti e la fase di taglio;
- la logistica, ossia ricezione e stoccaggio delle materie prime (tessuti ed accessori) e dei prodotti finiti; nonché la fase di imballo dei capi, per la successiva spedizione in tutto il mondo;
- i business travels, utilizzando i mezzi aziendali di proprietà e noleggiati e il trasporto nazionale (treno) e internazionale (aereo);
- la mobilità del personale per raggiungere il proprio luogo di lavoro;
- le attività di ufficio per la gestione dell'intero ciclo produttivo dei capi, dalla creazione dei modelli alla distribuzione dei prodotti finiti;
- le attività di vendita dei negozi diretti.

Le branch e le società controllate invece, sono di natura commerciale. Pertanto gli impatti sull'ambiente sono generati dalle attività di vendita al cliente.
Il dettaglio delle suddette attività ai fini del presente capitolo, nonché eventuali limitazioni al perimetro di rendicontazione e alle stime calcolate, sono meglio specificati all'interno dei paragrafi successivi.
Consapevole dei propri impatti diretti e indiretti sull'ambiente, il Gruppo ha sviluppato un sistema di monitoraggio, basato su indicatori per la misurazione delle proprie prestazioni ambientali, in modo da poter intervenire qualora i dati non rientrassero nei parametri stimati come opportuni.
Non si sono mai avuti casi di multe o sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.

5- I prodotti commercializzati sono i prodotti finiti acquistati da Monnalisa

6- Sono parte della Capogruppo:

- *la sede centrale, in via Madame Curie, 7 Arezzo (AR);*
- *la sede operativa, in via di Basserone, 12 Civitella in Val di Chiana (AR);*
- *l'ufficio esterno, in via Mercatiteli, 38/E Montepulciano (SI);*
- *i negozi diretti in: Via del Babuino, 136/137 Roma, Lazio 00187; Via Della Spiga, 52 Milano, Lombardia 20121; Piazza Dei Martiri, 52 Napoli, Campania 81121; Strada Sannitica, 336 Marcianise, Campania 81025; Via Pasqui 9 Arezzo, Toscana 52100; Via degli Strozzi, 22r Firenze, Toscana 50123; Via Meucci s.n.c. Unità 78 Barberino Del Mugello, Toscana 50031; Via Vittorio Veneto, 4/E Forte Dei Marmi Toscana 55042; Via Federico Fellini, 1 Fidenza, Emilia Romagna 43046; Via Della Moda, 1 Serravalle, Piemonte 15069; Via Marco Polo, 1 Unità 197 Noventa di Piave, Veneto 30020; Contrada Mandre Bianche Agira, Sicilia 94011.*
- *gli showroom in: Corso Buenos Aires, 1 Milano, Lombardia 20124; Via Toledo, 235 Napoli, Campania 80132*

I viaggi e le spedizioni

La connotazione internazionale dell'attività di Monnalisa comporta la movimentazione di importanti volumi di merce, sia in acquisto che in vendita, da e verso l'estero, e la gestione di una fitta rete di relazioni con soggetti, siano essi clienti, agenti, importatori o fornitori, dislocati ovunque nel mondo.
L'impatto ambientale generato da tali attività deriva da:

- Mobilità di persone: viaggi effettuati dal personale della Capogruppo per la gestione della propria rete di relazioni
- Mobilità di merce: in entrata, per l'acquisto (spesso importazione) di materie prime e capi commercializzati e confezionati che sono controllati e immagazzinati presso la sede centrale ed operativa della Capogruppo, ed in uscita per la spedizione dei prodotti finiti ai clienti finali in Italia e nel resto del mondo.

Gli impatti di entrambe le tipologie di mobilità sono stati stimati attraverso dei calcolatori disponibili sul web, sulla base della quantità di merce spedita e del numero di passeggeri per ogni tragitto.

Mobilità di persone

Il 2022 si caratterizza come l'anno del graduale allentamento delle misure restrittive anti-Covid. La ripresa ha interessato anche i viaggi di lavoro da parte del personale di Monnalisa. Nonostante si sia mantenuta la volontà di preferire i meeting online laddove lo scopo dell'incontro fosse stato ugualmente raggiunto con questa modalità, anche grazie all'utilizzo del Virtual Showroom attivato nel 2020, rispetto all'anno precedente è stato raddoppiato il numero di km percorsi. L'incidenza maggiore è data dalle percorrenze in aereo, poiché sono ripresi i viaggi di lunga percorrenza. Quest'ultimi, comunque, sono risultati inferiori rispetto al periodo pre-Covid, quando veniva registrato un numero di km percorsi totale del 80%[7] in più rispetto al 2022.

Mobilità di merci

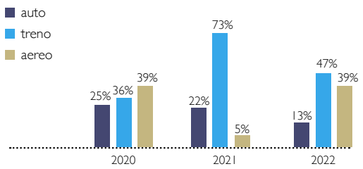
Nel 2022, il numero dei km percorsi dai capi prodotti per raggiungere i clienti di Monnalisa è leggermente ridotto rispetto all'anno precedente di circa lo 0,49%.
Poco più della metà dei km (circa il 52%) è stata percorsa utilizzando l'aereo come mezzo di trasporto, dovuto al fatto che rispetto al 2021 è stato registrato un aumento delle spedizioni nelle zone UE ed extra UE maggiori di circa il 4%.
Alle movimentazioni in uscita occorre aggiungere le spedizioni che dall'estero giungono presso l'azienda e che interessano soprattutto i prodotti commercializzati.
Anche in questo caso il numero di tratte complessivamente percorse è in linea con l'anno precedente.
Sul totale delle 104 spedizioni in arrivo in Italia, il 73% circa dei km è percorso in aereo, il 27% circa in camion.

7 - Il valore registrato si riferisce all'anno 2019, immediatamente precedente all'inizio del periodo emergenziale dovuto al virus Covid-19.

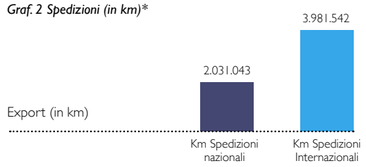
Tab. 1 - Confronto per anno dei Km percorsi* nei viaggi per mezzo di trasporto utilizzato

Mezzi di trasporto	Km 2020	Km 2021	Km 2022
Auto	7.950	35.145	42.748
Treno	44.175	119.697	155.116
Aereo	47.587	8.544	128.897
Totale	99.712	163.386	326.761

Graf. 1 - Confronto per anno sulla distribuzione percentuale di Km percorsi* per viaggi per tipologia di mezzo di trasporto utilizzato



Graf. 2 Spedizioni (in km)*



**I km percorsi sono frutto di una stima per difetto, in quanto generata non dall'effettivo percorso delle merci verso le proprie destinazioni ma dalla valutazione della distanza chilometrica tra la sede centrale di Monnalisa ed il capoluogo di provincia relativo alla città di destinazione, nel caso di spedizione in Italia, e la distanza tra la sede centrale di Monnalisa e la capitale dello stato estero relativo alla città di destinazione, nel caso di spedizione all'estero. È stato utilizzato il calcolatore di distanze sul web www.ecotransit.org*

I consumi di materiali

Nell'analisi che segue sono riportati i consumi[8] di carburante, acqua, energia elettrica e gas per riscaldamento. Ove sia significativo il rapporto tra consumi e numero di utenti, per quest'ultimo dato è stata calcolata la somma dei dipendenti delle sedi considerate.
Inoltre, i consumi di energia elettrica, gas e acqua sono stati rapportati al numero di ore medie lavorate nei periodi di riferimento.
Con riguardo alle branch e alle società controllate, le ore lavorate sono state misurate confrontando le ore lavorabili e i giorni lavorabili durante l'anno.
Il consumo di energia elettrica, gas ed acqua è destinato esclusivamente ad uso civile.

Carburante

Il consumo di carburante si riferisce alle sole auto aziendali in utilizzo dai dipendenti e amministratori della società capogruppo Monnalisa S.p.A..
Rispetto al 2021 è stato registrato un incremento del 60% dei consumi, pari a circa 4673 litri in più. Il risultato è dato dal maggior numero di autoveicoli dati in dotazione ad alcuni dipendenti della società.

Tab. 2 Consumi di carburante 2020-2022*

	Litri 2020	Litri 2021	Litri 2022	GJ 2022	Delta %
Senza Piombo 98	3.297,13	4.842,51	6.613,34	213,92	37%
Gasolio	2.780,18	2.725,69	5.799,85	207,01	113%
Diesel +	194,16	205,81	23,58	0,84	-89%
Blu Diesel Tech		28,34	38,55	1189,98	36%
Totale	**6.271**	**7.802,35**	**12.475,32**	1611,7466	60%

**per trovare i GJ sono stati reperiti i pesi specifici dei carburanti dalle schede tecniche Eni e le tonnellate di prodotto sono state moltiplicate per il fattore PCI reperibile dalla tabella coefficienti standard nazionali 2022*

Acqua

Considerando l'attività del Gruppo e che l'approvvigionamento di materie prime e il confezionamento dei capi avviene tramite fornitori esterni, tutti i consumi di acqua[9] si riferiscono all'utilizzo dei servizi igienico-sanitari da parte dei dipendenti.
Rispetto allo scorso anno il consumo è aumentato sia in valore assoluto, che rispetto al singolo dipendente.
Si noti che la differenza registrata è dovuta a ricalcoli e conguagli effettuati sul biennio 2021-2022 dal fornitore di acqua di uno degli showroom aziendali.
La fonte del servizio è unica ed è rappresentata dall'acquedotto comunale.

Tab. 3 Consumi di acqua anni 2020-2022

Anni	mc	mc/dipendente	mc/h effettive lavorate
2020	10.486	169,96	0,2077
2021	1.761	31,18	0,0227
2022	2.181	32,01	0,0227

8 A seconda della loro reperibilità, per il periodo temporale e il perimetro di rendicontazione, i consumi sono così ripartiti:

- *I consumi di acqua, relativi al triennio 2020-2022, si riferiscono alla sola Capogruppo (sede centrale, sede operativa, ufficio esterno, negozi diretti e showroom italiani);*
- *I consumi effettivi di energia elettrica disponibili dalle fatture si riferiscono alla società Monnalisa S.p.A. (sede centrale, sede operativa, ufficio esterno e negozi diretti italiani, triennio 2020-2022), a cinque negozi e ufficio della Società Monnalisa China LTD (triennio 2020-2022), a due negozi della società Monnalisa RUS 000 (triennio 2020-2022), a due negozi della Branch spagnola (triennio 2020-2022). Per i negozi dove non è stato possibile reperire il dato esatto, i consumi sono stati stimati rapportando la prestazione energetica dell'edificio ai mq;*
- *I consumi di gas per riscaldamento si riferiscono alla sola società Monnalisa S.p.A.. Sono inclusi i dati della sede centrale e operativa; mentre, sono esclusi i dati dell'ufficio esterno e dei negozi diretti poiché i locali sono riscaldati tramite impianti di raffreddamento/ riscaldamento alimentati da corrente elettrica. La produzione di acqua calda avviene tramite scaldabagni elettrici.*

9 Sono esclusi i consumi gestiti dai department store o addebitati come spesa forfettaria dei costi di affitto.

Energia

Energia elettrica

I consumi di energia elettrica di Monnalisa sono legati al funzionamento degli impianti di illuminazione, di raffreddamento/riscaldamento, delle apparecchiature informatiche delle sedi corporate e store del Gruppo e al funzionamento delle macchine da taglio e di ispezione dei tessuti presso la sede operativa italiana. Il 75% dell'energia elettrica acquistata dal Gruppo possiede un certificato rilasciato dal fornitore che ne garantisce l'origine rinnovabile.

Nel 2022 è stato registrato un lieve aumento dei consumi pari a circa il 3%. La maggiore incidenza è data dai consumi della sede operativa della società capogruppo Monnalisa S.p.A., dovuta a maggiore operatività rispetto all'esercizio precedente. Monnalisa dispone di quattro impianti fotovoltaici presso la sede centrale in Arezzo e l'unità operativa in Civitella in Val di Chiana. Mediamente, sono stati generati 14.894,42 kw/h al mese e rispetto all'anno precedente, l'energia autoprodotta risulta essere minore del 5% circa dovuto al non funzionamento per manutenzione programmata di uno degli impianti presenti presso la sede centrale.

*Tab. 4 Acquisti di energia elettrica anni 2020-2022**

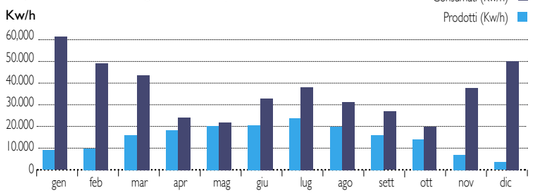
	Kw/h	GJ	per dipendente	per mese	per dipendente/mese	per ore effettive lavorate
2020	865.725,15	3.117	2.445,55	72.143,76	203,80	2,43
2021	973.655,70	3.505	3.014,41	81.137,97	251,20	2,01
2022	1.066.265,.30	3.623	3.225,21	83.855,44	268,77	1,96

**I dati espressi in GJ sono stati calcolati con la seguente equazione: 1kwh = 0,0036 GJ*

Tab. 5 Acquisti di energia elettrica a confronto con l'energia autoprodotta anni 2020-2022

	Kw/h acquistati	Kw/h prodotti
2020	865.725	172.125
2021	973.656	187.872
2022	1.006.265,30	178.733

Graf. 3 Composizione energia: consumo e produzione



Gas per riscaldamento

I consumi di metano sono legati al funzionamento di tre caldaie presso la sede centrale e due caldaie presso la sede operativa in Italia.
Analizzando i dati relativi al 2022 è possibile notare come i consumi di gas siano ridotti del 20% circa, dovuto alle condizioni metereologiche registrate con temperature più elevate rispetto agli anni precedenti.

Con il proprio fornitore[10] Monnalisa ha attivato un piano di fornitura che include un progetto di compensazione[11] delle emissioni di CO2eq, derivanti dalla combustione del gas consumato, con iniziative volte a ridurre l'impatto in atmosfera sviluppando progetti di energia rinnovabile "certificati" Gold Standard VER.

Tab. 6 Consumi di gas per riscaldamento anni 2020-2022

	smc	GJ*	smc per m2	mc per dipendente	mc per mese	mc per dipendente/mese	mc per h effettive lavorate
2020	38.546,20	1.359,95	8,96	972,64	3.212,18	81,05	0,74
2021	50.763,29	1.790,98	5,68	1.227,43	4.230,27	102,29	0,73
2022	40.773,00	1.440,80	4,56	1.043,12	3.397,75	86,93	0,59

** I dati espressi in GJ sono stati calcolati considerando il PCI del metano derivato dalla tabella parametri standard nazionali combustibili-materiali 2022 (35.337 GJ/11000 Sm3). Il metodo di calcolo utilizzato è stato quello di considerare nel calcolo dei mc a dipendente anche l'unità predisposta all'immagazzinamento di prodotti finiti allo scopo di fornire un dato uniforme con l'anno precedente (tale unità non è provvista di impianto di riscaldamento), escludendola invece nel rapporto dei mc sulle ore medie lavorate per avere un dato più oggettivo sui consumi orari.*

10 - Il contratto ha decorrenza a partire da settembre 2021.
11 - Il progetto di compensazione è curato da AzzeroCO2. Monnalisa ha ricevuto dal proprio fornitore di metano una dichiarazione attestante l'avvenuta compensazione delle emissioni

Materie prime

Imballaggi in carta e cartone

Monnalisa imballa i capi finiti destinati ai propri clienti in tutto il mondo nel magazzino della sede centrale di Arezzo, garantendo la protezione dei prodotti durante le spedizioni.
Nel 2022 il totale degli imballi[12] in carta e cartone è diminuito del 6% circa rispetto all'anno precedente, data la riduzione dei capi prodotti.
In termini di peso rapportato ai capi prodotti, è stata registrata una diminuzione pari al 15%.
Per tutti i materiali, Monnalisa è in regola con i pagamenti al Consorzio nazionale imballi Conai, volto al sostegno delle attività di raccolta differenziata ed al riciclo dei rifiuti da imballo.
Nel 2022, Monnalisa ha sostenuto costo pari a 3.184,05 € come contributo Ambientale Conai carta.

I dati 2022 sui rifiuti degli imballaggi destinati al recupero di carta e cartone, desumibili dai FIR, sono 27,44[13] ton. e riguardano la sede centrale e la sede operativa.
Inoltre, occorre segnalare che Monnalisa fornisce ai negozi monomarca e ai clienti top (shop in shop, corner, space) shopping bag e scatole realizzate in carta FSC Mix acquistabili dai clienti anche sul sito B2B.
I pallet con cui Monnalisa riceve la merce in arrivo vengono restituiti al fornitore in ottica di riutilizzo degli imballaggi.

Tab. 7 Acquisti di imballaggi in carta e cartone anni 2020-2022

Anni	scatole	scatole per capi prodotti	kg di carta per capi prodotti	peso (tonnellate) acquistato
2020	50.640	0,078	0,01760	147,4
2021	62.599	0,069	0,01379	180,8
2022	58.921	0,065	0,01175	134,1

Il peso totale delle scatole è stato calcolato moltiplicando il peso di ogni tipologia di scatola per la rispettiva quantità acquistata. I dati sono stati ricavati dalle fatture di acquisto e dalle schede materiali.

Tab. 8 Acquisiti di shopping bag e scatole

Anni	Quantità	Peso (tonnellate) acquistato
2020	110.790	16,9
2021	209.230	32,5
2022	169.640	26,1

Il peso totale delle scatole è stato calcolato moltiplicando il peso di ogni tipologia di scatola per la rispettiva quantità acquistata. I dati sono stati ricavati dalle fatture di acquisto e dalle schede materiali.

Carta da ufficio

L'acquisto di carta da ufficio risulta diminuito del 15% rispetto all'anno precedente, dovuto a un minore utilizzo della stessa da parte del personale. A questi vanno aggiunti i consumi della carta plotter termoadesiva (4,74 t), del cartone per il sotto-materasso (2,13 t) e della carta microforata (2,49 t) per la stesura dei tessuti e i cartoncini da modelli (0,99 t) che sono utilizzati nella sede operativa di taglio.
La carta ad uso interno viene sempre riutilizzata, ove possibile, e quando non più utile viene destinata alla raccolta differenziata per il suo riciclo. Come per gli imballaggi, tutta la carta utilizzata sia per le stampanti che per i plotter, equivalente al 47% del totale, ha il marchio FSC mix.

Tab. 9 Consumi di carta anni 2020-2022

Anni	Risme	Peso in t	Risme/dipendente	moduli continui	carta plotter (KG)
2020	1.250	1,87	6,35	804.000	514,4
2021	419	1,00	3,17	1.414.000	0
2022	356	0,26	2,54	816.000	520,4

12 - Rientrano nel dato sia gli imballaggi destinati alla distribuzione verso i canali di vendita, sia il packaging per alcune categorie di prodotto.

13 - Il dato si riferisce al materiale in carta e cartone da imballaggio in arrivo dai propri fornitori di materie prime e prodotti finiti.

Imballaggi in plastica

Gli imballaggi in plastica sono costituiti da: buste per indumenti appesi, grucce in resina/plastica, scatole in pvc per i trasporti dei capi. Rispetto all'anno precedente risulta una diminuzione dell'8% degli imballaggi in plastica acquistati.
La voce imballaggi in plastica include i pesi per articolo, così come comunicati dai fornitori o come dichiarati in fattura ai fini Conai.
Le quantità di grucce includono, oltre a quelle acquistate direttamente nel corso dell'anno, anche quelle presenti nei capi di importazione.
Nel 2022, Monnalisa ha sostenuto 13.430,50 € come contributo Ambientale Conai plastica.

Tab. 10 Acquisti di imballaggi in plastica (nr pezzi e peso)

Acquisti di imballaggi in plastica						
Materiale	2020		2021		2022	
	Q.tà	Peso (ton)	Q.tà	Peso (ton)	Q.tà	Peso (ton)
buste	625.700	7,92	817.725	13,55	766.090	12,72
grucce	219.928	12,77	225.860	12,77	189.079	10,44
scatole in pvc	28.021	1,924	22.918	1,836	26.408	1,996
Totale	**873.649**	**22,62**	**1.066.503**	**28,16**	**981.577**	**25,16**

Il peso complessivo di ogni categoria è stato desunto dai pesi riportati in fattura. I dati sono stati ricavati dalle schede materiali o dai documenti contabili

Toner, cartucce e nastri per stampanti

Monnalisa, nel 2022, ha utilizzato toner esclusivamente oggetto di contratto a copia, che prevede il pagamento dei toner sulla base del numero di copie/stampe effettuate.
Per avere traccia del consumo effettivo dei toner oggetto del contratto a copia, viene tenuto un registro interno su cui viene apposto il numero di toner restituiti al fornitore. Per tutto l'anno 2022 risultano consumati 79 toner.

Tab. 11 Acquisto toner, cartucce, nastri anni 2020-2022

	Toner			Cartucce			Nastri		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Totale acquisto	0	0	0	3	5	31	9	9	7

Tessuti

Rispetto al 2021, l'ammontare complessivo di tessuti acquistati risulta inferiore del 3,67%. La maggiore incidenza è data dalle fibre naturali, che sono inferiori rispetto allo scorso anno di circa il 22%. Risultano aumentate, invece, le tecnofibre pari a circa il 38%.
Sebbene nelle tabelle che seguono si faccia riferimento ad annualità, di fatto il conteggio è operato sulle stagioni di produzione relative all'anno solare considerato, con una fisiologica sfasatura temporale tra i due sistemi di valutazione.

Tab. 12 Metri di tessuto acquistato nell'ultimo triennio

Fibre tessili	2020	2021	2022
Naturali	210.258	228.398	177.880
Tecnofibre	122.559	101.205	139.634
Sintetici	86.823	77.232	110.220
Artificiali	35.735	23.974	29.413
Totali	**332.817**	**329.603**	**317.514**

Le fibre naturali sono esistenti in natura, le tecnofibre sono prodotte dall'uomo. Queste ultime sono articolate in artificiali, se prodotte da polimeri organici di origine naturale, e sintetiche, se prodotte da polimeri di sintesi.

Con riferimento, invece, ai prodotti commercializzati, il consumo registrato vede una riduzione di circa il 16% di metri di tessuto impiegato.

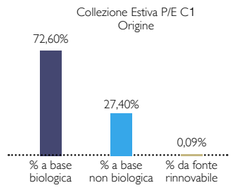
Tab. 13 Metri di tessuto consumato nei prodotti commercializzati nell'ultimo triennio

Fibre tessili	2020	2021	2022
Naturali	234.567	314.417	262.707
Tecnofibre	160.158	129.552	109.742
Sintetici	153.969	125.587	104.833
Artificiali	6.189	3.964	4.909
Totali	**394.725**	**443.969**	**372.449**

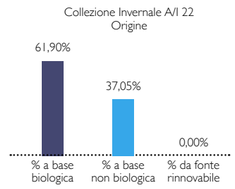
Per le stagioni prodotte nell' anno 2021 Monnalisa ha avviato un'attività di valutazione degli aspetti di sostenibilità e circolarità relativi ai tessuti impiegati, con l'obiettivo di pianificare una propria roadmap di circolarità materica per il futuro. La stessa analisi è stata ripetuta con riferimento alla produzione di capi avvenuta nel 2022.
L'analisi è stata differenziata tra collezione estiva e invernale.
È emerso che la maggiore percentuale di tessuti utilizzati nell'anno sono a base biologica derivato da biomassa[14].

14 - *Per biomassa si intende un materiale di origine biologica escluso materiale incorporato in formazioni geologiche e/o fossilizzato.*

Graf. 4 Origine tessuti collezione estiva



Graf. 5 Origine tessuti collezione invernale



È emerso, inoltre, che nella collezione invernale il 22,40% e nella collezione estiva il 10,62% dei materiali sono in possesso di un certificato ambientale.
In entrambi le collezioni, rispettivamente il 22,40% e il 10,44%dei materiali è coperto da certificazione OEKO-TEX® Standard 100, che garantisce che i prodotti tessili non contengano o rilascino sostanze dannose per la salute umana.
Nella collezione estiva, inoltre, lo 0,18% dei tessuti è in possesso di certificazione GRS, che attesta la percentuale di contenuto riciclato e lo 0,09% è in possesso di certificazione GOTS, la quale garantisce l'origine della fibra da agricoltura biologica.
Il lavaggio a mano e in lavatrice, a freddo (30°), restano le tipologie di lavaggio indicate per la maggior parte dei capi prodotti e commercializzati.

Rifiuti

Monnalisa continua a portare avanti una serie di iniziative e procedure per la corretta gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda gli scarti tessili generati dalla fase di taglio, Monnalisa si impegna nel ridurne al minimo la produzione ponendo particolare attenzione alle attività che la precedono, attraverso l'utilizzo di specifici software a supporto della progettazione dei modelli, dello sviluppo delle taglie e del piazzamento. Inoltre, l'impiego di macchine di ultima generazione consente una maggiore qualità e precisione del taglio, riducendo la possibilità di errore e, di conseguenza, minimizzando la produzione di scarto.
Gli altri rifiuti imputabili all'azienda sono generati dalla quotidiana gestione operativa aziendale e dalla gestione delle attività intra-logistiche (per la maggior parte si tratta di rifiuti generati dagli imballaggi di primo e secondo livello dei capi in arrivo presso i magazzini di smistamento).
Per la carta e la plastica è operativa un'accurata raccolta differenziata con Eco-Box collocati in tutti gli uffici Monnalisa.
L'azienda ha introdotto una politica di gestione ambientale in conformità con la normativa UNI EN ISO 14001, che prevede la collaborazione per la gestione dei prodotti e dei rifiuti esclusivamente di trasportatori e fornitori certificati e autorizzati alla movimentazione e raccolta degli stessi. L'azienda non produce, né gestisce rifiuti pericolosi.

LE EMISSIONI DI CO_2

Le emissioni di gas ad effetto serra sono la causa principale dei cambiamenti climatici. Fra queste, le emissioni di anidride carbonica (CO2) legate all'attività umana sono dovute all'uso di energia fossile e a fenomeni di deforestazione e cambiamenti d'uso delle superfici agricole. Le emissioni dirette ed indirette di gas serra calcolate dall'azienda si riferiscono alla sola CO2, e sono associate alle seguenti attività:

- Consumo di energia elettrica
- Consumo di gas per riscaldamento
- Trasporto prodotti in acquisto e in vendita
- Trasporto personale per trasferte di lavoro
- Pendolarismo dei dipendenti.

Per quanto riguarda il trasporto per trasferte di lavoro, va sottolineato che Monnalisa utilizza:

1. auto in leasing o noleggio prolungato;
2. auto a noleggio saltuario (autonoleggio).

Pertanto, ai fini del presente report le emissioni derivanti dalle prime due sono state considerate dirette, mentre quelle derivanti da auto a noleggio sono state incluse nelle "altre emissioni indirette".

Glossario

Emissioni dirette: emissioni di gas serra da fonti che sono possedute e/o controllate dall'organizzazione. Ad esempio, le emissioni dirette derivanti dal processo di combustione finalizzato alla produzione di energia all'interno del perimetro operativo dell'organizzazione.

Emissioni indirette: emissioni risultanti dalle attività dell'organizzazione ma che sono state generate da fonti possedute o controllate da altre organizzazioni. Si riferiscono tra l'altro a emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di elettricità, riscaldamento, vapore che sono importati e consumati dall'organizzazione.

Altre emissioni indirette: emissioni diverse dalle precedenti che possono comprendere, in maniera non esaustiva, i viaggi per raggiungere il posto di lavoro, il trasporto dei prodotti, materiali, delle persone o dei rifiuti di un'organizzazione.

Emissioni dirette - Scope 1

Emissioni dirette 2022	t CO2
Riscaldamento*	81,17
Auto in leasing o noleggio prolungato**	5,48
Tot CO2	86,66

**Al fine del calcolo è stata utilizzata la tabella parametri standard nazionali: Coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario nazionale UNFCCC (media valori degli anni 2019-2021). Tali dati possono essere utilizzati per il calcolo delle emissioni dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022*
***Ai fini del calcolo è stata utilizzata la banca dati dell'agenzia per l'ambiente del Regno Unito.*

Nel 2022 le emissioni di CO2 equivalente legate al consumo di metano risultano diminuite di circa 19,48[15] tonnellate, per un valore percentuale pari al 19% in meno rispetto all'anno precedente.

Nelle emissioni dirette, come previsto dalla Norma UNI ISO 14064-1, che recepisce il Greenhouse Gas Protocol, occorre inserire anche quelle relative ai veicoli in leasing o noleggio di lungo periodo, che nel complesso hanno generato emissioni di CO2 equivalente per circa 5,48 tonnellate.

Tab. 14 Km ed emissioni veicoli di proprietà e/o leasing di lungo periodo*

Veicoli Proprietà	2019		2020		2021	
	Km	t CO_2	Km	t CO_2	Km	t CO_2
Proprietà/Noleggio prolungato[16]	6.659,00	0,91	1.600,00	0,22	7.503,00	0,78
Noleggio Prolungato Direzione	22.776,00	3,30	30.368,00	4,60	30.368,00	4,70
Totale	**29.435**	**4,21**	**31.968**	**4,82**	**37.871**	**5,48**

**Il dato è stato stimato in base all'utilizzo delle auto di proprietà per gli spostamenti/trasferte di lavoro. Per il calcolo dei km percorsi è stato utilizzato il sito http://www.viamichelin.it/. Il calcolo include anche gli spostamenti per gli eventi Pitti e per le commissioni aziendali. Per le emissioni di CO2 è stata utilizzata la banca dati dell'agenzia per l'ambiente del Regno Unito.*

15 - Nel 2021 è stato registrato un errore nella misurazione del calcolo di CO2 derivante dal consumo di metano. Il dato è stato aggiornato nel presente documento.
16 - Dal 2022 l'intera flotta aziendale è coperta da contratti di noleggio a lungo termine. Per rendere il dato coerente con gli anni precedenti, sono rimasti separati i consumi relativi al veicolo in uso dalla Direzione e quelli relativi alle autovetture utilizzate nel corso dell'anno dai dipendenti dell'area commerciale.

Emissioni indirette - Scope 2

Le emissioni indirette di CO2 comprendono tutte le emissioni legate alla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dall'azienda. Per quanto riguarda le emissioni di Scope 2, la GHG Protocol Scope 2 Guidance prevede che le imprese operanti sui mercati liberalizzati riportino nel loro inventario due valori determinati con due diversi approcci:

- *location-based method*: determina le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione dell'energia acquistata sulla base di fattori di emissione medi della rete e senza considerare informazioni specifiche sul fornitore o eventuali contratti di fornitura stipulati dall'azienda
- *market-based method*: fornisce e calcola le emissioni di gas serra in base all'origine dell'energia e riflette eventuali scelte dell'azienda per quanto riguarda la fornitura della stessa. Per poter considerare e utilizzare le caratteristiche specifiche dell'energia acquistata, però, l'origine della stessa deve essere certificata da strumenti contrattuali che soddisfano i "criteri minimi di qualità" (definiti nella Scope 2 Guidance); in caso contrario il calcolo deve essere effettuato considerando le emissioni relative al cosiddetto mix residuale.

Nel 2022, il 25% dei consumi di energia elettrica non è coperto da Certificato Garanzia di Origine (GO).
Per determinare le emissioni secondo i seguenti approcci sono state fatte le seguenti considerazioni:

- ***location-based method:***
  - o per la Capogruppo, è stato considerato il fattore di emissione "grid mix" ricavato dal National Inventory Report 2022 - Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2020 (pari 260 g CO2/kWh) ottenendo quindi delle emissioni indirette pari a:
    - 196,62 ton CO2 per l'energia elettrica con Garanzia d'Origine
  - o Per le branchin Spagna, Belgio e Francia è stato considerato il fattore di emissione riferito alla produzione lorda totale di ciascun Paese pubblicato da Terna sul proprio sito (Fonte: Terna, Confronti internazionali, 2019) (pari, rispettivamente, a 210 g CO2, 176 g CO2 e 56 g CO2), ottenendo emissioni indirette totali pari a:
    - 7,49ton CO2
  - o Per le società controllate è stato considerato il fattore di emissione riferito alla produzione lorda totale di ciascun Paese pubblicato da Terna sul proprio sito (Fonte: Terna, Confronti internazionali, 2019) ottenendo emissioni indirette totali pari a:
    - 87,28 ton CO2
- ***Market-based method:*** le emissioni indirette secondo questo metodo risultano:
  - o Per i consumi delle branch in Spagna, Belgio e Francia, pari a 12,40 ton CO2 ;
  - o Per i consumi della Società controllata in UK e a San Marino, pari a 12,51 ton CO2;

Sono stati applicati i fattori di emissione specifici per ogni Stato europeo, ricavati dall' European Residual Mixes 2021, di AIB.

Consumo energia elettrica (kwh)	Kwh	Emissioni di CO_2 (tCO_2)		
		Location based method (mix rinnovabili e fossile)	Market based method	
		ton CO_2	ton CO_2 (residual mix)	ton CO_2 (100% fonte rinnovabile con GO)
Energia fotovoltaico	178.733,00 KWh	0,00 ton CO_2	-	0,00 ton CO_2
Energia coperta da certificato GO Capogruppo	756.249,50 KWh	196,62 ton CO_2	-	0,00 ton CO_2
Energia non coperta da certificata GO Branch	56.386,00 KWh	7,49 ton CO_2	12,40 ton CO_2	-
Energia non coperta da certificata GO Controllate	193.629,80 KWh	87,28 ton CO_2	12,51 ton CO_2	-

Altre emissioni indirette - Scope 3

Le altre emissioni indirette rappresentano emissioni che sono conseguenza dell'attività di Monnalisa, ma la cui fonte/sorgente è controllata da altre aziende.
Come primo step nella definizione di tali emissioni, sono state individuate le categorie di attività da cui esse derivano. In particolare, sono state escluse dalla quantificazione sorgenti e categorie il cui contributo non risulti rilevante o per le quali la quantificazione non sia tecnicamente o economicamente fattibile.
Sono state invece calcolate le emissioni relative a:

- trasporto di prodotti finiti (in entrata ed in uscita);
- mobilità del personale per trasferte di lavoro (con noleggio di breve periodo);
- pendolarismo per coprire il tragitto casa-ufficio e viceversa.

Tab. 15 Emissioni CO_2 trasporto prodotti 2020-2022

	2020			2021			2022		
	In entrata	In uscita	Totale	In entrata	In uscita	Totale	In entrata	In uscita	Totale
Camion	6,34	14,42	**20,76**	12,99	15,87	**28,86**	10,14	15,89	**26,03**
Aereo	88,63	239,03	**327,66**	237,60	232,27	**469,87**	553,28	222,80	**776,08**
Nave	4,00	0,00	**4,00**	0,60	0,00	**0,60**	0,00	0,00	**0,00**
Totale	98,970	253,45	**352,42**	251,184	248,14	**499,33**	563,424	238,69	**802,11**

** La quantità di emissioni prodotte è stata determinata tramite il sito http://www.ecotransit.org/ facendo riferimento alle linee guida EN 16258:2013 "Methodology for calculation and declaration of energy consumption and GHG emissions of transport services (freight and passengers)". Per ogni tratta è stata indicata la quantità di merce spedita (espressa in peso lordo) ed il relativo mezzo di trasporto utilizzato, i cui dati sono stati ricavati dai documenti di trasporto e dalle bollette doganali. Le merci in uscita derivano dalle spedizioni di cui al grafico 8.7.Le emissioni di CO2 non sono direttamente proporzionali ai km percorsi per merce in entrata ed in uscita, derivando dalla combinazione di km percorsi, mezzo di trasporto utilizzato, peso della merce trasportata.*

Tab. 16 Numero di spedizioni e km percorsi per destinazione

	Italia		UE e extra UE	
	n.spedizioni	km percorsi	n. spedizioni	km percorsi
2020	4.427	1.905.658	1.396	3.458.913
2021	5.414	2.216.050	1.580	3.825.945
2022	4.607	2.031.043	1.632	3.981.542
Delta	**-14,91%**	**-8,35%**	**3,29%**	**4,07%**

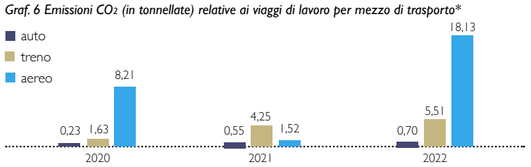
Nella tab. sottostante si riporta il dettaglio delle emissioni CO2 per Paese di destinazione.

Tab. 17 Emissioni CO_2 per peso e destinazione (Italia, UE e extra UE)

	Italia		UE e extra UE	
	Peso lordo Kg	Ton CO2	Peso lordo Kg	Ton CO2
2020	112.598,74	3,60	153.460,56	249,85
2021	144.087,36	4,56	165.464,89	243,58
2022	98.472,34	3,67	160.582,06	235,02
Delta	**-31,66%**	**-19,62%**	**-2,95%**	**-3,51%**

Le emissioni relative alle trasferte del personale si riferiscono alla mobilità per viaggi di lavoro; i mezzi di trasporto utilizzati sono l'aereo, il treno e l'automobile.
Rispetto al 2021, si rileva un netto aumento delle emissioni di CO2 pari a più del 200%. L'incidenza maggiore è data dall'aereo, poiché nel 2022 sono ripresi i viaggi di lunga percorrenza con destinazioni extra-europee. Tuttavia, è bene precisare che il dato confrontato con le emissioni registrate nel periodo precedente[17] all'emergenza covid, risulta inferiore di circa il 75%.

*Graf. 6 Emissioni CO_2 (in tonnellate) relative ai viaggi di lavoro per mezzo di trasporto**



**Le fonti ed i criteri di stima utilizzati differiscono a seconda del mezzo di trasporto utilizzato. Per tutte le tipologie di mezzo di trasporto utilizzato per i viaggi di lavoro del 2021, le emissioni di CO2 sono state calcolate tramite la banca dati dell'agenzia per l'ambiente del Regno Unito.*

In ultimo, si riportano le emissioni di CO2 derivanti dal pendolarismo dei dipendenti, vale a dire dai viaggi per raggiungere il luogo di lavoro.
Dal 2022, è stato ripristinato il servizio di mensa attivo precedentemente al periodo di emergenza sanitaria da Covid-19. Inoltre, la presenza in sede della totalità dei dipendenti risulta ristabilita dall'inizio dell'anno.
Per questo motivo la metodologia di misurazione delle emissioni carboniche registrata considera la "normale" operatività del personale. Ai fini del calcolo, infatti, è stata considerata l'intera popolazione aziendale di Arezzo (Monnalisa composta da sede centrale, magazzino e sede produttiva) distinguendo tra part time e full time. I primi effettuano due soli viaggi giornalieri: uno per andare al lavoro ed uno per tornare a casa. Per i dipendenti full time, invece, è necessaria un'ulteriore distinzione tra coloro che usufruiscono della mensa esterna aziendale e coloro che tornano a casa per pranzo, effettuando, pertanto, quattro tratte giornaliere casa-lavoro.

Tab. 18 Emissioni di CO_2 per pendolarismo dipendenti

	2020		2021		2022	
	km	CO2 (ton)	km	CO2 (ton)	km	CO2 (ton)
Monnalisa	304.572,67	45,19	608.568	102,50	1.129.891	193,013
Sede operativa	38.920,72	5,77	425.408	71,65	126.057	21,534
Negozi e Showroom	595.138,13	126,87	477.325	80,40	417.077	71,247
totale	**343.493,39**	**50,96**	**1.033.976,42**	**174,15**	**1.255.948**	**214,55**
totale con negozi	**471.962,57**	**106,09**	**1.511.301**	**254,55**	**1.673.025**	**285,79**

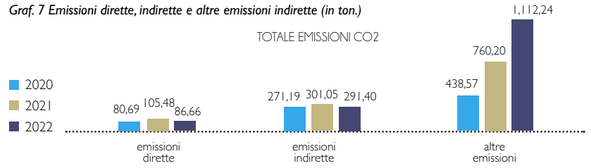
I dati del 2022 risultano aumentati di circa il 10% rispetto all'anno precedente a seguito dell'incremento del personale, del ripristino della piena operatività e del servizio di mensa aziendale.
Fino al 31 agosto del 2022, parte del personale della sede centrale della capogruppo Monnalisa ha usufruito dello smartworking così come previsto dal DPCM del 01/03/2020 che prediligeva la modalità agile per prevenire il rischio di contagio da Covid-19. Dal 1 settembre 2022, invece, sono stati attivati accordi individuali per proseguire lo svolgimento della propria prestazione lavorativa nella stessa modalità smart. Hanno aderito il 68% dei dipendenti.
Monnalisa, in ottemperanza alle prescrizioni vigenti e in linea con i propri obiettivi di sostenibilità, ha implementato un Piano di Mobilità sostenibile (mobility management) con lo scopo di favorire modalità di spostamento per raggiungere il proprio luogo di lavoro meno impattanti sull'ambiente.
A novembre 2021, per la Sede Centrale[18] ad Arezzo, l'azienda ha nominato un proprio Mobility Manager e redatto e approvato il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro, in cui sono definite delle misure utili a orientare i propri dipendenti verso forme di mobilità alternative e sostenibili rispetto all'uso individuale del veicolo privato a motore, sulla base dell'analisi degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, delle loro esigenze di mobilità e dello stato dell'offerta di trasporto presente nel territorio interessato.
Coerentemente con le Linee Guida per la redazione e implementazione dei Piani di Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) pubblicate in G.U. tramite Decreto Interministeriale n.179 del 12 maggio 2021, sono stati calcolati la riduzione giornaliera delle percorrenze dei dipendenti in autovettura (Δ Kmauto), nonché il beneficio ambientale in termini di CO2 risparmiata nell'anno relativamente ai dipendenti che hanno aderito all'accordo di svolgimento della propria prestazione lavorativa in modalità agile.

Tab. 19 Stima Benefici ambientali annui derivante dall'attività in smartworking.

STIMA BENEFICI AMBIENTALI ANNUI				
MISURA PROPOSTA	TARGET (Utenti)	KM medi giornalieri A/R	Riduzione giornaliera percorrenze in autovettura (Δ Kmauto)	Co2 risparmiata (Kg/anno)
smartworking	68%	39,15	2.577,55	44.777,29

Nei grafici seguenti è stato scelto di escludere dal calcolo i negozi diretti e showroom aziendali, per poter effettuare il confronto su un perimetro lineare e comune a tutti i dati registrati.

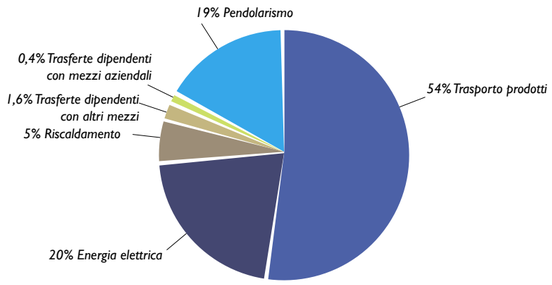
Graf. 7 Emissioni dirette, indirette e altre emissioni indirette (in ton.)



emissioni dirette: *riscaldamento, trasferte auto e noleggio prolungato*
emissioni indirette: *consumi di energia elettrica - approccio location-based*
altre emissioni: *import/export prodotti, pendolarismo dipendenti, noleggio auto a breve termine, viaggi in treno e in aereo dei dipendenti.*

Il totale delle emissioni di CO2 risulta maggiore rispetto al 2021, con una percentuale registrata pari al 28%.
Nel complesso di tutte le fonti di emissione analizzate la voce più importante resta quella originata dal trasporto dei prodotti (46%)

Graf. 8 Emissioni dirette, indirette e altre indirette di CO2 (in ton.) per origine



In accordo con quanto riportato dai GRI Standards, l'azienda ha rendicontato l'indicatore GRI 305-4, relativo all'indice di intensità di emissioni di Gas ad effetto serra (GHG): il risultato per il 2022 è stato ottenuto rapportando la somma delle emissioni di CO2 (dirette, indirette e altre) al numero dei dipendenti del Gruppo.

Tab. 20 Indice di intensità di emissioni di gas ad effetto serra (GHG)- indice di performance ambientale: Numero di dipendenti

	Udm	2020	2021	2022
GHG emesse per dipendente (scopo 1 e 2)	(ton CO_2 eq.)	1,09	1,56	1.21
GHG emesse per dipendente (scopo 3)	(ton CO_2 eq.)	2,3785	3,7821	5,6459

Tab. 21 Indice di intensità di emissioni di gas ad effetto serra (GHG)- indice di performance ambientale: Ore effettive di lavoro

	Udm	2020	2021	2022
GHG emesse per dipendente (scopo 1 e 2)	(ton CO_2 eq.)	0,0012	0,0010	0,0007
GHG emesse per dipendente (scopo 3)	(ton CO_2 eq.)	0,0025	0,0027	0,0034

Infine, vengono riportate le emissioni degli inquinanti SOx e NOx relativi alle attività di import ed export delle merci movimentate dell'azienda.

Tab. 21 NOx e SOx

Altre emissioni atmosferiche	Udm	2020	2021	2022
NOx	(Kg o multipli)	1.381,63	1.839,61	2.922,79
SOx	(Kg o multipli)	258,61	289,49	452,98

17 - Le emissioni confrontate riguardano gli anni 2019 e 2022 e sono pari rispettivamente a 95,87 ton. CO2 e 24,34 ton.CO2

18 - La legge n. 77 del 17 luglio 2020 ha stabilito che l'obbligo dell'adozione del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro del proprio personale dipendente è per le imprese con singole unità con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di Regione, in una Città Metropolitana, in un capoluogo di Provincia ovvero in un Comune con una popolazione superiore a 50.000 abitanti.

CAPITALE ECONOMICO FINANZIARIO

Valore economico direttamente generato e distribuito

Il prospetto di determinazione del valore economico generato e distribuito fornisce una indicazione sulla creazione di ricchezza da parte di Monnalisa per gli stakeholder.

Tab. 1 Prospetto di determinazione del valore economico generato e distribuito (consolidato)

	2020	2021	2022
Ricavi	33.612.162	43.653.303	46.375.300
Altri proventi	797.208	1.555.328	953.561
Proventi finanziari	58.415	16.838	24.405
Totale valore economico generato	**34.467.785**	**45.225.469**	**-**
Costi operativi (fornitori)	-30.727.450	-33.720.986	-29.106.010
Di cui aziende fasoniste	*-3.084.831*	*-3.567.589*	*-3.105.505*
Remunerazione del personale	-9.473.561	-10.772.126	-11.952.838
Remunerazione dei finanziatori	-407.890	-402.136	-1.292.585
Remunerazione degli investitori	-	-	-
Remunerazione della Pubblica Amministrazione*	676.980	893.442	-60.172
Liberalità esterne	-	-	-
Totale valore economico distribuito	**-39.931.921**	**-44.001.805**	**-42.411.604**
Svalutazione crediti**	-504.397	-197.019	-274.210
Differenze di cambio non realizzate **	-943.236	668.132	-48.285
Rettifiche di valore di attività materiale ed immateriali **	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie **	-19.744	-16.500	-13.455
Ammortamenti	-881.187	-3.413.240	-7.840.717
Accantonamenti	-	-167.841	-13.956
Riserve (copertura della perdita)	7.812.699	1.902.804	3.248.961
Valore economico trattenuto (=differenza tra V.E. Generato e V.E. Distribuito)	**-5.464.136**	**1.223.664**	**4.941.661**

Il prospetto riclassifica il conto economico dell'esercizio, considerando da una parte i ricavi, gli altri proventi ed i proventi finanziari, che rappresentano il valore economico generato. Dall'altra, vengono considerati i costi operativi (la cui controparte è rappresentata dai fornitori) e le voci di conto economico relative a dipendenti, finanziatori, investitori, pubblica amministrazione e liberalità esterne che rappresentano la remunerazione di questi portatori di interesse (valore economico distribuito) da parte dell'azienda. La differenza tra valore economico generato e valore economico distribuito rappresenta il valore economico trattenuto a beneficio del sistema azienda che nello specifico è andato ad alimentare le voci svalutazione crediti, differenze cambio di natura traslativa, rettifiche di valore di attività finanziarie, ammortamenti e riserve. La perdita registrata verrà coperta mediante l'utilizzo di utili relativi agli esercizi precedenti non distribuiti, non si è pertanto remunerato il sistema azienda, ma si è ridotto il patrimonio netto, che – ciò nonostante – continua ad essere consistente (Euro 29.5 milioni) a dimostrazione della solidità aziendale.

Con la riduzione dei volumi di ricavo nel 2020, a seguito della pandemia, si è ridotta in valore assoluto la remunerazione dei vari portatori di interesse, soprattutto façonisti e dipendenti, pur mantenendosi sostanzialmente in linea in termini di incidenza percentuale sul totale del valore economico distribuito. ammortamenti, recepita nel bilancio consolidato. Nel corso dell'esercizio 202, grazie alla ripresa dei volumi anche se non ancora ai livelli del 2019, la remunerazione ha mantenuto valori di proporzionalità rispetto agli esercizi precedenti. Nella voce altri proventi sono inclusi i contributi a vario titolo ricevuti dall'azienda.

Approccio alla fiscalità

Il Gruppo Monnalisa, nello svolgimento delle proprie attività, agisce nel rispetto della legislazione e di tutte le norme vigenti nei territori nei quali si trova ad operare nonché del Codice etico e delle procedure aziendali, applicandole con rettitudine ed equità. Monnalisa richiede ai destinatari del Codice Etico l'adesione a standard etici e principi di comportamento che talvolta potrebbero risultare anche più restrittivi della normativa cogente di alcuni Paesi in cui opera.
Il Gruppo s'impegna ad informare, in modo chiaro e trasparente, tutti gli stakeholder in relazione alle proprie politiche, strategie, impatti e risultati raggiunti senza favorire alcun gruppo d'interesse o singolo individuo. Responsabilità verso la collettività Monnalisa, consapevole del ruolo sociale dell'impresa, opera tenendo conto delle esigenze della comunità nel cui ambito svolge la propria attività e contribuendo alla promozione della qualità della vita, allo sviluppo economico, sociale, culturale e civile.
L'impegno del Gruppo delineato nel Codice etico, inclusivo dei principi e delle regole generali da questo espresse, sono rispettati anche in ambito fiscale, nella convinzione che il rispetto delle normative fiscali nei vari paesi in cui il Gruppo opera costituiscono le basi dello sviluppo economico e sociale delle collettività interessate e nell'intento di distribuire in modo coerente il carico fiscale tra i vari paesi in cui il Gruppo è presente. Il Gruppo si sta impegnando nell'instaurare con le Autorità fiscali relazioni improntate alla trasparenza, valorizzando i rapporti di lungo periodo.
Al fine di individuare e gestire in modo efficace eventuali rischi potenziali o incentivi fiscali, il Gruppo promuove le attività di formazione mirate a migliorare la sensibilità fiscale dei dipendenti, indipendentemente dalla funzione di appartenenza, attraverso formazione specifica e informativa in materia di novità normative e tematiche di rilevanza.
Per quanto riguarda le giurisdizioni fiscali in cui il Gruppo opera, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione, in cui viene rappresentato l'organigramma del Gruppo mentre si fa rinvio a quanto indicato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio e consolidato per le informazioni relative alle imposte dell'esercizio e ai criteri applicati per la contabilizzazione.

Climate Change

Rispetto ai rischi strategici, il cambiamento climatico e l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema potrebbero avere impatti sulle preferenze della clientela, determinando eventuali variazioni nell'acquisto di alcune particolari categorie di prodotto, marginali rispetto al business di Gruppo, e nell'eventuale approvvigionamento di talune materie prime, senza che al momento si possa ipotizzare una riduzione della qualità delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. Il Gruppo presidia, pertanto, i rischi legati al cambiamento climatico al fine di ridurre le ripercussioni sulle proprie attività. Al momento il Gruppo non segnala significativi impatti del cambiamento climatico sui rischi operativi.

In merito ai rischi finanziari, il Gruppo potrebbe essere esposto in futuro ad eventuali maggiori costi ed investimenti in relazione all'adeguamento della struttura produttiva e distributiva, al fine di mitigare gli impatti che il business potrebbe determinare sul cambiamento climatico. Ad oggi non emergono stime di significativi costi ed investimenti a tal riguardo.
Infine, per quanto riguarda i rischi di compliance, le ricadute in ambito di sostenibilità sono connesse al mancato rispetto di norme e regolamenti in ambito ambientale, cui il Gruppo potrebbe essere soggetto. Il Gruppo segue la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale, e la possibile introduzione di ulteriori normative legate alla riduzione degli impatti ambientali del business.

Tassonomia europea

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo è importante incentivare gli investimenti in progetti e attività sostenibili. Risulta necessario, quindi, creare un linguaggio comune e sviluppare un framework condiviso di definizioni per garantire chiarezza e comparabilità. A tale scopo, il regolamento UE 2020/852 ha introdotto nel sistema normativo europeo un sistema di classificazione o Tassonomia UE che stabilisce quattro criteri, da soddisfare in modo congiunto, affinché le attività economiche possano definirsi ecosostenibili. Esse, infatti, devono:

- Contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali[19];
- Non arrecare danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali sopracitati;
- Essere svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia[20];
- Essere conformi ai criteri di vaglio tecnico[21] fissati dalla Commissione.

Per l'anno di rendicontazione 2021, le imprese soggette all'obbligo della Dichiarazione Non Finanziaria devono comunicare la quota delle attività economiche ammissibili[22] o non ammissibili[23] alla Tassonomia UE. A partire dall'anno di rendicontazione 2022, le imprese saranno tenute a divulgare informazioni in merito a quali, tra le attività economiche ammissibili, sono da considerarsi allineate o non allineate alla Tassonomia UE.
In particolare, la comunicazione dell'allineamento alla tassonomia avviene tramite alcuni indicatori:

- La quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili;
- La quota delle spese in conto capitale e delle spese operative relative ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili (CAPEX e OPEX considerate ammissibili).

Ad oggi, sono state rese disponibili solo le informazioni legate a 2 dei 6 obiettivi previsti dall'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852: Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adeguamento ai cambiamenti climatici.
Il Gruppo Monnalisa ha esaminato la documentazione tecnica di riferimento ad oggi disponibile per i due obiettivi di Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adeguamento ai cambiamenti climatici. È stata identificata la propria attività secondo i codici NACE in vigore e verificato che rientrasse in uno dei settori per i quali i criteri tecnici di screening sono stati stabiliti e inclusi nella tassonomia. Dal risultato della valutazione è emerso che, sulla base delle interpretazione ad oggi disponibili in merito ai requisiti di applicazione, le attività economiche prevalenti del Gruppo non rientrano tra quelle individuate dalla normativa di riferimento per i due obiettivi sopra citati. Pertanto, possono ritenersi come non ammissibili alla data del presente documento.
Ulteriori approfondimenti saranno effettuati nel corso del 2022 anche il linea alla progressiva evoluzione del regolamento (UE) 2020/852, con riferimento agli ulteriori atti delegati per i restanti obiettivi ambientali. Si fa riferimento allo specifico capitolo relativo al Capitale Naturale per maggiori dettagli in merito all'impegno e ai programmi del Gruppo in ambito ambientale.

19 - Mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
20 - Le garanzie minime sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica per garantire l'allineamento con le OECD Guidelines for Multinational Enterprises con UN Guiding Principles on Business and Human Rights , compresi i principi e i diritti sanciti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell 'ILO sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro e nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo
21 – I criteri di vaglio tecnico sono specificati negli atti delegati del Regolamento 2020/852, precisamente i Regolamenti delegati 2021/2139 (denominato "Atto Clima") e 2021/2178.
22. Un'attività economica descritta negli atti delegati adottati a norma dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati.
23 - Un'attività economica non descritta negli atti delegati adottati a norma dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852.
24 - Sono state prese in considerazione solo le attività legate alla fabbricazione e commercializzazione di capi di abbigliamento, calzature ed accessori. Sono state escluse, in quanto considerate secondarie, le attività legate alle concessioni di locazione di immobili di proprietà e di sublocazione degli immobili in leasing.

Assurance Esterna

Il Gruppo ha deciso di sottoporre l'Annual Report, oltre alle verifiche interne, a verifica esterna e indipendente secondo i principi di revisione applicabili. Conseguentemente il bilancio IFRS è stato sottoposto a revisione legale sulla base di un incarico triennale affidato alla società di revisione EY e la Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario è stata sottoposta, a seguito di un incarico conferito a titolo volontario alla società di revisione BDO, a revisione contabile limitata sulla base del principio di revisione ISAE 3000 (Revised).

TABELLA DEI TEMI D.LGS. 254/16

AMBITO D.LGS 254/2016	TEMATICA MATERIALE	GRI STANDARDS
Personale	Gestione delle diversità e pari opportunità	GRI 405 "Diversità e pari opportunità"
	Sviluppo e formazione delle risorse umane	GRI 404 "Formazione e istruzione"
	Salute e sicurezza sul lavoro Condizioni di lavoro	GRI 403 "Salute e sicurezza sul lavoro"
Sociale	Gestione sostenibile dei fornitori Programmi di valutazione dei fornitori	GRI 204 "Pratiche di approvvigionamento" GRI 308 "Valutazione ambientale dei fornitori" GRI 414 "Valutazione sociale dei fornitori"
	Protezione salute e sicurezza	GRI 416 "Salute e sicurezza dei clienti"
	Perfomance economiche	GRI 201 "Performance economiche"
Corruzione attiva e passiva	Standard/codici etici	GRI 205 "Anticorruzione"
Ambiente	Utilizzo delle materie prime Packaging sostenibile Sostenibilità nei materiali	GRI 301 "Materiali"
	Efficienza energetica	GRI 302 "Energia" GRI 305 "Emissioni"
Diritti umani	Rispetto dei diritti umani	GRI 406 "Non discriminazione" GRI 407 "Libertà di associazione e contrattazione collettiva" GRI 408 "Lavoro minorile" GRI 409 "Lavoro forzato o obbligatorio"

TABELLA DEGLI INDICATORI GRI E DEI TEMI D.LGS. 254/16

Statement of use		Monnalisa S.p.A. has reported in accordance with the GRI Standards for the period 1-1-2022 to 31-12-2022			
GRI 1 used		GRI 1: Foundation 2021			
Applicable GRI Sector Standard(s)		NA			
			OMISSION		
GRI STANDARDS/ OTHER SOURCE	DISCLOSURE	LOCATION	REQUIREMENT(S) OMITTED	REASON	EXPLANATION
General disclosures					
GRI 2: General Disclosures 2021	2-1 Organizational details	Page 8; Page 24	A gray cell indicates that reasons for omission are not permitted for the disclosure or that a GRI Sector Standard reference number is not available.		
	2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting	Page 24			
	2-3 Reporting period, frequency and contact point	Page 6; Page 25			
	2-4 Restatements of information	Page 6			
	2-5 External assurance	Page 71			
	2-6 Activities, value chain and other business relationships	Page 9			
	2-7 Employees	Page 47 to 57			
	2-8 Workers who are not employees	Page 44			
	2-9 Governance structure and composition	Page 24			
	2-10 Nomination and selection of the highest governance body	Page 25			
	2-11 Chair of the highest governance body	Page 24			
	2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	Page 25			
	2-13 Delegation of responsibility for managing impacts	Page 25			
	2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	Page 25			
	2-15 Conflicts of interest	IFRS Financial Statements			
	2-16 Communication of critical concerns	Page 25; page 28			
	2-17 Collective knowledge of the highest governance body	Page 16			
	2-18 Evaluation of the performance of the highest governance body	Page 25			
	2-19 Remuneration policies	Page 52			
	2-20 Process to determine remuneration	Page 52			
	2-21 Annual total compensation ratio	Page 52			
	2-22 Statement on sustainable development strategy	Page 6			
	2-23 Policy commitments	Page 14; Page 27;Page 44; Page 48; Page 50; Page 52			
	2-24 Embedding policy commitments	Page 14; Page 27;Page 44; Page 48; Page 50; Page 52			
	2-25 Processes to remediate negative impacts	Page 28; Page 43; Page 44			
	2-26 Mechanisms for seeking advice and raising concerns	Page 28; Page 43; Page 44			
	2-27 Compliance with laws and regulations	Page 28; Page 43; Page 44			
	2-28 Membership associations	Page 44			
	2-29 Approach to stakeholder engagement	Page 18			
	2-30 Collective bargaining agreements	Page 53			
MATERIAL TOPICS					
GRI 3: Material Topics 2021	3-1 Process to determine material topics	Page 18	A gray cell indicates that reasons for omission are not permitted for the disclosure or that a GRI Sector Standard reference number is not available.		
	3-2 List of material topics	Page 20			
Economic performance					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 201: Economic Performance 2016	201-1 Direct economic value generated and distributed	Page 70			
	201-2 Financial implications and other risks and opportunities due to climate change	Page 71			
	201-3 Defined benefit plan obligations and other retirement plans	Page 47			
	201-4 Financial assistance received from government	Relazione sulla gestione			
Market presence					
GRI 202: Market Presence 2016	202-1 Ratios of standard entry level wage by gender compared to local minimum wage	Page 47 e ss			
	202-2 Proportion of senior management hired from the local community	Page 47 e ss			
Indirect economic impacts					
GRI 203: Indirect Economic Impacts 2016	203-1 Infrastructure investments and services supported	Page 44			
	203-2 Significant indirect economic impacts	Page 44			
Procurement practices					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 204: Procurement Practices 2016	204-1 Proportion of spending on local suppliers	Page 34			

GRI STANDARDS/ OTHER SOURCE	DISCLOSURE	LOCATION	OMISSION		
			REQUIREMENT(S) OMITTED	REASON	EXPLANATION
Anti-corruption					
GRI 205: Anti-corruption 2016	3-3 Management of material topics	Page 25 e ss			
	205-1 Operations assessed for risks related to corruption	Page 25 e ss			
	205-2 Communication and training about anti-corruption policies and procedures	Page 25 e ss			
	205-3 Confirmed incidents of corruption and actions taken	Page 25 e ss - During the reporting period no incident or behaviour in conflict with anti corruption laws was recorded			
Anti-competitive behavior					
GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	During the reporting period no fines or significant sanctions were registered			
Tax					
GRI 207: Tax 2019	207-1 Approach to tax	Page 71			
	207-2 Tax governance, control, and risk management	Page 71			
	207-3 Stakeholder engagement and management of concerns related to tax	Page 71			
Materials					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 301: Materials 2016	301-1 Materials used by weight or volume	Page 61			
	301-2 Recycled input materials used	Page 61 e ss			
	301-3 Reclaimed products and their packaging materials	Page 61 e ss			
Energy					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 302: Energy 2016	302-1 Energy consumption within the organization	Page 64 e ss			
	302-2 Energy consumption outside of the organization	Page 64 e ss			
	302-3 Energy intensity	Page 64 e ss			
	302-4 Reduction of energy consumption	Page 64 e ss			
	302-5 Reductions in energy requirements of products and services	Page 64 e ss			
Water and effluents					
GRI 303: Water and Effluents 2018	303-1 Interactions with water as a shared resource	Page 61 e ss			
	303-2 Management of water discharge-related impacts	Page 61 e ss			
	303-3 Water withdrawal	Page 61 e ss - There are no significant direct withdrawals from water sources such as lakes, rivers, etc.			
	303-5 Water consumption	Page 61 e ss			
Emissions					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 305: Emissions 2016	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	Page 66 e ss			
	305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	Page 66 e ss			
	305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions	Page 66 e ss			
	305-4 GHG emissions intensity	Page 66 e ss			
	305-5 Reduction of GHG emissions	Page 66 e ss			
	305-6 Emissions of ozone-depleting substances (ODS)			Not applicable	The company does not produce a relevant amount of ODS,
	305-7 Nitrogen oxides (NOx), sulfur oxides (SOx), and other significant air emissions	Page 66 e ss			
Waste					
GRI 306: Waste 2020	306-1 Waste generation and significant waste-related impacts	Page 66 e ss			
Supplier environmental assessment					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18 e ss			
GRI 308: Supplier Environmental Assessment 2016	308-1 New suppliers that were screened using environmental criteria	Page 34			
	308-2 Negative environmental impacts in the supply chain and actions taken	Page 23 e ss			
Employment					
GRI 401: Employment 2016	401-1 New employee hires and employee turnover	Page 47 e ss			
	401-2 Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees	Page 47 e ss			
Labor/management relations					
GRI 402: Labor/Management Relations 2016	402-1 Minimum notice periods regarding operational changes	Page 47 e ss - In case a reorganization or a revision in the company structure takes place, employees and their representatives are previously informed in full respect of local law, collective labor contracts and agreements with trade unions.			
Occupational health and safety					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 403: Occupational Health and Safety 2018	403-1 Occupational health and safety management system	Page 47 e ss			
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation	Page 47 e ss			
	403-3 Occupational health services	Page 47 e ss			
	403-4 Worker participation, consultation, and communication on occupational health and safety	Page 47 e ss			
	403-5 Worker training on occupational health and safety	Page 47 e ss			
	403-6 Promotion of worker health	Page 47 e ss			
	403-7 Prevention and mitigation of occupational health and safety impacts directly linked by business relationships	Page 47 e ss			
	403-8 Workers covered by an occupational health and safety management system	Page 47 e ss			
	403-9 Work-related injuries	Page 47 e ss			
	403-10 Work-related ill health	Page 47 e ss - In the company processes no employees with high incidence or with high risk of work related deseases are registered			
Training and education					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 404: Training and Education 2016	404-1 Average hours of training per year per employee	Page 47 e ss			
	404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs	Page 47 e ss			
	404-3 Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews	Page 47 e ss			
Diversity and equal opportunity					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016	405-1 Diversity of governance bodies and employees	Page 47 e ss			
	405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men	Page 47 e ss			
Non-discrimination					
GRI 406: Non-discrimination 2016	3-3 Management of material topics	Page 47 e ss			
	406-1 Incidents of discrimination and corrective actions taken	Page 47 e ss - During the reporting period no discrimination case was registered			
Freedom of association and collective bargaining					
GRI 407: Freedom of Association and Collective Bargaining 2016	3-3 Management of material topics	Page 47 e ss			
	407-1 Operations and suppliers in which the right to freedom of association and collective bargaining may be at risk	Page 47 e ss			
Child labor					
GRI 408: Child Labor 2016	3-3 Management of material topics	Page 47 e ss			
	408-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of child labor	Page 47 e ss			
Forced or compulsory labor					
GRI 409: Forced or Compulsory Labor 2016	3-3 Management of material topics	Page 47 e ss			
	409-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of forced or compulsory labor	Page 47 e ss			

GRI STANDARDS/ OTHER SOURCE	DISCLOSURE	LOCATION	OMISSION		
			REQUIREMENT(S) OMITTED	REASON	EXPLANATION
Security practices					
GRI 410: Security Practices 2016	410-1 Security personnel trained in human rights policies or procedures	Page 74 e ss - In the reporting boundaries there is no security personnel			
Local communities					
GRI 413: Local Communities 2016	413-1 Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs	Page 47 e ss			
	413-2 Operations with significant actual and potential negative impacts on local communities	Page 47 e ss			
Supplier social assessment					
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Page 18			
GRI 414: Supplier Social Assessment 2016	414-1 New suppliers that were screened using social criteria	Page 23			
	414-2 Negative social impacts in the supply chain and actions taken	Page 23			
Public policy					
GRI 415: Public Policy 2016	415-1 Political contributions	Relazione sulla gestione			
Customer health and safety					
GRI 416: Customer Health and Safety 2016	3-3 Management of material topics	Page 33			
	416-1 Assessment of the health and safety impacts of product and service categories	Page 33			
	416-2 Incidents of non-compliance concerning the health and safety impacts of products and services	Page 33 - During the reporting period no incidents of non-compliance concerning the health and safety impacts of products and services were registered			
Marketing and labeling					
GRI 417: Marketing and Labeling 2016	417-1 Requirements for product and service information and labeling	Page 33			
	417-2 Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling	Page 33 - During the reporting period no incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling were registered			
	417-3 Incidents of non-compliance concerning marketing communications	Page 33 - During the reporting period no incidents of non-compliance concerning marketing communications were registered			
Customer privacy					
GRI 418: Customer Privacy 2016	418-1 Substantiated complaints concerning breaches of customer privacy and losses of customer data	Page 29 - During the reporting period no incidents of non-compliance concerning the health and safety impacts of products and services were registered			
Other material aspects					
Eco design and product innovation	3-3 Management of material topics	Page 33 e ss			
Human rights	3-3 Management of material topics	Page 47 e ss			

Tel: +39 055 265 4029
www.bdo.it

Viale Matteotti, 14/r
50132 Firenze

Relazione della società di revisione indipendente
sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Monnalisa S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Monnalisa S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi degli artt. 4 e 7 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2023 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia Europea*" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di riferimento per la rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International *Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica *l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standard. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Monnalisa;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
   - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
   - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
   - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

   Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);
5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Monnalisa S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

   - a livello di Capogruppo,

     a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF e, in particolare, al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;

     b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Monnalisa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Monnalisa non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia Europea*" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852.

Firenze, 7 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.

Luigi Riccetti
Socio

RELAZIONE SULLA GESTIONE

al 31/12/2022

Composizione Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, nominato in data 31 maggio 2021, rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Fanno parte del Consiglio di amministrazione:

Piero Iacomoni
Presidente

Christian Simoni
Amministratore Delegato

Matteo Tugliani
Consigliere

Fabrizio Dosi
Consigliere indipendente

Leonardo Luca Etro
Consigliere Indipendente

Collegio sindacale

Marco Mainardi
Presidente

Fabrizio Rossi
Sindaco effettivo

Alessandra Pederzoli
Sindaco effettivo

Società di Revisione Legale

EY S.p.A

Euronext Growth Advisor

CFO Sim S.p.A.

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2022 riporta un risultato negativo consolidato pari ad euro 3.248.961 di cui euro 563 di pertinenza di terzi. La società controllante Monnalisa S.p.A. riporta invece un risultato di sostanziale pareggio pari a euro 195.016.

ATTIVITÀ SVOLTA E STRUTTURA DEL GRUPPO

Monnalisa S.p.A. (di seguito "Monnalisa" o "Società") progetta, produce e distribuisce childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi. Da sempre, la filosofia aziendale combina l'attività imprenditoriale, l'innovazione, la ricerca di nuovi mercati, lo styling originale e una particolare attenzione allo sviluppo delle risorse e competenze aziendali. Il Gruppo Monnalisa (di seguito "Gruppo") opera attraverso una struttura di business centralizzata dove viene svolta la quasi totalità delle attività afferenti al proprio modello organizzativo, fatte salve le attività di distribuzione e di gestione dei punti vendita retail nelle diverse aree geografiche, poste invece in essere in via diretta dalle singole entità commerciali del Gruppo nel relativo mercato di riferimento.
Monnalisa è pertanto una holding operativa che – oltre alla detenzione delle partecipazioni nelle società commerciali estere – gestisce tutte le fasi del processo produttivo, dalla ideazione e creazione del prodotto alla sua commercializzazione, esternalizzando esclusivamente alcune fasi produttive.
Da 50 anni, la filosofia di Monnalisa è basata sulla combinazione unica di attività imprenditoriale, innovazione, ricerca di nuovi mercati, styling originale. Oggi il Gruppo distribuisce in oltre 50 Paesi, sia in flagship store diretti, che nei più prestigiosi department store del mondo, e in oltre 500 punti vendita multibrand.
L'internalizzazione del processo creativo e realizzativo dei prodotti – oltre a rappresentare elemento fortemente distintivo del Gruppo Monnalisa – persegue l'obiettivo primario di una forte industrializzazione degli stessi. Il Gruppo è difatti in grado di presidiare internamente tutti i processi strategici con conseguenti risvolti positivi sulla gestione del fatturato e dei margini.
Il Gruppo è organizzato secondo un modello in cui strategie di prodotto e attività comunicativa sono strettamente connesse così da risultare coerenti con l'immagine del marchio e lo stile Monnalisa. Esso si caratterizza per un costante e attento controllo della catena del valore da parte della Società.
Si riporta di seguito l'organigramma del Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022 che corrisponde anche all'Area di consolidamento. Rispetto alla struttura in essere al 31 dicembre 2021, non si rilevano variazioni:

Il Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022 include Monnalisa S.p.A. e le società controllate consolidate integralmente, di seguito elencate, nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo:

- **Monnalisa Hong Kong Ltd**: costituita in data 25.08.2015 con sede in Hong Kong, è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. e finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. Alla data del presente documento la società controllata possiede un negozio monomarca;
- **Monnalisa Russia Llc**: è stata costituita in data 14 gennaio 2016 con la finalità di rendere più efficiente la gestione del mercato locale wholesale e di inserimento in quello retail tramite l'apertura diretta di negozi monomarca (5 a fine periodo, 3 DOS e 2 DOO). La società è controllata al 99,99%;
- **Monnalisa China Ltd**: costituita in data 17 febbraio 2016, con sede in Shanghai, e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La sua costituzione è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale, attraverso l'apertura di negozi monomarca nei mall più prestigiosi di Shanghai, Pechino e altre importanti città cinesi, 12 complessivi al 31 dicembre 2022. In aggiunta al canale retail, dal 2018 la società vende anche attraverso il canale distributivo B2C;
- **ML Retail Usa Inc.**: è stata costituita in data 22 settembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. con la finalità di gestire l'attività retail del mercato locale. La società è presente sul territorio americano con cinque store (4 DOS e 1 DOO);
- **Monnalisa Korea Ltd**: è stata costituita a dicembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società è momentaneamente inattiva;
- **Monnalisa Brazil Participasoes Ltda**: è stata costituita in data 22 dicembre 2016, al fine di gestire l'attività nel mercato retail in Brasile. La società è stata chiusa definitivamente nel corso del presente esercizio;
- **Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticaret A.Ş.**: costituita in data 11.12.2018, con sede in Turchia e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società possiede un unico punto vendita presso Istinye Park la cui inaugurazione è avvenuta a gennaio 2021;
- **Monnalisa UK Ltd**: costituita nel mese di gennaio 2019, con sede a Londra, la società gestisce attualmente un punto vendita in concessione presso Harrods. La società è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A.;
- **Monnalisa International Limited**: costituita nel mese di maggio 2019 con sede a Taiwan e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A., finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale dove è stato aperto a settembre 2020 uno store presso la città di Taipei;
- **Monnalisa Japan Co Ltd**: controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società costituita nel corso del 2019 è finalizzata allo sviluppo nel mercato retail locale. Dopo la gestione di alcuni temporary store nell'esercizio 2020, alla data del presente documento la società risulta inattiva;
- **Monnalisa Singapore Ltd.**: controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società gestisce un unico punto vendita presso Marina Bay Sands;
- **Monnalisa San Marino S.r.l.**: controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. La società gestisce, da giugno 2021, il punto vendita aperto presso l'outlet The Market di San Marino.

PRINCIPALI DATI BORSISTICI

In data 10 luglio 2018 le azioni ordinarie della Società capogruppo Monnalisa S.p.A. sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato Euronext Growth Milan (precedentemente denominato AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sono iniziate il 12 luglio 2018.
L'ammissione alla quotazione è avvenuta a seguito del collocamento di complessive n. 1.290.800 azioni ordinarie, di cui n. 1.236.300 azioni connesse ad aumento di capitale a pagamento, attraverso collocamento effettuato principalmente presso investitori qualificati istituzionali, italiani ed esteri, e n. 54.500 azioni poste in vendita da parte dell'azionista di controllo, Jafin Due S.r.l. (precedentemente Jafin Due S.p.A.).
Di seguito si riportano i più importanti dati borsistici.

Prezzo ufficiale al 30 dicembre 2022	2,70
Prezzo minimo 19/12/22	2,93
Prezzo massimo 01/04/22	3,67
Capitalizzazione borsistica al 31 dicembre 2022	15.342.359
N° di azioni che compongono il capitale sociale al 31/12/2022	5.236.300

L'attuale capitalizzazione di Borsa del Gruppo risente dell'andamento dei mercati finanziari e della difficile situazione economica complessiva creatasi nel 2022 e risulta inferiore al valore del patrimonio netto del Gruppo. Gli Amministratori ritengono che tale valutazione non rappresenti l'effettivo valore del Gruppo.
In base all'art. 18 del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan, aggiornato al 25 ottobre 2021, la Società ha l'obbligo di pubblicare la relazione finanziaria annuale entro il termine di tre mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.
Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di Monnalisa S.p.A. ha approvato in data 31 marzo 2023 la relazione finanziaria annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e ne ha disposto la pubblicazione sulla sezione Investor Relations del sito di Monnalisa S.p.A. e sui canali previsti di Borsa Italiana.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

A partire dall'esercizio 2022, il Gruppo ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IFRS); i dati commentati a seguire sono pertanto dati IFRS. In questa sede, si fa rinvio alle specifiche sezioni "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Ricavi per canale distributivo
I Ricavi da contratti con clienti sono pari a Euro 46,4 milioni rispetto a Euro 43,6 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 6% a cambi correnti e del 5% a cambi costanti. L'incremento di fatturato è stato realizzato nonostante la deflagrazione del conflitto in Ucraina e nonostante il perdurare degli effetti correlati alla pandemia COVID 19 nella prima parte di quest'anno, con blocchi o limitazioni, soprattutto in Cina e nelle aree geografiche concomitanti, alle attività commerciali ed al traffico internazionale.

Il canale retail ha registrato un incremento del 20% rispetto ai volumi di vendita del 2021, con ricavi pari ad Euro 16,8 milioni contro Euro 14 milioni del precedente esercizio. Sul totale del fatturato, il peso del canale è passato dal 32% del 2021 al 36% del 2022.
I ricavi del canale wholesale, considerando gli effetti determinati dalla crisi in Russia-Ucraina, si attestano su valori in linea rispetto all'esercizio precedente e sono pari a Euro 26,7 milioni (Euro 26,6 milioni al 31 dicembre 2021).
I ricavi del canale e-commerce diretto si attestano su valori in linea rispetto all'esercizio comparativo, attestandosi a Euro 2,93 milioni contro un valore di Euro 2,97 milioni al 31 Dicembre. Si segnala che le vendite e-commerce sono relative alla piattaforma proprietaria ed alle vendite su T-Mall Cina. L'incidenza del canale on line, sia diretto che indiretto, sui ricavi totali, si attesta al 18% sul totale del fatturato (18% al 31 dicembre 2021).

31 dicembre a cambi correnti

in migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Retail	16.763	36%	13.996	32%	2.767	20%
Wholesale	26.680	58%	26.667	61%	14	0%
B2C diretto	2.932	6%	2.968	7%	(37)	-1%
Totale	46.375	100%	43.631	100%	2.744	6%

31 dicembre a cambi costanti

in migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Retail	16.510	36%	13.996	32%	2.514	18%
Wholesale	26.389	58%	26.667	61%	(277)	-1%
B2C diretto	2.922	6%	2.968	7%	(46)	-2%
Totale	45.822	100%	43.631	100%	2.191	5%

Ricavi per area geografica
I ricavi per area geografica evidenziano un incremento nelle aree Italia ed Europa (rispettivamente +8% e +15%), parzialmente compensato da un decremento del 3% nell'area Resto del mondo, principalmente a causa del perdurare degli effetti correlati alla pandemia fino ai primi mesi di quest'anno, con blocchi o limitazioni, soprattutto in Cina e nelle aree di prossimità, alle attività commerciali ed al traffico internazionale. Cambia conseguentemente, rispetto allo scorso anno, la distribuzione percentuale dei ricavi per zona.

31 dicembre a cambi correnti

in migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Italia	17.230	37%	15.982	37%	1.248	8%
Europa	13.916	30%	11.943	27%	1.973	17%
Resto del Mondo	15.230	33%	15.707	36%	(477)	-3%
Totale	46.375	100%	43.631	100%	2.744	6%

31 dicembre a cambi costanti

in migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Italia	17.230	38%	15.982	37%	1.248	8%
Europa	14.356	31%	11.943	27%	2.413	20%
Resto del Mondo	14.236	31%	15.707	36%	(1.471)	-9%
Totale	45.822	100%	43.631	100%	2.191	5%

Il Gruppo ha proseguito, nel corso del 2022, con l'attuazione del proprio piano di sviluppo, dando seguito alle aperture di punti vendita già contrattualizzate. A tal riguardo, nel corso dell'esercizio si rileva l'apertura del nuovo punto vendita di Chengdu SKP in Cina e la chiusura di tre punti vendita a basso traffico situati presso l'aeroporto di Firenze (Italia), Madrid ECI (Spagna) e Nanjing Deji Plaza (Cina).
Sempre nel corso dell'esercizio 2022 è stato aperto un temporary store in Francia (La Vallèe).

***

L'EBITDA Adjusted si attesta ad Euro 5,86 milioni; le rettifiche sono legate a costi straordinari legati a eventi non ricorrenti dell'esercizio 2022 e al risultato di alcuni negozi aperti negli ultimi 12 mesi e pertanto non ancora a break-even. L'EBITDA reported si attesta ad Euro 5,79 milioni, rispetto ad Euro 5,12 milioni al 31 dicembre 2021.
Nonostante le numerose difficoltà relative al quadro politico-economico generale, nel corso del 2022 è cresciuto il fatturato ed è stata proseguita la ricerca di recupero di marginalità rispetto al precedente esercizio, frenata tuttavia dagli incrementi di costo e dalle difficoltà logistiche manifestatisi nel corso dell'anno. Entrambi gli esercizi sono stati impattati dal protrarsi degli effetti della pandemia su alcune aree geografiche in cui opera il Gruppo. In particolare, oltre agli effetti della situazione economica congiunturale, il conflitto Russo-Ucraino ha avuto significativi impatti sul mercato in generale e sui flussi turistici. Su questi ultimi ha impattato inoltre il perdurare degli effetti pandemici e post-pandemici sulla Cina e su parte dell'Asia. Gli effetti di quanto sopra hanno condizionato pesantemente la crescita e le performance economico-finanziare del Gruppo in particolare in aree di fondamentale importanza quali la Cina, Hong Kong, Taiwan e gli Stati Uniti d'America.
E' proseguita nel corso dell'esercizio la già avviata politica di revisione dei costi finalizzata a contenere i costi non strategici o procrastinabili, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, tra cui si segnala: la riduzione e il rinvio del sostenimento delle spese generali e la rinegoziazione degli affitti.
Dopo ammortamenti per Euro 7,8 milioni (Euro 7,9 milioni al 31 dicembre 2021), l'EBIT si attesta a Euro -2 milioni (Euro -2,7 milioni al 31 dicembre 2021). Il Risultato Netto è negativo per Euro 3,3 milioni (negativo per Euro 2,1 milioni nel 2021).
L'indebitamento finanziario netto (Posizione Finanziaria Netta), comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione del Principio contabile IFRS 16, si attesta a Euro 28,9 milioni rispetto a Euro 29,4 milioni al 31 dicembre 2021. L'indebitamento finanziario netto adjusted, definito nel successivo paragrafo 5 tra gli "Indicatori alternativi di performance" e calcolato escludendo le passività correnti e non correnti relative ai contratti d leasing, ammonta a Euro 8,6 milioni (8,6 milioni al 31 dicembre 2021).
L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per circa 747 mila euro, costituiti nello specifico da spese sostenute su beni di terzi per gli interventi di rinnovo/restyling dei punti vendita già in essere (in particolare il negozio di Via della Spiga a Milano), da spese per l'apertura del nuovo punto vendita in Cina, da investimenti software e dall'acquisto di attrezzature aziendali per la sede di Monnalisa S.p.A.
Il Gruppo ha un Patrimonio Netto di Euro 24 milioni. Il Patrimonio Netto della società capogruppo Monnalisa S.p.A. è pari a Euro 40,9 milioni.
Il Gruppo Monnalisa conferma il proprio impegno e la strategia volta al miglioramento del posizionamento strategico delle proprie collezioni e al continuo potenziamento del brand in particolare attraverso i canali on-line.

ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA

L'analisi economica e finanziaria si fonda sugli schemi riclassificati della Situazione patrimoniale e finanziaria e del Conto economico redatti nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Si fa rinvio alla sezione "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.
Il Gruppo Monnalisa utilizza inoltre alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei principi contabili, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo e della società capogruppo. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo e i relativi risultati ottenuti potrebbero, dunque, non essere omogenei e comparabili con quelli di altri gruppi. Tali indicatori sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e della capogruppo del periodo contabile oggetto del presente bilancio e di quelli posti a confronto, senza riferirsi alla performance attesa del Gruppo e di Monnalisa S.P.A. e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS).
Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati:

EBITDA *(Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, Amortization)*: Indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli utili/perdite su cambi. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori di Monnalisa per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è indicato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato da Monnalisa potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

EBITDA ADJUSTED *(Ebitda Adjusted)*: Indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli utili/perdite su cambi, rettificato dei costi one-off sostenuti, del margine negativo dei negozi aperti e chiusi nell'anno, di minusvalenze e di eventuali poste di natura eccezionale (i.e. svalutazione straordinaria di magazzino).

EBIT *(Earnings Before Interest and Taxes)*: EBIT indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, degli utili/perdite su cambi e delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori di Monnalisa per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati di Monnalisa. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Indebitamento Finanziario Netto: In conformità a quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrata dal richiamo di attenzione di Consob n. 5/21, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è ottenuto come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività finanziarie correnti e non correnti).

Indebitamento Finanziario Netto Adjusted: è rappresentato dall'Indebitamento Finanziario Netto escludendo le Passività per leasing correnti e non correnti.

Conto economico riclassificato

La redditività rappresenta l'attitudine dell'azienda a generare in modo durevole reddito adeguato ai capitali in essa investiti.
I livelli di redditività consolidati registrano un'importante ripresa rispetto alla redditività dell'esercizio 2021, sulla quale hanno influito significativamente gli effetti della pandemia. Il livello di fatturato è tornato infatti a livelli più elevati nonostante non sia ancora stato recuperato integralmente tutto il fatturato registrato nel 2019, anche per effetto del perdurare, seppur in modo diversificato e asincrono nelle varie aree geografiche in cui il Gruppo opera, degli effetti pandemici.
Per quanto attiene tutte le iniziative intraprese nel 2021 e mantenute, per quanto possibile e necessario, nel 2022 dal Gruppo in ottica di contenimento dei costi, si rimanda a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Tab. 1 Conto economico capogruppo riclassificato

(Euro)	31.12.2022	Inc %	31.12.2021	Inc %
Ricavi derivanti da contratti con clienti	39.689.167		36.919.266	
Margine lordo	22.104.002	56%	20.639.880	56%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(9.134.390)		(8.099.555)	
Costo del personale	(9.258.148)		(8.223.943)	
Altri costi operativi	(278.937)		(539.391)	
Altri proventi	1.297.480		1.413.938	
EBITDA	4.730.008	12%	5.190.930	14%
Ammortamenti	(4.498.977)		(4.740.415)	
Oneri finanziari	(1.221.036)		(1.259.220)	
Proventi finanziari	787.617		491.926	
EBT	(202.390)	-1%	(316.780)	-1%
Imposte sul reddito	7.373		1.099.528	
Risultato netto dell'esercizio	(195.017)	-0%	782.748	2%

Tab. 2 Conto economico consolidato riclassificato

(Euro)	31.12.2022	Inc %	31.12.2021	Inc %
Ricavi derivanti da contratti con clienti	46.375.300		43.631.186	
Margine lordo	28.244.667	61%	25.983.048	60%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(10.936.243)		(10.562.033)	
Costo del personale	(11.952.838)		(10.645.647)	
Altri costi operativi	(660.534)		(1.067.489)	
Altri proventi	1.093.180		1.417.928	
EBITDA	5.788.232	12%	5.125.807	12%
Ammortamenti	(7.840.717)		(7.872.701)	
Oneri finanziari	(2.216.800)		(1.826.144)	
Proventi finanziari	874.330		1.237.346	
EBT	(3.394.955)	-7%	(3.335.692)	-8%
Imposte sul reddito	145.995		1.224.216	
Risultato netto dell'esercizio	(3.248.960)	-7%	(2.111.475)	-5%

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta, che individua l'indebitamento finanziario netto del Gruppo e della società capogruppo, esprime sinteticamente il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria. E' data dall'ammontare delle disponibilità immediate attive, più i crediti finanziari, al netto dei debiti di natura finanziaria (non riconducibili quindi al ciclo commerciale) sia a breve che a medio lungo termine.

Tab. 3 Posizione finanziaria netta della Capogruppo

Valori in migliaia di Euro	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	1.904	2.443
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	355
C. Altre attività finanziarie correnti	2.436	2.275
D. Liquidità A+B+C	4.340	5.073
E. Debito finanziario corrente	5.676	4.783
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.305	3.153
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	7.981	7.936
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	3.640	2.863
I. Debito finanziario non corrente	15.370	18.787
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	15.370	18.787
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	19.010	21.650
Passività finanziarie per leasing correnti	1.897	2.431
Passività finanziarie per leasing non correnti	9.234	10.780
Indebitamento finanziario netto adjusted	7.878	8.439

Tab. 4 Posizione finanziaria netta del Gruppo

Valori in migliaia di Euro	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	3.408	4.205
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	355
C. Altre attività finanziarie correnti	220	380
D. Liquidità A+B+C	3.628	4.940
E. Debito finanziario corrente	8.317	6.897
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.305	3.153
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	10.622	10.050
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	6.994	5.110
I. Debito finanziario non corrente	21.859	24.288
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	21.859	24.288
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	28.853	29.398
Passività finanziarie per leasing correnti	4.538	4.545
Passività finanziarie per leasing non correnti	15.724	16.280
Indebitamento finanziario netto adjusted	8.591	8.573

La posizione finanziaria netta è stata esposta secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrata dal richiamo di attenzione di Consob n. 5/21 che aggiorna i riferimenti agli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129. I dati comparativi sono stati riesposti, tuttavia non sono emerse differenze derivanti dall'adozione del nuovo schema di presentazione della posizione finanziaria netta.
Se la "posizione finanziaria netta" ha segno negativo i crediti finanziari e la liquidità sono maggiori dei debiti finanziari.

L'indebitamento finanziario adjusted è calcolato escludendo dall'indebitamento finanziario netto le passività finanziarie correnti e non correnti da contratti di leasing.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Nella gestione delle proprie attività e nell'implementazione della propria strategia, il gruppo è naturalmente esposto – come ogni azienda – ad una serie di rischi che, se non correttamente gestiti e arginati, possono influire sui risultati dal punto di vista economico e sulle condizioni patrimoniali e finanziarie attuali e prospettiche. Monnalisa S.p.A. ha messo a punto delle procedure per la gestione dei rischi nelle aree maggiormente esposte al fine di eliminare o ridurre possibili impatti negativi sulla situazione economica e finanziaria della Società.

Rischi di business interruption causati da eventi naturali, economici, geopolitici, compresi gli eventi pandemici
Il rischio è connesso alla possibilità che eventi naturali, economici, geopolitici, compresi gli eventi pandemici, possano causare un'interruzione significativa o blocco alla continuità del business, con conseguenti ripercussioni economiche/finanziarie e/o reputazionali dovute all'inadeguatezza delle strategie di ripristino definite a livello aziendale.

Rischi connessi al mercato
Il Gruppo Monnalisa è responsabile per la creazione, lo sviluppo, l'industrializzazione, la produzione, la commercializzazione, la pubblicità, la promozione, la distribuzione dei Prodotti a livello globale e di conseguenza la sua attività è soggetta ai rischi tipici di un produttore e distributore dell'industria della moda. I rischi generali di mercato includono la concorrenza, il posizionamento nel mercato dei Prodotti, le condizioni della domanda negative, le fluttuazioni nei costi delle materie prime. In particolare, l'industria della moda è contraddistinta dalla sensibilità dei gusti dei consumatori che sono costantemente mutevoli oltre che dalle possibilità economiche che essi hanno.
Pertanto, il Gruppo è inevitabilmente soggetta al rischio che, per qualsivoglia motivo, le collezioni non siano accolte favorevolmente dal mercato. In aggiunta, anche la congiuntura macroeconomica condiziona il reddito disponibile che i consumatori possono spendere in beni di lusso. In entrambe le circostanze, il Gruppo può incorrere in vendite inferiori alle attese e quindi è soggetta al rischio che il suo fatturato si riveli insufficiente a coprire le proprie spese operative. A questo rischio si associa quello derivante dai paesi in cui l'azienda opera, ciascuno caratterizzato da una differente situazione economica e politica, in particolare per quelle nazioni nelle quali il gruppo è presente in maniera diretta. Si gestiscono questi rischi investendo sull'innovazione e la ricerca, alimentando la creatività con continui stimoli e sfide. Inoltre, l'essere diffusamente presente in un numero significativo di mercati del mondo consente al gruppo di mitigare il rischio derivante dall'eventuale deteriorarsi della situazione economica o politica di alcuni mercati.

Rischi connessi all'immagine
Il mercato in cui opera il Gruppo Monnalisa è influenzato dalla percezione del cliente dettagliante e del cliente finale non solo rispetto alla proposta stilistica dell'azienda, ma anche rispetto alla qualità intrinseca del prodotto ed alla reputazione del marchio. Allo scopo di arginare questi rischi, viene gestita con attenzione l'immagine del prodotto e del marchio (comunicazione brand, prodotto, azienda, gruppo). La funzione di public relations è interna, per consentire un presidio più efficace dei messaggi da comunicare all'esterno, garantendone coerenza in termini di identità di marchio e di realtà di gruppo. A tutela del consumatore finale ed a presidio del conseguente rischio reputazionale, è data molta attenzione alla sicurezza del prodotto e dei materiali in esso impiegati, mediante controllo qualità, test chimici e fisici su specifici prodotti, adesione a normativa Reach ed ottemperanza ai requisiti molto restrittivi di accesso ai grandi mall a livello internazionale, mediante specifiche certificazioni di prodotto.

Rischi connessi alla rete distributiva
I rischi derivanti dal canale wholesale sono relativi alla solvibilità dei clienti ed alla loro solidità, che viene regolarmente monitorata, da una parte, valutando con prudenza i fidi da accordare, e dall'altra affidandosi ad un servizio di assicurazione e gestione del credito. E' inoltre attivo un ulteriore servizio per acquisire informazioni commerciali on line, in tempo reale, in modo da poter monitorare nel tempo la bontà del fido accordato.
Il Gruppo investe continuamente nel canale distributivo, a conferma di una logica win win tra cliente e fornitore, mediante un supporto personalizzato per il layout e l'allestimento del punto vendita, un aiuto nella preparazione dell'ordine di impianto, il monitoraggio del mix di assortimento, la formazione del personale di vendita, interventi di visual merchandising, gestione e co-gestione di eventi in store, servizio cambio merce e supporto modulare nella gestione dell'invenduto.
In ambito retail, risulta essenziale riuscire ad ottenere e mantenere nel tempo le location più ambite nelle città più importanti del mondo e nei department store di maggior prestigio. Il principale rischio connesso a questo tipo di canale è relativo alla durata dei contratti di affitto, alla loro possibilità di rinnovo ed alla eventuale revisione delle condizioni applicate.

Rischi connessi ai rapporti con i produttori e fornitori
La produzione è realizzata esternamente presso piccoli laboratori locali (façon) e presso produttori di commercializzati, situati in Italia e all'estero (Cina, Turchia, Egitto). Con i principali fornitori, la collaborazione è realizzata con un approccio orientato alla partnership di lungo periodo, che si basa sulla condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità e giungere a risultati di comune soddisfazione, orientandosi verso una stabilizzazione del rapporto, contenendo il rischio di dipendenza da fornitori chiave, per mole di lavoro o per tipologia di prodotto/servizio offerto. Nonostante il Gruppo non dipenda in misura significativa da alcun fornitore, non è possibile escludere a priori il rischio di cessazione per qualsiasi motivo dei rapporti di fornitura in essere. Pertanto, vengono monitorati regolarmente i carichi di lavoro presso ciascun fornitore e viene condotta una intensa attività di scouting di nuovi fornitori ovunque nel mondo.

Rischi connessi alla perdita di know how e talenti
Il successo del Gruppo dipende fortemente dalle persone che vi lavorano, dalle loro competenze e dalla loro professionalità. Si cerca perciò di prevenire la perdita dei talenti garantendo un ambiente di lavoro stimolante, sfidante e ricco di opportunità di apprendimento e crescita. Viene promossa la condivisione del sapere di ciascuno, mediante la promozione della crescita trasversale e la diffusione delle proprie competenze con formazione diretta dei propri colleghi e pubblicazione sul server di tutto quanto possa essere schematizzato tramite procedure ed istruzioni.
Con l'apertura di nuove filiali all'estero in paesi con culture profondamente diverse da quella della capogruppo, diviene cruciale anche la comprensione delle dinamiche lavorative e motivazionali del personale con un'altra nazionalità, sviluppando politiche ad hoc e tenendo conto di una diversa attitudine alla loyalty aziendale nel tempo.

Rischi connessi alla perdita di informazioni e dati
Pur essendo venuto meno l'obbligo di redazione ed aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza, il Gruppo Monnalisa ha inserito le procedure di gestione e back up dei dati nelle istruzioni del manuale ISO 9001 della capogruppo Monnalisa. Non si sono mai avuti reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati. Una delle tre persone dell'ufficio IT è dedicata all'aggiornamento continuo degli strumenti IT, per scongiurare il rischio di obsolescenza, mentre in ambito di direzione è attivo un comitato per lo sviluppo della tecnologia a livello software. Per il sistema di vendita on line dei propri prodotti, vengono impiegati sistemi di pagamento sicuri gestiti da società certificate che utilizzano i migliori protocolli di sicurezza. Mediante i propri controlli viene garantita la bontà formale e sostanziale delle transazioni.

Rischi ambientali e sostenibilità
Rispetto ai rischi strategici, il cambiamento climatico e l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema potrebbero avere impatti sulle preferenze della clientela, determinando eventuali variazioni nell'acquisto di alcune particolari categorie di prodotto, marginali rispetto al business di Gruppo, e nell'eventuale approvvigionamento di talune materie prime, senza che al momento si possa ipotizzare una riduzione della qualità delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. Il Gruppo presidia, pertanto, i rischi legati al cambiamento climatico al fine di ridurre le ripercussioni sulle proprie attività. Al momento il Gruppo non segnala significativi impatti del cambiamento climatico sui rischi operativi.
In merito ai rischi finanziari, il Gruppo potrebbe essere esposto in futuro ad eventuali maggiori costi ed investimenti in relazione all'adeguamento della struttura produttiva e distributiva, al fine di mitigare gli impatti che il business potrebbe determinare sul cambiamento climatico. Ad oggi non emergono stime di significativi costi ed investimenti a tal riguardo.
Infine, per quanto riguarda i rischi di compliance, le ricadute in ambito di sostenibilità sono connesse al mancato rispetto di norme e regolamenti in ambito ambientale, cui il Gruppo potrebbe essere soggetto. Il Gruppo segue la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale, e la possibile introduzione di ulteriori normative legate alla riduzione degli impatti ambientali del business.

Rischi di liquidità
Il Gruppo Monnalisa pianifica la propria dinamica finanziaria in modo da ridurre il rischio di liquidità. Sulla base dei fabbisogni finanziari, vengono utilizzate le linee di credito garantite dal sistema bancario, facendo ricorso alle fonti più consone, in termini di durata, rispetto agli impieghi correlati. Allo scopo di arginare l'assorbimento di liquidità causato dall'espandersi del circolante, ne viene monitorato costantemente volume e composizione, cercando di contenerlo o comunque di renderlo omogeneo nelle sue varie componenti (crediti, debiti, magazzino) sia in termini di volumi che di durata.

Rischi patrimoniali
I rischi di natura patrimoniale, intesi come possibilità che il gruppo non sia in grado di far fronte ad eventi "negativi", sia di natura esogena che endogena, sono compiutamente arginati dalla politica aziendale che per lungo tempo ha visto accantonare gli utili prodotti, dimostrata dalla rilevanza dei mezzi propri rispetto al capitale investito.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio
La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali comporta per il Gruppo un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo, sia di tipo traslativo. Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate dalle singole società del Gruppo in valute diverse da quella funzionale, per effetto dell'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento). Risultando, per la capogruppo, i volumi di acquisto in dollari disallineati temporalmente rispetto alla definizione dei listini di vendita, si procede quando ritenuto opportuno, a copertura dei tassi di cambio, fissati in sede di compilazione della distinta base, mediante utilizzo di flexible forward, mai di natura speculativa, ma solo a carattere assicurativo, a garanzia della marginalità pianificata. Con la stessa ratio, e ove ne sussistano i presupposti, vengono coperti i flussi di pagamento in valuta relativi alle vendite realizzate nei mercati esteri.
Monnalisa detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro, usato per la redazione del bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in valute diverse dall'euro.

Rischi connessi a fenomeni di corruzione
Il Gruppo non lavora con la pubblica amministrazione né con la grande distribuzione organizzata, il rischio di corruzione è pertanto considerato basso. A mantenere basso il livello di rischio contribuiscono il sistema di governance ed i processi aziendali, che prevedono la separazione delle funzioni, ed il collegio sindacale della Società nel suo ruolo di controllo, che dal 18 giugno 2021 ha assunto anche il ruolo di Organismo di Vigilanza. Il monitoraggio delle attività in merito alla gestione del rischio di corruzione rientra tra le aree affrontate in sede di preparazione del sistema 231/01, il cui modello nella parte generale e speciale, assieme al codice etico, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2017. Il percorso di implementazione su base volontaria di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ha consentito di affinare ulteriormente l'analisi dei rischi, approfondendo in particolare quelli a rilevanza penale ai sensi del Decreto. Contribuiscono ad arginare il rischio, i meccanismi di segnalazione presenti all'interno dell'Organizzazione, che si estendono anche all'esterno, attraverso la possibilità di contattare direttamente l'Ente di Certificazione esterno o, addirittura, l'Ente di Accreditamento di SA8000. Nel corso dell'esercizio, così come negli anni precedenti, non si sono avute segnalazioni rispetto a possibili atteggiamenti o fenomeni di corruzione.

Rischi connessi alla governance
La capogruppo è un'azienda di natura familiare, alla prima generazione, in cui ancora è forte la presenza fattiva dei fondatori in termini di contributo e di indirizzo, pertanto, sono evidenti potenziali rischi di continuità e perennità. Allo scopo di arginare questa tipologia di rischi, nel 2010 è stato costituito un Consiglio di Amministrazione, rinnovato nel 2021, che ospita ad oggi oltre al presidente Piero Iacomoni ed al consigliere Matteo Tugliani, tre membri esterni alla famiglia del fondatore, tra i quali l'amministratore delegato Christian Simoni, e due membri indipendenti.

Rischi connessi all'attività contabile e all'attività fiscale
L'attività contabile della capogruppo Monnalisa è interna ed è presidiata da persone con esperienza mediamente ventennale nello stesso ruolo. Alla professionalità delle persone, si associa l'aggiornamento continuo ed il supporto di consulenti esterni di alto profilo. L'incarico di revisione legale è stato affidato alla società di revisione EY SpA alla quale è stata affidata la certificazione del bilancio d'esercizio della capogruppo e del bilancio consolidato. Per quanto attiene le società controllate, l'attività contabile è affidata a società di consulenza locali con esperienza internazionale. Le società controllate con maggior volumi di fatturato (Russia e Cina) sono soggette a revisione da parte di auditor locali. Non si sono verificati casi di sanzioni, monetarie e non, per non conformità a leggi e regolamenti. Alla chiusura dell'esercizio non risulta in essere alcun contenzioso con l'amministrazione fiscale.
Nei primi mesi del 2021 l'Agenzia delle Entrate ha avviato un accertamento a carico di Monnalisa S.p.A. relativamente al credito di imposta derivante dall'attività di ricerca e sviluppo, utilizzato in compensazione nelle annualità 2015-2016-2017-2018-2019. Nel ribadire di ritenere corretto quanto effettuato, si ritiene comunque che tale accertamento pur potendo costituire una passività potenziale possibile, non risulta né probabile né tantomeno quantificabile. Infine, si segnala che l'attività del Gruppo è caratterizzata, tra l'altro, da una operatività in diversi paesi (europei e non). Nell'ambito di tale operatività, intervengono tra le diverse entità del Gruppo cessioni di beni e prestazioni di servizi tra società residenti in Stati e territori differenti. In particolare, i rapporti posti in essere dalla capogruppo con le sue controllate estere rientrano tra le operazioni soggette alla normativa sui prezzi di trasferimento (transfer pricing). A giudizio del management, le operazioni intercorse tra la capogruppo e le altre società del gruppo non residenti sono state poste in essere nel corso dell'attività ordinaria e sono realizzate nel pieno rispetto del principio del "prezzo di libera concorrenza", previsto dalla normativa italiana e definito (a livello internazionale) dalle linee guida fornite dall'OCSE.

Rischio di invenduto
Il rischio di invenduto è il rischio che si verifichino giacenze di magazzino derivanti dai cambiamenti nei gusti dei consumatori o da altri fattori che facciano diminuire il valore dei prodotti a magazzino. Tale rischio risulta limitato in quanto Monnalisa opera principalmente sulla base di ordini di produzione specifici (ad

eccezione dei blind-order effettuati su alcune materie prime) che consentono di definire in anticipo le quantità che dovranno essere prodotte. Con lo sviluppo del canale retail, il rischio è potenzialmente soggetto a crescita, ma comunque gestito tramite il sottocanale outlet (sia fisico che on line). Nella sua qualità di responsabile dell'industrializzazione, produzione e commercializzazione di prodotti, Monnalisa richiede che i punti vendita al dettaglio di proprietà del Gruppo espongano un mix rappresentativo dell'intera collezione al fine di promuovere le vendite di tutti i prodotti a livello globale e, conseguentemente, garantisce alle società distributive del Gruppo la possibilità di reso al prezzo di acquisto originario salvo che queste ultime non riescano a venderli tramite il proprio canale outlet. In particolare, alla fine di ogni stagione, le scorte in eccesso sono gestite in modo diverso a seconda dell'esistenza o meno di un outlet in ogni mercato locale: (i) nei Paesi in cui non è presente un outlet, i resi di fine stagione sono prevalentemente riallocati a Monnalisa, mentre (ii) nei Paesi in cui è presente un outlet, i resi di fine stagione sono venduti attraverso l'outlet locale. Nel primo caso il Gruppo è soggetto al rischio di invenduto.

Rischi relativi al consolidamento della sostenibilità nei processi Aziendali
Monnalisa aderisce ai principali standard di responsabilità sociale e gestione aziendale integrata (ISO 26000, SA8000, ISO 9001, ISO 14001). Questo impegno comporta un continuo lavoro di miglioramento e gestione delle attività e dei processi, sottoposti periodicamente alla valutazione di enti esterni indipendenti. La pubblicazione del bilancio integrato testimonia la volontà di includere in questo processo virtuoso gli stakeholder, destinatari alcuni ed artefici altri, delle politiche di sostenibilità, qualità e ambiente. Risulta funzionale al miglioramento dell'efficacia del reporting e dell'engagement degli stakeholder, l'adozione dell'analisi di materialità come "strumento di gestione" della sostenibilità.

Rischi relativi al Growth Management
Tra gli strumenti di pianificazione economico-finanziaria, Monnalisa redige un piano di sviluppo triennale, revisionato annualmente, che contiene in forma descrittiva e numerica le strategie, le azioni ed il relativo impatto economico finanziario atteso, che l'Azienda intende mettere in atto sia per consolidare l'esistente che per cogliere nuove opportunità di crescita.

Rischi relativi alla distintività del prodotto
La creatività, ovvero la capacità di rendere distintivo il prodotto, rappresenta la leva competitiva per eccellenza, da preservare e valorizzare come una delle componenti chiave del patrimonio intangibile dell'Azienda. Il presidio di questa area così importante è in mano a Barbara Bertocci e Diletta Iacomoni, rispettivamente moglie e figlia del fondatore, a testimonianza della continuità che l'Azienda intende mantenere in termini di identità e distintività del prodotto. Con la stessa cura ed attenzione, Monnalisa si avvicina al business delle licenze, interpretando, producendo e distribuendo con efficacia anche marchi di terzi.

Rischi connessi alla sicurezza e garanzia della qualità del prodotto
Ogni capo Monnalisa è progettato e valutato tenendo conto anche della salute e della sicurezza, tematiche ancor più rilevanti considerando che i bambini sono destinatari finali del prodotto offerto. I materiali impiegati ed i prodotti acquistati finiti vengono testati rispetto alla presenza di sostanze nocive, così come nella fase di progettazione e industrializzazione del prodotto vengono seguite le normative relative alla sicurezza fisica del capo di abbigliamento destinato ai bambini. I requisiti ed il loro grado di restrittività possono variare da Paese a Paese, così come l'elenco di sostanze ritenute pericolose per la salute del consumatore; occorre perciò prestare molta attenzione all'evoluzione della normativa, cercando di essere compliant anche rispetto a quella più severa. Il presidio di questa tematica passa attraverso la sensibilizzazione ed il controllo della catena di fornitura mediante la quale viene realizzato il prodotto Monnalisa. A questo scopo, tutti gli aspetti di salute e sicurezza del prodotto sono stati inclusi formalmente nella relazione con i fornitori, tramite il codice di condotta che costituisce parte integrante del contratto di fornitura, siglando il quale il fornitore si impegna ad ottemperare ai principi sposati dall'Azienda committente.

Rischi connessi alla salute e sicurezza dei dipendenti
La salute e la sicurezza sul lavoro sono un diritto imprescindibile di ogni lavoratore. In Monnalisa, non sussistendo attività di per sé pericolose, il presidio di questo aspetto travalica le disposizioni di legge per andare a coprire aspetti più soft, ma non di minore importanza, quali il "clima" sul posto di lavoro o le policy di work life balance. Di fronte all'emergenza sanitaria provocata dal Coronavirus, il benessere e la salute delle persone sono stati al centro delle iniziative e delle politiche promosse dal Gruppo. Con il diffondersi della pandemia a livello mondiale si è reso necessario ripensare gli spazi e i tempi di lavoro delle persone per garantire loro le migliori condizioni di sicurezza nello svolgimento delle proprie mansioni, preservando la continuità operativa e salvaguardando anche la salute di coloro che a vario titolo hanno nello stesso periodo interagito con il Gruppo: in particolare i clienti, i consumatori ed i fornitori.

Rischi connessi al Supply Chain Management
Monnalisa non ha produzione interna, quindi il controllo della propria catena di fornitura è molto importante sotto tutti i punti di vista: qualità, pratiche del lavoro, diritti umani, ambiente e sicurezza del prodotto fornito. La selezione e valutazione dei fornitori è un aspetto cruciale delle attività della Società, anche in considerazione del fatto che gli acquisti sia di materie prime che di prodotti finiti o servizi avvengono in molti Paesi del mondo, che possono variare nel tempo anche a causa di motivazioni macroeconomiche. In generale, la logica che ispira la collaborazione di Monnalisa con i principali fornitori è basata sulla creazione di una partnership di lungo periodo, che si concretizza nella condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità ed efficienza, così da conseguire risultati di reciproca soddisfazione. Le modalità di selezione e valutazione dei fornitori, basate oltre che su aspetti di prodotto anche su criteri etici, sono funzionali alla creazione di una collaborazione duratura fondata anche su una comunanza di valori. La bontà di questo processo è testimoniata dalla continuità e stabilità dei rapporti che si sono venuti ad instaurare con i principali fornitori. La Società tende a privilegiare quei fornitori dai quali riceve collaborazione in ambito di ricerca, sviluppo e sperimentazione.

RAPPORTI CON GLI ISTITUTI FINANZIARI

L'indebitamento riguarda perlopiù la sola capogruppo. Le attività oggetto della relazione banca-impresa afferiscono alla stipula di mutui, copertura cambi, smobilizzi, gestione incassi e pagamenti, finanziamenti e linee di credito, apertura di crediti documentari. L'articolazione dell'indebitamento presenta un buon equilibrio tra breve e lungo termine.

Utilizzo degli strumenti finanziari
Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta o per la copertura dei rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di interesse variabile relativo a specifiche operazioni di finanziamento a medio-lungo termine. Al momento il Gruppo ha in essere esclusivamente coperture dei rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nelle note esplicative al bilancio consolidato.

INVESTIMENTI

Nel corso del periodo il Gruppo ha effettuato investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Investimenti dell'esercizio
Diritti e brevetti industriali	152.276
Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	33.360
Altre immobilizzazioni immateriali	226.060
Impianti e macchinari	105.095
Attrezzature industriali e commerciali	4.501
Altri beni	225.656
Totale	746.949

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, c.c., precisiamo quanto segue:
- non si sono verificate denunce per danni causati all'ambiente;
- non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali;
- non sono state contestate violazioni alle normative di tutela ambientale.

Il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.
La società capogruppo è dotata di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001. Annualmente vengono definiti gli obiettivi di miglioramento di natura ambientale il cui raggiungimento viene poi rendicontato nel bilancio integrato, assieme agli indicatori previsti dal GRI (Global Reporting Initiative) per l'ambiente. Ad integrazione di quanto riferito nelle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre si precisa quanto segue:
- non si sono verificati morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile;
- la vostra Società ha effettuato interventi di sicurezza del personale al fine di adeguare l'azienda alle disposizioni di legge in materia.

La Società capogruppo adotta tutte le misure idonee a tutelare la salute e la sicurezza degli ambienti di lavoro attraverso l'applicazione delle procedure tradizionali (valutazione dei rischi, piano di sorveglianza sanitaria) e con il supporto delle figure professionali competenti (Dirigenti, Preposti, Medico Competente e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione come da D.Lgs. 81/2008). La prevenzione dei rischi lavorativi è un principio fondamentale cui si ispira la Società e rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità della vita negli stabilimenti e negli uffici della Società; in tale ottica, sono continuate le iniziative di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti e in genere di tutti i lavoratori sulle problematiche riguardanti la sicurezza negli ambienti di lavoro. L'attività è stata attuata mediante interventi di formazione e informazione (realizzati con appositi corsi), l'attuazione del piano di sorveglianza sanitaria, la divulgazione di avvisi e circolari come previsto dalle normative in materia. In ottemperanza alle disposizioni del D.L. n.81 del 2008, sono stati effettuati ulteriori investimenti per migliorare l'adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ai dettati della suddetta normativa.
Alla luce della pandemia Covid-19, è stato costituito un Comitato aziendale, composto da rappresentanti aziendali, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, RSPP e medico competente al fine di monitorare e verificare costantemente le misure messe in atto a livello aziendale per far fronte all'emergenza sanitaria ed ai suoi riflessi sull'ambiente di lavoro. È stato predisposto un protocollo Monnalisa per disciplinare le misure di contrasto del virus Covid-19, tenendo conto del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dai sindacati e dalle associazioni di categoria il 14 marzo 2020, uniformandosi altresì a quanto stabilito dalle Ordinanze Regionali. Il protocollo viene periodicamente aggiornato alla luce delle nuove disposizioni normative introdotte dal legislatore in materia.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso del 2022 sono continuate le attività di ricerca e sviluppo su progetti ritenuti particolarmente innovativi, sia attraverso proprio personale che attraverso attività di consulenza. I costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo dei processi e dei prodotti non vengono capitalizzati, ma sono ricompresi per natura nei costi di gestione, e come tali sono quindi interamente addebitati a conto economico.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di scambio tra le varie aziende sono regolati dalle condizioni di mercato correnti. Di seguito si riporta per le transazioni di importo rilevante il contenuto della relazione di scambio effettuate nel 2022, per singola azienda:

- Jafin S.r.l.: società finanziaria con cui Monnalisa ha in essere contratti di locazione per alcuni immobili utilizzati per le attività della società
- Fondazione Monnalisa: entità che senza fini di lucro svolge attività filantropiche nel territorio aretino
- Hermes&Athena S.r.l.: società di consulenza nell'area commerciale
- Barbara Bertocci: creative director di Monnalisa
- Diletta Iacomoni: fashion coordinator di Monnalisa
- Monnalisa Hong Kong Ltd: società per lo sviluppo retail a HK
- Monnalisa China Ltd: società per lo sviluppo retail in Cina
- Monnalisa Korea Ltd: società per lo sviluppo retail in Korea del sud
- Monnalisa Rus Llc: società per lo sviluppo retail e wholesale in Russia
- Monnalisa Brasil Ltda: società per lo sviluppo retail in Brasile
- ML Retail USA Inc: società per lo sviluppo retail in USA
- Monnalisa Bebek Gygim Sanayi Ve Ticaret A.S.: società per lo sviluppo retail in Turchia
- Monnalisa Japan: società per lo sviluppo retail in Giappone
- Monnalisa International: società per lo sviluppo retail in Taiwan
- Monnalisa UK Ltd: società per lo sviluppo retail in Gran Bretagna
- Monnalisa Singapore: società per lo sviluppo del canale retail nel mercato locale
- Monnalisa San Marino srl: società per lo sviluppo del canale retail nel mercato locale

Nella seguente tabella si dettaglia l'aspetto economico e finanziario delle relazioni evidenziate alla data del 31 dicembre 2022:

Parte correlata	Crediti Commer-ciali	Crediti finanziari	Crediti vari	Debiti commer-ciali	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200		360.000		10.000	410.208
Fondazione Monnalisa	194.193				52.913	
Hermes & Athena Consulting S.r.l.				120.000		200.000
Barbara Bertocci						127.500
Diletta Iacomoni						227.272
Monnalisa Hong Kong Ltd	1.641.250	970.000		127.489	58.441	12.902
Monnalisa Brazil Ltda						
Monnalisa China LLC	3.492.714	1.803.264		445.290	811.125	108.057
Monnalisa Rus OOO	595.986				1.545.469	
ML Retail Usa Inc	2.004.246	1.768.273		345.012	635.044	111.106
Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticarted A.Ş.	400.981			137.677	259.791	34.889
Monnalisa UK Ltd	511.561	338.245			383.870	
Monnalisa Korea Ltd						
Monnalisa Taiwan	225.227	80.000			45.061	
Monnalisa Japan	30.215	80.000			800	
Monnalisa Singapore Ltd	460.231				139.118	
Monnalisa San Marino S.r.l.	299.778	199.408			163.509	88
Totale	9.868.583	5.239.191	360.000	1.175.468	4.105.141	1.232.022

Le azioni di Monnalisa sono detenute per il 75% da Jafin Due S.r.l. che, ai sensi dell'art. 2497 sexies CC, esercita attività di direzione e coordinamento

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Alla chiusura dell'esercizio, la società Monnalisa S.p.A. deteneva nr. 18.075 azioni proprie per un controvalore pari ad euro 149.915, acquistate a seguito di programma di acquisto e disposizione di azioni proprie della Società deliberato in data 16 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Monnalisa S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2018. Le azioni proprie possono essere cedute in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato, accelerated bookbuilding, ovvero cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a titolo esemplificativo, il prestito titoli), nonché nell'ambito di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta o conferimento o altre modalità che implichino il trasferimento delle azioni proprie al prezzo o al valore che risulterà congruo in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato.

ALTRE INFORMAZIONI

Al fine di rispettare le disposizioni del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan (precedentemente AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale) aggiornato al 25 ottobre 2021, la Società si è dotata di apposite procedure di corporate governance quali:

- procedura di Internal Dealing volta a regolare gli obblighi informativi inerenti determinate operazioni compiute dagli amministratori della Società;
- regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate;
- procedura per le operazioni con parti correlate volta a disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni stesse;
- procedura per l'adempimento degli obblighi di comunicazione all'Euronext Growth Advisor.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del punto 5) terzo comma art. 2428 Codice civile, non si sono riscontrati fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura del periodo che possano influire in modo rilevante sull'andamento del Gruppo.

Il clima di incertezza che ha caratterizzato l'esercizio 2022 a causa degli effetti della pandemia Covid-19, e le tensioni geopolitiche legate al conflitto tra Russia e Ucraina che hanno introdotto un ulteriore elemento di difficoltà a livello macroeconomico e nello specifico, nella prosecuzione del processo di crescita e consolidamento del fatturato e del presidio internazionale del Gruppo, potrebbero ancora influenzare i consumi, le abitudini e gli spostamenti delle persone con un potenziale impatto sui ricavi attesi.
In particolare, la situazione post-pandemica in Cina, Hong Kong e Taiwan si traduce in estrema difficoltà di ripartenza dell'economia, facendo sì che i segnali di attesa ripresa non siano ancora riflessi nelle performance economico-finanziarie del Gruppo.
La politica monetaria adottata dalla banca centrale europea e le pressioni inflattive non ancora attenuate hanno prodotto situazioni di perturbazione nella filiera produttiva di settore.
In questo contesto il Gruppo opera con l'intento di preservare e consolidare le relazioni strategiche coi propri partner industriali e finanziari al fine di superare la fase di transizione economica in essere cogliendo le opportunità strategiche attese alla ripartenza dei settori in cui il Gruppo opera.
In data 24 marzo 2023 la società Monnalisa S.p.A. ha acquistato un immobile uso negozio nel centro di Firenze. L'immobile risulta attualmente affittato a terze parti e l'acquisto è stato finanziato attraverso un finanziamento a medio-lungo termine.

Per il Consiglio di Amministrazione di Monnalisa S.p.A.

Presidente

Piero Iacomoni

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31/12/2022
PROSPETTI CONTABILI

Conto Economico Consolidato

(Euro)	Note	31/12/2022	di cui con parti correlate	31/12/2021	di cui con parti correlate
Ricavi derivanti da contratti con clienti	5	46.375.300	62.913	43.631.186	41.977
Altri proventi	6	1.093.180		1.417.928	10.000
Ricavi		**47.468.480**	**62.913**	**45.049.114**	**51.977**
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	7	(1.742.488)		(1.123.839)	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7	(12.057.107)		(11.710.292)	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	8	(15.267.281)	(737.708)	(15.376.041)	(898.630)
Costo del personale	9	(11.952.838)	(227.272)	(10.645.647)	
Ammortamenti e svalutazioni	10	(8.114.926)		(8.069.720)	
Altri costi operativi		(386.325)		(870.470)	
Risultato operativo		**(2.052.485)**		**(2.746.894)**	
Oneri finanziari	11	(1.306.040)		(1.261.218)	
Proventi finanziari	11	11.855		4.288	
Utili (perdite) su cambi	11	(48.285)		668.132	
Risultato prima delle imposte		**(3.394.955)**		**(3.335.692)**	
Imposte sul reddito	12	145.995		1.224.216	
Risultato dell'esercizio		**(3.248.960)**		**(2.111.475)**	
Risultato quota di Gruppo		(3.248.397)		(2.110.890)	
Risultato quota di terzi		(563)		(585)	

(Euro)	31/12/2022	31/12/2021
Utile (Perdita) dell'esercizio di Gruppo	(3.248.397)	(2.110.890)
# azioni	5.236.300	5.236.300
Utile (Perdita) base per azione	(0,62)	(0,40)
Utile (Perdita) diluito per azione	(0,62)	(0,40)

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Euro)	Note	31/12/2022	31/12/2021
Risultato netto dell'esercizio		**(3.248.960)**	**(2.111.475)**
Utili (perdite) su derivati di copertura	24	208.105	32.971
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere	24	86.276	(114.721)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		**294.381**	**(81.750)**
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	24	298.358	(99.113)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		**298.358**	**(99.113)**
Totale altri utili al netto delle imposte		**592.739**	**(180.863)**
Totale risultato complessivo al netto delle imposte		**(2.656.222)**	**(2.292.338)**

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

(Euro)	Note	31/12/2022	di cui con parti correlate	31/12/2021	di cui con parti correlate	31/12/2020	di cui con parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI							
Immobili, impianti e macchinari	13	16.094.084		17.549.199		19.361.466	
Attività per diritto d'uso	14	20.222.813		20.964.119		23.530.348	
Attività immateriali a vita utile definita	15	809.347		946.590		1.248.909	
Altre attività finanziarie non correnti	16	837.046		753.427		2.413.738	1.230.000
Attività per imposte anticipate	12-17	4.005.806		4.825.213		3.670.778	
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		**41.969.096**	**0**	**45.038.547**	**0**	**50.225.238**	**1.230.000**
ATTIVITA' CORRENTI							
Rimanenze	18	14.538.012		15.309.704		16.434.588	
Crediti commerciali	19	7.858.954	206.393	7.636.463	196.919	6.800.202	165.033
Crediti tributari	20	1.778.826		1.497.248		1.956.740	
Altre attività correnti	21	1.245.169	360.000	1.266.056	540.000	594.872	
Altre attività finanziarie correnti	22	510.009		399.838		3.833	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	3.408.163		4.560.070		4.078.887	
TOTALE ATTIVO CORRENTE		**29.339.133**	**566.393**	**30.669.379**	**736.919**	**29.869.123**	**165.033**
TOTALE ATTIVITA'		**71.308.229**	**566.393**	**75.707.926**	**736.919**	**80.094.361**	**1.395.033**

PATRIMONIO NETTO							
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO							
Capitale sociale	24	10.000.000		10.000.000		10.000.000	
Riserve	24	17.265.461		18.722.623		26.709.471	
Risultato di Gruppo	24	(3.248.398)		(2.110.890)		(7.805.982)	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**24**	**24.017.063**		**26.611.732**		**28.903.488**	
Capitale e riserve di terzi	24	558		(2.362)		(1.746)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**24.017.621**	**0**	**26.609.371**	**0**	**28.901.742**	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
Debiti finanziari a lungo termine		6.135.390		8.007.615		10.140.004	
Fondi rischi e oneri	25	728.984		710.425		899.019	
Passività per benefici a dipendenti	26	2.309.858		2.563.553		2.254.651	
Altre passività non correnti	27	142.977		218.926		293.256	
Passività per leasing non correnti	28	15.723.594		16.280.240		18.765.579	
Debiti per imposte differite	12	304.493		1.117.930		1.268.232	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**25.345.296**	**0**	**28.898.690**	**0**	**33.620.741**	
PASSIVITA' CORRENTI							
Debiti commerciali	29	8.291.096	120.000	7.289.430	135.400	6.788.986	515.446
Debiti finanziari a breve termine	30	6.083.387		5.504.377		4.204.347	
Debiti tributari	29	490.021		429.106		506.745	
Altre passività correnti	29	2.542.405		2.428.685	16.640	2.156.546	1.113
Passività per leasing correnti	28	4.538.402		4.545.068		3.718.190	
Altre passività finanziarie correnti		0		3.199		197.063	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**21.945.313**	**120.000**	**20.199.865**	**152.040**	**17.571.878**	**516.559**
TOTALE PASSIVITA'		**47.290.609**	**120.000**	**49.098.555**	**152.040**	**51.192.620**	**516.559**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**71.308.229**	**120.000**	**75.707.926**	**152.040**	**80.094.361**	**516.559**

Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato

(Euro) Nota 24	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile (perdita) portate a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01/01/2021	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.584**	**(21.243)**	**6.890.393**		**14.762.460**	**(7.805.982)**	**28.903.488**	**(1.746)**	**28.901.742**
Destinazione del risultato							(7.805.982)	7.805.982			
Altri movimenti											
Utile/(perdita) del periodo								(2.110.890)	**(2.110.890)**	(585)	**(2.111.475)**
Altri utili/(perdite) complessivi				32.971	(114.721)	(99.113)			**(180.863)**	(31)	**(180.894)**
Saldo finale al 31/12/2021	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.584**	**11.728**	**6.775.672**	**(99.113)**	**6.956.478**	**(2.110.890)**	**26.611.734**	**(2.362)**	**26.609.371**
Saldo iniziale al 01/01/2022	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.584**	**11.728**	**6.775.672**	**(99.113)**	**6.956.478**	**(2.110.890)**	**26.611.732**	**(2.362)**	**26.609.371**
Destinazione del risultato		34.930			352.053		(2.497.873)	2.110.890			
Altri movimenti effetto IAS 29			60.989						**60.989**		**60.989**
Altri movimenti											
Utile/(perdita) del periodo								3.248.398	**(3.248.398)**	(563)	**(3.248.961)**
Altri utili/(perdite) complessivi				208.104	86.276	298.358			**592.739**	3.483	**596.222**
Saldo finale al 31/12/2022	**10.000.000**	**1.143.206**	**4.030.573**	**219.832**	**7.214.001**	**199.245**	**4.458.605**	**3.248.397**	**24.017.062**	**558**	**24.017.621**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Euro)	31.12.2022	di cui con parti correlate	31.12.2021	di cui con parti correlate
Risultato netto del periodo	**(3.248.960)**		**(2.111.475)**	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti a svalutazioni attività materiali, immateriali, per diritto d'uso	7.840.716		7.872.703	
Imposte sul reddito	145.995		(1.224.216)	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	328.658		298.632	
Accantonamenti (utilizzi) fondo svalutazione rimanenze	0		0	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	264.391		197.000	
Minusvalenze (Plusvalenze) su dismissione attività materiali e immateriali	0		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	1.306.040		1.261.219	
Interessi attivi	(11.855)		(4.288)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	(23.997)		275.251	
Variazione nelle attività e passività operative:				
Rimanenze	771.691		1.159.268	
Crediti commerciali	(222.491)	(9.474)	(858.328)	(31.886)
Debiti commerciali	1.001.666	(5.000)	500.444	(390.046)
Altri crediti e debiti tributari	116.624		79.472	
Altre attività e passività	820.261		700.519	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(133.026)		(117.137)	
Imposte sul reddito pagate	(1.003.927)		(271.020)	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati	(1.225.395)		(1.261.219)	
Interessi attivi incassati	11.851			
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALLA GESTIONE OPERATIVA	**6.734.244**	**(14.474)**	**6.496.825**	**(421.932)**
Flusso di cassa da attività di investimento				
Attività materiali acquistate	(561.313)		(482.011)	
Attività immateriali acquistate	(174.476)		(479.942)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	0		0	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	**(735.789)**	**0**	**(961.953)**	**0**
Flusso di cassa da attività di finanziamento				
Variazione netta dei crediti finanziari	0		739.909	
Variazione netta dei debiti finanziari	(1.293.256)		(832.359)	
Rimborso delle passività per leasing	(5.857.104)		(4.961.239)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	**(7.150.360)**	**0**	**(5.053.689)**	**0**
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	**(1.151.907)**	**(14.474)**	**481.183**	**(421.932)**
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO	**4.560.070**		**4.078.887**	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	(1.151.907)		481.183	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO	**3.408.163**		**4.560.070**	

NOTE ESPLICATIVE
al bilancio consolidato
AL 31/12/2022

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Informazioni societarie

Monnalisa S.p.A., di seguito anche "Società" o "Capogruppo", è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Via Madame Curie n. 7, in forma di società per azioni, regolata dal diritto italiano e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. È organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le Azioni della Società sono negoziate sull'Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Il Gruppo Monnalisa opera in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.
Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023 e trae origine dai bilanci del periodo della Capogruppo e delle società nelle quali la Società detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo.

Direzione e coordinamento

La Società Monnalisa S.p.A è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice civile, della società Jafin Due S.r.l. con sede in Arezzo, Via Madame Curie. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 della società Jafin Due S.r.l.:

(Euro)	31 Dicembre 2021	31 Dicembre 2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	6.922.365	6.934.068
C) Attivo circolante	480.928	521.584
D) Ratei e risconti attivi	237	237
Totale attivo	7.403.530	7.455.889
Capitale sociale	800.000	800.000
Riserve	6.627.427	6.729.967
Utile (perdita) dell'esercizio	(57.963)	(102.540)
Totale patrimonio netto	**7.369.464**	**7.427.427**
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	34.066	28.462
E) Ratei e risconti passivi		
Totale passivo + PN	7.403.530	7.455.889

2. PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio.
Nel corso del presente esercizio, il Gruppo ha effettuato il processo di transizione ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards "IFRS", emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 rappresenta l'ultimo bilancio consolidato redatto in conformità ai principi contabili italiani (OIC).
Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.
Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata: presenta una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive; le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi; le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le passività per imposte differite; le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici ai dipendenti;

Prospetto di conto economico consolidato: è presentato, secondo una classificazione dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa ed attendibile di presentazione degli oneri e spese sostenute dal Gruppo nel corso del periodo. Viene presentato il risultato intermedio "Reddito Operativo" (definito come la differenza tra i ricavi ed i costi operativi) in quanto margine essenziale a comprendere le capacità reddituali ordinarie del Gruppo, prima della remunerazione degli investitori terzi, dello Stato e degli azionisti;

Prospetto di conto economico complessivo: il Gruppo ha deciso di presentare in due prospetti separati il conto economico e il conto economico complessivo. Quest'ultimo accogli le altre componenti di conto economico, che potranno essere riversate nel conto economico in periodi successivi o che non saranno riversate a conto economico nei periodi successivi;

Rendiconto finanziario: il rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria, viene presentato in conformità allo IAS 7. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato: Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio del periodo, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.
Il bilancio consolidato è presentato in euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.
Di seguito sono riportati nel dettaglio i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato. Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate con il Gruppo e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.
Ai fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali consolidati del bilancio al 31 dicembre 2021 e con i dati economici consolidati al 31 dicembre 2021.

Principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del principio del costo storico, tranne che per gli strumenti derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita (qualora presenti), iscritti al fair value, e sulla base del principio della continuità aziendale. I principi più significativi adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono indicati nei punti seguenti:

Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.
Il valore d'iscrizione delle attività materiali è successivamente rettificato dall'ammortamento calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.
Il Gruppo rivede almeno annualmente i valori residui stimati e la vita utile attesa delle attività materiali. In particolare, il Gruppo considera l'impatto della legislazione in materia di salute, sicurezza e ambiente nella valutazione delle vite utili attese e dei valori residui stimati. Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativa inizialmente rilevata è eliminata al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.
I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale, quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le aliquote di ammortamento annuali utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati destinati all'industria	3%
Macchinari, impianti	12,50%
Macchine taglio e macchinari automatici	17,50%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine di ufficio elettro-meccanografiche ed elettroniche	20%
Automezzi da trasporto strumentali	20%
Attrezzatura	25%
Autovetture	25%
Impianti fotovoltaici	9%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile del bene e durata residua del contratto

Si rileva che in accordo a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 16, si è proceduto alla riclassifica delle migliorie su beni di terzi precedentemente iscritte tra le attività immateriali, alla categoria di cespiti di pertinenza, nella voce qui in analisi. Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti delle situazioni economiche indichino che il valore di iscrizione in bilancio non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di iscrizione ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate conseguentemente allineando il valore contabile al valore recuperabile o di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Al fine di definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di ricavi a cui l'entità appartiene. Le perdite di valore sono rappresentate nel conto economico tra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Attività immateriali
Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione di eventuali costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le aliquote di ammortamento applicate alle attività immateriali del Gruppo a vita utile definita sono le seguenti:

Categoria	%
Software	Durata contrattuale
Key money	Durata residua del contratto di affitto relativo

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa.
Segnaliamo che, al 31 dicembre 2022, non vi sono beni immateriali a vita utile indefinita.
Le attività immateriali relative a oneri sostenuti al momento della stipula di nuovi contratti di affitto, di seguito indicati anche come "key money" pagati per l'apertura di negozi diretti DOS, sono considerate come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante.
Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Beni in leasing
Il Gruppo valuta, all'atto della sottoscrizione, se il contratto è, o contiene, un leasing. Come previsto dall'IFRS 16, elemento determinante è individuare se attraverso il contratto, sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi ed i benefici legati alla proprietà ovvero se esso conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, rilevando, alla data di decorrenza del leasing l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto e le passività relative ai pagamenti del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti. L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che la vita utile stimata del bene non sia inferiore. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing. Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing ovvero, quando il tasso di interesse implicito non è agevolmente determinabile, utilizzando il tasso incrementale di indebitamento ("Incremental borrowing rate" o "IBR"). L'IBR è determinato identificando ogni Paese in cui il Gruppo opera come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili, e viene calcolato come il tasso di uno strumento privo di rischio del Paese in cui il contratto di leasing è stato stipulato, maggiorato dello spread medio riconosciuto dal Gruppo ai propri finanziatori. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono: i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi); i pagamenti dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che il Gruppo non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing. La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza. Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'Immobilizzazioni materiali' e le passività del leasing nella voce 'Debiti Finanziari'. Le concessioni ottenute dai locatori come conseguenza della pandemia Covid-19 ("rent concessions") sono contabilizzate come canoni variabili negativi ed iscritte nel conto economico quando rispettano le seguenti condizioni: – si riferiscono a riduzioni dei soli pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2022; – il totale dei pagamenti contrattuali dopo la rent concession è sostanzialmente uguale o inferiore ai pagamenti che erano previsti nel contratto originario; – non sono state concordate con il locatore altre sostanziali modifiche contrattuali. Come precisato, il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto) e per i leasing relativi ad attività a modesto valori. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.
Quando agisce nella veste di locatore, il Gruppo rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra i ricavi nel conto economico data la loro natura operativa.

Impairment test
I valori di iscrizione di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita e Attività per Diritto d'Uso sono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite utilizzo di flussi di cassa attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Il test di impairment viene condotto sulle singole attività. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, la Società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene ("Cash Generating Units" o "CGU"), ovvero le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

Rimanenze
Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di produzione include il costo di acquisto dei materiali impiegati, il costo di lavorazione interna ed esterna e gli altri oneri accessori di competenza ragionevolmente imputabili al prodotto con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali, amministrative e commerciali.
Il criterio di valutazione di Gruppo delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime è il costo medio ponderato. Per i valori così determinati è stato verificato che essi non risultassero superiori a quelli di mercato ed apportando, ove necessario, le rettifiche corrispondenti. Le scorte che presentino caratteri di obsolescenza e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.
Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

Strumenti finanziari derivati
Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati solamente per (i) coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta e (ii) coprire i rischi di variazione dei tassi di interesse nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine. Sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:
- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value.
Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, il Gruppo ha optato per la applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39 § 88 e ripreso dall'IFRS 9 § 6.4.1, quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:
- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico,
- Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come coperturadell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

Crediti commerciali, crediti finanziari e altri crediti correnti e non correnti
I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte del Gruppo a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. Simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. Il Gruppo applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati. Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
Le disponibilità e mezzi equivalenti includono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo.
Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

Azioni proprie
Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originale delle azioni proprie e gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto in specifica riserva e non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico.

Debiti commerciali, debiti finanziari e altri debiti correnti e non correnti
I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

Passività per benefici ai dipendenti
L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale.
Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19. In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad attuari indipendenti.

Fondi rischi ed oneri
Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste
un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico riferibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'immobilizzazione a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Riconoscimento dei ricavi provenienti da contratti con clienti
Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (l'adempimento generalmente avviene in un determinato momento). I ricavi derivanti dalla vendita dei beni del canale wholesale sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente ovvero contestualmente al passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici, che avviene normalmente con la consegna o la spedizione a seconda delle clausole applicate. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti). Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta

del bene al cliente finale Il Gruppo, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, rileva nella voce "Altre passività correnti" l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire beni in futuro ed elimina tale passività rilevando il ricavo quando trasferisce tali beni.

Diritto di reso
Alcuni contratti prevedono il diritto riconosciuto al cliente di restituire i beni entro un periodo di tempo predeterminato. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno ed è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi. Per i prodotti che la Società si aspetta di ricevere come reso, vengono rettificati i ricavi e viene registrata una passività per rimborsi.

Royalties
I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e degli ammontari previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

Contributi pubblici
I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.
Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Imputazione dei costi
I costi, qualora non disciplinati da uno specifico standard, sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

Oneri e proventi finanziari
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Imposte sul reddito
Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

Imposte correnti
Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo. Il Gruppo calcola le imposte sul reddito relative all'esercizio utilizzando l'aliquota fiscale applicabile al totale del reddito annuale atteso.

Imposte differite
Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Nelle determinazioni relative all'iscrizione iniziale la direzione aziendale considera l'esistenza di elementi positivi e negativi per la stima della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono. Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette
I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:
- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico,
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Utile per azione
L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

Valutazione del Fair value
L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.
L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:
- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria del Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Informativa di settore
Con riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8 "settori operativi", si precisa che il Gruppo così come ad oggi costituito, per l'omogeneità dei prodotti e servizi offerti e per la similarità nella tipologia e classe di clientela, è attivo in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

Iperinflazione
Ai sensi del Principio "Financial Reporting in Hyperinflationary Economies" ("IAS 29"), i valori di bilancio delle entità la cui valuta funzionale sia considerata iperinflazionata, sono rideterminati utilizzando un indice generale dei prezzi che rifletta le variazioni del potere d'acquisto generale. A questo fine tutti gli elementi del bilancio delle entità del Gruppo soggette all'applicazione del presente principio sono separati in elementi monetari e elementi non monetari. Gli elementi monetari non sono rideterminati in quanto già espressi in termini di unità monetaria attuale. Gli effetti della rideterminazione degli elementi non monetari iscritti nella situazione patrimoniale e finanziaria di una controllata la cui valuta viene ritenuta iperinflazionata secondo i criteri identificati dal Principio Contabile IAS 29, sono iscritti in una riserva di patrimonio netto. Dopo ogni rideterminazione dei valori di una società controllata, il Gruppo procede a valutare la recuperabilità dei valori rideterminati, procedendo a eventuali impairment qualora necessario.

Pagamenti basati su azioni
Il Gruppo riconosce benefici addizionale all'Amministratore Delegato, tramite il Long Term Incentive Plan 2018-2023 (il "Piano") approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 giugno 2018 su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il piano prevede l'attribuzione di un premio a favore del beneficiario sotto forma di un importo in denaro. L'attribuzione dell'incentivo avviene a titolo gratuito.
In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo dell'operazione è valutato inizialmente a fair value. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del fair value a ciascuna data di chiusura imputando tutte le variazioni a conto economico.

Classificazione corrente/non corrente
Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:
- si suppone che sia realizzata, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.
Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare l'estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione.
Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.
Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta
Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto. Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.
Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Accounting policies, Cambiamento di stime e correzione di un errore
Il principio contabile IAS 8 disciplina i seguenti aspetti:
1) selezione e applicazione di principi contabili;
2) cambiamento di principi contabili;
3) revisione di stime contabili;
4) correzione degli errori commessi in esercizi precedenti.

Tali aspetti sono trattati con l'obiettivo di migliorare la rilevanza e l'attendibilità del bilancio e garantirne la comparabilità nel tempo (bilancio della stessa impresa in esercizi successivi) e nello spazio (bilanci di diverse imprese relativi allo stesso esercizio). In particolare, in assenza di uno specifico IFRS applicabile a una transazione, a un evento o a una determinata situazione, l'entità è chiamata ad applicare un adeguato livello di giudizio professionale per sviluppare e applicare una politica contabile che risulti in un'informazione che sia rilevante e affidabile. Sempre ai sensi dello IAS 8, errori possono emergere rispetto al riconoscimento, alla misurazione, alla presentazione o all'informativa all'interno del bilancio. Errori rilevati in periodi successivi sono corretti nei dati comparativi presentati nei bilanci di esercizi successivi.

Modifiche ai principi contabili internazionali
Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento europeo emanato ma non ancora in vigore.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2023
I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022.

Titolo documento	Data Emissione	Data di Entrata in vigore	Data di Omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 Giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 Giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche llo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 Giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 Giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo
Alla data di redazione del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. Con riferimento ai principi applicabili, il Gruppo ha deciso di non esercitare l'opzione che prevede l'adozione anticipata ove prevista.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Disclosure of Accounting Policies— Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 e Definition of Accounting Estimates— Amendments to IAS 8	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 Marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022
IFRS 17 Contratti assicurativi (inclusi modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 Novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021 2 luglio 2021

Dall'adozione di tali emendamenti non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo. Alla data del presente bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sull' "equity method"
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	Gennaio 2020 Luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

Dall'adozione di tali emendamenti non si attendono effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo.
A fini illustrativi, il Gruppo ha descritto nel dettaglio i nuovi principi e le modifiche agli stessi ed interpretazioni che sono applicabili dal 1° gennaio 2022 (a meno che non sia stabilito diversamente), indipendentemente dal fatto che gli stessi abbiano un impatto sul bilancio del Gruppo.

Metodi di consolidamento
Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Monnalisa S.p.A. e delle società nelle quali la capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato di seguito. Nel corso dell'esercizio 2022 la composizione del Gruppo Monnalisa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio comparativo 2021.

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota proprietà	Quota consolid.
		valuta	importo in valuta			
Monnalisa Brazil Ltda	San Paolo (Brazil)	Real	1.680.390	Monnalisa SPA; Jafin S.r.l.	99%	100%
Monnalisa China LLC	Shanghai (Cina)	Yuan	36.505.707	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa Hong Kong LTD	Hong Kong	HKD	5.106.185	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa Korea LTD	Seoul (Korea)	WON	100.000.000	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa Russia OOO	Mosca (Russia)	RUB	41.410.000	Monnalisa SPA; Jafin S.r.l.	99,99%	100%
ML Retail Usa Inc	Houston Texas (USA)	USD	644.573	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticaret	Istanbul (Turchia)	TRY	7.450.000	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa UK LTD	London (UK)	GBP	199.993	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa Japan Co Ltd	Tokyo (Giappone)	JPY	1.000.000	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa International Limited	Taipei (Taiwan)	TWD	7.000.000	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa Singapore LTD	Singapore	SGD	600.000	Monnalisa SPA	100%	100%
Monnalisa San Marino Srl	Repubblica di S.Marino	EUR	25.500	Monnalisa SPA	100%	100%

Non vi sono casi di imprese consolidate con il metodo proporzionale e non vi sono società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20%. Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci del periodo al 31 dicembre 2022 delle singole Società, riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.
Ai sensi dell'art.30, 1° comma, del D.Lgs. 9 aprile 1991 n.127, la data di riferimento del presente bilancio consolidato coincide con la data del 31 dicembre 2022. Si precisa che avendo la Capogruppo direttamente

promosso e partecipato alla costituzione delle singole società consolidate, con la sottoscrizione del valore nominale del capitale, non è stato necessario provvedere alla eliminazione del valore delle partecipazioni e la conseguente attribuzione della differenza di consolidamento, ad eccezione di quanto verificatosi nella controllata brasiliana. I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. I principali criteri di consolidamento sono i seguenti:

- Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Le quote di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce dello stato patrimoniale. Nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota di risultato di competenza di terzi;
- I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati dalle corrispondenti voci di bilancio; in particolare vengono stornati gli utili infragruppo sedimentati sulle rimanenze finali per prodotti finiti acquistati infragruppo;
- In sede di pre-consolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite;
- Il bilancio consolidato è presentato in euro. La conversione del bilancio delle società controllate estere è stata effettuata utilizzando il cambio a pronti alla data di bilancio per le attività e passività ed utilizzando il cambio medio del periodo per le voci di conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. L'effetto netto della traduzione del bilancio delle società partecipate in moneta di conto è rilevato direttamente a patrimonio netto in una specifica riserva dello stesso ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo. Per la conversione dei bilanci espressi in valuta estera sono stati applicati i tassi tratti dal sito ufficiale della Banca d'Italia, indicati nella seguente tabella, precisando che quello medio annuo è costituito dalla media dei cambi medi dei singoli mesi:

Valuta	al 31/12/2022	Medio 2022
Real	5,6386	5,4432
Renminbi (Yuan)	7,3582	7,081
Won Sud	1.344,09	1.358,07
Yen Giapponese	140,66	138,0051
Dollaro Hong Kong	8,3163	8,2512
Sterlina Gran Bretagna	0,886	0,85261
Rublo Russia	78,968	73,313
Dollaro USA	1,0666	1,0539
Dollaro Taiwan	32,7603	31,3303
Dollaro Singapore	1,43	1,452
Lira Turchia (nuova)	19,9649	17,3849

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.
Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il presente bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori ritengono, sulla base delle performance economiche e della solida situazione patrimoniale e finanziaria, che non vi siano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

3. USO DI STIME E VALUTAZIONI DISCREZIONALI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

La predisposizione delle situazioni contabili richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi della situazione contabile, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste della situazione contabile per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nelle situazioni contabili a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Stime:

(i) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
(ii) Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
(iii) Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
(iv) Recupero imposte differite: sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management del Gruppo stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
(v) Benefici ai dipendenti: i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia a quanto precisato di seguito nel presente documento;
(vi) Definizione del tasso di sconto dei leasing: poiché nella maggior parte dei contratti di leasing stipulati dal Gruppo non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) per misurare la passività per leasing. Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato i tassi applicati su contratti di finanziamento passivo di durata simile per ciascuna Società del Gruppo; il Gruppo stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili, ed effettuando considerazioni specifiche sulle condizioni della partecipata;
(vii) Fondi obsolescenza delle rimanenze e stima del valore netto di realizzo: il Gruppo stima la capacità di utilizzo futuro di tali prodotti e materiali tramite il calcolo di appositi indici di rotazione e/o dell'esperienza storica di realizzo in funzione anche dell'anzianità delle collezioni, a ciascuna delle quali è applicata un'apposita aliquota di svalutazione del magazzino;
(viii) Stima dei resi: il fondo riflette le aspettative del management circa i resi di merce futuri e la relativa passività per resi. Il Gruppo ha determinato che il metodo del valore atteso è il metodo più corretto per la stima dei resi attesi da rilevare a rettifica dei ricavi da contratti con clienti;
(ix) Valutazione degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo;
(x) IAS 29 Iperinflazione: Si segnala, inoltre, che il principio contabile IAS 29, ininfluente al 31 dicembre 2021 in quanto nessuna società del Gruppo operava a tale data in mercati iper-inflazionati, ha trovato applicazione per la prima volta al 30 giugno 2022 in relazione alla controllata in Turchia, paese per il quale nel corso dell'esercizio sono maturate le condizioni per la qualifica come economia iper-inflazionata.

Valutazioni discrezionali:

(i) Durata del leasing: l'identificazione della durata dei contratti di leasing è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Il Gruppo ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei contratti di leasing. Il Gruppo, inoltre, per la definizione della durata del lease ha considerato anche la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione ed ha considerato l'esistenza o meno

di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo;

(ii) L'identificazione delle Cash Generating Unit (CGU): una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene (area territoriale, aree di business, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente interdipendenti ed ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del cosiddetto business model adottato.

Valutazione degli impatti del cambiamento climatico:
Attualmente, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio del Gruppo. Il Gruppo valuterà se e come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni possano aumentare i costi di produzione e, qualora abbiano un impatto significativo, includerà tali assunzioni nelle stime.

4. TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Nel corso del presente esercizio 2022, il Gruppo ha adottato i principi contabili IFRS nella versione adottata dall'Unione Europea (nel seguito anche "IFRS") designando quale data di transizione ai nuovi principi contabili il 1° gennaio 2021. L'ultimo bilancio consolidato redatto secondo i Principi Contabili Italiani (nel seguito anche "ITA GAAP" o "OIC") si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. A tale scopo sono stati predisposti:

- una descrizione dei criteri di valutazione riguardanti le regole di applicazione degli IAS/IFRS e i trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli stessi principi;
- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo (i) al 1° gennaio 2021 (Data di Transizione), (ii) al 31 dicembre 2021 (data di chiusura dell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili) redatte secondo i precedenti principi contabili e quelle redatte in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del conto economico e del conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatti secondo i precedenti principi contabili e in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato netto al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto determinato in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Base di presentazione dei prospetti di riconciliazione

I prospetti di riconciliazione evidenziano le rettifiche e riclassifiche IFRS apportate al fine di riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS stessi rispetto ai dati storici del Gruppo predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani.
Si evidenzia, inoltre, che i prospetti di riconciliazione sono stati predisposti in conformità agli IFRS in vigore alla data di predisposizione degli stessi, compresi: gli IFRS recentemente adottati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Gli effetti derivanti dalla transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dall'IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2021) in una specifica riserva denominata "Riserva FTA".
Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i Principi Contabili Italiani ("OIC"), salvo che l'adozione degli IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti. Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dei presenti prospetti di riconciliazione.

Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS e principi selezionati

Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto ai valori patrimoniali valutati in conformità agli ITA GAAP alla medesima data:

- sono state rilevate tutte e solo le attività e le passività iscrivibili in base ai principi IFRS; incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;
- sono state eliminate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli OIC, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le voci precedentemente indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle previste dagli IFRS;
- sono state rilevate le attività e passività rilevate ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero sempre stati applicati ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1;
- sono stati rilevati tutti gli aggiustamenti risultanti dalla prima applicazione degli IFRS con contropartita nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato al fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate; queste ultime sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

L'IFRS 1 prevede un'impostazione retrospettiva per l'applicazione degli IFRS, rendendo però possibili alcune "esenzioni": facoltative ed obbligatorie, queste ultime sono denominate "eccezioni". Il Gruppo ha applicato quanto disposto dall'IFRS 1. Si riportano nel seguito le principali scelte effettuate, ivi incluse le esenzioni previste dall'IFRS 1, con l'indicazione di quelle utilizzate nella redazione della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2021 e dei prospetti contabili del bilancio al 31 dicembre 2021:

- *modalità di presentazione degli schemi di bilancio:* per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio di presentazione e classificazione "corrente/non corrente". Per il Conto Economico, è stato adottato lo schema che prevede la classificazione dei costi secondo la loro natura. Per il Conto Economico, il Gruppo ha, inoltre, deciso di presentare due prospetti separati: il prospetto del conto economico ed il prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo;
- *scelta dell'utilizzo delle seguenti esenzioni previste dall'IFRS 1, paragrafo 13, in sede di prima applicazione degli IFRS (1° gennaio 2021):*
  - *stime valutative:* l'IFRS 1 stabilisce che le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di Transizione devono essere conformi alle stime utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
  - *aggregazioni di imprese:* non è stato applicato l'IFRS 3 retrospettivamente alle operazioni di aggregazione di imprese intervenute prima della Data di Transizione agli IFRS. Pertanto, le aggregazioni d'imprese intervenute sino al 1° gennaio 2021 rimangono contabilizzate sulla base dei Precedenti Principi Contabili;
  - *benefici per i dipendenti:* tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2021 sono stati iscritti integralmente a Patrimonio Netto alla Data di Transizione agli IFRS, in particolare nella Riserva FTA. Gli utili e le perdite attuariali successivi verranno rilevati in una specifica riserva, denominata Riserva IAS 19;
  - *differenze di traduzione:* il trattamento contabile delle differenze di traduzione adottato dal Gruppo sulla base dei Precedenti Principi Contabili è coerente con gli IFRS. Tuttavia, è stato scelto di utilizzare l'esenzione prevista dall'IFRS 1 che consente di azzerare le differenze di traduzione accumulate fino alla Data di Transizione con contropartita gli utili indivisi. Questa esenzione è stata applicata a tutte le società controllate, come previsto dall'IFRS 1;
- *trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS omologati dall'Unione Europea:*
  - *valutazione delle attività materiali ed immateriali*: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari, e lo IAS 38 – Attività immateriali, prevedono che le attività materiali ed immateriali, che hanno un mercato attivo, possano essere valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando il saldo contabile a tale valore (cd "Revaluation Model"). Il Gruppo ha deciso di mantenere il costo come criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.
  - *rimanenze:* secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. Il Gruppo ha adottato il metodo del costo medio ponderato.

Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IFRS sulla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e sulla situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai Principi Contabili Italiani, nonché le scelte effettuate dal Gruppo nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS sopra illustrate, comportano una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo i principi contabili italiani in materia di bilanci con effetti sul patrimonio netto e sul risultato economico sintetizzati nei prospetti che seguono. Le rettifiche richieste dagli IFRS sono descritte in dettaglio nelle note esplicative presentate nei successivi paragrafi. Vengono presentati, di seguito, i prospetti degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e del conto economico al 31 dicembre 2021 che evidenziano, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i Principi Contabili Italiani ("ITA GAAP") riclassificati secondo gli schemi previsti dagli IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento agli IFRS;
- i valori secondo gli IFRS

Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

(Euro)	01/01/2021 OIC	Variazione	Note	01/01/2021 IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	19.660.150	(298.684)	a)	19.361.466
Attività per diritto d'uso	0	23.530.348	b)	23.530.348
Attività immateriali a vita utile definita	2.598.897	(1.349.988)	c)	1.248.909
Altre attività finanziarie non correnti	2.413.738	0		2.413.738
Attività per imposte anticipate	2.612.846	1.057.932	e)	3.670.778
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	**27.285.630**	**22.939.608**		**50.225.238**
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	16.434.588	0		16.434.588
Crediti commerciali	7.202.591	(402.389)	d)	6.800.202
Crediti tributari	1.956.740	0		1.956.740
Altre attività correnti	1.266.450	(671.578)	b)	594.872
Altre attività finanziarie correnti	3.833	0		3.833
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.078.887	0		4.078.887
TOTALE ATTIVO CORRENTE	**30.943.090**	**(1.073.967)**		**29.869.123**
TOTALE ATTIVITA'	**58.228.720**	**21.865.641**		**80.094.361**
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO				
Capitale sociale	10.000.000	0		10.000.000
Riserve	28.314.944	(1.605.474)	f)	26.709.471
Risultato di Gruppo	(7.805.982)	0		(7.805.982)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**30.508.962**	**(1.605.474)**		**28.903.488**
Capitale e riserve di terzi	(1.746)	(0)		(1.746)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**30.507.216**	**(1.605.475)**		**28.901.742**
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti finanziari a lungo termine	10.140.004	0		10.140.004
Fondi rischi e oneri	524.019	375.000	b)	899.019
Passività per benefici a dipendenti	2.020.841	233.810	g)	2.254.651
Altre passività non correnti	87.804	205.452	h)	293.256
Passività per leasing non correnti	0	18.765.579	i)	18.765.579
Debiti per imposte differite	795.148	473.084	j)	1.268.232
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	**13.567.816**	**20.052.925**		**33.620.741**
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	6.788.986	0		6.788.986
Debiti finanziari a breve termine	4.204.347	0		4.204.347
Debiti tributari	506.745	0		506.745
Altre passività correnti	2.456.546	(300.000)	c)	2.156.546
Passività per leasing correnti	0	3.718.190	i)	3.718.190
Altre passività finanziarie correnti	197.063	0		197.063
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	**14.153.688**	**3.418.191**		**17.571.878**
TOTALE PASSIVITA'	**27.721.504**	**23.471.116**		**51.192.620**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	**58.228.720**	**21.865.641**		**80.094.361**

Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazione	Note	31/12/2021 IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	19.252.770	(1.703.571)	a)	17.549.199
Attività per diritto d'uso	0	20.964.119	b)	20.964.119
Attività immateriali a vita utile definita	1.819.773	(873.183)	c)	946.590
Altre attività finanziarie non correnti	753.427	0		753.427
Attività per imposte anticipate	3.636.385	1.188.828	e)	4.825.213
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	**25.462.355**	**19.576.192**		**45.038.547**
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	15.275.320	34.384		15.309.704
Crediti commerciali	8.060.919	(424.456)	d)	7.636.463
Crediti tributari	1.497.248	0		1.497.248
Altre attività correnti	1.840.956	(574.900)	b)	1.266.056
Altre attività finanziarie correnti	399.838	0		399.838
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.560.070	0		4.560.070
TOTALE ATTIVO CORRENTE	**31.634.351**	**(964.972)**		**30.669.379**
TOTALE ATTIVITA'	**57.096.706**	**18.611.220**		**75.707.926**
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO				
Capitale sociale	10.000.000	0		10.000.000
Riserve	21.441.798	(2.719.175)	f)	18.722.623
Risultato di Gruppo	(1.902.218)	(208.672)		(2.110.890)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**29.539.579**	**(2.927.847)**		**26.611.732**
Capitale e riserve di terzi	(2.362)	0		(2.362)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**29.537.218**	**(2.927.847)**		**26.609.371**
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti finanziari a lungo termine	8.007.615	0		8.007.615
Fondi rischi e oneri	335.425	375.000	b)	710.425
Passività per benefici a dipendenti	2.237.153	326.400	g)	2.563.553
Altre passività non correnti	93.304	125.622	h)	218.926
Passività per leasing non correnti	0	16.280.240	i)	16.280.240
Debiti per imposte differite	1.081.193	36.738	j)	1.117.931
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	**11.754.690**	**17.144.000**		**28.898.690**
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	7.289.430	0		7.289.430
Debiti finanziari a breve termine	5.504.377	0		5.504.377
Debiti tributari	429.106	0		429.106
Altre passività correnti	2.578.685	(150.000)	c)	2.428.685
Passività per leasing correnti	0	4.545.068	i)	4.545.068
Altre passività finanziarie correnti	3.199	0		3.199
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	**15.804.797**	**4.395.068**		**20.199.865**
TOTALE PASSIVITA'	**27.559.487**	**21.539.068**		**49.098.555**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	**57.096.706**	**18.611.220**		**75.707.926**

Prospetto di riconciliazione del conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il conto economico predisposto in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazione	Note	31/12/2021 IFRS
Ricavi da contratti con clienti	43.653.253	(22.067)	d)	43.631.186
Altri proventi	1.567.928	(150.000)	c)	1.417.928
Ricavi	**45.221.181**	**(172.067)**		**45.049.114**
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(1.158.222)	34.383	c)	(1.123.839)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(11.710.292)	0		(11.710.292)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(20.337.280)	4.961.239	b)	(15.376.041)
Costo del personale	(10.772.126)	126.479	g)	(10.645.647)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.610.259)	(4.459.461)	b)	(8.069.720)
Risultato operativo	**(3.237.468)**	**490.574**		**(2.746.894)**
Oneri finanziari	(418.635)	(842.583)	i)	(1.261.218)
Proventi finanziari	4.288	0		4.288
Utili (perdite) su cambi	668.132	0		668.132
Risultato prima delle imposte	**(2.983.683)**	**(352.009)**		**(3.335.692)**
Imposte sul reddito	1.080.880	143.336	e), j)	1.224.216
Risultato netto del periodo	**(1.902.803)**	**(208.672)**		**(2.111.475)**
Risultato quota di Gruppo	(1.902.218)			(2.110.890)
Risultato quota di terzi	(585)			(585)

Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo del periodo chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli IFRS.

Conto economico complessivo consolidato

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazioni IFRS	31/12/2021 IFRS
Risultato netto	**(1.902.803)**	**(208.672)**	**(2.111.475)**
Utili (perdite) su derivati di copertura		32.971	32.971
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere		(114.721)	(114.721)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		**(81.750)**	**(81.750)**
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti		(99.113)	(99.113)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		**(99.113)**	**(99.113)**
Totale altri utili al netto delle imposte		**(180.863)**	**(180.863)**
Totale risultato complessivo al netto delle imposte	**(1.902.803)**	**(180.863)**	**(2.292.338)**

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2021 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto consolidato a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Riserva FTA	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 01/01/2021 OIC	**10.000.000**	**1.108.276**	**2.959.446**	**(21.243)**	**9.506.005**	**0**	**14.762.460**	**(7.805.982)**	**30.508.962**	**(1.746)**	**30.507.216**
Adeguamento IFRS 15/IFRS9						(301.822)			(301.822)		(301.822)
Adeguamento IAS 19						(177.696)			(177.696)		(177.696)
Adeguamento IFRS 2						(156.144)			(156.144)		(156.144)
Adeguamento IAS 38						(288.173)			(288.173)		(288.173)
Ripristino amm. 2020						(1.691.778)			(1.691.778)		(1.691.778)
Rivalutazione immob. materiali						1.010.138			1.010.138		1.010.138
Riclassifica riserve IFRS 1					1.159.058	(1.159.058)			0		0
Saldo al 01/01/2021 IFRS	**10.000.000**	**1.108.276**	**2.959.446**	**(21.243)**	**10.665.063**	**(2.764.533)**	**14.762.460**	**(7.805.982)**	**28.903.487**	**(1.746)**	**28.901.742**

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Riserva FTA	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31/12/2021 OIC	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.582**	**11.727**	**9.395.734**		**6.956.478**	**(1.902.218)**	**29.539.579**	**(2.362)**	**29.537.218**
Riserva FTA						(3.774.671)			**(3.774.671)**		**(3.774.671)**
Impatto economico IFRS 16					(4.450)			(580.344)	**(584.794)**		**(584.794)**
Impatto economico IFRS 15								53.408	**53.408**		**53.408**
Impatto economico IAS19					(99.113)			28.745	**(70.368)**		**(70.368)**
Adeguamento IFRS 2								56.680	**56.680**		**56.680**
Adeguamento IAS 38								340.989	**340.989**		**340.989**
Storno contributo quotazione AIM								(108.150)	**(108.150)**		**(108.150)**
Riclassifica riserve IFRS 1					1.159.058				**1.159.058**		**1.159.058**
Saldo al 31/12/2021 IFRS	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.582**	**11.727**	**10.451.229**	**(3.774.671)**	**6.956.478**	**(2.110.890)**	**26.611.731**	**(2.362)**	**26.609.371**

Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS.

RENDICONTO FINANZIARIO DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.12.2021 OIC	Rettifiche	31.12.2021 IFRS
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività operativa (A)	1.535.584	4.961.239	6.496.823
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di investimento (B)	(222.044)	0	(222.044)
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di finanziamento (C)	(832.359)	(4.961.239)	(5.793.598)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**481.183**	**0**	**481.183**
Disponibilità liquide iniziali	**4.078.887**	**0**	**4.078.887**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	(481.183)		(481.183)
Disponibilità liquide finali	**4.560.070**	**0**	**4.560.070**

Note esplicative ai prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato e del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite le note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

Stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021

a) Immobili, impianti e *macchinari* - Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, la società capogruppo Monnalisa S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 1.592 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale. Con data 1° gennaio 2021 il costo del fabbricato ad uso industriale sito nel comune di Civitella Valdichiana, ove è situato il centro taglio del Gruppo, è stato allineato ai valori di "deemed cost", come previsto dall'IFRS 1, in base ad apposita perizia di un terzo indipendente. Il valore di allineamento è pari a euro 1.401 migliaia al lordo dell'effetto fiscale (calcolato per Euro 391 migliaia). Gli effetti dei relativi ammortamenti sono riflessi negli schemi al 31 dicembre 2021. Poiché la rivalutazione è stata effettuata, in base al DL 104 del 2020, anche nella società controllata Monnalisa S.p.A., gli ammontari rivalutati sono presentati nel patrimonio netto nella riserva di rivalutazione e non nella riserva FTA.

b) Attività per diritto d'uso - La voce Attività per diritto d'uso dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 aumenta rispettivamente di Euro 23.530 migliaia e Euro 20.964 migliaia per effetto dell'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni, principalmente connesse ai negozi in locazione gestiti dal Gruppo. All'interno della posta Attività per diritto d'uso è stata inclusa la stima dei costi di ripristino dei locali utilizzati principalmente per i punti vendita retail il cui pagamento è stato ritenuto probabile, con contropartita un fondo oneri futuri. Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, il gruppo ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:
- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata pari alla passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS. I successivi par. 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati dal Gruppo e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.

c) Attività immateriali - Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, la società capogruppo Monnalisa S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni immateriali, prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 754 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.
Le Attività Immateriali a vita utile definita al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 si riducono rispettivamente di Euro 1.349 migliaia e Euro 873 migliaia, per effetto della cancellazione dei costi di impianto e ampliamento e oneri pluriennali, i quali non rispettano i requisiti di capitalizzazione previsti dallo IAS 38. La modifica di trattamento contabile dei costi di impianto e ampliamento ha determinato anche la diretta imputazione ai periodi interessati dei contributi relativi alle stesse, precedentemente imputati a conto economico in proporzionalità rispetto all'ammortamento, con un impatto negativo al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 rispettivamente di Euro 300 migliaia e 150 migliaia.

d) Crediti commerciali e *ricavi da contratti con i clienti* - I crediti commerciali relativi a ricavi per contratti con clienti sono stati adeguati in applicazione dell'IFRS15, diminuendo di Euro 402 migliaia al 1° gennaio 2021 e di Euro 424 migliaia al 31 dicembre 2021, al lordo dell'effetto fiscale. Per effetto di tale adeguamento i ricavi hanno registrato una riduzione pari a euro 22.067 al 31 dicembre 2021; conseguentemente si è proceduto a incrementare la relativa giacenza di stock per euro 34.383.

e) Attività per imposte anticipate - La voce Attività per imposte anticipate dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 1.058 migliaia e di Euro 1.188 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito:

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IFRS 15	100.567	141.658
IAS 19	56.114	87.413
IFRS 2	49.308	26.158
IAS 16 / IAS 38	851.943	719.993
IFRS 16	-	213.606
Totale	**1.057.932**	**1.188.828**

Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS.

RENDICONTO FINANZIARIO DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.12.21 OIC	Rettifiche	31.12.21 IFRS
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività operativa (A)	1.535.584	4.961.239	6.496.823
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di investimento (B)	(222.044)	0	(222.044)
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di finanziamento (C)	(832.359)	(4.961.239)	(5.793.598)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**481.183**	**0**	**481.183**
Disponibilità liquide iniziali	**4.078.887**	**0**	**4.078.887**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	(481.183)		(481.183)
Disponibilità liquide finali	**4.560.070**	**0**	**4.560.070**

Note esplicative ai prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato e del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite le note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

Stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021

a) Immobili, impianti e *macchinari* - Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, la società capogruppo Monnalisa S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 1.592 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale. Con data 1° gennaio 2021 il costo del fabbricato ad uso industriale sito nel comune di Civitella Valdichiana, ove è situato il centro taglio del Gruppo, è stato allineato ai valori di "deemed cost", come previsto dall'IFRS 1, in base ad apposita perizia di un terzo indipendente. Il valore di allineamento è pari a euro 1.401 migliaia al lordo dell'effetto fiscale (calcolato per Euro 391 migliaia). Gli effetti dei relativi ammortamenti sono riflessi negli schemi al 31 dicembre 2021. Poiché la rivalutazione è stata effettuata, in base al DL 104 del 2020, anche nella società controllata Monnalisa S.p.A., gli ammontari rivalutati sono presentati nel patrimonio netto nella riserva di rivalutazione e non nella riserva FTA.

b) Attività per diritto d'uso - La voce Attività per diritto d'uso dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 aumenta rispettivamente di Euro 23.530 migliaia e Euro 20.964 migliaia per effetto dell'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni, principalmente connesse ai negozi in locazione gestiti dal Gruppo. All'interno della posta Attività per diritto d'uso è stata inclusa la stima dei costi di ripristino dei locali utilizzati principalmente per i punti vendita retail il cui pagamento è stato ritenuto probabile, con contropartita un fondo oneri futuri.
Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, il gruppo ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:
- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata pari alla passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS.
I successivi par. 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati dal Gruppo e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.

c) Attività immateriali
Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, la società capogruppo Monnalisa S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni immateriali, prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 754 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale. Le Attività Immateriali a vita utile definita al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 si riducono rispettivamente di Euro 1.349 migliaia e Euro 873 migliaia, per effetto della cancellazione dei costi di impianto e ampliamento e oneri pluriennali, i quali non rispettano i requisiti di capitalizzazione previsti dallo IAS 38. La modifica di trattamento contabile dei costi di impianto e ampliamento ha determinato anche la diretta imputazione ai periodi interessati dei contributi relativi alle stesse, precedentemente imputati a conto economico in proporzionalità rispetto all'ammortamento, con un impatto negativo al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 rispettivamente di Euro 300 migliaia e 150 migliaia.
d) Crediti commerciali e ricavi da contratti con i clienti
I crediti commerciali relativi a ricavi per contratti con clienti sono stati adeguati in applicazione dell'IFRS15, diminuendo di Euro 402 migliaia al 1° gennaio 2021 e di Euro 424 migliaia al 31 dicembre 2021, al lordo dell'effetto fiscale. Per effetto di tale adeguamento i ricavi hanno registrato una riduzione pari a euro 22.067 al 31 dicembre 2021; conseguentemente si è proceduto a incrementare la relativa giacenza di stock per euro 34.383.
e) Attività per imposte anticipate
La voce Attività per imposte anticipate dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 1.058 migliaia e di Euro 1.188 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito:

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IFRS 15	100.567	141.658
IAS 19	56.114	87.413
IFRS 2	49.308	26.158
IAS 16 / IAS 38	851.943	719.993
IFRS 16	-	213.606
Totale	**1.057.932**	**1.188.828**

f) Patrimonio netto
La voce "riserva di FTA" al 1° gennaio 2021 presenta un saldo negativo di Euro 3.774 migliaia, come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili italiani (la riserva di FTA non include gli ammontari della rivalutazione del centro di taglio presentati all'interno della riserva di rivalutazione). La tabella al precedente paragrafo 2.3.8 dettaglia la composizione degli aggiustamenti derivanti dall'applicazione degli IFRS e confluiti nella riserva di FTA alla Data di Transizione.
g) Passività per benefici ai dipendenti
La voce Passività per benefici ai dipendenti è relativa alle passività connessa al Trattamento di fine rapporto verso i dipendenti. Tale voce dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa rispettivamente di Euro 234 migliaia e di Euro 326 migliaia. Tale rettifica è riferita all'applicazione delle metodologie attuariali adottate nella valutazione del trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19.
h) Long term incentive plan
In applicazione dell'IFRS2 è stata iscritta una passività a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per Euro 205 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale. Per ulteriori informazioni relative al piano di incentivazione si fa rimando al paragrafo 3.3.21.
i) Passività finanziarie per leasing (correnti e non correnti)
Le passività finanziarie correnti e non correnti relative ai contratti di affitto, principalmente dei locali in affitto utilizzati per i punti vendita retail, iscritte per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16, ammontano a Euro 22.484 al 1° gennaio 2021 e a Euro 20.825 migliaia al 31 dicembre 2021. Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, il gruppo ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:
- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata pari alla passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS.

I successivi paragrafi 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati dal Gruppo e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.
j) Passività per imposte differite - La voce Passività per imposte differite dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 473 migliaia e per Euro 37 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito:

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IAS 16 / IAS 38	473.084	40.350
IAS 19	-	9.077
IFRS 16	-	(12.689)
Totale	**473.084**	**36.738**

Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Gli effetti sul conto economico più rilevanti riguardano le voci "Costi per servizi e godimento beni di terzi", "Ammortamenti e svalutazioni" e "Oneri finanziari" che accolgono le rettifiche connesse all'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni che ha comportato lo storno delle locazioni e l'imputazione a conto economico di ammortamenti e interessi.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono presentati di seguito i commenti alle principali voci del conto economico del Gruppo. Ai fini di una maggiore comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione.

5. RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI

I ricavi da contratti con clienti al 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 46.375 migliaia contro i 43.631 migliaia euro al 31 dicembre 2021 con una variazione positiva pari al 6%.
Nella seguente tabella è indicata la loro suddivisione in base al canale di vendita e la loro suddivisione per area geografica per gli esercizi 2022 e 2021:

	31 dicembre a cambi correnti					
In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Retail	16.763	36%	13.996	32%	2.767	20%
Wholesale	26.680	58%	26.667	61%	14	0%
B2C diretto	2.932	6%	2.968	7%	(37)	-1%
Totale	**46.375**	**100%**	**43.631**	**100%**	**2.744**	**6%**

	31 dicembre a cambi correnti					
In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Italia	17.230	37%	15.982	37%	1.248	8%
Europa	13.916	30%	11.943	27%	1.973	17%
Resto del Mondo	15.230	33%	15.707	36%	(477)	-3%
Totale	**46.375**	**100%**	**43.631**	**100%**	**2.744**	**6%**

Per un dettaglio puntuale circa la tendenza dei ricavi registrata nell'esercizio, si rimanda a quanto dettagliato in precedenza nella relazione intermedia sulla gestione. Il Gruppo presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo.
La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna.

6. ALTRI PROVENTI

Al 31 Dicembre 2022, gli altri proventi includono principalmente:
- proventi da locazioni immobiliari di cui beneficia la Capogruppo per euro 85.100 relativi alla concessione in affitto di spazi presi in locazione e sub-locati,
- contributi impianto fotovoltaico contabilizzati da Monnalisa S.p.A. per euro 45.508,
- abbuoni e sconti attivi per euro 39.795,
- recupero danni assicurazioni per euro 50.622,
- contributi in conto esercizio per euro 241.743, principalmente relativi per euro 119.993 al credito d'imposta ricerca e sviluppo relativo all'esercizio 2022,
- contributo ricevuto dalla controllata americana ML Retail per euro 51.859 relativo al progetto Employee Retention Credit che ha previsto il riconoscimento da parte del governo americano di un contributo a parziale copertura di alcuni costi di struttura, nell'ambito dell'emergenza sanitaria COVID-19. Ai sensi dell'art.1, comma 125 Legge 4 agosto 2017, n.124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si precisa che, nel rispetto del principio di competenza, il Gruppo ha ricevuto i seguenti contributi nel corso dell'esercizio 2022:
- contributi per tirocini curriculari pari ad euro 3.760,
- bonus energetico pari ad euro 39.689,
- credito di imposta per investimenti in beni strumentali per euro 14.714.

7. COSTO DEL VENDUTO E COSTI OPERATIVI

Il costo del venduto e i costi operativi al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 49.520.966 contro un valore pari a 47.796.009 euro al 31 dicembre 2021 e registrano un incremento del 4% rispetto all'esercizio 2021, come diretta conseguenza della crescita di fatturato registrata nell'esercizio. Nella seguente tabella è indicata la loro composizione per natura:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	1.742.488	1.123.839	618.649
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	12.057.107	11.710.292	346.815
Costi per servizi e godimento beni di terzi	15.267.281	15.376.041	(108.760)
Costo del personale	11.952.838	10.645.647	1.307.191
Ammortamenti e svalutazioni	8.114.926	8.069.720	45.206
Altri costi operativi	386.325	870.470	(484.145)
Totale	**49.520.966**	**47.796.009**	**1.724.957**

In tale voce sono stati iscritti i costi necessari alla produzione dei beni oggetto dell'attività ordinaria dell'impresa. I costi per l'acquisto di beni sono imputati a Conto Economico al momento della consegna degli stessi. Così come per i ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni e premi. I costi per materie prime, merci e materiale di consumo inclusivi della variazione rimanenze di prodotti finiti, sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione intermedia sulla gestione e all'andamento dei ricavi e sono rilevati nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi del periodo. Registrano un incremento dell'8% come conseguenza dell'aumento del volume dei ricavi.

8. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per servizi pari al 31 dicembre 2022 a circa euro 15,3 milioni, valore in linea rispetto al periodo comparativo, accolgono i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'attività ordinaria dell'impresa che vengono imputati a Conto Economico al momento del loro completamento.
Nel dettaglio, rientrano principalmente nella voce qui in analisi;
- costi per Façon (cucito, stiro, ricamo, stampa, fasi accessorie) per euro 3,1 milioni correlati all'attività di produzione e realizzazione prodotti finiti,
- costi per consulenze tecniche, industriali, amministrative e commerciali per euro 1,9 milioni,
- costi per trasporti (su vendite e/o su acquisti) per euro 2,7 milioni,
- costi per pubblicità, sia nazionale che locale, per euro 800 mila,

In merito ai costi di godimenti beni di terzi si rileva che alcuni contratti di affitto che il Gruppo ha in essere prevedono pagamenti in base ai volumi di fatturato raggiunti nell'esercizio (variable payments) iscritti in base al criterio della competenza economica e non inclusi nella determinazione della passività finanziaria per leasing.

9. COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del lavoro dipendente sostenuto nel periodo è stato pari a euro 11.952 migliaia, con un incremento del 12% rispetto al periodo comparativo, che risultava fortemente influenzato dal lockdown e dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali. La variazione a livello consolidato risente inoltre dell'apprezzamento di alcune valute con cui il Gruppo opera.
La voce qui in analisi comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi inclusi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie maturate ma non godute e gli accantonamenti effettuati per legge e per osservanza dei contratti collettivi.
Nel conto "trattamento fine rapporto", oltre alla quota accantonata nel periodo, è compreso l'importo maturato e pagato al personale assunto e dimesso nello stesso periodo e l'importo versato a fondi di previdenza esterni.

10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo utilizzo nella fase produttiva. Si suddividono come segue:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.006.193	2.354.969	(348.776)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	341.504	585.334	(243.830)
Ammortamento delle attività per diritto d'uso	5.493.019	4.932.400	560.619
Svalutazione crediti commerciali	273.849	197.017	76.832
Totale	**8.114.565**	**8.069.720**	**44.845**

Gli ammortamenti in questione sono stati calcolati tenendo conto dei criteri di valutazione già esposti nell'apposito paragrafo delle presenti note illustrative. Si rimanda ai commenti dei paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno. La voce svalutazioni accoglie la svalutazione crediti commerciali per euro 273 mila (197 mila al 31 dicembre 2021).

11. GESTIONE FINANZIARIA

La voce Proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2022 presenta un saldo negativo pari a 1.342 euro migliaia contro un saldo negativo pari a euro 589 migliaia dell'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Interessi attivi	11.855	4.288	7.567
Interessi passivi bancari	(248.913)	(217.460)	(31.453)
Interessi passivi diversi e altri	(241.219)	(201.176)	(40.043)
Oneri finanziari per leasing IFRS16	(815.908)	(842.583)	26.675
Perdite su cambi	(910.760)	(564.926)	(345.834)
Utili su cambi	862.475	1.233.058	(370.583)
Totale	**(1.342.470)**	**(588.799)**	**(753.671)**

La voce interessi passivi bancari include principalmente gli interessi su finanziamenti bancari a breve termine e su finanziamenti bancari a medio e lungo termine della Capogruppo.
Gli oneri passivi su benefici a dipendenti rilevati in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti, sono rilevati nella voce "Interessi passivi diversi e altri" per euro 48.357. Gli interessi sulle passività per leasing sono pari nell'esercizio 2022 ad euro 816 mila (euro 843 mila nel 2021).

La componente valutativa netta non realizzata da attribuirsi alla gestione dei cambi ha determinato una perdita netta pari a euro 48 migliaia contro un utile netto del precedente esercizio pari a euro 668 migliaia.

12. IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO

Le imposte sul reddito sono state calcolate su una base imponibile che ha tenuto conto delle variazioni di natura fiscale previste dalla normativa vigente applicabile nei vari paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento. La voce è così composta:

Imposte	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Imposte correnti	2.941	36.440	(33.499)
Imposte differite (anticipate)	(148.936)	(1.260.656)	1.111.720
Totale	**(145.995)**	**(1.224.216)**	**1.078.221**

Fiscalità differita / anticipata
Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.
Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, nei periodi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, in particolare per ciò che attiene le perdite fiscali illimitatamente riportabili.
La composizione della voce risultante è di seguito rappresentata:

Descrizione	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0	(273.964)
Rimanenze	382.620	0
Crediti commerciali	382.984	0
Credit commerciali effetto cambi	0	(49.753)
Crediti - IFRS 15	29.869	0
Passività per IFRS 2	8.562	0
Fondo ripristino negozi	19.530	0
Fondo resi da clienti	82.977	0
TFR non deducibile (service cost e interessi)	80.691	0
Valutazione derivati a OCI	0	0
Perdite Fiscali capogruppo	2.060.631	0
Perdite Fiscali controllate	279.956	0
Scrittura IFRS 16 società controllate	137.875	0
Margine intercompany sulle rimanenze	482.974	0
Altre	380.853	(171.960)
Totale imposte anticipate/differite 2022	**4.329.522**	**(495.678)**

Per quanto riguarda le differenze temporanee e le relative imposte anticipate/differite che hanno avuto impatto sull'OCI si rimanda alla tabella che qui segue:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
TFR - componente OCI	262.164			62.919		0	62.919
Derivati di copertura - componente OCI	290.054			69.613		0	69.613
Totale imposte differite	**555.218**	**0**	**0**	**132.532**		**0**	**132.532**

Al 31 dicembre 2022, la società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base di Business Plan economico ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.
Al 31 dicembre 2022, in considerazione della rilevante incertezza sui mercati esteri e afferente le società controllate, il Gruppo non ha iscritto imposte anticipate sulle perdite pregresse delle società controllate, sia per quanto riguarda le perdite del periodo in corso che per quanto concerne le perdite dei periodi precedenti. Le imposte anticipate sulle perdite pregresse, pertanto, sono esclusivamente relative alla controllante Monnalisa S.p.A.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONALE-FINANZIARIA
(attività, patrimonio netto e passività)

13. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Altri movimenti	Amm.to	31/12/2022
Terreni e fabbricati	11.635.620					(323.118)	11.312.501
Impianti e macchinari	2.411.592	105.095	0	(3.089)	0	(500.564)	2.013.034
Attrezzature industriali e commerciali	298.141	4.501	(901)	20.758	0	(95.188)	227.311
Altri beni	2.267.621	203.006	(2.408)	(332)	(4.958)	(615.885)	1.847.043
Immobilizzazioni in corso e acconti	64.404	22.650	0	1.034	(64.404)	0	22.650
Migliorie su beni di terzi	871.821	226.060		22.337	21.729	(471.438)	670.509
Totale	**17.549.199**	**561.313**	**(3.309)**	**40.708**	**(47.633)**	**(2.006.193)**	**16.094.084**

Gli incrementi del 2022, pari a euro 561.313, sono relativi principalmente all'acquisto di attrezzature aziendali per la sede operativa di Monnalisa S.p.A., ad alcuni interventi di miglioramento/restyling dei negozi già in essere e agli investimenti effettuati per l'apertura del nuovo punto vendita di Chengdu SKP in Cina. Si dà atto che per tutti i beni iscritti in questa categoria:

- Gli amministratori, anche tenuto conto della straordinarietà degli impatti determinati dal perdurare, soprattutto in alcuni paesi, delle conseguenze legate alla diffusione del Covid-19, ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni materiali;
- Non vi sono impegni all'acquisto di altri beni;
- Non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

Al 31 dicembre 2022 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di effettuare specifiche verifiche di impairment aventi ad oggetto i valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2022 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto. Ricordiamo che i beni ottenuti tramite contratto di leasing sono classificati nella sezione "Attività per diritto d'uso" che qui segue.

14. ATTIVITÀ PER DIRITTO D'USO

Si fornisce di seguito la composizione della voce "Attività per diritti d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Amm.to	31/12/2022
Fabbricati	20.553.289	5.234.398	(801.298)	202.419	(5.346.659)	19.842.149
Veicoli	235.097	116.187			(121.249)	230.035
Attrezzature aziendali	175.733	0			(25.105)	150.628
Totale	**20.964.119**	**5.350.585**	**(801.298)**	**202.419**	**(5.493.013)**	**20.222.812**

La voce Fabbricati è interamente relativa ai contratti di affitto dei negozi e solo in misura residuale a contratti di affitto di altri spazi.
Gli incrementi principali registrati nel 2022 fanno riferimento a modifiche e/o estensioni dei contratti esistenti per i punti vendita in essere; mentre i decrementi sono relativi principalmente al contratto di affitto di un negozio della controllata Monnalisa China, terminato in via anticipata. La voce include i costi di ripristino dei locali in affitto da terze parti sulla base di contratti di locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio Contabile IFRS16, accantonati nei fondi per rischi e oneri futuri in ottemperanza a quanto previsto dal principio stesso.
Al 31 dicembre 2022 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di effettuare specifiche verifiche di impairment aventi ad oggetto i valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2022 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto.

15. ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

La tabella che segue evidenzia la composizione e la movimentazione della voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Altri movimenti	Amm.to	31/12/2022
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	412.558	152.276	(3.880)	33.654	25.868	(223.371)	397.105
Key money	508.573	0	0	0	0	(118.134)	390.439
Attività immateriali a vita utile definita in corso	25.459	22.200	0	12	(25.868)	0	21.803
Totale	**946.590**	**174.476**	**(3.880)**	**33.666**	**0**	**(341.504)**	**809.347**

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente. Gli amministratori, anche tenuto conto della straordinarietà degli impatti determinati dalle conseguenze legate al perdurare in alcuni paesi delle difficoltà legate al Covid-19, ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni immateriali.
Nel periodo non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

16. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Nella voce sono rilevati una polizza per TFR Amministratori per Euro 57 migliaia e crediti finanziari per depositi cauzionali per Euro 825 migliaia.
La voce accoglie inoltre valori riferiti a partecipazioni minori come da specifica sottostante. La voce ammonta ad euro 8.624 e non registra variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2021:

Descrizione	Valore contabile	Fair value
CONSORZIO BIMBO ITALIA	1.291	1.291
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	510	510
CONAI	23	23
CONSORZIO SVILUPPO PRATACC	500	500
CONSORZIO TOSCANA LOFT	1.300	1.300
FONDAZIONE MADE IN RUSSEL	5.000	5.000
Totale	**8.624**	**8.624**

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro fair value.

17. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Si rimanda per i commenti relativi alle attività per imposte antipate ai commenti in merito alle imposte differite e anticipate riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.
Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, il Gruppo ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

18. RIMANENZE

Al 31 dicembre 2022 le rimanenze ammontano a euro 14.538 migliaia. Nella tabella seguente è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.816.554	1.887.649	928.905
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	713.926	1.176.661	(462.735)
Prodotti finiti e merci	10.907.143	12.140.895	(1.233.752)
Acconti	100.390	104.498	(4.108)
Totale	**14.538.012**	**15.309.703**	**(771.691)**

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e materie prime riflette la stima del valore atteso, avendo riguardo alla capacità di vendita attraverso i consueti canali distributivi. In particolare, il valore del magazzino prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione nel primo semestre di ogni esercizio tende ad aumentare rispetto ai valori di dicembre. Il fondo svalutazione prodotti finiti e il fondo svalutazione materie prime, riflettono la miglior stima del management sulla base della ripartizione della giacenza per anno e per stagione, sulla base dell'esperienza passata e delle prospettive di vendita future. I due fondi svalutazione ammontano complessivamente ad euro 1,4 milioni (euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2021).

19. CREDITI COMMERCIALI

La composizione della voce è evidenziata di seguito:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Crediti commerciali	9.543.769	9.254.642	(10.873)
F.do svalutazione crediti	(1.684.815)	(1.618.180)	(66.635)
Totale	**7.858.954**	**76.462**	**(77.508)**

I crediti commerciali essenzialmente riferibili alle vendite wholesale registrano un leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2021 in linea con l'incremento di fatturato registrato nell'esercizio; il relativo fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze.
La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel 2022 è stata la seguente:

Descrizione	Totale
Saldo al 31/12/2021	**1.618.180**
Utilizzo nel periodo	(197.756)
Accantonamento del periodo	264.391
Saldo al 31/12/2022	**1.684.815**

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato considerando l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità, analizzando le condizioni specifiche dei clienti del Gruppo, le eventuali garanzie prestate in favore del Gruppo e valutando opportunamente i contenziosi in essere e le possibilità di recupero dei crediti scaduti. Il Gruppo ha, inoltre, analizzato il tasso medio di insolvenza dei clienti e perdita su crediti consuntivato negli ultimi esercizi, al fine di valutare la coerenza delle risultanze delle analisi effettuate sull'aspettativa di perdita attesa sui crediti di ciascun cliente con il tasso di perdita storico.

20. CREDITI TRIBUTARI

La voce "Crediti tributari" accoglie principalmente:

- crediti iva per circa euro 430.029,
- acconti IRES e IRAP per euro 652.678,
- credito Ricerca e Sviluppo per euro 235.901.

21. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Al 31 dicembre 2022 la voce Altre attività correnti ammonta ad euro 1.245.169 e accoglie principalmente risconti attivi per euro 363.466 (euro 540.000 al 31 Dicembre 2021), il credito vantato dalla Capogruppo nei confronti di Jafin S.r.l. per euro 360.000, a seguito del rimborso anticipato del prestito obbligazionario da parte di quest'ultima tramite compensazione parziale a valere su alcuni dei futuri canoni di locazione per l'utilizzo degli immobili siti in Milano, prevedendo altresì una riduzione del canone di locazione a favore di Monnalisa S.p.A.

22. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

La voce è dettagliata di seguito e registra nell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	31/12/2021	Variazioni	31/12/2022
Strumenti finanziari derivati	19.436	270.622	290.058
Altri crediti finanziari	380.402	(160.452)	219.951
Totale	**399.838**	**110.171**	**510.009**

La voce accoglie principalmente la valutazione al fair value (valore equo) dei contratti derivati in essere, stipulati dalla capogruppo Monnalisa S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".

23. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il saldo dettagliato di seguito rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Depositi bancari e postali	3.313.629	4.492.979	(1.179.350)
Denaro e valori in cassa	94.534	67.090	27.444
Totale	**3.408.163**	**4.560.070**	**(1.151.906)**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo. I depositi bancari, postali e gli assegni vengono valutati al valore di presumibile realizzo, mentre le disponibilità giacenti in cassa al loro valore nominale. Non sussistono conti vincolati. Le giacenze in moneta estera sono iscritte al cambio in vigore alla chiusura del periodo.

24. PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto di gruppo

Descrizione	Capitale	Riserva legale	Riserva di rivalutazione	Riserva per copertura flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/Perd. riportate a nuovo	Utile/Perd. del periodo	Patrimonio netto di Gruppo
Saldo al 01/01/2022	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.584**	**11.727**	**6.775.672**	**(99.113)**	**6.956.478**	**(2.110.890)**	**26.611.734**
Destinazione risultato		34.930			352.053		(2.497.873)	2.110.890	-
Altri movimenti effetto IAS 29			60.989						60.989
Altri movimenti									-
Utile/(perdita) del periodo								(3.248.398)	(3.248.398)
Altri utili/(perdite) complessivi				208.104	86.276	298.358			592.738
Saldo al 31/12/2022	**10.000.000**	**1.143.206**	**4.030.573**	**219.831**	**7.214.001**	**199.245**	**4.458.605**	**(3.248.398)**	**24.017.063**

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono unicamente costituiti da 5.236.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10.000.000 euro. La voce Altre riserve si riferisce principalmente:

- alla Riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo per euro 9.063.125 euro rilevata in occasione dell'aumento di capitale conseguito alla procedura di quotazione,
- alla Riserva non distribuibile per differenze cambi per euro 352.053,
- alla Riserva per azioni proprie in portafoglio della Capogruppo negativa per euro 149.915,
- alla Riserva di conversione, per euro 28.445, che riflette le variazioni di valore della quota del patrimonio netto delle società controllate, dovute alle variazioni dei tassi di cambio delle valute funzionali delle stesse società rispetto alla valuta funzionale di Gruppo,
- alla Riserva FTA negativa per euro 2.764 migliaia.

La voce "effetto IAS 19 equity" comprende i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali della capogruppo e si riferisce alla valutazione attuariale dei piani a benefici a dipendenti, determinata con le specifiche di cui alla nota 26 che segue. Non vi sono obbligazioni convertibili emesse. Non vi sono piani di "stock-option" deliberati. Gli importi indicati sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

25. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Fondi per trattamento di quiescenza e obbligazioni simili	49.022	65.195	(16.173)
Fondo oneri per resi prodotti	297.407	255.229	42.178
Altri fondi	382.555	390.000	(7.445)
Totale	**728.984**	**710.424**	**18.560**

Tali fondi sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Tale posta è costituita principalmente da:

- Fondo indennità Agenti per euro 49.022,
- Fondo oneri per resi prodotti per euro 297 migliaia, stimato sulla base delle previsioni future e tenendo conto dell'andamento storico, atteso che la merce è comunque restituita entro la data di redazione del progetto di bilancio e che il reso comporta una contrazione dei ricavi del periodo,
- Fondo per ripristino degli spazi utilizzati per le attività di vendita al dettaglio per euro 375 migliaia.

26. PASSIVITÀ PER BENEFICI A DIPENDENTI

Nella voce è iscritto il debito esistente alla data di chiusura del periodo nei confronti dei lavoratori dipendenti, determinato in conformità all'art.2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi eventualmente vigenti. La passività è principalmente relativa alla passività per fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo Monnalisa S.p.A., adeguati ai sensi dello IAS 19. La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti è indicata di seguito:

In migliaia di Euro	31.12.2022
Defined benefit obligation 01.01.2022	2.493
Service Cost	288
Interest Cost	48
Benefits Paid	(109)
Versamento a Fondi	(24)
Expected DBO 31.12.2022	2.696
Actuarial (Gains)/Losses for experience	83
Actuarial (Gains)/Losses for assumptions	(475)
Defined benefit obligation 31.12.2022	**2.304**

Le principali assunzioni di tipo demografico ed economico utilizzate sono le seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,22%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,10%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,075%	2,813%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Il tasso annuo di incremento del TFR, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.
Di seguito vengono riportate le basi tecniche demografiche utilizzate al 31 dicembre 2022:

Basi tecniche demografiche	31.12.2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L: n.4/2019

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono assunte rispettivamente al 3,00% e al 5,00% e sono desunte sulla base dell'esperienza storica.

27. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

La voce accoglie principalmente per euro 103.173 (193.122 al 31.12.2021) la passività in essere a fronte del piano di incentivazione a lungo termine, al lordo dell'effetto fiscale, di cui detto in precedenza.

28. PASSIVITÀ PER LEASING CORRENTI E NON CORRENTI

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso del 2022:

Passività per leasing	
Valore al 01.01.2022	20.825.308
Differenza di conversione	(657.239)
Incrementi	5.942.111
Decrementi	(806.988)
Rimborsi delle passività per leasing	(5.857.104)
Interessi sulle passività per leasing	815.908
Valore al 31.12.2022	20.261.996

L'IBR medio applicato ai contratti in essere in sede di prima applicazione del principio IFRS 16 è stato pari a 3,5%; per le modifiche contrattuali intervenute nel secondo semestre 2022 il tasso è stato rivisto, in linea con quanto richiesto dal principio, ed è stato applicato un tasso IBR medio del 5,9%.

29. PASSIVITÀ CORRENTI NON FINANZIARIE

La voce è dettagliata come di seguito:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti commerciali	8.291.096	7.289.430	1.001.666
Debiti tributari	487.587	429.106	58.481
Altre passività correnti	2.542.405	2.428.685	113.720
Totale	11.321.088	10.147.221	1.173.867

La voce è costituita da:

- "Debiti verso fornitori" iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre quelli "cassa" sono rilevati al momento del pagamento;
- "Debiti tributari", accolgono solo le passività, al netto dei relativi acconti, per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce "Passività per imposte differite". La voce è complessivamente pari ad euro 487.587 (euro 429.196 al 31 dicembre 2021) e comprende, in particolare, le ritenute di acconto trattenute ai dipendenti e ai lavoratori autonomi, debitamente pagate nel 2023;
- "Altre passività correnti" sono rappresentati per la maggior parte da debiti verso agenti per provvigioni maturate da liquidare per euro 187.697, da debiti verso il personale dipendente comprensivi di ratei e mensilità aggiuntive per euro 1.518.618, regolarmente pagati nel corso del 2023 e da anticipi da clienti per euro 519 mila.

Non sono state poste in essere operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine, né sussistono debiti verso soci per finanziamenti da ripartire secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale.

30. DEBITI FINANZIARI

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Debiti finanziari a lungo termine	6.135.390	8.007.615	(1.872.225)
Debiti finanziari a breve termine	6.083.387	5.504.377	579.010

Nel corso del 2022 la capogruppo Monnalisa S.p.A. ha rimborsato finanziamenti a lungo termine attraverso i flussi positivi generati dalla gestione operativa. Nel 2022 non sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento, ad esclusione dell'erogazione della seconda tranche di un finanziamento SIMEST; i finanziamenti in essere non hanno clausole di covenant.

31. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati
Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.
Di seguito sono indicati il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo. Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2022 con controparti finanziarie sono costituite da:

Interest Rate Cap (1)

N. identificativo contratto	23950927
Data operazione	27/12/2018
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	31/12/2026
Nozionale di riferimento	3.157.895 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 6 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 6 mesi
Tasso Cap	1%

Alla data del 31/12/2022 il mark to market dell'operazione era pari a euro +169.224.

Interest Rate Swap

N. identificativo contratto	26966309
Data operazione	22/09/2020
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	30/09/2025
Nozionale di riferimento	2.909.534 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 3 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 3 mesi
Tasso Cap	-0,2%

Alla data del 31/12/2022 il mark to market dell'operazione era pari a euro +120.834.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare
Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21 si attesta che non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate
Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la comprensione del bilancio relative a tali operazioni, in quanto rilevanti e non, concluse a condizioni di mercato.
Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato:

Parte correlata	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Crediti vari	Debiti commerciali	Debiti vari	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200		360.000			10.000	410.208
Fondazione Monnalisa	194.193					52.913	
Hermes & Athena Consulting Srl				120.000			200.000
Barbara Bertocci							127.500
Diletta Iacomoni							227.272

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale, agli amministratori e ai sindaci
Ai sensi di legge si evidenziano:

- i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo per la revisione presso la capogruppo per Euro 63.000, di cui Euro 42.300 per la revisione legale del bilancio civilistico e consolidato, Euro 12.700 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2022. A questi si aggiungono Euro 8.000 per altre attività;
- i compensi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Qualifica	Compenso annuale
Amministratori	320.000
Collegio sindacale	49.000
Totale	369.000

Si segnala che il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno parzialmente rinunciato al proprio compenso, per una riduzione complessiva pari a Euro 175.000.

Informazioni relative ad eventi ed operazioni significative non ricorrenti e/o atipiche
Si precisa che nel corso del 2022 non sono intervenuti eventi od operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo Monnalisa.
Il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali ovvero operazioni che per natura e oggetto possano compromettere la completezza e correttezza dell'informativa di bilancio fornita.

32. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dall'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina e da tutti gli effetti di questo sulla situazione economica globale. Sull'esercizio ha inciso significativamente anche il perdurare della crisi pandemica, specialmente in Cina, con effetti anche sul mercato orientale in generale. La situazione post-pandemica in Cina, Hong Kong e Taiwan si è tradotta in estrema difficoltà di ripartenza dell'economia, facendo sì che i segnali di attesa ripresa non siano ancora riflessi nelle performance economico- finanziarie del Gruppo.
A decorrere dal 1° gennaio 2022, il Gruppo ha adottato, per la predisposizione del bilancio consolidato, i principi contabili IFRS nella versione adottata dall'Unione Europea (nel seguito anche "IFRS"). Si rimanda a quanto precisato nel paragrafo 4 che precede per ogni informazione di dettaglio.

EY
Building a better working world

Monnalisa S.p.A.
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 8
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524600
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Monnalisa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monnalisa (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Monnalisa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa 4 "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

EY
Building a better working world

dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare

2

EY
Building a better working world

l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monnalisa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B ai fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2023

EY S.p.A.
Andrea Erbindi
(Revisore Legale)

3

BILANCIO CIVILISTICO

AL 31/12/2022

PROSPETTI CONTABILI

Conto Economico Civilistico

(Euro)	Note	31/12/2022	di cui con parti correlate	31/12/2021	di cui con parti correlate
Ricavi derivanti da contratti con clienti	5	39.689.167	3.728.025	36.919.266	2.973.357
Altri proventi	6	1.297.480	327.072	1.413.938	340.477
Ricavi		**40.986.647**		**38.333.205**	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	7	(1.807.183)		(320.249)	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7	(11.584.294)		(11.334.873)	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	8	(13.328.077)	(1.004.750)	(12.723.819)	(1.253.754)
Costo del personale	9	(9.258.148)	(227.272)	(8.223.943)	
Ammortamenti e svalutazioni	10	(4.498.977)		(5.136.310)	
Altri costi operativi		(278.937)		(342.391)	
Risultato operativo		**231.030**		**251.618**	
Oneri finanziari	11	(894.895)		(875.556)	
Proventi finanziari	11	60.751	50.044	44.332	41.591
Utili (perdite) su cambi	11	400.724		262.825	
Risultato prima delle imposte		**(202.390)**		**(316.781)**	
Imposte sul reddito	12	7.373		1.099.528	
Risultato dell'esercizio		**(195.016)**		**782.747**	

Conto Economico Complessivo Civilistico

(Euro)	Note	31/12/2022	31/12/2021
Risultato netto dell'esercizio		**(195.016)**	**782.747**
Utili (perdite) su derivati di copertura	25	208.105	32.971
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		**208.105**	**32.971**
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	25	298.358	(99.113)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		**298.358**	**(99.113)**
Totale altri utili al netto delle imposte		**506.463**	**(66.142)**
Totale risultato complessivo al netto delle imposte		**311,446**	**716.605**

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Civilistica

(Euro)	Note	31/12/2022	di cui con parti correlate	31/12/2021	di cui con parti correlate	31/12/2020	di cui con parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI							
Immobili, impianti e macchinari	13	14.868.601		16.005.341		17.662.108	
Attività per diritto d'uso	14	11.403.587		13.463.036		15.802.108	
Attività immateriali a vita utile definita	15	746.644		906.870		1.127.873	
Partecipazioni in società controllate	16	9.780.502		9.765.502		9.765.502	
Altre attività finanziarie non correnti	17	3.075.344	2.802.655	2.988.750	2.743.754	4.140.942	3.901.939
Attività per imposte anticipate	18	2.841.432		3.943.166		2.924.098	
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		**42.716.109**	**2.802.655**	**47.072.665**	**2.743.754**	**51.422.631**	**3.901.939**
ATTIVITA' CORRENTI							
Rimanenze	19	11.904.557		12.782.300		13.465.606	
Crediti commerciali	20	17.466.616	9.868.668	15.901.358	8.918.190	12.936.356	6.385.676
Crediti tributari	21	1.407.514		1.048.308		1.519.121	
Altre attività correnti	22	928.866	360.000	962.448	540.000	405.883	
Altre attività finanziarie correnti	23	2.726.509	2.436.451	2.294.780	2.275.344	625.533	621.700
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	1.903.949		2.797.458		2.612.791	
TOTALE ATTIVO CORRENTE		**36.338.012**	**12.665.119**	**35.786.653**	**11.733.534**	**31.565.291**	**7.007.376**
TOTALE ATTIVITA'		**79.054.121**	**15.467.775**	**82.859.318**	**14.477.288**	**82.987.922**	**10.909.315**
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale	25	10.000.000		10.000.000		10.000.000	
Riserve	25	31.178.372		29.889.162		34.499.511	
Risultato d'esercizio		(195.016)		782.747		(4.544.205)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**40.983.356**		**40.671.909**		**39.955.306**	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
Debiti finanziari a lungo termine	26	6.135.390		8.007.615		10.140.004	
Fondi rischi e oneri	27	416.429		405.425		703.643	
Passività per benefici a dipendenti	28	2.303.543		2.560.948		2.254.651	
Altre passività non correnti	29	142.977		218.926		293.256	
Passività per leasing non correnti	30	9.234.336		10.779.514		13.058.559	
Debiti per imposte differite	32	132.533		1.084.140		1.214.793	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**18.365.208**		**23.056.569**		**27.664.906**	
PASSIVITA' CORRENTI							
Debiti commerciali	31	8.961.680	1.175.468	8.638.276	1.853.274	6.804.282	1.008.222
Debiti finanziari a breve termine	26	6.083.387		5.504.377		4.204.347	
Debiti tributari	31	443.279		374.622		417.411	
Altre passività correnti	31	2.319.952		2.178.871	16.640	1.908.719	139.088
Passività per leasing correnti	30	1.897.259		2.431.495		2.001.971	
Altre passività finanziarie correnti		0		3.199		30.978	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**19.705.557**	**1.175.468**	**19.130.841**	**1.869.914**	**15.367.709**	**1.147.310**
TOTALE PASSIVITA'		**38.070.765**	**1.175.468**	**42.187.410**	**1.869.914**	**43.032.615**	**1.147.310**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**79.054.121**	**1.175.468**	**82.859.318**	**1.869.914**	**82.987.922**	**1.147.310**

Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Civilistico

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di rivalu-tazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo al 01.01.2021	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.582**	**(21.243)**	**8.049.453**	**0**	**21.393.442**	**(4.544.205)**	**39.955.306**
Destinazione risultato							(4.544.205)	4.544.205	**0**
Utile (perdita) del periodo								782.747	**782.747**
Utili (perdite) complessivi				32.968		(99.113)		-	**(66.145)**
Saldo al 31.12.2021	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.582**	**11.725**	**8.049.453**	**(99.113)**	**16.849.237**	**782.747**	**40.671.909**
Saldo al 01.01.2022	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.582**	**11.727**	**8.049.453**	**(99.113)**	**16.849.238**	**782.747**	**40.671.909**
Destinazione risultato		34.930			352.053		395.765	(782.747)	**0**
Utile (perdita) del periodo								(195.016)	**(195.016)**
Utili (perdite) complessivi				208.105		298.358			**506.463**
Saldo al 31.12.2022	**10.000.000**	**1.143.206**	**3.969.582**	**219.832**	**8.401.506**	**199.245**	**17.245.003**	**(195.016)**	**40.983.356**

RENDICONTO FINANZIARIO CIVILISTICO

(Euro)	31.12.2022	di cui con parti correlate	31.12.2021	di cui con parti correlate
Risultato netto del periodo	**(195.016)**		**782.747**	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti a svalutazioni attività materiali, immateriali, per diritto d'uso	4.225.128		4.740.415	
Imposte sul reddito	(7.373)		(1.099.528)	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	325.279		298.632	
Accantonamenti (utilizzi) fondo svalutazione rimanenze	0		0	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	264.031		197.000	
Minusvalenze (Plusvalenze) su dismissione attività materiali e immateriali	0		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	894.895		875.557	
Interessi attivi	(60.751)		(44.332)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	(37.953)		198.895	
Variazione nelle attività e passività operative:				
Rimanenze	877.743		683.306	
Crediti commerciali	(1.565.258)	(1.547.417)	(351.894)	(134.275)
Debiti commerciali	323.404	91.648	636.528	(390.046)
Altri crediti e debiti tributari	35.006		78.125	
Altre attività e passività	676.820		(846.249)	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(133.026)		(117.137)	
Imposte sul reddito pagate	(1.003.927)		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati	(834.144)		(875.557)	
Interessi attivi incassati	11.851		0	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALLA GESTIONE OPERATIVA	**3.796.708**	**(1.455.769)**	**5.156.508**	**(524.321)**
Flusso di cassa da attività di investimento				
Attività materiali acquistate	(324.782)		(326.409)	
Attività immateriali acquistate	(169.115)		(205.038)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	0		0	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	**(493.897)**	**0**	**(531.447)**	**0**
Flusso di cassa da attività di finanziamento				
Variazione netta dei crediti finanziari	(159.385)		(1.041.451)	
Variazione netta dei debiti finanziari	(1.293.256)		(832.359)	
Rimborso delle passività per leasing	(2.743.679)		(2.566.584)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	**(4.196.320)**	**0**	**(4.440.394)**	**0**
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	**(893.509)**	**(1.455.769)**	**184.667**	**(524.321)**
-				
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO	**2.797.458**		**2.612.791**	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	(893.509)		184.667	
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO	**1.903.949**		**2.797.458**	

NOTE ESPLICATIVE
al bilancio d'esercizio
AL 31/12/2022

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Monnalisa S.p.A., nel seguito la "Società" è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Arezzo, Via Madame Curie n. 7 e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.
Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari a euro 195.016.

2. TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

A decorrere dal 1° gennaio 2022, la Società ha adottato, per la predisposizione del bilancio d'esercizio, i principi contabili IFRS nella versione adottata dall'Unione Europea (nel seguito anche "IFRS") designando quale data di transizione ai nuovi principi contabili il 1° gennaio 2021. L'ultimo bilancio d'esercizio redatto secondo i Principi Contabili Italiani (nel seguito anche "ITA GAAP" o "OIC") si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.
Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. A tale scopo sono stati predisposti:

- una descrizione dei criteri di valutazione riguardanti le regole di applicazione degli IAS/IFRS e i trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli stessi principi;
- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali e finanziarie della Società (i) al 1° gennaio 2021 (Data di Transizione), (ii) al 31 dicembre 2021 (data di chiusura dell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili) redatte secondo i precedenti principi contabili e quelle redatte in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del conto economico e del conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatti secondo i precedenti principi contabili e in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato netto al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto determinato in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Base di presentazione dei prospetti di riconciliazione

I prospetti di riconciliazione evidenziano le rettifiche e riclassifiche IFRS apportate al fine di riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS stessi rispetto ai dati storici della Società predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani.
Si evidenzia, inoltre, che i prospetti di riconciliazione sono stati predisposti in conformità agli IFRS in vigore alla data di predisposizione degli stessi, compresi: gli IFRS recentemente adottati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Gli effetti derivanti dalla transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dall'IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2021) in una specifica riserva denominata "Riserva FTA".
Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i Principi Contabili Italiani ("OIC"), salvo che l'adozione degli IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.
Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dei presenti prospetti di riconciliazione.

Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS e principi selezionati

Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto ai valori patrimoniali valutati in conformità agli ITA GAAP alla medesima data:

- sono state rilevate tutte e solo le attività e le passività iscrivibili in base ai principi IFRS; incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;
- sono state eliminate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli OIC, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le voci precedentemente indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle previste dagli IFRS;
- sono state rilevate le attività e passività rilevate ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero sempre stati applicati ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1;
- sono stati rilevati tutti gli aggiustamenti risultanti dalla prima applicazione degli IFRS con contropartita nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato al fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate; queste ultime sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

L'IFRS 1 prevede un'impostazione retrospettiva per l'applicazione degli IFRS, rendendo però possibili alcune "esenzioni": facoltative ed obbligatorie, queste ultime sono denominate "eccezioni".
La Società ha applicato quanto disposto dall'IFRS 1. Si riportano nel seguito le principali scelte effettuate, ivi incluse le esenzioni previste dall'IFRS 1, con l'indicazione di quelle utilizzate nella redazione della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2021 e dei prospetti contabili del bilancio al 31 dicembre 2021:

- *modalità di presentazione degli schemi di bilancio:* per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio di presentazione e classificazione "corrente/non corrente". Per il Conto Economico, è stato adottato lo schema che prevede la classificazione dei costi secondo la loro natura. Per il Conto Economico, il Gruppo ha, inoltre, deciso di presentare due prospetti separati: il prospetto del conto economico ed il prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo;

- *scelta dell'utilizzo delle seguenti esenzioni previste dall'IFRS 1, paragrafo 13, in sede di prima applicazione degli IFRS (1° gennaio 2021):*
  - *stime valutative:* l'IFRS 1 stabilisce che le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di Transizione devono essere conformi alle stime utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
  - *aggregazioni di imprese:* non è stato applicato l'IFRS 3 retrospettivamente alle operazioni di aggregazione di imprese intervenute prima della Data di Transizione agli IFRS. Pertanto, le aggregazioni d'imprese intervenute sino al 1° gennaio 2021 rimangono contabilizzate sulla base dei Precedenti Principi Contabili;
  - *benefici per i dipendenti:* tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2021 sono stati iscritti integralmente a Patrimonio Netto alla Data di Transizione agli IFRS, in particolare nella Riserva FTA. Gli utili e le perdite attuariali successivi verranno rilevati in una specifica riserva, denominata Riserva IAS 19;

- *trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS omologati dall'Unione Europea:*
  - *valutazione delle attività materiali ed immateriali:* successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari, e lo IAS 38 – Attività immateriali, prevedono che le attività materiali ed immateriali, che hanno un mercato attivo, possano essere valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando il saldo contabile a tale valore (cd "Revaluation Model"). La Società ha deciso di mantenere il costo come criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.
  - *rimanenze:* secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. La Società ha adottato il metodo del costo medio ponderato.

Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IFRS sulla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e sulla situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai Principi Contabili Italiani, nonché le scelte effettuate dalla Società nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS sopra illustrate, comportano una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo i principi contabili italiani in materia di bilanci con effetti sul patrimonio netto e sul risultato economico sintetizzati nei prospetti che seguono.
Le rettifiche richieste dagli IFRS sono descritte in dettaglio nelle note esplicative presentate nei successivi paragrafi. Vengono presentati, di seguito, i prospetti degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e del conto economico al 31 dicembre 2021 che evidenziano, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i Principi Contabili Italiani ("ITA GAAP") riclassificati secondo gli schemi previsti dagli IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento agli IFRS;
- i valori secondo gli IFRS.

Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

(Euro)	01/01/2021 OIC	Variazione	Note	01/01/2021 IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	17.964.657	(302.549)	a)	17.662.108
Attività per diritto d'uso	0	15.802.108	b)	15.802.108
Attività immateriali a vita utile definita	2.473.995	(1.346.122)	c)	1.127.873
Partecipazioni in società controllate	9.765.502	0		9.765.502
Altre attività finanziarie non correnti	4.140.942	0		4.140.942
Attività per imposte anticipate	1.866.166	1.057.932	e)	2.924.098
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	36.211.262	15.211.369		51.422.631
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	13.465.606	0		13.465.606
Crediti commerciali	13.338.745	(402.389)	d)	12.936.356
Crediti tributari	1.519.121	0		1.519.121
Altre attività correnti	1.077.461	(671.578)	b)	405.883
Altre attività finanziarie correnti	625.533	0		625.533
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.612.791	0		2.612.791
TOTALE ATTIVO CORRENTE	32.639.258	(1.073.967)		31.565.291
TOTALE ATTIVITÀ	68.850.523	14.137.402		82.987.922
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	10.000.000	0		10.000.000
Riserve	36.104.985	(1.605.474)	f)	34.499.511
Risultato d'esercizio	(4.544.205)	0		(4.544.205)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	41.560.780	(1.605.474)		39.955.306
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti finanziari a lungo termine	10.140.004			10.140.004
Fondi rischi e oneri	633.643	70.000	b)	703.643
Passività per benefici a dipendenti	2.020.841	233.810	g)	2.254.651
Altre passività non correnti	87.804	205.452	h)	293.256
Passività per leasing non correnti	0	13.058.559	i)	13.058.559
Debiti per imposte differite	741.709	473.084	j)	1.214.793
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	13.624.001	14.040.905		27.664.906
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	6.804.282			6.804.282
Debiti finanziari a breve termine	4.204.347			4.204.347
Debiti tributari	417.411			417.411
Altre passività correnti	2.208.719	(300.000)	c)	1.908.719
Passività per leasing correnti	0	2.001.971	i)	2.001.971
Altre passività finanziarie correnti	30.978			30.978
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	13.665.738	1.701.971		15.367.709
TOTALE PASSIVITÀ	27.289.739	15.742.876		43.032.615
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	68.850.523	14.137.402		82.987.922

Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

(Euro)	01/01/2021 OIC	Variazione	Note	01/01/2021 IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	17.708.912	(1.703.571)	a)	16.005.341
Attività per diritto d'uso	0	13.463.036	b)	13.463.036
Attività immateriali a vita utile definita	1.780.053	(873.183)	c)	906.870
Partecipazioni in società controllate	9.765.502	0		9.765.502
Altre attività finanziarie non correnti	2.988.750	0		2.988.750
Attività per imposte anticipate	2.854.001	1.089.164	e)	3.943.166
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	35.097.218	11.975.446		47.072.665
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	12.747.917	34.384		12.782.300
Crediti commerciali	16.325.814	(424.456)	d)	15.901.358
Crediti tributari	1.048.308	0		1.048.308
Altre attività correnti	1.566.869	(604.421)	b)	962.448
Altre attività finanziarie correnti	2.294.780	0		2.294.780
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.797.458	0		2.797.458
TOTALE ATTIVO CORRENTE	36.781.146	(994.493)		35.786.653
TOTALE ATTIVITA'	71.878.365	10.980.953		82.859.318
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	10.000.000	0		10.000.000
Riserve	32.603.887	(2.714.725)	f)	29.889.162
Risultato di Gruppo	698.602	84.145		782.747
TOTALE PATRIMONIO NETTO	43.302.489	(2.630.580)		40.671.909
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti finanziari a lungo termine	8.007.615	0		8.007.615
Fondi rischi e oneri	335.425	70.000	b)	405.425
Passività per benefici a dipendenti	2.234.548	326.400	g)	2.560.948
Altre passività non correnti	93.304	125.622	h)	218.926
Passività per leasing non correnti	0	10.779.514	i)	10.779.514
Debiti per imposte differite	1.055.638	28.502	j)	1.084.140
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	11.726.531	11.330.038		23.056.569
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	8.638.276	0		8.638.276
Debiti finanziari a breve termine	5.504.377	0		5.504.377
Debiti tributari	374.622	0		374.622
Altre passività correnti	2.328.871	(150.000)	c)	2.178.871
Passività per leasing correnti	0	2.431.495	i)	2.431.495
Altre passività finanziarie correnti	3.199	0		3.199
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	16.849.346	2.281.495		19.130.841
TOTALE PASSIVITA'	28.575.877	13.611.533		42.187.410
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	71.878.365	10.980.953		82.859.318

Prospetto di riconciliazione del conto economico civilistico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il conto economico predisposto in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazioni	31/12/2021 IFRS
Ricavi da contratti con clienti	36.941.333	(22.067)	36.919.266
Altri proventi	1.563.938	(150.000)	1.413.938
Ricavi	38.505.272	(172.067)	38.333.205
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(354.633)	34.384	(320.249)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(11.334.873)	0	(11.334.873)
Costi per servizi	(15.290.403)	2.566.584	(12.723.819)
Costo del personale	(8.350.422)	126.479	(8.223.943)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.101.195)	(2.035.115)	(5.136.310)
Altri costi operativi	(342.391)	(0)	(342.391)
Risultato operativo	(268.646)	520.265	251.618
Oneri finanziari	(570.574)	(489.751)	(1.060.325)
Proventi finanziari	491.926	0	491.926
EBT	(347.294)	30.514	(316.781)
Imposte sul reddito	1.045.897	53.631	1.099.528
Risultato prima delle imposte	698.602	84.145	782.747

Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo del periodo chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli IFRS.

(Euro)	31/12/2021 OIC	Variazioni IFRS	31/12/2021 IFRS
Risultato netto	698.602	84.145	782.747
Utili (perdite) su derivati di copertura		(32.971)	(32.971)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(32.971)	(32.971)
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti		(99.113)	(99.113)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(99.113)	(99.113)
Totale altri utili al netto delle imposte		(132.084)	(132.084)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte	698.602	(132.084)	566.518

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2021 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto consolidato a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz.	Altre riserve	Riserva FTA	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo 01/01/21 OIC	10.000.000	1.108.276	2.959.446	(21.243)	10.665.068	0	21.393.442	(4.544.205)	41.560.784
Adeguamento IFRS 15/IFRS 9						(301.822)			(301.822)
Adeguamento IAS 19						(177.696)			(177.696)
Adeguamento IFRS 2						(156.144)			(156.144)
Adeguamento IAS 38						(288.173)			(288.173)
Ripristino amm.ti 2020						(1.691.778)			(1.691.778)
Rivalutazione immob. materiali						1.010.138			1.010.138
Saldo 01/01/21 IFRS	10.000.000	1.108.276	2.959.446	(21.243)	10.665.068	(1.605.475)	21.393.442	(4.544.205)	39.955.306

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2021 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Riserva FTA	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo 31/12/21 OIC	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.727	10.665.063		16.849.238	698.603	43.302.489
Riserva FTA						(2.615.613)			(2.615.613)
Impatto IFRS 16								(287.528)	(287.528)
Impatto IFRS 15								53.408	53.408
Impatto IAS19					(99.113)			28.745	(70.368)
Adeguamento IFRS 2								56.680	56.680
Adeguamento IAS 38								340.989	340.989
Storno contributo quotazione AIM								(108.150)	(108.150)
Saldo 31/12/21 IFRS	10.000.000	1.108.276	3.969.582	11.727	10.565.950	(2.615.613)	16.849.238	782.747	40.671.909

Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Di seguito si riporta la riconciliazione tra il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS.

RENDICONTO FINANZIARIO DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.12.2021 OIC	Rettifiche	31.12.2021 IFRS
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività operativa (A)	2.589.923	2.566.584	5.156.507
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di investimento (B)	(1.572.898)	-	(1.572.898)
Flusso finanziario netto generato/(utilizzato) dall'attività di finanziamento (C)	(832.359)	(2.566.584)	(3.398.943)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**184.666**	**-**	**184.666**
Disponibilità liquide iniziali	**2.612.791**	**2.612.791**	**2.612.791**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	184.666		184.666
Disponibilità liquide finali	**2.797.458**	**2.612.792**	**2.797.458**

Note esplicative ai prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite le note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

Stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021

a) Immobili, impianti e macchinari
Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, la Società si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 1.592 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale. Con data 1° gennaio 2021 il costo del fabbricato ad uso industriale sito nel comune di Civitella Valdichiana, ove è situato il centro taglio del Gruppo, è stato allineato ai valori di "deemed cost", come previsto dall'IFRS 1, in base ad apposita perizia di un terzo indipendente. Il valore di allineamento è pari a euro 1.401 migliaia al lordo dell'effetto fiscale (calcolato per Euro 391 migliaia). Gli effetti dei relativi ammortamenti sono riflessi negli schemi al 31 dicembre 2021.

b) Attività per diritto d'uso
La voce Attività per diritto d'uso dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 aumenta rispettivamente di Euro 15.802 migliaia e Euro 13.463 migliaia per effetto dell'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni, principalmente connesse ai negozi in locazione gestiti dalla Società. All'interno della posta Attività per diritto d'uso è stata inclusa la stima dei costi di ripristino dei locali utilizzati principalmente per i punti vendita retail il cui pagamento è stato ritenuto probabile, con contropartita un fondo oneri futuri.
Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, la Società ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:
- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata tenuto conto del valore della passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS e dei costi iniziali sostenuti per tali attività.
I successivi par. 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.

c) Attività immateriali
Nel corso dell'esercizio 2020, anche alla luce di quanto indicato nel Documento Interpretativo OIC 9, Monnalisa S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non effettuare l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni immateriali, prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104 del 2020 (convertito dalla Legge 126 2020). La transizione ai principi contabili internazionali ha comportato il ripristino degli ammortamenti non effettuati nel periodo 2020 per un ammontare di Euro 754 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale. Le Attività Immateriali a vita utile definita al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 si riducono rispettivamente di Euro 1.346 migliaia e Euro 873 migliaia, per effetto della cancellazione dei costi di impianto e ampliamento e oneri pluriennali, i quali non rispettano i requisiti di capitalizzazione previsti dallo IAS 38. La modifica di trattamento contabile dei costi di impianto e ampliamento ha determinato anche la diretta imputazione ai periodi interessati dei contributi relativi alle stesse, precedentemente imputati a conto economico in proporzionalità rispetto all'ammortamento, con un impatto negativo al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 rispettivamente di Euro 300 migliaia e 150 migliaia.

d) Crediti commerciali e ricavi da contratti con i clienti
I crediti commerciali relativi a ricavi per contratti con clienti sono stati adeguati in applicazione dell'IFRS15, diminuendo di Euro 402 migliaia al 1° gennaio 2021 e di Euro 424 migliaia al 31 dicembre 2021, al lordo dell'effetto fiscale. Per effetto di tale adeguamento i ricavi hanno registrato una riduzione pari a euro 22.067 al 31 dicembre 2021; conseguentemente si è proceduto a incrementare la relativa giacenza di stock per euro 34.383.

e) Attività per imposte anticipate
La voce Attività per imposte anticipate dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 1.056 migliaia e di Euro 1.089 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IFRS 15/IFRS 9	100.567	141.658
IAS 19	56.114	87.413
IFRS 2	49.308	26.158
IAS 16 / IAS 38	851.943	719.993
IFRS 16	-	113.942
Totale	**1.057.932**	**1.089.164**

f) Patrimonio netto
La voce "riserva di FTA" al 1° gennaio 2021 presenta un saldo negativo di Euro 1.605 migliaia, come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili italiani. La tabella al precedente paragrafo 2.3.8 dettaglia la composizione degli aggiustamenti derivanti dall'applicazione degli IFRS e confluiti nella riserva di FTA alla Data di Transizione.

g) Passività per benefici ai dipendenti
La voce Passività per benefici ai dipendenti è relativa alle passività connessa al Trattamento di fine rapporto verso i dipendenti. Tale voce dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa rispettivamente di Euro 234 migliaia e di Euro 326 migliaia. Tale rettifica è riferita all'applicazione delle metodologie attuariali adottate nella valutazione del trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19.

h) Long term incentive plan
In applicazione dell'IFRS2 è stata iscritta una passività a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per Euro 205 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.
Per ulteriori informazioni relative al piano di incentivazione si fa rimando al par. 3.3.21.

i) Passività finanziarie per leasing (correnti e non correnti)
Le passività finanziarie correnti e non correnti relative ai contratti di affitto, principalmente dei locali in affitto utilizzati per i punti vendita retail, iscritte per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16, ammontano a Euro 15.060 al 1° gennaio 2021 e a Euro 13.211 migliaia al 31 dicembre 2021.
Per ogni contratto di leasing, ad eccezione dei contratti di modesto valore e di breve durata, la Società ha applicato l'IFRS 16 alla Data di Transizione secondo il seguente approccio:
- è stata valutata la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui del leasing alla Data di Transizione, attualizzati utilizzando l'IBR a tale data;
- il valore della relativa attività per il diritto d'uso è stata determinata pari alla passività del leasing, rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi a tale leasing rilevati nello stato patrimoniale immediatamente prima della transizione agli IFRS.
I successivi par. 3.3.3 e 4 illustrano i criteri adottati e le stime significative effettuate nella contabilizzazione dei contratti di leasing.

j) Passività per imposte differite
La voce Passività per imposte differite dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 incrementa per Euro 473 migliaia e per Euro 419 migliaia per la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle altre rettifiche effettuate nella transizione ai principi contabili internazionali come da dettaglio di seguito:

Principio	01.01.2021	31.12.2021
IAS 16 / IAS 38	473.084	40.350
IAS 19		9.077
IFRS 16		(20.925)
Totale	**473.084**	**28.502**

Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Gli effetti sul conto economico più rilevanti riguardano le voci "Costi per servizi e godimento beni di terzi", "Ammortamenti e svalutazioni" e "Oneri finanziari" che accolgono le rettifiche connesse all'applicazione di IFRS 16 sulle locazioni che ha comportato lo storno delle locazioni e l'imputazione a conto economico di ammortamenti e interessi.

3. PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE

Contenuto e forma del bilancio d'esercizio
Come sopra precisato, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ha rappresentato il primo bilancio consolidato della Società predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards "IFRS", emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio.
Si è reso pertanto necessario effettuare un processo di transizione da tali principi contabili agli IFRS; la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica della Società, richiesta dall'IFRS 1, è riportata nel paragrafo che precede.
Il bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.
Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria: presenta una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive; le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi; le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le passività per imposte differite; le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici ai dipendenti;

Prospetto di conto economico: è presentato, secondo una classificazione dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa ed attendibile di presentazione degli oneri e spese sostenute dalla Società nel corso dell'esercizio. Viene presentato il risultato intermedio "Reddito Operativo" (definito come la differenza tra i ricavi ed i costi operativi) in quanto margine essenziale a comprendere le capacità reddituali ordinarie della Società, prima della remunerazione degli investitori terzi, dello Stato e degli azionisti;

Prospetto di conto economico complessivo: la Società ha deciso di presentare in due prospetti separati il conto economico e il conto economico complessivo. Quest'ultimo accogli le altre componenti di conto economico, che potranno essere riversate nel conto economico in periodi successivi o che non saranno riversate a conto economico nei periodi successivi;

Rendiconto finanziario: il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria, viene presentato in conformità allo IAS 7. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: il prospetto delle variazioni di patrimonio netto evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.
Il bilancio è presentato in euro.
Di seguito sono riportati nel dettaglio i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio d'esercizio. Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale
Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori ritengono, sulla base delle performance economiche e della solida situazione patrimoniale e finanziaria, che non vi siano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio
Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, tranne che per gli strumenti derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita (qualora presenti), iscritti al fair value, e sulla base del principio della continuità aziendale.
I principi più significativi adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio sono indicati nei punti seguenti:

Immobili impianti e macchinari
Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il valore d'iscrizione delle attività materiali è successivamente rettificato dall'ammortamento calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata; la vita utile del bene è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente.
I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale, quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.
Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.
Le aliquote di ammortamento annuali utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati destinati all'industria	3%
Macchinari, impianti	12,50%
Macchine taglio e macchinari automatici	17,50%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine di ufficio elettro-meccanografiche ed elettroniche	20%
Automezzi da trasporto strumentali	20%
Attrezzatura	25%
Autovetture	25%
Impianti fotovoltaici	9%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile del bene e durata residua del contratto

Si rileva che in accordo a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 16, si è proceduto alla riclassifica delle migliorie su beni di terzi precedentemente iscritte tra le attività immateriali, alla categoria di cespiti di pertinenza, nella voce qui in analisi.
Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti delle situazioni economiche indichino che il valore di iscrizione in bilancio non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di iscrizione ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate conseguentemente allineando il valore contabile al valore recuperabile o di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Al fine di definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di ricavi a cui l'entità appartiene. Le perdite di valore sono rappresentate nel conto economico tra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Attività immateriali
Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione di eventuali costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le aliquote di ammortamento applicate alle attività immateriali della Società a vita utile definita sono le seguenti:

Categoria	%
Software	Cinque anni
Key money	Durata residua del contratto di affitto relativo

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Segnaliamo che, al 31 dicembre 2022, non vi sono beni immateriali a vita utile indefinita.
Le attività immateriali relative a oneri sostenuti al momento della stipula di nuovi contratti di affitto, di seguito indicati anche come "key money" pagati per l'apertura di negozi diretti DOS, sono considerate come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante.La Società verifica, almeno una volta all'anno se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività la Società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Beni in leasing
La Società valuta, all'atto della sottoscrizione, se il contratto è, o contiene, un leasing. Come previsto dall'IFRS 16, elemento determinante è individuare se attraverso il contratto, sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi ed i benefici legati alla proprietà ovvero se esso conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.
La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, rilevando, alla data di decorrenza del leasing l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto e le passività relative ai pagamenti del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti. L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che la vita utile stimata del bene non sia inferiore. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing. La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing ovvero, quando il tasso di interesse implicito non è agevolmente determinabile, utilizzando il tasso incrementale di indebitamento ("Incremental borrowing rate" o "IBR"). L'IBR è determinato identificando ogni Paese in cui la Società opera come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili, e viene calcolato come il tasso di uno strumento privo di rischio del Paese in cui il contratto di leasing è stato stipulato, maggiorato dello spread medio riconosciuto dalla Società ai propri finanziatori. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono: i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi); i pagamenti dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing. La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza. Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'Immobilizzazioni materiali' e le passività del leasing nella voce 'Debiti Finanziari'. Le concessioni ottenute dai locatori come conseguenza della pandemia Covid-19 ("rent concessions") sono contabilizzate come canoni variabili negativi ed iscritte nel conto economico quando rispettano le seguenti condizioni: – si riferiscono a riduzioni dei soli pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2022; – il totale dei pagamenti contrattuali dopo la rent concession è sostanzialmente uguale o inferiore ai pagamenti che erano previsti nel contratto originario; – non sono state concordate con il locatore altre sostanziali modifiche contrattuali.
Come precisato, la Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto) e per i leasing relativi ad attività a modesto valori. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.
Quando agisce nella veste di locatore, la Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra i ricavi nel conto economico data la loro natura operativa.

Partecipazioni in controllate
Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Qualora vi siano indicazioni che la recuperabilità del costo è, in tutto o in parte venuta meno, il valore di carico viene ridotto al relativo valore recuperabile, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Quando, successivamente, tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può eccedere il costo originario.

Rimanenze
Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di produzione include il costo di acquisto dei materiali impiegati, il costo di lavorazione interna ed esterna e gli altri oneri accessori di competenza ragionevolmente imputabili al prodotto con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali, amministrative e commerciali.
Il criterio di valutazione la Società delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime è il costo medio ponderato.
Per i valori così determinati è stato verificato che essi non risultassero superiori a quelli di mercato ed apportando, ove necessario, le rettifiche corrispondenti.
Le scorte che presentino caratteri di obsolescenza e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.
Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

Strumenti finanziari derivati
La Società utilizza strumenti finanziari derivati solamente per (i) coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta e (ii) coprire i rischi di variazione dei tassi di interesse nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine.
Sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value.
Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, la Società ha optato per la applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39 § 88 e ripreso dall'IFRS 9 § 6.4.1, quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico,
- Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

Crediti commerciali, crediti finanziari e altri crediti correnti e non correnti
I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte della Società a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti

e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali la Società adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. Simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dalla Società prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. La Società applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati. Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
Le disponibilità e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Azioni proprie
Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originale delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto.

Debiti commerciali, debiti finanziari e altri debiti correnti e non correnti
I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

Passività per benefici ai dipendenti
L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale.
Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19. In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad attuari indipendenti.

Fondi rischi ed oneri
Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico riferibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'immobilizzazione a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Riconoscimento dei ricavi
Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (l'adempimento generalmente avviene in un determinato momento). Le vendite del canale wholesale sono riconosciute al passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici, che avviene normalmente con la consegna o la spedizione. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno ed è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi. Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale. I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e degli ammontari previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.
La Società, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, rileva nella voce "Altre passività correnti" l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire beni in futuro ed elimina tale passività rilevando il ricavo quando trasferisce tali beni.

Contributi pubblici
I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Imputazione dei costi
I costi, qualora non disciplinati da uno specifico standard, sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.
La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

Oneri e proventi finanziari
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Imposte sul reddito
Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

Imposte correnti
Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.
La Società calcola le imposte sul reddito relative all'esercizio utilizzando l'aliquota fiscale applicabile al totale del reddito annuale.

Imposte differite
Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.
Nelle determinazioni relative all'iscrizione iniziale la direzione aziendale considera l'esistenza di elementi positivi e negativi per la stima della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.
Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.
La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette
I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:
- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico,
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Utile per azione
L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

Fair value
L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.
L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:
- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3: tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società o, la rivalutazione o la rideterminazione.

Informativa di settore
Con riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8 "settori operativi", si precisa che la Società così come ad oggi costituita, per l'omogeneità dei prodotti e servizi offerti e per la similarità nella tipologia
e classe di clientela, è attiva in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

Pagamenti basati su azioni
La società riconosce benefici addizionale all'Amministratore Delegato, tramite il Long Term Incentive Plan 2018-2023 (il "Piano") approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 giugno 2018 su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il piano prevede l'attribuzione di un premio a favore del beneficiario sotto forma di un importo in denaro. L'attribuzione dell'incentivo avviene a titolo gratuito.
In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo dell'operazione è valutato inizialmente a fair value. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del fair value a ciascuna data di chiusura imputando tutte le variazioni a conto economico.

Impairment test
I valori di iscrizione di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita e Attività per Diritto d'Uso sono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso (da ora anche "VIU". Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite utilizzo di flussi di cassa attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Il test di impairment viene condotto sulle singole attività. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, la Società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene considerando quali unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units" o "CGU"), ovvero le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

USO DI STIME E VALUTAZIONI DISCREZIONALI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

La predisposizione delle situazioni contabili richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi della situazione contabile, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste della situazione contabile per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nelle situazioni contabili a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.
Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.
Stime:

1. Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
2. Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
3. Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
4. Recupero imposte differite: sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management della Società stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
5. Benefici ai dipendenti: i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia a quanto precisato di seguito nel presente documento;
6. Definizione del tasso di sconto dei leasing: poiché nella maggior parte dei contratti di leasing stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, la Società ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, la Società ha identificato i tassi applicati su contratti di finanziamento passivo di durata simile;
7. Fondi obsolescenza delle rimanenze e stima del valore netto di realizzo: la Società stima la capacità di utilizzo futuro di tali prodotti e materiali tramite il calcolo di appositi indici di rotazione e/o dell'esperienza storica di realizzo in funzione anche dell'anzianità delle collezioni, a ciascuna delle quali è applicata un'apposita aliquota di svalutazione del magazzino;
8. Stima dei resi: il fondo riflette le aspettative del management circa i resi di merce futuri e la relativa passività per resi;
9. Valutazione degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti.

Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo;

10. Riduzione durevole di valore delle Partecipazioni: le Partecipazioni vengono sottoposte a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazioni che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite modelli di flusso di cassa attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Con riferimento alle partecipazioni, il test di impairment viene condotto considerando quali unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units" o "CGU") le singole aree geografiche in cui le società controllate operano. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano.

Valutazioni discrezionali:

(i) Durata del leasing: l'identificazione della durata dei contratti di leasing è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini dell'identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. La Società ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei contratti di leasing; per la definizione della durata del lease ha considerato anche la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione ed ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono presentati di seguito i commenti alle principali voci del conto economico della Società. Ai fini di una maggiore comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione.

5. RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI

I ricavi al 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 39.689 migliaia contro i 36.919 migliaia euro al 31 dicembre 2021 con una variazione positiva pari all'8%. Nella seguente tabella è indicata la loro suddivisione per canale:

In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Retail	8.539	22%	6.187	17%	2.352	38%
Wholesale	28.347	71%	27.867	75%	480	2%
B2C diretto	2.803	7%	2.865	8%	(62)	-2%
Totale	**39.689**	**100%**	**36.919**	**100%**	**2.770**	**8%**

Per un dettaglio puntuale circa la tendenza dei ricavi registrato nel periodo, si rimanda a quando dettagliato in precedenza nella relazione intermedia sulla gestione. Riportiamo qui di seguito un dettaglio della voce per area geografica:

In migliaia di €	2022	Inc. %	2021	Inc. %	Var	Var %
Italia	17.176	43%	15.966	43%	1.210	8%
Europa	12.411	31%	11.189	30%	1.222	11%
Resto del Mondo	10.102	25%	9.764	26%	338	3%
Totale	**39.689**	**100%**	**36.919**	**100%**	**2.770**	**8%**

La Società presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo. La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna.

6. ALTRI PROVENTI

Al 31 Dicembre 2022, gli altri proventi includono principalmente:

- proventi da locazioni immobiliari per euro 85.100 relativi alla concessione in affitto di spazi presi in locazione e sub-locati,
- contributi impianto fotovoltaico per euro 45.508,
- abbuoni e sconti attivi per euro 39.795,
- recupero danni assicurazioni per euro 50.622,
- contributi in conto esercizio per euro 241.743, principalmente relativi per euro 119.993 al credito d'imposta ricerca e sviluppo relativo all'esercizio 2022.

Ai sensi dell'art.1, comma 125 Legge 4 agosto 2017, n.124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si precisa che, nel rispetto del principio di competenza, il Gruppo ha ricevuto i seguenti contributi nel corso dell'esercizio 2022:

- contributi per tirocini curriculari pari ad euro 3.760,
- bonus energetico pari ad euro 39.689,
- credito di imposta per investimenti in beni strumentali per euro 14.714.

7. COSTO DEL VENDUTO E COSTI OPERATIVI

I costi operativi al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 40.755.616 contro un valore pari a 38.081.586 euro al 31 dicembre 2021 e registrano un incremento del 7% rispetto al 2021. Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	1.807.183	320.249	1.486.934
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	11.584.294	11.334.873	249.421
Costi per servizi e godimento beni di terzi	13.328.077	12.723.819	604.258
Costo del personale	9.258.148	8.223.943	1.034.205
Ammortamenti e svalutazioni	4.498.977	5.136.310	(637.333)
Altri costi operativi	278.937	342.391	(63.454)
Totale	**40.755.616**	**38.081.586**	**2.674.030**

I costi per materie prime, merci e materiale di consumo sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione intermedia sulla gestione e all'andamento dei ricavi e sono rilevati nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi del periodo.
In tale voce sono stati iscritti i costi necessari alla produzione dei beni oggetto dell'attività ordinaria dell'impresa. I costi per l'acquisto di beni sono imputati a Conto Economico al momento della consegna degli stessi. Così come per i ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni e premi.

8. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per servizi pari al 31 dicembre 2022 ad euro 13,3 milioni, registrano un incremento del 5% rispetto all'esercizio comparativo e accolgono i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'attività ordinaria dell'impresa che vengono imputati a Conto Economico al momento del loro completamento.
Nel dettaglio, rientrano principalmente nella voce qui in analisi:

- costi per Façon (cucito, stiro, ricamo, stampa, fasi accessorie) per euro 3,1 milioni correlati all'attività di produzione e realizzazione prodotti finiti,
- costi per consulenze tecniche, industriali, amministrative e commerciali per euro 1,5 milioni,
- costi per trasporti (su vendite e/o su acquisti) per euro 2,5 milioni,
- costi per pubblicità, sia nazionale che locale, per euro 805 mila,
- spese per utenze pari ad euro 412 mila,
- spese per manutenzioni ordinarie per euro 677 mila,
- costi per royalties per euro 904 mila tra cui rileva il rapporto di licenza con il marchio Chiara Ferragni avviato a fine 2020.

In merito ai costi di godimenti beni di terzi si rileva che alcuni contratti di affitto che la Società ha in essere prevedono pagamenti in base ai volumi di fatturato raggiunti nell'esercizio (variable payments) iscritti in base al criterio della competenza economica e non inclusi nella determinazione della passività finanziaria per leasing.

9. COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del lavoro dipendente sostenuto nel periodo è stato pari a euro 9.258 migliaia, con un incremento del 13% rispetto all'esercizio comparativo, che risultava influenzato dal lockdown e dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali.
La voce qui in analisi comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi inclusi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie maturate ma non godute e gli accantonamenti effettuati per legge e per osservanza dei contratti collettivi.
Nel conto "trattamento fine rapporto", oltre alla quota accantonata nel periodo, è compreso l'importo maturato e pagato al personale assunto e dimesso nello stesso periodo e l'importo versato a fondi di previdenza esterni.

10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo utilizzo nella fase produttiva. Si suddividono come segue:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.439.832	1.679.860	(240.028)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	328.830	1.025.440	(696.610)
Ammortamento delle attività per diritto d'uso	2.456.466	2.035.115	421.351
Svalutazione crediti commerciali	273.849	395.895	(122.046)
Totale	**4.498.977**	**5.136.310**	**(637.333)**

Gli ammortamenti in questione sono stati calcolati tenendo conto dei criteri di valutazione già esposti nell'apposito paragrafo delle presenti note illustrative. Si rimanda ai commenti dei paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno. La voce svalutazioni accoglie la svalutazione crediti commerciali per euro 264 mila (197 mila al 31 dicembre 2021). Nel precedente esercizio 2021 accoglieva la svalutazione della partecipazione nella società Monnalisa Brasile definitivamente chiusa nel precedente esercizio.

11. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La voce Proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2022 presenta un saldo negativo pari a 433 euro migliaia contro un saldo negativo pari a euro 568 migliaia dell'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Interessi attivi	60.751	44.332	16.419
Interessi passivi bancari	(278.523)	(184.630)	(93.893)
Interessi passivi diversi e altri	(191.715)	(201.175)	9.460
Oneri finanziari per leasing IFRS16	(424.657)	(489.751)	65.094
Perdite su cambi	(326.142)	(184.769)	(141.373)
Utili su cambi	726.866	447.594	279.272
Totale	**(433.420)**	**(568.399)**	**134.979**

12. IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO

Imposte correnti
Le imposte correnti sono state calcolate su una base imponibile che ha tenuto conto delle variazioni di natura fiscale previste dalla normativa vigente applicabile nei vari paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento. La voce è così composta:

Imposte	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Imposte correnti	(2.434)	(29.306)	31.740
Imposte differite (anticipate)	9.808	1.128.834	(1.138.642)
Totale	**7.374**	**1.099.528**	**(1.106.902)**

Fiscalità differita / anticipata
Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.
Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, nei periodi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, in particolare per ciò che attiene le perdite fiscali illimitatamente riportabili.
La composizione della voce è di seguito rappresentata:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
Immobilizzazioni materiali e immateriali	(981.951)			(235.668)	(38.296)	0	(273.964)
Rimanenze	1.371.399	329.136	53.485			382.620	0
Crediti commerciali	1.595.768	382.984	0			382.984	0
Credit commerciali effetto cambi	(207.305)			(49.753)		0	(49.753)
Crediti - IFRS 15	124.456	29.869				29.869	0
Passività per IFRS 2	35.673	8.562	0			8.562	0
Fondo ripristino negozi	70.000	16.800	2.730			19.530	0
Fondo resi da clienti	297.407	71.378	11.599			82.977	0
TFR non deducibile (service cost e interessi)	336.212	80.691				80.691	0
Perdite Fiscali	8.585.963	2.060.631				2.060.631	0
Altre	488.684	117.284				117.284	0
imposte anticipate/ differite 2022	**11.716.306**	**3.097.335**	**67.813**	**(285.421)**	**(38.296)**	**3.165.148**	**(323.718)**

Variazione a conto economico	31/12/2022
Saldo imposte anticipate/differite 2022	2.841.431
Saldo imposte anticipate/differite 2021	2.831.623
Impatto a conto economico 2022	**9.808**

Per quanto riguarda le differenze temporanee e le relative imposte anticipate/differite che hanno avuto impatto sull'OCI si rimanda alla tabella che qui segue:

Descrizione	Differenze tempora-nee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale impo-ste anticipate 2022	Totale im-poste dif-ferite 2022
TFR - componente OCI	262.164			62.919		0	62.919
Derivati di copertura - componente OCI	290.054			69.613		0	69.613
Totale imposte differite	**555.218**	**0**	**0**	**132.532**		**0**	**132.532**

Al 31 dicembre 2022, la società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base di Business Plan economico ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONALE-FINANZIARIA (attività, patrimonio netto e passività)

13. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per il l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Altri mo-vimenti	Amm.to	31/12/2022
Terreni e fabbricati	11.635.619				(323.118)	11.312.501
Impianti e macchinari	2.232.079	80.235			(454.514)	1.857.800
Attrezzature industriali e commerciali	17.289	2.116			(12.950)	6.455
Altri beni	1.869.844	197.581			(539.806)	1.527.619
Immobilizzazioni in corso e acconti		22.650			0	22.650
Migliorie su beni di terzi	250.509	22.200		(21.689)	(109.444)	141.576
Totale	**16.005.341**	**324.782**		**(21.689)**	**(1.439.832)**	**14.868.601**

Gli incrementi dell'esercizio 2022, pari ad euro 324.782, sono relativi principalmente all'acquisto di nuovi mobili per i lavori di restyling effettuati sul negozio di Milano nonché all'acquisto di attrezzature aziendali per la sede operativa di Monnalisa S.p.A.
Si dà atto che per tutti i beni iscritti in questa categoria:
- Gli amministratori ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni materiali;
- Non vi sono impegni all'acquisto di altri beni;
- Non vi sono oneri finanziari capitalizzati

Al 31 dicembre 2022 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di effettuare specifiche verifiche di impairment aventi ad oggetto i valori contabili espressi dalla società al 31 dicembre 2022 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto. Ricordiamo che i beni ottenuti tramite contratto di leasing sono classificati nella sezione "Attività per diritto d'uso" che qui segue.

14. ATTIVITÀ PER DIRITTO D'USO

Si fornisce di seguito la composizione della voce "Attività per diritti d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Ammorta-menti	31/12/2022
Fabbricati	13.052.207	585.836	(310.698)	5.690	(2.310.109)	11.022.926
Veicoli	235.097	116.187			(121.249)	230.035
Attrezzature aziendali	175.733				(25.105)	150.628
Totale	**13.463.036**	**5.350.585**	**(310.698)**	**5.690**	**(2.456.466)**	**11.403.587**

La voce Fabbricati è interamente relativa ai contratti di affitto dei negozi e solo in misura residuale a contratti di affitto di altri spazi.
Gli incrementi principali registrati nell'esercizio 2022 fanno riferimento a modifiche e/o estensioni dei contratti esistenti per i punti vendita in essere. La voce include i costi di ripristino dei locali in affitto da terze parti sulla base di contratti di locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio Contabile IFRS16, accantonati nei fondi per rischi e oneri futuri in ottemperanza a quanto previsto dal principio stesso.

Al 31 dicembre 2022 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di effettuare specifiche verifiche di impairment aventi ad oggetto i valori contabili espressi dalla Società al 31 dicembre 2022 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto.

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Ammorta-menti	31/12/2022
Diritti di brevetto industriale e di utilizz. delle opere di ingegno	419.986	146.915			(210.697)	356.204
Key money e know how	486.884	0		21.689	(118.134)	390.439
Totale	**906.870**	**146.915**	**0**	**21.689**	**(328.830)**	**746.643**

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente. Gli amministratori ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni immateriali.
Nel periodo non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

16. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito un cambiamento di destinazione.
Di seguito riportiamo in dettaglio le società controllate:

- **Monnalisa Hong Kong Ltd:** costituita in data 25.08.2015 con sede in Hong Kong, è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. e finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. Alla data del presente documento la società controllata possiede un negozio monomarca;
- **Monnalisa Russia Llc:** è stata costituita in data 14 gennaio 2016 con la finalità di rendere più efficiente la gestione del mercato locale wholesale e di inserimento in quello retail tramite l'apertura diretta di negozi monomarca (5 a fine periodo, 3 DOS e 2 DOO). La società è controllata al 99,99%;
- **Monnalisa China Ltd:** costituita in data 17 febbraio 2016, con sede in Shanghai, e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La sua costituzione è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale, attraverso l'apertura di negozi monomarca nei mall più prestigiosi di Shanghai, Pechino e altre importanti città cinesi, 12 complessivi al 31 dicembre 2022. In aggiunta al canale retail, dal 2018 la società vende anche attraverso il canale distributivo B2C;
- **ML Retail Usa Inc.:** è stata costituita in data 22 settembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. con la finalità di gestire l'attività retail del mercato locale. La società è presente sul territorio americano con cinque store (4 DOS e 1 DOO);
- **Monnalisa Korea Ltd:** è stata costituita a dicembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società è momentaneamente inattiva;
- **Monnalisa Brazil Participasoes Ltda:** è stata costituita in data 22 dicembre 2016, al fine di gestire l'attività nel mercato retail in Brasile. La società è stata chiusa definitivamente nel corso del presente esercizio;
- **Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticaret A.Ş.:** costituita in data 11.12.2018, con sede in Turchia e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società possiede un unico punto vendita presso Istinye Park la cui inaugurazione è avvenuta a gennaio 2021;
- **Monnalisa UK Ltd:** costituita nel mese di gennaio 2019, con sede a Londra, la società gestisce attualmente un punto vendita in concessione presso Harrods. La società è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A.;
- **Monnalisa International Limited:** costituita nel mese di maggio 2019 con sede a Taiwan e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A., finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale dove è stato aperto a settembre 2020 uno store presso la città di Taipei;
- **Monnalisa Japan Co Ltd**: controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società costituita nel corso del 2019 è finalizzata allo sviluppo nel mercato retail locale. Dopo la gestione di alcuni temporary store nell'esercizio 2020, alla data del presente documento la società risulta inattiva;
- **Monnalisa Singapore Ltd.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società gestisce un unico punto vendita presso Marina Bay Sands;
- **Monnalisa San Marino S.r.l.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. La società gestisce, da giugno 2021, il punto vendita aperto presso l'outlet The Market di San Marino.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi. Nessuna operazione significativa, fatta eccezione per le operazioni di aumento della quota di partecipazione sopra evidenziate, di normale fornitura e quelle connesse al loro finanziamento, comunque avvenute alle usuali condizioni di mercato, è stata attuata con società partecipate. L'unica variazione intervenuta nel corso dell'esercizio corrente rispetto al comparativo 2021 riguarda la partecipazione nella controllata Monnalisa San Marino incrementata per euro 15 mila a seguito della rinuncia al credito finanziario da parte del socio Monnalisa S.p.A. a favore della controllata, al fine di dotarla dei necessari mezzi patrimoniali.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate:

Descrizione	Città se Italia o Stato estero	Capitale sociale in euro	Utile (Perdita) in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
Monnalisa Hong Kong Ltd	HONG KONG	600.000	95.268	(2.228.370)	(2.228.370)	100	600.000
Monnalisa China LLLC	SHANGHAI CINA	4.800.000	(1.288.269)	(1.637.935)	(1.637.935)	100	3.134.036
Monnalisa Russia LLC	MOSCA RUSSIA	592.679	(481.174)	764.992	764.992	99,99	592.678
Ml Retail USA Inc.	TEXAS USA	591.156	(834.857)	(2.019.242)	(2.019.242)	100	3.982.292
Monnalisa Korea Ltd	SEOUL KOREA	81.000	0	14.175	14.175	100	0
Monnalisa Brasile	SAN PAOLO BRASILE	505.087	(56.192)	(7.555)	(7.554)	99	0
Monnalisa Turchia	INSTABUL TURCHIA	1.215.434	192.953	231.793	231.793	100	571.322
Monnalisa Japan	TOKYO GIAPPONE	8.189	(12.793)	(80.858)	(80.858)	100	8.189
Monnalisa Taiwan	TAIPEI TAIWAN	202.731	(115.261)	(182.154)	(182.154)	100	202.731
Monnalisa UK Ltd	LONDON UK	235.377	(163.900)	(463.660)	(463.660)	100	235.377
Monnalisa Singapore	SINGAPORE	413.376	(151.643)	(10.911)	(10.911)	100	413.376
Monnalisa San Marino S.r.l.	SAN MARINO	25.500	(152.164)	(188.843)	(188.843)	100	40.500

La Società ha svolto una analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di impairment e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate. In particolare, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle partecipazioni al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.
Gli impairment test sono stati condotti considerando quale CGU la società controllata oggetto di analisi. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle CGU è il valore d'uso, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso di sconto (Discounted cash-flow analysis – DCF). In particolare, la stima del valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi delle CGU ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC -Weighted Average Cost of Capital).
Ai fini del calcolo del valore residuo è stato considerato un flusso di cassa normalizzato estrapolato dall'ultimo anno di previsione esplicita ed al quale è stato applicato un tasso di crescita annuo ("g").
La Discounted cash-flow analysis è stata elaborata utilizzando come base di partenza il budget per l'esercizio 2023, elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, e per i quattro anni di previsione successivi (2024 e 2027), elaborato secondo le aspettative del management relative all'andamento dei mercati in cui sono posizionate le partecipazioni. Tali piani tengono conto degli effetti negativi che il coronavirus, conosciuto come Covid-19, ha avuto, in particolare quelli sull'esercizio 2022, in alcuni paesi.
Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono di seguito riportate:
- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita "g" di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita "g"
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital, WACC).

Nello specifico:

Controllata	Tasso di crescita g	WACC
Monnalisa China LLC	4,63%	7,98%
ML Retail USA Inc.	2,70%	9,50%

Alla luce dei risultati emersi dalla analisi di impairment, si è stabilito di non procedere ad alcuna svalutazione nell'esercizio corrente per le partecipazioni di Monnalisa China e ML Retail USA. Per le altre partecipazioni in società controllate, non si ritiene sussistano indicatori di perdite durevoli di valore, in quanto il maggior valore di iscrizione delle partecipazioni rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, è conseguenza della fase di start up che queste stanno vivendo, anche alla luce dei risultati attesi nel periodo 2023-2027. Eventuali cambiamenti negativi degli assunti di base potrebbero comportare un'ulteriore perdita per riduzione di valore.

17. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Nella voce sono rilevati:
- una polizza per TFR Amministratori per Euro 57 migliaia,
- crediti finanziari per depositi cauzionali per Euro 179 migliaia,
- partecipazioni minori come da specifica sottostante per euro 8.624 (non si registrano variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2021):

Descrizione	Valore contabile	Fair value
CONSORZIO BIMBO ITALIA	1.291	1.291
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	510	510
CONAI	23	23
CONSORZIO SVILUPPO PRATACC	500	500
CONSORZIO TOSCANA LOFT	1.300	1.300
FONDAZIONE MADE IN RUSSEL	5.000	5.000
Totale	**8.624**	**8.624**

- finanziamenti fruttiferi e crediti finanziari verso le società controllate per euro 2,8 milioni.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro fair value.

18. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

In merito alla voce "attività per imposte anticipate", si rimanda ai commenti riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.
Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

19. RIMANENZE

Al 31 dicembre 2022 le rimanenze ammontano a euro 11.812 migliaia. Nella tabella seguente è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.806.235	1.872.776	933.459
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	713.926	1.176.661	(462.735)
Prodotti finiti e merci	8.284.006	9.628.365	(1.344.359)
Acconti	100.390	104.498	(4.108)
Totale	**11.904.557**	**12.782.300**	**(877.743)**

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e materie prime riflette la stima del valore atteso, avendo riguardo alla capacità di vendita attraverso i consueti canali distributivi. Il fondo svalutazione prodotti finiti e materie prime riflette la miglior stima del management sulla base della ripartizione della giacenza per anno e per stagione, sulla base dell'esperienza passata e delle prospettive di vendita future. Il fondo svalutazione magazzino ammonta a euro 1,6 milioni e risulta in linea rispetto al 31 dicembre 2021.

20. CREDITI COMMERCIALI

La composizione della voce è evidenziata di seguito:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Crediti commerciali	19.151.431	17.519.538	1.631.893
F.do svalutazione crediti	(1.684.815)	(1.618.180)	(66.635)
Totale	**17.466.616**	**15.901.358**	**1.565.258**

I crediti commerciali si riferiscono per euro 9,5 milioni a crediti verso società controllate relativi ai rapporti di fornitura tra Monnalisa S.p.A. e le altre società rientranti nel perimetro di consolidamento e per euro 8,3 milioni a clienti terzi essenzialmente riferibili alle vendite wholesale.
Il fondo svalutazione crediti è stato determinato considerando l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità, analizzando le condizioni specifiche dei clienti della Società, le eventuali garanzie prestate in favore del Società e valutando opportunamente i contenziosi in essere e le possibilità di recupero dei crediti scaduti.
La Società ha, inoltre, analizzato il tasso medio di insolvenza dei clienti e perdita su crediti consuntivato negli ultimi esercizi, al fine di valutare la coerenza delle risultanze delle analisi effettuate sull'aspettativa di perdita attesa sui crediti di ciascun cliente con il tasso di perdita storico.
L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale
Saldo al 31/12/2021	**1.618.180**
Utilizzo nel periodo	(197.396)
Accantonamento del periodo	264.031
Saldo al 31/12/2022	**1.684.815**

21. CREDITI TRIBUTARI

La voce "Crediti tributari" accoglie principalmente:
- crediti iva per circa euro 430.029,
- acconti IRES e IRAP per euro 652.678,
- credito Ricerca e Sviluppo per euro 235.901.

22. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Al 31 dicembre 2022 la voce Altre attività correnti ammonta ad euro 928.866 e accoglie principalmente risconti attivi per euro 258 mila e, per euro 360.000 (euro 540.000 al 31 Dicembre 2021), il credito vantato dalla Capogruppo nei confronti di Jafin S.r.l. a seguito del rimborso anticipato del prestito obbligazionario da parte di quest'ultima tramite compensazione parziale a valere su alcuni dei futuri canoni di locazione per l'utilizzo degli immobili siti in Milano, prevedendo altresì una riduzione del canone di locazione a favore di Monnalisa S.p.A.

23. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

La voce accoglie, per euro 290.058, la valutazione al fair value (valore equo) dei contratti derivati in essere, stipulati dalla capogruppo Monnalisa S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".
Sono, inoltre, qui rilevati crediti finanziari verso società controllate per euro 2,4 milioni come da dettaglio di seguito:
- ML Retail per euro 769 mila,
- Monnalisa Japan per euro 80 mila,
- Monnalisa Hong Kong per euro 970 mila,
- Monnalisa Taiwan per euro 80 mila,
- Monnalisa UK per euro 338 mila,
- Monnalisa San Marino per euro 199 mila.

24. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il saldo dettagliato di seguito rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Depositi bancari e postali	1.849.638	2.411.289	(561.651)
Assegni	0	354.666	(354.666)
Denaro e valori in cassa	54.311	31.503	22.808
Totale	**1.903.949**	**2.797.458**	**(893.509)**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari, postali e gli assegni vengono valutati al valore di presumibile realizzo, mentre le disponibilità giacenti in cassa al loro valore nominale. Non sussistono conti vincolati.
Le giacenze in moneta estera sono iscritte al cambio in vigore alla chiusura del periodo.

25. PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto

(Euro) Nota 24	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivaluta-zione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 equity	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo al 01.01.2022	**10.000.000**	**1.108.276**	**3.969.582**	**11.727**	**8.049.453**	**(99.113)**	**16.849.238**	**782.747**	**40.671.910**
Destinazione risultato		34.930			352.053		395.765	(782.747)	0
Utile (perdita) del periodo								(195.016)	(195.016)
Altri utili (perdite) complessivi				208.105		298.358			506.463
Saldo al 31.12.2022	**10.000.000**	**1.143.206**	**3.969.582**	**219.832**	**8.401.506**	**199.245**	**17.245.003**	**(195.016)**	**40.983.356**

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono unicamente costituiti da 5.236.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10.000.000 euro.
La voce Altre riserve si riferisce principalmente:
- alla Riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo per euro 9.063.125 euro rilevata in occasione dell'aumento di capitale conseguito alla procedura di quotazione,
- alla Riserva FTA negativa per euro 1,6 milioni,
- alla Riserva per azioni proprie in portafoglio della Capogruppo negativa per euro 149.915.

La voce "effetto IAS 19 equity" comprende i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali della capogruppo e si riferisce alla valutazione attuariale dei piani a benefici a dipendenti, determinata con le specifiche di cui alla nota 26 che segue.
Non vi sono obbligazioni convertibili emesse. Non vi sono piano di "stock-option" deliberati.
Per la movimentazione intervenuta nel periodo nella voce qui in analisi si rimanda all'apposito prospetto che qui precede.
Gli importi indicati sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

26. DEBITI FINANZIARI A BREVE E LUNGO TERMINEI

La voce, pari al 31 Dicembre 2022 a complessivi euro 12.223 migliaia, accoglie i finanziamenti correnti e non correnti verso le banche; l'importo è comprensivo si riferisce, dunque, ai mutui passivi ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data del 31.12.2022.
Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Debiti finanziari a lungo termine	6.135.390	8.007.615	(1.872.225)
Debiti finanziari a breve termine	6.087.338	5.504.377	582.961
Totale	**12.222.728**	**13.511.992**	**(1.289.264)**

Nel corso dell'esercizio 2022 Monnalisa S.p.A. ha rimborsato finanziamenti a lungo termine attraverso i flussi positivi generati dalla gestione operativa.
Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento per euro 432.510; i finanziamenti in essere non hanno clausole di covenant.

27. FONDI PER RISCHI E ONERI

Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Fondi per trattamento di quiescenza e obbligazioni simili	49.022	65.195	(16.173)
Fondo oneri per resi prodotti	297.407	255.230	42.177
Altri fondi	70.000	85.000	(15.000)
Totale	**416.429**	**405.425**	**11.004**

Tali fondi sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.
Tale posta è costituita principalmente da:
- Fondo indennità Agenti per euro 49.022,
- Fondo oneri per resi prodotti per euro 297 migliaia, il quale è stimato sulla base delle previsioni future e tenendo conto dell'andamento storico, atteso che la merce è comunque restituita entro la data di redazione del progetto di bilancio e che il reso comporta una contrazione dei ricavi del periodo,
- Fondo per ripristino degli spazi utilizzati per le attività di vendita al dettaglio per euro 70 migliaia.

28. PASSIVITÀ PER BENEFICI A DIPENDENTI

Nella voce è iscritto il debito esistente alla data di chiusura del periodo nei confronti dei lavoratori dipendenti, determinato in conformità all'art.2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi eventualmente vigenti. La passività è principalmente relativa alla passività per fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo Monnalisa S.p.A., adeguati ai sensi dello IAS 19. La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti è indicata di seguito:

In migliaia di Euro	31.12.2022
Defined benefit obligation 01.01.2022	2.493
Service Cost	288
Interest Cost	48
Benefits Paid	(109)
Versamento a Fondi	(24)
Expected DBO 31.12.2022	2.696
Actuarial (Gains)/Losses for experience	83
Actuarial (Gains)/Losses for assumptions	(475)
Defined benefit obligation 31.12.2022	**2.304**

Le principali assunzioni di tipo demografico ed economico utilizzate sono le seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,22%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,10%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,075%	2,813%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.
Il tasso annuo di incremento del TFR, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.
Di seguito vengono riportate le basi tecniche demografiche utilizzate al 31 dicembre 2022:

Basi tecniche demografiche	31.12.2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L: n.4/2019

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono assunte rispettivamente al 3,00% e al 5,00% e sono desunte sulla base dell'esperienza storica.

29. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

La voce accoglie principalmente per euro 103.173 (193.122 al 31.12.2021) la passività in essere, al lordo dell'effetto fiscale, relativa al piano di incentivazione a lungo termine di cui detto in precedenza.

30. PASSIVITÀ PER LEASING CORRENTI E NON CORRENTI

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso dell'esercizio 2022:

Passività per leasing	
Valore al 01.01.2022	**13.211.009**
Incrementi	707.713
Decrementi	(468.106)
Rimborsi delle passività per leasing	(2.743.679)
Interessi sulle passività per leasing	424.657
Valore al 31.12.2022	**11.131.594**

L'IBR medio applicato ai contratti in essere in sede di prima applicazione del principio IFRS 16 è stato pari al 3%; per le modifiche contrattuali intervenute nel secondo semestre 2022 il tasso è stato rivisto, in linea con quanto richiesto dal principio, ed è stato applicato un tasso IBR del 6%.

31. PASSIVITÀ CORRENTI NON FINANZIARIE

La voce è dettagliata come di seguito:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti commerciali	8.961.680	8.638.276	323.405
Debiti tributari	440.845	374.622	66.222
Altre passività correnti	2.319.952	2.178.871	141.080
Totale	**11.722.477**	**11.191.769**	**530.707**

La voce è costituita da:
- "Debiti verso fornitori" iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre quelli "cassa" sono rilevati al momento del pagamento;
- "Debiti tributari", accolgono solo le passività, al netto dei relativi acconti, per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce "Passività per imposte differite". La voce è complessivamente pari ad euro 440.845 (euro 374.622 al 31 dicembre 2021) e comprende, in particolare, le ritenute di acconto trattenute ai dipendenti e ai lavoratori autonomi, debitamente pagate ad inizio 2023;
- "Altre passività correnti" sono rappresentati per la maggior parte da debiti verso agenti per provvigioni maturate da liquidare per euro 187.697, da debiti verso il personale dipendente comprensivi di ratei e mensilità aggiuntive per euro 1.518.618, regolarmente pagati nel corso del 2023 e da anticipi da clienti per euro 519 mila.

Non sono state poste in essere operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine, né sussistono debiti verso soci per finanziamenti da ripartire secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale.

32. DEBITI PER IMPOSTE DIFFERITE

In merito alla voce "Debiti per imposte differite", si rimanda ai commenti riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.
Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

33. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati
Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.
Di seguito sono indicati il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo. Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2022 con controparti finanziarie sono costituite da:

Interest Rate Cap (1)	
N. identificativo contratto	**23950927**
Data operazione	27/12/2018
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	31/12/2026
Nozionale di riferimento	3.157.895 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 6 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 6 mesi
Tasso Cap	1%

Alla data del 31/12/2022 il mark to market dell'operazione era pari a euro +169.224.

Interest Rate Swap	
N. identificativo contratto	**26966309**
Data operazione	22/09/2020
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	30/09/2025
Nozionale di riferimento	2.909.534 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 3 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 3 mesi
Tasso Cap	-0,2%

Alla data del 31/12/2022 il mark to market dell'operazione era pari a euro +120.834.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare
Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21) si attesta che non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate
Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la comprensione del bilancio relative a tali operazioni, in quanto rilevanti e non, concluse a condizioni di mercato.
Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico civilistico:

Parte correlata	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Crediti vari	Debiti commerciali	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200		360.000		10.000	410.208
Fondazione Monnalisa	194.193				52.913	
Hermes & Athena Consulting S.r.l.				120.000		200.000
Barbara Bertocci						127.500
Diletta Iacomoni						227.272
Monnalisa Hong Kong Ltd	1.641.250	970.000		127.489	58.441	12.902
Monnalisa Brazil Ltda						
Monnalisa China LLC	3.492.714	1.803.264		445.290	811.125	108.057
Monnalisa Rus OOO	595.986				1.545.469	
ML Retail Usa Inc	2.004.246	1.768.273		345.012	635.044	111.106
Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticarted A.Ş.	400.981			137.677	259.791	34.889
Monnalisa UK Ltd	511.561	338.245			383.870	
Monnalisa Korea Ltd						
Monnalisa Taiwan	225.227	80.000			45.061	
Monnalisa Japan	30.215	80.000			800	
Monnalisa Singapore Ltd	460.231				139.118	
Monnalisa San Marino S.r.l.	299.778	199.408			163.509	88
Totale	**9.868.583**	**5.239.191**	**360.000**	**1.175.468**	**4.105.141**	**1.232.022**

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale
Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo:

- i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo per la revisione presso la capogruppo per Euro 63.000, di cui Euro 42.300 per la revisione legale del bilancio civilistico e consolidato, Euro 12.700 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2022. A questi si aggiungono Euro 8.000 per altre attività.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci
Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Qualifica	Compenso annuale
Amministratori	320.000
Collegio sindacale	49.000
Totale	**369.000**

Si segnala che il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno parzialmente rinunciato al proprio compenso, per una riduzione complessiva pari a Euro 175.000.

Attività di direzione e coordinamento
La Società Monnalisa S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice civile, della società Jafin Due S.r.l. con sede in Arezzo, Via Madame Curie. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 della società Jafin Due S.r.l.:

(In Euro)	31-dic-21	31-dic-20
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	6.922.365	6.934.068
C) Attivo circolante	480.928	521.584
D) Ratei e risconti attivi	237	237
Totale attivo	**7.403.530**	**7.455.889**
Capitale sociale	800.000	800.000
Riserve	6.627.427	6.729.967
Utile (perdita) dell'esercizio	(57.963)	(102.540)
Totale patrimonio netto	**7.369.464**	**7.427.427**
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	34.066	28.462
E) Ratei e risconti passivi		
Totale passivo + PN	**7.403.530**	**7.455.889**

Il Presidente
Piero Iacomoni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MONNALISA S.p.A.
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2022
(REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2,C.C.)

All'Assemblea degli Azionisti della Società Monnalisa S.p.A.

PREMESSA
Il Collegio sindacale di MONNALISA S.p.A. (di seguito "Società") presenta la propria relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. per dare conto della attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. svolta nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data odierna.
Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 31 maggio 2021 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.
Il Collegio sindacale è composto da: Prof. Marco Mainardi (Presidente), Dott.ssa Alessandra Pederzoli e Dott. Fabrizio Rossi (sindaci effettivi).
Il Consiglio di amministrazione svoltosi in data 18 giugno 2021 ha attribuito al Collegio sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2021 (di seguito "OdV") fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 6, comma 4-bis D.Lgs 231/2001.
Lo svolgimento dell'attività di revisione legale è stata affidata, con delibera dell'Assemplea degli azionisti del 31 maggio 2021, alla società di revisione E.Y. S.p.A., per il triennio 2021-2023..

Fonti normative e deontologiche di riferimento per l'esercizio della vigilanza ex art. 2403 del codice civile.
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in conformità alle disposizioni di legge, ispirandosi alle più recenti norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili applicabili per le società non quotate (versione del 12 gennaio 2021), in quanto, pur essendo la Società quotata su Euronext Growth Milan (già AIM Italia) mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana, la stessa non è normativamente qualificabile come soggetto emittente ai sensi del D. Lgs. 58/1998 (TUF).
Il Collegio ha comunque ritenuto opportuno considerare utile punto di riferimento anche le meno recenti norme di comportamento (versione 2018) dettate per le società quotate in quanto applicabili. Il Collegio ha così fatto propria l'indicazione (non vincolante) presente nella premessa delle predette norme di comportamento per le società quotate AIM.
Il Collegio sindacale ha provveduto, sulla base delle dichiarazioni individuali, all'autovalutazione ammuale con esito positivo dell'indipendenza dei propri componenti e a programmare la propria attività di vigilanza.
Ciò detto, viene sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre
Come noto, nel corso dell'esercizio 2022, il Gruppo Monnalisa ha adottato i principi contabili IFRS nella versione adottata dall'Unione Europea; pertanto, l'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiano (Principi OIC) si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Il Processo di transizione ai Principi contabili internazionale e i suoi effetti è descritto nella nota esplicativa al bilancio consolidato par. 4 - Transizione ai principi contabili internazionali IAS/FRS e al par. 2 della nota al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.
Ciò detto, viene sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2022, redatto per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting standard (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).
Il bilancio della Società evidenzia una perdita di esercizio 2022 di euro 195.016 e un patrimonio netto IFRS di euro 40.983.356 (contro euro 40.671.909 al 31 dicembre 2021 rideterminato IFRS - il patrimonio netto al 31 dicembre 2021, determinato in conformità agli OIC, era pari a euro 43.302.489).
Al riguardo il Collegio dà atto che:

- il bilancio è stato messo a sua disposizione nel termine di legge;
- la società di revisione EY S.p.A. ha consegnato la propria relazione, in data odierna, contenente un giudizio positivo senza rilievi;
- la relazione di revisione attesta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;;
- la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta all'incaricato della revisione legale che è responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché del giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione (art. 14 d.lgs del 27 gennaio 2010, n. 39).
- non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*, così come indicato più avanti nella presente relazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.
Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.
Dall'inizio dell'esercizio e fino alla data della presente relazione, il Collegio:

- si è riunito quattro volte nel 2022 e 2 due volte dall'inizio del 2023;
- ha partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione (n. 6 nel 2022 e n. 1 dall'inizio del 2023) e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare;
- ha partecipato alle Assemblee dei soci (n. 1 nel 2022) e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare..

Il Collegio, nel corso dell'esercizio e durante le riunioni periodiche, ha acquisito dall'amministratore delegato e dal Chief Financial Officer informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.
Il Collegio dà inoltre atto che il Consiglio di amministrazione della seduta del 31 marzo 2023 ha approvato il nuovo piano industriale del Grippo per il triennio 2023-2025 nel quale vengono individuate le opportunità di sviluppo della Società, le azioni funzionali al loro raggiungimento unitamente al ripristino dell'equilibrio economico. Al riguardo il Collegio ha richiesto al Consiglio di amministrazione di mantenere il continuo monitoraggio degli obiettivi attesi tenendo informato il Collegio sui risultati delle azioni intraprese e, in particolare, sui loro effetti in termini redditività.
Il Collegio ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. In particolare:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sull'effettiva attuazione ed il concreto funzionamento della *Procedura con le Operazioni con Parti Correlate (OPC)* adottata dalla Società, inclusa l'informazione periodica da parte del Consiglio di amministrazione in caso di effettuazione di tali operazioni.
- ha monitorato durante l'esercizio le procedure adottate e i presidi posti in essere dalla Societàper fronteggiare l'esigenza sanitaria in corso da COVID 19.

Il Collegio ha mantenuto, anche in qualità di OdV, un costante scambio informativo con il Team compliance della Società e con responsabili degli altri presidi di controllo interno, quali i *Data Protection Officer* e il *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.*
Il Team Compliance, composto dall'Innovation Manager % Compliance Coordinator e da una consulente estrena, è collocato in staff all'amministratore delegato e presidia: l'aggiornamento delle procedure aziendali, la conformità delle attività operative alle norme e i protocolli interni, la corretta adozione dei sistemi di gestione aziendale (SGI) anche in un'ottica di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il team compliance documenta la propria attività attraverso una reportistica semestrale portata all'attenzione dell'amministratore delegato e dell'OdV. Dal 1° gennaio 2023 il team compliance è stato rafforzato con il coinvolgimento della *Group HR Manager*, al fine anche di ottimizzare i processi di monitoraggio sulla comunicazione delle procedure interne e dei loro aggiornamenti in ottica di compliance al Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs n. 231/2001 adottato dalla Società (di seguito "Modello 231")
Con riferimento alle tematiche di bilancio, rammenta il Collegio che gli amministratori hanno fornito adeguata informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Società sulle operazioni di natura ordinaria effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società infragruppo. Per quanto concerne la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici e patrimoniali si rinvia a tali documenti.
Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c. né esposti di alcun tipo.
In mento alle eventuali segnalazioni ex art. 25 *novies* del codice della crisi di impresa (d.lgs. 14/2019) che i c.d. creditori pubblici qualificati (INPS; INAIL; Agenzia delle Entrate - Riscossione) debbono inviare al Presidente del Collegio sindacale, si dà atto di non aver ricevuto alcuna notifica o segnalazione.
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
Il Collegio sindacale inoltre segnala che:

- è in corso il processo di aggiornamento del Modello 231 adottato dalla Società (ultima revisione approvata dal Consiglio di amministrazione del 19 novembre 2021), il cui completamento è previsto nel primo quadrimestre dell'anno 2023;
- il Collegio ha valutato, in qualità di OdV, i profili di interesse ai sensi del predetto decreto e in proposito non risultano anomalie o fatti significativi censurabili. Con relazioni (datate 25 luglio 2022 e 12 marzo 2023) ha riferito per iscritto al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, così come previsto dal Modello 231 che, al paragrafo 4.3.1 così recita: *"L'Organismo di Vigilanza predispone le seguenti linee di reporting: la prima, su base continuativa, direttamente verso l'Amministratore Delegato; la seconda, su base periodica almeno semestrale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale".*

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato
Il Collegio prende atto che la Società ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato (da cui risulta un patrimonio netto di gruppo di euro 24.017.621 e un risultato negativo di pertinenza del gruppo di euro 3.248.397) che è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A.
Si segnala che il patrimonio netto rideterminato in conformità agli IFRS al 31 dicembre 2021 ammontava a euro 26.609.372 contro euro 29.537.218 secondo le quantificazioni OIC.
Non essendo domandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio stesso, il Collegio ha svolto sul bilancio consolidato e sulla relazione consolidata sulla gestione le medesime attività di vigilanza svolte sul bilancio d'esercizio, segnatamente ha vigilato per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza delle norme procedurali inerenti l'impostazione e la sua formazione, tenuto altresì conto delle informazioni acquisite dalla Società di revisione, anche con riferimento alla corretta definizione del perimetro di consolidamento. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.
Si segnala, infine, che la società di revisione EY S.p.A. ha espresso sul bilancio consolidato un giudizio di revisione positivo senza rilievi come così ha espresso il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione consolidata rispetto al bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio
Non essendo domandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio d'esercizio, il Collegio ha vigilato per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza delle norme procedurali inerenti all'impostazione e la sua formazione, tenuto altresì conto delle informazioni acquisite dalla Società di revisione. Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza di bilancio ai fatti e alle informazioni si cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.
Si segnala, infine, che la società di revisione EY S.p.A. ha espresso sul bilancio d'esercizio della Società un giudizio di revisione positivo senza rilievi.
Per quanto a conoscenza di questo Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio
Signori Azionisti, per quanto di propria competenza, questo Collegio:
- preso atto delle risultanze del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;
- considerato l'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione EY S.p.A. in tema di controllo della contabilità e verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato (che risultano confortati da un giudizio positivo senza modifica);
- considerata altresì la rappresentazione dei rischi aziendali e dei relativi presidi di fronteggiamento effettuata dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
ritiene di non avere obiezioni da formulare in merito all'approvazione dello stesso e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa alla destinazione a nuovo della perdita dell'esercizio 2022 della Societò (euro -195,016), come indicato in dettaglio nella nota integrativa.

Arezzo, 12 aprile 2023
Il Collegio Sindacale
Marco Mainardi (Presidente)
Alessandra Pederzoli (Sindaco effettivo)
Fabrizio Rossi (Sindaco effettivo)

Monnalisa S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Monnalisa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa 4 "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monnalisa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2023

EY S.p.A.

Andrea Eronidi
(Revisore Legale)

MONNALISA®

Via Madame Curie, 7 - Z.I. Pratacci B/4 - 52100 Arezzo
Ph. +39 0575 9850.1 - Fax +39 0575 9850.20
monnalisa.eu - info@monnalisa.com